Anno 118 - Numero 100

LA STAMPA

Venerdì 27 Aprile 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telefono 331.131 - L. 600 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - «La Stampa» (USPS 584-830) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023 - [illegible]

A PAGINA 2

Congresso pri, i repubblicani lanciano la sfida ai «grandi» della politica

di Luca Giurato

Giovanni Spadolini

A PAGINA 5

L'Armata Rossa cattura il «Guevara» afghano durante un'offensiva

Guerriglieri afghani

Il presidente americano accolto con grande calore dai leader di Pechino

Reagan nel palazzo di Mao

Ricevuto dal presidente Li nel Palazzo del popolo, dopo il viaggio in auto dall'aeroporto in vie e piazze deserte per motivi di sicurezza - «Ho letto le sue dichiarazioni sui nostri due Paesi, condivido le sue opinioni» - Reagan: «Lavoreremo sui punti d'accordo»

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Il capo dello Stato americano, che una volta definì la *leadership* della Cina continentale «un'empia tirannide», ha incominciato ieri la visita più importante della sua presidenza. Reagan, la moglie Nancy e un folto seguito di addetti alla sicurezza e giornalisti sono giunti a Pechino per una sorta di rappresentazione piena di sorprese, nella quale l'ex attore recita il ruolo di protagonista in uno degli scenari più misteriosi e spettacolari del mondo.

Reagan si è immerso subito in un'agenda fitta di impegni diplomatici e mondani, tra i quali un ricevimento offerto dai leader cinesi nel grande Palazzo del Popolo. Il presidente Usa è arrivato all'aeroporto in un pomeriggio freddo e inclemente, sotto la pioggia, accolto dal ministro degli Esteri Wu Xueqian. Il gruppo si è mosso in corteo verso la Tienanmen, nel centro di Pechino, la sconfinata piazza d'accesso alla Città Proibita dove sorgono la tomba di Mao e alcuni monumenti dedicati agli eroi della Cina rivoluzionaria, per la cerimonia di benvenuto.

La piazza era vuota: un imponente spiegamento di forze di sicurezza e di militari manteneva la folla dei curiosi a centinaia di metri di distanza. Reagan è stato accolto con una spettacolare cerimonia nella quale sono state sparate 21 salve di cannone, mentre una banda suonava l'inno americano. Folti gruppi di studentesse con nastri rosa e verdi nei capelli agitavano ventagli multicolori e cantavano: «*Benvenuto, benvenuto, un cordiale benvenuto*».

Con il capo dello Stato cinese Li Xiannian, Reagan ha passato in rivista truppe scelte dell'Armata Rossa, della Marina e dell'Aviazione. Poi, il presidente e la moglie sono stati accompagnati all'interno del Palazzo del Popolo per un breve ricevimento. Li ha porto «*un caldo benvenuto a lei e a tutti i suoi amici*». Attraverso l'interprete ha detto: «*La Cina e l'America sono due grandi nazioni*». E ha continuato: «*Spero che questa visita, signor presidente, sviluppi ulteriormente i rapporti fra i nostri due Paesi*». Ha aggiunto di avere letto le recenti dichiarazioni di Reagan sul rafforzamento dei rapporti economici e dei legami strategici nell'area del Pacifico: «*Condivido le sue opinioni*».

Poi, gli ospiti hanno partecipato a un banchetto anch'esso offerto da Li. «*Sono venuto in Cina per esprimere il sincero desiderio del popolo americano di avere rapporti di buon vicinato con il popolo cinese* — ha detto il capo dello Stato Usa brindando agli ospiti —. *Tra noi vi sono divergenze, certo, divergenze che non potrebbero essere nascoste o negate. Ma noi, popoli della Cina e degli Stati Uniti, abbiamo in comune un sincero desiderio di pace e di prosperità. E abbiamo la certezza che lavorando insieme, ponendo l'accento sui punti d'accordo, entrambi ne trarremo beneficio*».

Il presidente non ha in programma un incontro con l'«uomo forte» Deng Xiaoping fino a sabato. Funzionari al suo seguito hanno detto che, secondo la tradizione cinese, i capi di Stato in visita «*salgono gradino per gradino la scala protocollare*».

La presenza di Reagan a Pechino in questi giorni segna una vistosa svolta da parte di un accanito conservatore che ha denunciato i mali di tutti i Paesi comunisti. Ma in questo suo viaggio, che durerà cinque giorni, il presidente Usa dovrebbe firmare una serie di nuovi accordi che dovrebbero spianare la strada alla vendita di combustibile nucleare e di materiale militare e per telecomunicazioni. Dovrebbe inoltre raggiungere un accordo fiscale destinato a rafforzare i legami commerciali tra America e Cina, un altro per la ripresa degli scambi culturali, e infine un'intesa che dovrebbe rafforzare la cooperazione spaziale.

La visita fornirà inoltre a Reagan una grande arma politica per la campagna presidenziale Usa. Una *troupe* televisiva del partito repubblicano sta filmando il viaggio per diffonderlo alle varie reti.

Nel suo discorso, il capo dello Stato americano ha toccato molti punti dell'agenda. «*I viaggi di capi di governo sono il segno di un'intensa attività, di scambi e di cooperazione tra i nostri popoli, a tutti i livelli. Nel commercio come nelle arti, nella scienza come nell'industria, i nostri compatrioti stanno stabilendo rapporti personali di fiducia e di amicizia che rispecchiano la buona volontà presente al massimo livello. Questi benefici contatti vengono incoraggiati perché i nostri Paesi, il nostro popolo considerati come un tutto unico hanno deciso che quanto abbiamo in comune, quanto possiamo realizzare lavorando e costruendo insieme, è ben più consistente di ciò che ci separa*». E ha ammonito: «*Questo non significa che avanzare sarà facile. Ma poche cose positive accadono senza l'impegno e lo sforzo degli uomini di buona volontà*».

I Reagan sono ospiti in un appartamento dell'albergo Diaoyutai da diecimila dollari al giorno, 18 milioni di lire, nella parte Ovest di Pechino, che un tempo serviva da casino di pesca agli imperatori. Domani il presidente incontrerà il premier Zhao Ziyang, e avrà un lungo incontro con il capo del partito comunista Hu Yaobang. Mentre si svolgeranno questi colloqui, la *first lady* andrà allo zoo della capitale dove consegnerà un assegno di diecimila dollari, frutto di una colletta tra gli alunni delle scuole, per contribuire a salvare il panda gigante, minacciato di estinzione a causa della siccità che ha devastato il bambù del quale si nutre.

Niles Lathem

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Pechino. Un brindisi fra il presidente cinese Li Xiannian e Ronald Reagan (Tel. Associated Press)

E la piccola Cina?

Con in bocca un sapore agrodolce («Sì, proprio come i famosi piatti della cucina cinese», commenta il portavoce del governo, Chang) la «Piccola Cina» nazionalista guarda Ronald Reagan stringere la mano ai leader della «Grande Cina» comunista e riflette filosoficamente sulla labilità delle promesse politiche. Reagan il «*Taiwan Firster*», l'irriducibile signor «*Taiwan prima di tutto*» della campagna elettorale 1980, ha ripreso la strada di Pechino e rigioca la «carta cinese» proprio come quell'odiato Carter democratico che, nel '79, «pugnalò» i cinonazionalisti alle spalle, troncando con loro ogni rapporto diplomatico in favore dei comunisti.

Ma l'ansia è una compagna fedele per i cinesi di Taiwan, e non potrebbe essere diversamente, quando si vive per 35 anni a fianco di un nemico infinitamente più grosso e potente: con i suoi 20 milioni di abitanti e 39 mila km quadrati di area, l'isola nazionalista è 282 volte più piccola e 53 volte meno popolosa della Repubblica Popolare Cinese. Il che non le ha impedito di raggiungere un reddito *pro capite* 4 volte più alto dei vicini comunisti. Soprattutto grazie proprio a quell'America «traditrice» con cui, rapporti diplomatici o no, Taiwan ha un colossale attivo commerciale.

I taiwanesi sanno bene di essere un «problema politico», un «football diplomatico» che periodicamente Washington e Pechino devono palleggiarsi per poter giocare la partita strategica fra loro e con Mosca. Nessuno, nella «Piccola Cina» che fu di Chang Kai Shek e ora è nominalmente guidata dal figlio, s'illude che Washington «regali» all'Urss un miliardo di cinesi rovesciando l'accettazione della «*dottrina di una sola Cina*» che fu sanzionata in tre comunicati, dal '72, firmati da Nixon, Ford e Carter. «*Se neppure Reagan ha retto la linea del "Taiwan prima di tutto", vuol dire che nessuno può farlo*», commentano lucidamente a Taipei.

In più — e qui sta il «dolce» nella salsa con cui Washington ha condito il viaggio di Reagan per poterlo servire ai taiwanesi — di fatto i rapporti con gli Usa non sono mai stati così buoni. I trasferimenti di armi continuano, al ritmo di 780 milioni di dollari nell'83 e 760 (un po' meno, per rabbonire Deng) nell'84. L'attivo commerciale passerà dai 6,7 miliardi l'anno scorso a 8 miliardi. La finta ambasciata Usa che ha sostituito quella vera dal '79 e si fa chiamare «*American Institute*» funziona benissimo e il finto «ambasciatore» [illegible]

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Nuova tappa dell'iniziativa diplomatica italiana

Berlino Est invita Craxi
Il «caso Andreotti» non coinvolge il governo

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi è stato invitato ieri a compiere una visita ufficiale nella Repubblica Democratica Tedesca. L'invito personale del presidente Honecker è stato consegnato a Craxi dall'ambasciatore Hans Voss mentre era in corso il Consiglio dei ministri. Il presidente del Consiglio, che aveva brevemente interrotto la seduta, ha informato i ministri della novità giunta a sorpresa.

L'invito costituisce un fatto rilevante da mettere in relazione con i risultati della visita del ministro Andreotti a Mosca e di quella dello stesso Craxi, quindici giorni fa, in Ungheria. Vuol dire che le iniziative italiane a favore della distensione trovano credito e interlocutori all'Est. E questo è bastato a porre fine alla polemica che era nata tra i socialdemocratici e Andreotti dopo la riunione di Ginevra dell'Associazione interparlamentare.

In quella sede, Andreotti aveva sottoscritto un documento dell'Iraq che conteneva tra l'altro critiche ad Israele e agli Stati Uniti. Il psdi e il pli avevano attaccato il nostro ministro degli Esteri, sostenendo che aveva coinvolto il governo in una politica non sua. Ieri Craxi ha riportato la pace sostenendo che il problema non riguarda il governo, perché Andreotti non agì in quanto ministro degli Esteri ma come semplice parlamentare. Del caso dovrà quindi occuparsi il Parlamento.

Il ministro del Bilancio Longo (segretario del psdi) è uscito dalla riunione soddisfatto della soluzione [illegible] lo sdoppiamento [illegible] funzioni di Andreotti, [illegible] se l'ha giudicata «*abbastanza paradossale*». Ed ha aggiunto che non ci sono state obiezioni sulla relazione di Andreotti sul suo viaggio a Mosca: «*Se ci sono degli spiragli, ben vengano e siano pure aperti dalla nostra iniziativa*», ha spiegato.

Anche il ministro della Difesa Spadolini (segretario del pri) ha approvato la soluzione data al «caso Andreotti» auspicando «*un chiarimento del ministro degli Esteri in sede parlamentare*». Andreotti ha sottolineato la «*soddisfazione*» con la quale era stata accolta la sua relazione sulla missione a Mosca e, con un filo di disappunto, all'uscita dal Consiglio dei ministri ha notato: «*In tanti anni nessuno si è mai occupato dei documenti della Interparlamentare. E questo mi è sempre dispiaciuto molto. Questa volta se ne sono occupati, ma non si tratta di una questione di governo*». Più polemicamente, il ministro degli Esteri aveva detto a Mosca, secondo quanto riferisce *Tribuna politica e economica*, che «*qualcuno ha voluto preparare tagliatelle fatte in casa, per uso domestico. Niente di più*».

C'erano stati tra i partiti di governo accenni polemici anche contro il viaggio a Mosca, ma ieri nessuno ne ha rivendicato più la paternità. In difesa del ministro degli Esteri, Galloni scrive sul *Popolo* di oggi che Andreotti era andato a Mosca «*con il consenso dell'intero governo, con l'auspicio che si potesse dare da parte dell'Italia un contributo importante, pur se piccolo, verso la distensione*».

A quanto pare, questo contributo non è più solo una speranza ma comincia a diventare un fatto concreto. A Palazzo Chigi viene data grande importanza all'invito a Craxi nella Repubblica Democratica Tedesca. Si rileva che è estremamente raro che Honecker, che svolge funzioni di capo di Stato, inviti un presidente del Consiglio e, quando lo fa, vuol dire che dà alla visita un particolare significato. Uno dei risultati dei colloqui di Craxi con i dirigenti ungheresi, si fa rilevare, potrebbe essere stato quello di rendere evidente ai Paesi dell'Est l'utilità di un dialogo con il governo italiano.

Alberto Rapisarda

Mitterrand questa sera da Craxi

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand giunge questa sera a Roma, dove incontrerà Craxi. Domani proseguirà per Atene, nella sua veste di presidente di turno della Cee, nell'ambito della preparazione del Consiglio Europeo che si svolgerà a Fontainebleau in giugno.

Scopo principale del viaggio di Mitterrand, che s'inquadra nella cosiddetta «diplomazia del confessionale», è tentare di superare il blocco della Comunità dopo il fallimento dei vertici di Atene e Bruxelles. Si tratta però di una consultazione informale, senza ordine del giorno.

I delegati di azienda scavalcano le segreterie Cgil e Uil

Accordo al porto di Genova

I passaggi di qualifica, che 10 giorni fa avevano provocato l'agitazione, attuati gradualmente - Oggi assemblea dei lavoratori per l'approvazione - La Cisl si era dissociata dalla protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Con 24 ore d'anticipo sull'incontro con i segretari di Cgil, Cisl e Uil, è stato raggiunto, di sorpresa, un accordo che da domani dovrebbe riportare alla normalità l'attività del porto di Genova, bloccato da dieci giorni dallo sciopero degli straordinari e dall'agitazione «a gatto selvaggio» nel settore trasporti ferroviari. L'azione sindacale era scaturita dal mancato passaggio in blocco alla qualifica superiore di 104 dipendenti del Consorzio.

L'accordo è avvenuto in seguito ad una convocazione «spontanea» delle strutture interne del Consorzio del porto: da una parte i dirigenti dell'ufficio del personale, dall'altra i delegati sindacali dell'azienda. Scavalcate, invece, le segreterie della Cgil e della Uil Trasporti, che avevano proclamato l'agitazione e avevano accusato di «dirigismo», «ostentato decisionismo» e «prevaricazione dei partiti di contrattazione sindacale» il presidente del Consorzio, Roberto D'Alessandro.

L'accordo prevede l'individuazione delle persone fisiche da promuovere e la verifica della loro professionalità. Il passaggio di categoria con gradualità a partire dal primo maggio. Sarà sottoposto oggi all'assemblea dei lavoratori del Consorzio.

La giornata che avrebbe portato all'accordo era cominciata in un clima teso; le dichiarazioni del presidente della Repubblica, Pertini, pubbliche, clamorose e confermate il giorno dopo, rese al momento del suo arrivo a Genova: di netta critica all'agitazione, hanno scosso la base dei portuali e hanno spiazzato i dirigenti del sindacato, fautori dello scontro «duro». In giornata, inoltre, è giunta da Roma una ancora più dura presa di posizione della segreteria generale della Uil, che ha annunciato la propria intenzione di convocare le «strutture nazionali della Cisl e della Uil», definendo lo sciopero una «*inammissibile paralisi dell'economia d'una intera città*» e giudicando «*un grave errore la scelta della Cgil*».

Nel pomeriggio c'è stato un primo abboccamento informale tra i delegati sindacali d'azienda e i dirigenti dell'ufficio del personale; c'è stato un «giro» di telefonate e di rapidi colloqui diretti. A questo punto D'Alessandro ha chiesto al capo del personale di mettere a punto un accordo di [illegible], puntando a una soluzione «*seria, tecnica e aziendale*». Dopo due ore l'ipotesi di accordo era sul tavolo ed è stata letta ai rappresentanti dei dipendenti del Cap.

Il Consorzio accetta di: 1) individuare tra i 104 dipendenti oggetto della vertenza le persone fisiche da promuovere, accertandone la effettiva professionalità; 2) procedere alle promozioni gradualmente a partire dal 1° maggio; 3) realizzare l'operazione entro 12 mesi; 4) dare la precedenza a chi, di fatto, esercita da tempo la mansione superiore. Sono, in pratica, le proposte formulate da D'Alessandro alle segreterie della Cgil e della Uil, al momento della proclamazione dello sciopero degli straordinari, dieci giorni fa, che ha provocato dirottamenti di navi, blocco di centinaia di carri ferroviari e gravi danni al porto.

Paolo Lingua

A PAGINA 6

Nuovi capi per i servizi segreti e la polizia

di Ruggero Conteduca

Eletto con i 38 voti del pentapartito (non ha una maggioranza)

Giunta di cento giorni a Napoli
Scotti è il sindaco a sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Sorpresa. La dc torna a guidare il non facile governo di Napoli e torna con il suo personaggio più rappresentativo: Vincenzo Scotti, vicesegretario nazionale del partito, è il nuovo sindaco della città. Il Consiglio comunale lo ha eletto ieri sera a capo di una giunta minoritaria e a termine: cento giorni per risanare il disastro finanziario e preparare la strada all'unica maggioranza possibile, quella aperta al pci. E' una giunta a cinque, un pentapartito di transizione e d'emergenza. Scotti sindaco, sei assessorati alla dc, gli altri dodici divisi tra psi, psdi, pri, pli.

Scotti, non ancora ufficialmente sindaco, si è presentato nella «Sala dei baroni» stanco e non del tutto felice. L'incarico, accettato perché diversamente gli altri partiti non si sarebbero impegnati in giunta, si presenta gravoso e difficile. La decisione di puntare su Scotti è stata presa a fine mattina, nella camera 224 dell'Hotel Excelsior, sul lungomare, dove i rappresentanti dei cinque partiti si erano chiusi dal pomeriggio di mercoledì. «*Bruciati*» i due candidati dc, Forte e Paladino, per beghe interne alle correnti, Scotti è stato invitato ad accettare. Un invito pressante, quasi un ultimatum.

Alle 13 la voce di Scotti sindaco sicuro ha cominciato a girare per Napoli. Tempo mezz'ora ed ecco i «*disoccupati organizzati*» in marcia, diretti all'Hotel Excelsior, con loro una delegazione di ex detenuti. «*Il sindaco deve pensare anche a noi!*». Arrivano gli agenti del quarto celere, il traffico è bloccato, l'albergo è circondato, c'è ressa. Scotti, in quel momento, stava per sciogliere la sua riserva. Francesco Picardi, socialdemocratico, sindaco dimissionario, si era appena negato. Lui, Picardi, nonostante le insistenze del suo partito, non vuole essere sindaco con una giunta di minoranza.

Il nuovo sindaco è stato eletto con i trentotto voti del pentapartito. Avrebbero dovuto essere trentanove: ma l'ex capogruppo dc, Roberto Pepe, è agli arresti domiciliari per lo scandalo delle «*funi d'oro*» del Teatro San Carlo. Scotti, ora, dovrà fare i conti con l'opposizione missina e comunista: il pci considera il suo arrivo a Palazzo San Giacomo «*una iattura*», ha annunciato «*opposizione dura*». Ma Scotti medita uno stratagemma: una sorta di Consiglio di gabinetto, una specie di «*giunta ombra*» aperta a tutti i capigruppo dei partiti: «*Per affrontare l'emergenza di questi cento giorni, per salvare Napoli*».

Il vicesegretario dc, dunque, ha accettato un boccone amaro. «*No, sindaco non sarò, al massimo assessore alle Finanze, ma solo se entrano in giunta gli altri parlamentari di Napoli, come il socialista Di Donato e il repubblicano Galasso*», giuravano la settimana scorsa i fedelissimi di Scotti. Ieri, prima di accettare, il vice segretario dc ha chiesto agli altri quattro partiti garanzie scritte: un documento unitario che impegna il pentapartito a non tradire il suo sindaco, ad evitare crisi pretestuose. Il patto è stato sottoscritto, ma Scotti non lo ha ancora fatto conoscere. Forse lo farà oggi, ad elezione avvenuta.

La crisi di Napoli, si è così risolta: nel senso che ci sono un sindaco, una giunta anche se minoritaria, le intenzioni di mettersi al lavoro nell'interesse di Napoli e dei napoletani: il disastro finanziario del Comune, gli alloggi da assegnare a tre anni dal terremoto, l'insufficienza del servizio di nettezza urbana...

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Autostrade più care
Oggi sciopero treni

ROMA — Dalle 21 di ieri sera fino alla stessa ora di oggi per le ferrovie è emergenza: sono in sciopero i macchinisti del sindacato autonomo Sma—Fisafs, un sindacato che raccoglie numerose adesioni nella categoria. Viaggiare in treno sarà così molto difficile, si prevedono cancellazioni di percorsi e forti ritardi, anche se la direzione delle FFSS ha annunciato un piano per alleviare al massimo i disagi, che comunque si preannunciano pesanti.

I macchinisti sono in sciopero per una questione di riduzione di orario sulla quale finora non è stato trovato un accordo. I sindacati minacciano una nuova astensione dal lavoro per il 5 ed il 6 maggio.

Anche per chi si muove in auto le notizie non sono buone.

Da martedì primo maggio le tariffe autostradali subiranno un aumento medio del 16%, con punte in alcune tratte del 30—40%. Sulla rete Iri, la più importante, il rincaro si ferma al 15%.

L'Anas, che ha deciso ieri gli aumenti, afferma però che il rincaro, se calcolato su base annua (cioè retroattivamente dal 1° gennaio) è dell'11%: una interpretazione della politica antinflazionistica perlomeno discutibile.

(Servizi alle pagine 9 e 10)

A PAGINA 10

De Michelis: i Comuni sospendano i rincari eccessivi

Non passa al Congresso l'emendamento per l'elezione diretta del presidente

Brasile, vincono ancora i militari

BRASILIA — I brasiliani non andranno alle urne il 15 novembre prossimo per scegliere direttamente il presidente della Repubblica. Per 22 voti la Camera dei deputati non ha approvato, mercoledì notte, una proposta di legge, presentata per l'opposizione dal deputato Dante De Oliveira, che ripristinava l'elezione diretta del capo dello Stato mettendo così praticamente fine al regime militare.

L'esito della votazione è stato accolto con una salve di fischi dai deputati dell'opposizione e dal pubblico presente nel Congresso che hanno poi cantato l'inno nazionale e quindi, disciplinatamente, hanno abbandonato l'edificio.

La stessa scena si è ripetuta nelle principali piazze del Paese, dove migliaia di persone hanno fatto una lunga veglia per seguire l'andamento della votazione che, per decisione dei partiti, è stata anticipata alla notte in modo da evitare incidenti nel caso di un risultato negativo. Nelle ultime ore era stata anche ventilata la possibilità che il governo decretasse lo stato d'assedio o d'emergenza in tutto il Paese, ma le prime reazioni sono state di grande disciplina e maturità, oltre che, per molti, di inevitabile frustrazione.

Preceduta da una giornata di grande tensione, soprattutto nella capitale, la seduta del Congresso si è svolta senza incidenti. I deputati dell'opposizione, tranne uno del partito laburista brasiliano, erano tutti presenti ed hanno votato a favore. Di quelli del partito di governo soltanto 55 si sono espressi per le elezioni, altri 65 hanno votato contro (dai loro banchi, rifiutando di comparire davanti alla presidenza dell'Assemblea), tre si sono astenuti e 113 non si sono presentati. La proposta ha così ottenuto 298 voti ma ne aveva bisogno di almeno 320 (due terzi della Camera trattandosi di una modifica alla Costituzione) per essere approvata. Il voto negativo della Camera ha reso inutile quello dei senatori.

Ora si parla già di negoziato per trovare una via d'uscita, ma l'intesa non sarà facile. La stessa opposizione è divisa tra coloro che insistono per continuare la battaglia a favore delle elezioni dirette subito così come ha reclamato la grande maggioranza della popolazione e chi auspica invece un compromesso. Questi ultimi temono che una ripresa delle manifestazioni popolari provochi un arretramento, come fanno temere l'emergenza e la censura imposte dal regime in questi giorni, del processo di riapertura democratica attesa da 20 anni.

L'idea di un «mandato-cuscinetto» di due anni per un presidente scelto da tutti i partiti, con elezioni generali nel 1986, ha già diversi sostenitori, ma anche decisi oppositori. Il regime ha ottenuto il risultato che voleva, evitando le elezioni subito, ma non può esultare perché sa di essere andato contro il volere della grande maggioranza della popolazione e deve fare i conti con le sue profonde divisioni interne.

I giornali, in generale filogovernativi, si limitano a riportare l'esito della votazione, ma alcuni parlano esplicitamente di «*popolo frustrato*» e di «*popolo tradito*». Nei commenti gli osservatori concordano, comunque, nel rilevare che, dopo gli avvenimenti di questi giorni culminati nel voto dell'altra notte, il Paese non è più lo stesso. *(Ansa)*

Morto Count Basie grande del jazz

Count Basie

MIAMI - Il pianista e direttore d'orchestra Count Basie, uno degli ultimi «grandi vecchi» del jazz, è morto di cancro ieri in un ospedale di Miami, all'età di 79 anni.

Fino all'ultimo ha difeso con onore il suo passato illustre ed ha offerto al jazz qualcosa di interessante e vivo: il suo concerto più recente era stato l'11 febbraio scorso, in un teatro di Miami.

La sua carriera, esemplare, si apre a metà degli Anni Trenta, con l'arrivo a New York del pulsante jazz di Kansas City. La sua orchestra, con quella di Duke Ellington, fu la migliore dei tempi mitici del jazz. Tra i suoi memorabili successi, «April in Paris», «One o'clock jump», «Topsy».

(Il servizio di *Roberto Leydi* nelle pagine dello spettacolo)

Con la relazione di Spadolini comincia oggi a Milano il congresso pri

I repubblicani lanciano una sfida ai «grandi» della politica italiana

Dalle elezioni del '79 a quelle dell'83 il partito ha raddoppiato i voti e la percentuale - Appoggio leale al governo, purché si rispetti il programma stabilito - Più polemica la posizione del vicesegretario La Malfa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «*Questo partito repubblicano degli Anni 80 sarebbe piaciuto ad Ugo La Malfa*», dice Oddo Biasini con voce romagnola e occhi che sprizzano soddisfazione. Difficile dar torto all'ex segretario repubblicano, ora capo storico tra i più amati: questo pri di cui si apre oggi a Milano il 35° congresso è davvero un partito che scoppia di salute.

Le cifre del successo repubblicano sono chiare: dalle elezioni politiche del '79 a quelle dell'83 ha raddoppiato voti, percentuale e seggi. Sotto la guida di Spadolini, e grazie all'«effetto Spadolini» primo presidente del Consiglio non dc della storia della Repubblica, il pri è l'unico partito, tra i laici minori, che ha superato la mitica «barriera» del 5 per cento. Oggi è al 5,2, una percentuale ragguardevole, che permette al suo *leader* di lanciare, proprio dalla città dove ha ottenuto il più importante successo elettorale, una «sfida» ai tre «grandi» della politica italiana: la dc, il pci e il psi.

Sarà, per ora, una sfida benevola: nel pri, tranne il vicesegretario La Malfa, dicono tutti che il governo Craxi non si deve toccare. Quanto al pci, i rapporti con il più forte partito di opposizione devono migliorare già dal dibattito in Parlamento sul nuovo decreto anti-inflazione. Lealtà al governo purché rispetti il programma stabilito e «confronto» con il pci sono infatti i temi politici di fondo della relazione che il segretario legge oggi ai 2500 delegati giunti da ogni parte d'Italia in rappresentanza dei 100 mila iscritti, distribuiti in 1953 sezioni. Quanto ai temi economici, è quasi inutile precisare l'obiettivo di Spadolini: inflazione sotto il 10 per cento, riforma del salario e delle indicizzazioni, pieno appoggio a Visentini nella lotta all'evasione fiscale.

Da benevola (con un pizzico di distaccata indulgenza che Spadolini ha ereditato proprio da Ugo La Malfa) la «sfida» del pri ai «grandi» della politica cambierà tono appena prenderà il via, ufficialmente, la campagna elettorale per le elezioni europee. Il pri si è accordato con i liberali per liste comuni. «*E' un accordo per l'Europa. Adesso è importante battersi per l'obiettivo europeo*», dice il segretario. Per i repubblicani, è un obiettivo reale: un nuovo successo elettorale renderebbe il ruolo del partito dell'edera ancora più determinante, sia per Palazzo Chigi, sia, tra un anno, per il Quirinale.

Spadolini non vuole parlare né dell'ipotesi di un suo ritorno a Palazzo Chigi né di quella della presidenza della Repubblica: a Craxi ha assicurato lealtà; a Pertini ha augurato un altro brillante settennato. Il segretario del pri (che al termine dei lavori, lunedì, verrà riconfermato dal nuovo consiglio nazionale) ama definirsi un «vecchio professore universitario»; oppure ricordare il suo passato di direttore di giornali. Due professioni che devono guardare soprattutto alle quotidiane fatiche del presente e a una solida programmazione nel futuro prossimo e immediato.

Per il presente e il futuro immediato Spadolini lancia oggi dalla tribuna questo messaggio: «*Dare una indicazione necessaria per il triplice risanamento — morale, economico, istituzionale — che il Paese attende. Siamo il solo partito dell'area di governo che ha avuto un aumento significativo il 26 giugno. A Milano siamo il terzo partito, a Torino siamo il terzo partito, in molti capoluoghi veneti siamo il terzo partito. Siamo arrivati a questo risultato con pochissimi mezzi. Mettiamo la questione morale sopra quella politica. Cerchiamo di recuperare i voti della protesta e dello scontento*».

Per il futuro prossimo, non ci sono ancora citazioni esplicite, ma non v'è dubbio che il pri degli Anni 80 punta ad allargare «lo spazio intermedio», a farsi strada tra dc, pci e psi. Con quest'ultimo partito, il vicesegretario Giorgio La Malfa ha aperto una dura polemica, che verrà confermata, ed ampiamente motivata, al congresso. «*Il governo non va* — ha dichiarato La Malfa —. *A quasi un anno dal suo insediamento si possono tirare le somme: il governo Craxi è del tutto insufficiente ad affrontare i problemi del Paese. L'alleanza con i socialisti e con gli altri quattro partiti non ha alternative e non è perciò in discussione, ma l'adeguatezza del governo sì*».

Ufficialmente, al congresso questa polemica è destinata a rimanere abbastanza isolata. In realtà, un partito senza correnti come il pri è però un partito denso di umori politici molto precisi. Tali umori non sono favorevoli all'attuale politica socialista e a Craxi presidente. Sotto la regia del cauto Spadolini, quattro giorni di dibattito congressuale dovrebbero provocare qualche fiammata ma nessun incendio. Però chi cresce, in numeri e forza politica, prima o poi presenterà il «conto», al Paese legale e a quello reale.

Luca Giurato

Con una relazione di Occhetto si è aperto ieri il comitato centrale

Il pci aspetta dal voto del 17 giugno il verdetto sullo scontro alla Camera

ROMA — Il pci considera le europee del 17 giugno un momento nevralgico del cambiamento dell'equilibrio sociale e politico italiano. E in vista di questa scadenza, che per il partito assume la dimensione di un vero e proprio consuntivo — affidato agli elettori — dello scontro delle scorse settimane, chiede un voto che prepari una situazione politica nuova.

E' quanto è emerso dalla relazione con cui Achille Occhetto ha aperto, ieri pomeriggio, i lavori del Comitato centrale. Un intervento che dedica ampio spazio alle ultime vicende interne e quindi al decreto sul costo del lavoro e in cui i temi della campagna elettorale europea vengono affrontati soltanto nella seconda parte.

Il pci, ha detto Occhetto, «*apprezza le modifiche significative del decreto-bis*», ma ribadisce «*la sua netta opposizione nei confronti anche di questo nuovo strumento legislativo che conserva la visione non solo profondamente ingiusta ma arretrata e meschina che il governo ha della lotta contro l'inflazione e per un nuovo sviluppo*». Dunque sarà battaglia per ottenere che il provvedimento sia ulteriormente modificato. E, ha chiarito Occhetto, «*la nostra condotta sarà commisurata a quella del governo e ad una effettiva apertura della maggioranza a possibilità di modifiche significative*».

Dopo aver rilevato che il comportamento del governo «*ha aperto uno spazio immenso a sinistra*», Occhetto ha giudicato in termini assai pesanti il cosiddetto «decisionismo» dell'esecutivo. «*Questo governo è un impasto di prepotenza e di miopia*» e inoltre «*ogni decisionismo e impotenze reali deteriorano ogni giorno di più la situazione*». Come esempio delle contraddizioni e incertezze della maggioranza ha citato il viaggio di Andreotti a Mosca: le polemiche sorte dimostrano che il pentapartito non solo «*non rappresenta una strategia*», ma non è nemmeno in grado di «*assecondare iniziative e fatti che possono rivelarsi promettenti e positivi*».

Ai socialisti il pci non vuole negare il loro spazio naturale a sinistra. Al contrario, opera perché ritornino ad occuparlo compiutamente. Ma purtroppo, ha sottolineato Occhetto, oggi quello spazio «*viene ogni giorno abbandonato sempre di più*». Ed ha aggiunto: «*Noi non conduciamo la nostra lotta contro il psi in quanto tale, ma contro gli atti di questo governo. Sappiamo che la distinzione può apparire di difficile comprensione. Ma con ciò intendiamo dire che è giunto il momento di liberare la vita politica italiana da un peso ingombrante per tutti, compresi i compagni socialisti che rischiano di pagare un prezzo storico. E' utile anche al psi non affidare la sua sorte a quella di questo governo e della presidenza del Consiglio*».

Elezioni europee: premesso che i comunisti sono «*i più autentici rappresentanti degli ideali europeisti e i più convinti propugnatori e ideatori di una nuova unità*», Occhetto ha rilevato che il pci non è al di fuori del travaglio complessivo di una sinistra europea che non a caso «*è investita da una rinnovata stagione di ripensamenti e di ricerche assai feconde*». Ha quindi toccato uno per uno i grandi temi della campagna elettorale — lotta alla droga, all'inflazione, alla disoccupazione, alla distruzione dell'ambiente, politica fiscale — soffermandosi in particolare su quello della pace. «*Bisogna guardarsi dall'equivoco* — ha detto — *di chi identifica l'autonomia dell'Europa con la formazione di un terzo blocco militare*». Questa ipotesi non solo comporterebbe «*un insostenibile onere militare, ma va nel senso opposto alla necessità che l'Europa eserciti una funzione di pace, di equilibrio, di dialogo*».

La lista elettorale del pci, ha concluso Occhetto, sarà di candidati che s'impegnano a portare nel Parlamento di Strasburgo «*le idee e le attese dei movimenti pacifisti che attraversano il continente europeo*». Si è aperto quindi il dibattito che proseguirà oggi e al quale è molto probabile che intervenga lo stesso Berlinguer.

Giuseppe Fedi

Kreisky operato

Hannover. L'ex cancelliere austriaco Bruno Kreisky fotografato nella clinica della città tedesca dove ha ricevuto un rene da un donatore sconosciuto. Potrà essere dimesso fra circa un mese

---

Indiziata una zia di Rizzoli

MILANO — Una comunicazione giudiziaria, nella quale è ipotizzato il reato valutario di mancato rientro di capitali, è stata inviata dal sostituto procuratore della Repubblica Pierluigi Dell'Osso a Giuseppina Rizzoli in Carraro, sorella di Andrea Rizzoli e zia di Angelo e Alberto. Il provvedimento fa seguito a quello analogo adottato giorni fa nei confronti della signora Giulia Maria Crespi.

Nel 1974 quando il gruppo Rizzoli rilevò dal gruppo Crespi-Agnelli-Moratti l'azienda editoriale che faceva capo al «Corriere della Sera», una parte fu acquistata da Giuseppina Rizzoli in Carraro, che dopo pochi mesi decise però di cederla (era valutata circa venti milioni di dollari).

Una parte della somma le venne versata su un conto svizzero e all'entrata in vigore della nuova normativa valutaria (il 3 dicembre 1976) la signora Carraro non avrebbe provveduto a denunciarla, né tanto meno a farla rientrare in Italia. Da qui la decisione del magistrato di inviarle comunicazione giudiziaria.

Il dibattito alla Camera è incominciato ieri in un clima meno teso

Decreto bis, le commissioni ascoltano oggi i sindacati

Forse domani saranno convocati anche i rappresentanti degli imprenditori

ROMA — Si è iniziato in Parlamento l'iter del decreto bis che taglia la scala mobile. Entro il 4 maggio le commissioni Bilancio, Industria e Lavoro della Camera, riunite congiuntamente, dovranno concludere l'esame del provvedimento per passarlo subito dopo all'aula. Il calendario dei lavori è stato messo a punto ieri mattina mentre nel pomeriggio le commissioni si sono messe al lavoro, ascoltando le relazioni dei rappresentanti della maggioranza Carrus, Bianchini e Cresco. La prima decisione è stata quella di ascoltare le parti sociali: oggi pomeriggio saranno sentiti Lama, Carniti e Benvenuto; deve essere invece ancora fissato il giorno e l'ora dell'audizione dei rappresentanti della Confindustria.

E' stato anche deciso la costituzione di un «*comitato ristretto*» composto da un rappresentante di ciascun partito per esaminare gli emendamenti che saranno presentati soprattutto dai partiti d'opposizione. Gli emendamenti, cioè le modifiche, ha affermato il comunista Macciotta, saranno «*pochi e mirati*», forse una decina. Il vicepresidente del gruppo liberale, Sorrentino, ha ammonito la maggioranza ad essere «*compatta*» per evitare «*incidenti di percorso*» e per trasmettere al Senato il testo in tempo per la conversione.

Se si tiene conto del nuovo ponte del 1° maggio e dei congressi di pri, psdi e psi, che bloccheranno l'attività del Parlamento, il governo non ha più di una trentina di giorni utili per trasformare in legge il decreto bis: una decina alla Camera e una ventina al Senato tra commissione e assemblea.

Le riunioni delle tre commissioni si terranno nell'auletta dei gruppi parlamentari, la sola che consenta di ospitare 165 deputati, tanti sulla carta sono coloro che dovrebbero partecipare alla discussione. Mercoledì 2 maggio l'assemblea di Montecitorio dovrebbe dare il parere di costituzionalità sul decreto, ovvero se corrisponde ai criteri «*di straordinarietà e di urgenza*». Per la Camera e per il Senato si preannuncia dunque un altro «*tour de force*» se saranno rispettati i tempi di discussione e di approvazione: la scadenza è fissata per la mezzanotte del 16 giugno alla vigilia delle elezioni europee.

Il dibattito — ha detto il presidente della commissione Bilancio, Cirino Pomicino — potrà e dovrà offrire il massimo approfondimento su alcune questioni.

Il clima politico, almeno in queste prime battute, sembra meno teso di 10 giorni fa e i passi iniziali senza sorprese: la Commissione Affari Costituzionali ha dato già parere positivo al decreto; i rapporti tra maggioranza e opposizione improntati al confronto e non allo scontro anche se per verifiche più precise si dovrà attendere qualche giorno. Uno dei relatori, Carrus, ha detto che i partiti che sostengono il Governo sono disponibili ad esaminare le proposte di miglioramento «*con realismo politico*», ma altrettanto dovranno fare le opposizioni «*senza strumentalizzazioni*».

e. pa.

Oggi si insedia la nuova giunta in Alto Adige

BOLZANO — Oggi, salvo imprevisti, sarà insediata a cinque mesi dalle elezioni la nuova giunta provinciale altoatesina. Dopo l'accordo politico raggiunto tra la Suedtiroler Volkspartei, la dc e il psi, il governo della nona legislatura potrà così incominciare i suoi lavori.

Per gli statali stipendi in ritardo

ROMA — Molti statali riceveranno questo mese lo stipendio con alcuni giorni di ritardo a causa dell'agitazione del personale dei centri di elaborazione dati del ministero del Tesoro. Anziché oggi, quindi, molti statali riceveranno la busta-paga di aprile soltanto ai primi di maggio, così come saranno consegnati in ritardo i modelli «101» per i pensionati e le stesse pensioni di guerra.

Lo sciopero del personale dei centri di elaborazione dati ha provocato infatti un ritardo nell'invio alle tesorerie provinciali e alle poste dei titoli per la corresponsione degli stipendi e delle pensioni. Parte del personale dei centri di Latina e di Bologna ha comunque sospeso lo sciopero consentendo così ritardi inferiori a quelli previsti in un primo momento. Gli scioperi sono stati proclamati per protestare contro il ritardo nell'approvazione del disegno di legge sull'ammodernamento delle strutture del Tesoro.

ROMA — Da domenica a lunedì si svolgerà nella scuola sindacale di Ariccia l'incontro internazionale dei responsabili di «Amnesty International» per le relazioni con i sindacati.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Tanti scrittori in tv

E' davvero generoso da parte della Rai l'impegno verso il libro. Potrebbe infischiarsene delle milleseicento persone che frequentano almeno una volta al mese una libreria, invece si sforza di allargarne il numero, ha costruito una vera e propria rete per catturare i lettori e un percorso obbligato per gli autori: breve apparizione nel salotto con cane e gatto della Carrà, disteso colloquio con Pippo Baudo a «Domenica in», fugace visione della copertina a «Mixer», dialogo brillante a «Tg l'una», citazione con voce solenne di Luciano Lutai a qualche ora della notte.

Di fronte a questa vera e propria offensiva della tv in favore dei libri non ci sarebbe che il tepore della gratitudine. Ma bisogna alzare la voce contro gli incontentabili che pretenderebbero di sindacare le scelte dei titoli (perché questo e non un altro?) o addirittura mostrano insofferenza e suscettibilità verso alcuni autori prescelti per il grande percorso tv («Ma chi è? Uno scrittore?»). Diremo che la nostra riconoscenza verso la Rai aumenta in proporzione allo sforzo per imporre e scoprire autori che la mafia delle lettere, l'omertà della critica letteraria hanno sempre tenuto al bando. Se la tv ci presentasse sempre Moravia o Soldati, che merito ci sarebbe? Suggeriamo all'ente di Stato di continuare nella sua opera benemerita e aggiungiamo all'elenco già nelle mani di Pippo Baudo qualche nome che può essergli sfuggito.

Per esempio, Berto Robertelli è un ingegnere di Novi Ligure che ha scritto un grande romanzo (600 pagine) sugli zingari dagli occhi blu. Baudo: «*Ingegner Robertelli, si dicono che il suo romanzo ha un fondamento di verità*». Robertelli: «*Effettivamente, durante i miei viaggi intorno al mondo, ho avuto modo di osservare che gli zingari con gli occhi blu sono più frequenti in Romania, più rari invece in Albania*». Baudo: «*Con questo libro lei ha voluto lanciare un invito alla solidarietà?*». Robertelli: «*Appunto. Narrando la storia d'amore tra uno zingaro dagli occhi blu e una bella calabrese dagli occhi neri ho voluto dire che gli esseri umani sono tutti uguali e che è meglio essere nomadi che sedentari, ma non le due cose insieme*».

Diverso il caso del cavalier Felice Fettazzi che ha scritto una biografia di Madame Sans-Gêne. Baudo: «*Cavaliere, il suo libro si inserisce nel filone fertilissimo delle biografie, ma perché Madame Sans-Gêne?*». Fettazzi: «*Per profonda convinzione femminista. Ho voluto dimostrare che per far carriera le donne non devono mostrare imbarazzo*». Baudo: «*Come Mata Hari?*». Fettazzi: «*Esattamente. O come la marchesa O. Oppure come la Signora di Shanghai. Io non trovo mai nel libro il nome di Madame Sans-Gêne, anche se mi è noto per i lunghi studi condotti in Francia*».

Ci piacerebbe che anche Cecilia Avitabile potesse andare in tv. Pippo Baudo: «*Un bell'applauso per la signora Cecilia che è molto emozionata. Lei, signora, è una poetessa?*». Avitabile: «*Sin dall'infanzia*». Baudo: «*E come mai ha pensato di scrivere un libro in prosa intitolato "La coltivazione delle magnolie"?*». Avitabile: «*Per un sogno di bambina. Quando avevo otto anni ho sognato il poeta D'Annunzio che mi invitava a scrivere un libro sulle magnolie. Finalmente mi sono decisa*». Baudo: «*Ci auguriamo che la sua opera faccia crescere il già grande numero di coltivatori di magnolie*».

Non abbiamo bisogno di raccomandare Luigina Girevis che ha pubblicato da Sperling e Kupfer un manuale delle cattive maniere. Pippo Baudo: «*Come mai una guida all'uso delle parolacce e dei pernacchi?*». Girevis: «*Ho conosciuto troppe persone bene educate nella mia vita borghese e ne ho ricevuto i peggiori trattamenti. Credo che le cattive maniere siano la sola salvezza per un paese di ladri in guanti bianchi*». Baudo: «*Però molti maleducati ci sono anche tra i politici e i dirigenti*». Girevis: «*Ma qualche volta si vergognano. Il mio libro vuole insegnare a essere franchi e diretti. Un'invettiva ben scagliata è meglio di una parolaccia a fior di labbra. Se uno è villano, perché camuffarsi?*». Baudo: «*Brava. Forse qualche mio collega vorrà approfittarne*».

Tralasciamo Ugoberto Fraschini, il viaggiatore di Pavia che ha raggiunto il Polo Est (*La mia spinta verso l'Est*, Mondadori), non ha bisogno di presentazione; ma segnaliamo Franco De Vitis, l'isolato scrittore perugino che dirige la rivista *Lo spago*. Baudo: «*Che scopo si propone Lo spago?*». De Vitis: «*Non solo vuole affratellare tutti i raccoglitori di spago, ma pone come punto di incontro tra gli esperti di tiro alla fune. Ho già preso contatti con Craxi e Berlinguer*».

(Quante buone letture suggerisce la tv).

Scotti sindaco

(Segue dalla 1ª pagina)

Passata la Pasqua, partiti i venti camion mandati dal comune di Roma, in città sono ricomparsi topi e rifiuti: almeno una tonnellata — si calcola — è per le strade a marcire (e i turisti, più divertiti che stupiti, scattano foto ricordo).

Prima dell'elezione, Scotti non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Tocca a lui l'impegno più difficile: quello di fare, e fare bene, i conti di Napoli; e trovare una sintonia con Roma, con il governo. «*Noi l'avevamo sempre detto: se Scotti non sarà sindaco non entriamo in giunta*», dice Francesco Di Lorenzo, liberale, sottosegretario alla Sanità, consigliere comunale fino al mese scorso. «*C'è bisogno dell'impegno di tutti* — aggiunge Giulio Di Donato, già vicesindaco, deputato psi, candidato alla vicesegreteria del partito —. *E' ora di finirla con i giochi allo sfascio sulla pelle di Napoli*».

Soddisfatti anche i repubblicani, che già durante la campagna elettorale, prima delle elezioni di novembre, avevano proposto un pentapartito. «*Attualmente è l'unica via possibile* — sostiene lo storico Giuseppe Galasso, deputato pri —. *Il recupero di Napoli è possibile solo con una giunta che esca dalle contrapposizioni tra democristiani e comunisti*».

Cento giorni di giunta Scotti, poi una giunta di maggioranza, comunisti compresi: ma solo se, nei cento giorni, Napoli riuscirà a venir fuori dalle secche. «*Scotti* — ammette il liberale Di Lorenzo — *per Napoli e la sua crisi è l'ultima spiaggia*».

Giovanni Cerruti

E la piccola Cina?

(Segue dalla 1ª pagina)

taiwanese», James Lilley, è amico personale di Reagan. E tutti i Paesi europei, meno l'Italia, sono tornati «semiufficialmente» a Taipei.

Pochi giorni prima del viaggio, Reagan ha inviato a Taiwan il vecchio senatore Goldwater, «*lo zio Goldy*», come lo chiamano nell'isola, per portare dichiarazioni di inflessibile appoggio, mentre lo stesso Presidente dichiarava alla stampa cinocomunista: «*Non tradiremo i vecchi amici per stare più vicino ai nuovi*». Certo, Deng intimerà, brusco a Reagan: «*O noi o loro*»; e i taiwanesi se lo aspettano, perché la riunificazione è un dogma che nessuno a Pechino può sconfessare.

Ma non c'è panico nella «Piccola Cina», le sentinelle e i cannoni dell'isola-fortezza di Quemoy non sono in allerta speciale. E ora il dramma delle Due Cine ha anche una scadenza: è quel 1997 in cui Hong Kong passerà sotto la sovranità comunista. Si vedrà allora, nei fatti, se la Cina del dopo-Mao ha davvero imparato a vivere con la diversità e se, quindi, anche i figli dei nazionalisti fuggiti potranno tornare sicuri, un giorno, nelle braccia del «grande fratello».

Vittorio Zucconi

Re Iskandar nuovo sovrano della Malaysia

KUALA LUMPUR — Il cinquantaquattrenne re Mahmood Iskandar è il nuovo sovrano della Federazione Malese. Il monarca, già sultano di Johore, uno dei tredici Stati federali, succede a Ahmad Shah, che ha terminato i suoi cinque anni di regno.

In base alla Costituzione promulgata nel '57 dopo la proclamazione dell'indipendenza, otto sultani di altrettanti Stati si alternano alla carica di re ogni cinque anni.

I rapporti tra monarchia e governo hanno attraversato momenti di particolare tensione negli ultimi mesi dell'anno scorso.

Caltanissetta, 21 a giudizio per la «banca della mafia»

CALTANISSETTA — Le 21 persone travolte dallo scandalo che nei primi giorni del mese ha scosso i vertici della Banca Popolare Don Rizzo di San Cataldo sono state rinviate a giudizio. La banca piccola ma solida (cinque sportelli, 1400 soci e depositi che al 31 dicembre 1983 ammontavano a 62 miliardi) secondo l'accusa era diventata strumento della mafia. L'inchiesta era stata sollecitata da Emanuele De Francesco, l'alto commissario per la lotta contro la mafia.

La decisione di chiudere l'istruttoria a tempo di record, neanche un mese dopo gli arresti di 8 dei 21 imputati, l'ha presa il procuratore della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè che non è nuovo a processi-lampo: fece lo stesso per il delitto Chinnici, quando concluse l'istruttoria in 47 giorni. Il dottor Patanè ha rinviato a giudizio per associazione per delinquere di tipo mafioso, per falso in bilancio e concorso in malversazione gli otto incarcerati che sono l'ex presidente Attilio Pilato ed il suo successore Giuseppe Villano, l'ex direttore generale Salvatore Pesti, gli ex consiglieri di amministrazione Giuseppe Rinaldi e Salvatore Tirrito e gli azionisti della Banca Beniamino Maira, Rosario Anzalone e Calogero Rinaldi.

Gli altri 13 che furono denunciati a piede libero saranno processati parte per concorso in malversazione e parte per falso in bilancio. Questi ultimi sono per lo più clienti che sarebbero stati largamente favoriti con prestiti ed extrafido concessi in forza di pressioni mafiose e dagli amministratori della Banca che non avrebbero tenuto conto delle disposizioni della Banca d'Italia.

Martedì 17 scorso l'assessorato regionale alle finanze ha assolto il consiglio d'amministrazione della «Don Bosco» e quel giorno stesso la Banca d'Italia ha nominato commissari straordinari l'avvocato Giorgio Marcatajo uno dei legali più noti di Palermo e il professor Giuseppe Provenzano dell'università di Palermo.

a. r.

Lecce, eletta giunta dc-pri alla Provincia

LECCE — Il democristiano Gaetano De Benedetto (46 anni, professore di educazione fisica dell'istituto magistrale di Tricase) è il nuovo presidente dell'amministrazione provinciale di Lecce. Lo ha eletto nella tarda serata dell'altro ieri il Consiglio provinciale con 14 voti favorevoli (della dc e del pri), una scheda bianca e quattro astensioni (del gruppo missino).

AUTOBIOGRAFIA DI ALTIERO SPINELLI

L'Europa e l'anima

Renzo De Felice, scrivendo dell'autobiografia testé pubblicata di Altiero Spinelli (*Come ho tentato di diventare saggio - Io Ulisse*, Ed. Il Mulino), ha già osservato che questo volume può essere letto in molti modi diversi: come un libro del carcere; come un documento importante sulla storia del pci negli anni del fascismo; come una vivace galleria di ritratti di personaggi dell'Italia contemporanea; come una riflessione sulla crisi etico-politica della società italiana ed europea del nostro tempo, e infine come la storia della nascita di un'idea, l'idea del federalismo europeo, che Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni inventarono, o reinventarono, come un'impossibile scommessa sul futuro, mentre erano internati al confino di Ventotene, in quel «*tetro inverno del 1940-'41*» in cui Hitler sembrava ormai vincitore e la civiltà europea appariva prossima a una tragica fine.

La storia successiva di Spinelli, ancora oggi protagonista del movimento europeo, e il fatto che questo episodio centrale nella storia del nostro tempo conservi intatta la sua vibrante attualità, non possono non privilegiare nella lettura proprio quest'ultima angolazione. E' importante conoscere le origini dell'idea europea nella mente e nella vita di Altiero Spinelli, durante i sedici anni di carcere e di confino inflittigli per la sua giovanile attività di rivoluzionario comunista, perché ciò serve a capire meglio quali siano ancora oggi le ragioni di fondo dell'incompiuta battaglia europea.

* *

E non importa che al tema europeo siano dedicate soltanto le ultime quaranta pagine dell'autobiografia, perché tutto quello che viene prima nell'avventura politica e spirituale di Spinelli — il lungo incontro-scontro col pci (con riconciliazione finale per me ancora inspiegata), il serrato confronto con le altre ideologie del nostro tempo — è appunto l'antefatto; come se questo fosse un *thriller* che nasconde fino alle pagine conclusive la rivelazione di ciò che è realmente accaduto. C'è una magistrale *suspense* nel libro, costruito attorno all'ansiosa attesa di una «scoperta» che sciolga tutti i dubbi dell'anima spinelliana e insieme tutti i nodi della storia del nostro tempo: solo alla fine lui e noi scopriamo che l'idea-chiave è quella europea. Questa è la storia di una ricerca, ed è fondamentale il modo in cui essa improvvisamente si compie e realizza nella rivelazione della «verità» europea.

Legittima, dunque, anzi necessaria questa lettura politica del libro di Spinelli. E tuttavia non ho per parte mia alcun dubbio che ha avuto ragione l'autore quando ha intitolato questa sua autobiografia in modo diverso, indicandone l'essenza nella «*storia di un'anima*», nel resoconto di una ricerca spirituale che ha, sì, per contenuto principale la passione politica, ma che in essa non si esaurisce affatto. Questa storia di una vita che «*mirava in alto*» e che voleva produrre «*qualcosa che rimanesse*», è la ricostruzione di un itinerario spirituale, anzi prima che politico.

Importa certamente capire perché Spinelli abbia sposato prima il comunismo, come ideale che saziava la sua ansietà d'agire nella perfetta dedizione a una «chiesa», e l'abbia poi abbandonato quando ha sentito in sé ancora più forte il bisogno assoluto della libertà del pensiero, l'esigenza della ricerca della verità al di fuori d'ogni dogma o tabù: tutto questo è narrato con esemplare sincerità, passione, lucidità intellettuale e perfino ironia, come forse non è mai stato narrato prima. Ma la cosa più importante, a me sembra, è il racconto dello sforzo di un uomo per conciliare in sé, nella sua vita, il pensiero e l'azione, la conoscenza e la volontà; e per conquistare la «saggezza» attraverso una comprensione della vita, della natura, della civiltà, delle cose, degli animali e degli uomini, che trascende di molto ogni esperienza puramente politica.

E' fin troppo facile prevedere che molte pagine di questo libro, che a me sembra uno dei più belli che in questa generazione si siano aggiunti al corpo della «letteratura italiana», entreranno subito di diritto nelle antologie scolastiche: e non saranno affatto tutte pagine politiche. Alcune narreranno storie di animali, o di immagini della natura: ma pur non avendo nulla di politico questi sono egualmente passaggi essenziali nella storia di uno spirito libero e vivo alla ricerca di se stesso.

* *

La varietà e ricchezza dei temi è anzi tale da suscitare, almeno nel mio caso, imbarazzo e quasi paralisi nel doverne riferire così brevemente. Sono tentato di dire semplicemente (non l'ho mai fatto prima) debbo segnalare la comparsa di un libro importante della letteratura del Novecento, che è anche un importante documento politico del nostro tempo, un grande libro, che purtroppo contiene troppe cose per poterne dare conto adeguatamente dopo una prima lettura.

Nel ripercorrerlo con la mente (ciò che viene spontaneo, dopo averlo letto «d'un fiato», come un romanzo d'avventure), appaiono egualmente importanti passaggi tra loro molto diversi: la storia del pollaio, per esempio, non meno dell'appassionata narrazione degli «*anni vissuti con Hegel*», i ritratti, lucidi o scanzonati, drammatici o taglienti, dei compagni di prigionia, come l'esemplare storia d'amore con Tina, l'intenso e sobrio ritratto di Ursula, compagna della vita, come le pagine che ripetutamente analizzano l'avventura di pensiero di Altiero e la sua ricerca della verità; le «*riflessioni notturne*», come le pagine in cui si esprime il suo senso panico della natura.

Non posso fare a meno di sentire che privilegiare, in un libro siffatto, le pagine «politiche» sarebbe molto ingiusto. Questa storia d'un'anima è molto più varia e complessa e chiede di essere letta e compresa nella sua interezza, come l'ha vissuta e narrata, con sincerità, autoironia e misura, il personaggio Spinelli.

Assai prima di concludere la lettura appare evidente che la «saggezza», anche da parte di un personaggio estroso e difficile come Spinelli, è stata da tempo raggiunta; e che essa consiste in un singolare «appassionato distacco», tollerante e insieme intransigente, per cose, persone, idee: in una riflessione mai scettica o disperata, ma mai utopistica sulla politica, sugli uomini, sul nostro tempo, sul «*piccolo mondo della ragione*» che è collocato al centro dell'«*oceano d'irrazionalità*»; e nella coscienza della storia della civiltà come di un evento incompiuto, il cui seguito è sempre tutto da inventare, in una difficile sintesi tra la volontà d'agire e l'ansia della verità. Altiero Spinelli la sua traccia nel mondo l'ha certo lasciata come politico (quanto c'è ancora da fare, ma anche quanto è stato fatto per salvare l'Europa civile, altrimenti condannata dalla divisione e dalla protervia dei nazionalismi!); ma l'ha lasciata anche, a me sembra, con questo libro bellissimo. Aggiungiamo dunque ancora questo dono che Altiero ci ha fatto al conto del grande debito che noi della generazione post-bellica — per i quali l'Europa è stata e rimane un fato per l'azione — abbiamo sempre saputo di avere nei suoi confronti.

Arrigo Levi

OLIMPIADI: COM'E' CAMBIATO IN QUATTRO ANNI IL PIANETA DELLO SPORT

Los Angeles, i Giochi della politica

E' ancora vivo il pericolo di boicottaggio sovietico, in risposta a quello deciso da Carter a Mosca nell'80 per l'Afghanistan - I pretesti ufficiali: visti d'ingresso difficili, California troppo costosa e «pornografica» - Ma la grande macchina economica e spettacolare si è già messa in moto - Si stipulano con le tv contratti miliardari e gli atleti diventano sempre meno «dilettanti»

DAL NOSTRO INVIATO

LOSANNA — *Dal 28 luglio al 12 agosto Los Angeles ospiterà i Giochi della ventitreesima Olimpiade dell'era moderna: dovrebbe essere l'edizione massima, la più frequentata, la meglio onorata tecnicamente e agonisticamente, la più ricca, la più televista. Ma soltanto il 2 giugno, termine ultimo per le iscrizioni, si saprà se l'Unione Sovietica parteciperà alla manifestazione, o se restituirà lo «sgarbo» del 1980, quando il presidente statunitense Carter usò i Giochi per dire forte il suo sdegno dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, e comandò o suggerì il boicottaggio ai suoi e ai Paesi dipendenti e amici (e l'Italia aderì a metà, tenendo a casa gli atleti con stellette).*

Questa attesa, più sfumata e contorta di quella di quattro anni fa, ha però un po' di drammaticità dopo la riunione del 24 marzo a Losanna, quando la presidenza del Comitato Internazionale Olimpico, la presidenza dello sport sovietico e la presidenza del comitato organizzatore (Samaranch, Gramov e Ueberroth, tanto per far nomi), con la benedizione di Cernenko che stava parlando di Olimpiade con Andreotti, hanno trovato un'intesa comune: basarsi sulla Carta Olimpica e chiederne il rispetto alle autorità politiche statunitensi, cioè al Dipartimento di Stato a Washington.

Dopo Monaco

La Carta Olimpica garantisce l'ingresso di tutti gli atleti nel Paese organizzatore sulla base di documenti rilasciati dal Cio (le credenziali olimpiche, cioè), senza visti o altre limitazioni. Se Washington non emanerà dei veti assurdi, dicono a Mosca, e se Mosca eviterà di sistemare nelle liste olimpiche agenti del Kgb, dicono a Washington, tutto andrà bene, e le questioni minori verranno risolte fra Gramov e Ueberroth, arbitrati da Samaranch, cioè dallo sport (fra l'altro Samaranch è stato ambasciatore della Spagna a Mosca).

La disinvoltura con cui si parla della connotazione politica dei Giochi di Los Angeles, e ormai di tutti i Giochi, dice come e quanto è cambiato in questi ultimi anni il pianeta Sport anche e soprattutto nel suo continente più importante, quello olimpico. Strage di studenti, da parte della polizia e dell'esercito, a Città del Messico nel 1968, per garantire a un prezzo intollerabile la pace olimpica minacciata (o no?) da manifestazioni contro il regime; sanguinoso terrorismo anti-israeliano, da tutti condannato e «patito», messo in atto dai fedayn a Monaco 1972, in quello che fu il momento più tragico nella storia dei Giochi; protesta non certamente da molti apprezzata e condivisa quella degli africani, i quali lasciarono in massa Montreal 1976, la vigilia dell'inaugurazione, per non gareggiare contro la Nuova Zelanda che, nel rugby, teneva rapporti con l'odiato Sud Africa, espulso dal Cio per flagrante razzismo; mossa discussa ma abbastanza seguita o capita quella di Carter quattro anni fa.

Se nell'antichità per i Giochi si sospendevano le guerre, adesso i Giochi possono essere il pretesto, palese o sotterraneo, per fare guerre, almeno fredde. Un piccolo incidente in qualche Stato centroamericano potrebbe, nonostante Losanna, bastare a Mosca per proclamare solennemente il boicottaggio (che nell'Urss però chiameranno «non partecipazione») di Los Angeles: e creare o trovare il piccolo incidente non dovrebbe essere difficile. Purtroppo non è fantascienza; e neppure manicheismo: nel senso che negli Usa esistono «falchi» intenzionati a creare l'affaire che porterebbe l'Urss al boicottaggio. Con la compagnia dei Paesi satelliti, fra i quali un «grande» dello sport, la Germania Est, nonché, perché no?, degli Stati africani, se la Nazionale inglese di rugby andrà, come si teme, a giocare in Sud Africa.

Il pianeta Sport è cambiato, si è ingrandito, orpita o almeno riflette tutte le problematiche del mondo: da quelle economiche a quelle politiche, da quelle scientifiche a quelle televisive. Negli ultimi quattro anni questo pianeta Sport ha vissuto più mutamenti che nei precedenti mille e più, cioè dal 776 a.C., nascita in Grecia delle Olimpiadi, sino al 1980, con il lunghissimo «stop» del 393 d.C., cancellazione delle Olimpiadi per eccessivo paganesimo di certi riti pseudosportivi, sino al 1896, reinvenzione dei Giochi a opera del barone francese Pierre de Coubertin.

Con uno sforzo enorme Mosca 1980 riuscì a proporre ancora i temi del 1896, a loro volta ispirati a quelli antichi: la pace almeno nello sport, la competizione anche per la gloria, lo sport per sport, il dilettantismo ufficiale tanto difeso proprio nei Paesi dell'Est (quelli del professionismo di Stato), persino il dolce senso quasi sentimento del villaggio costruito per la tribù del muscolo felicemente riunita.

Los Angeles onestamente rinnega tutto questo: la pace è soltanto fruibile, non certamente difendibile o creabile dallo sport; si gareggia per motivazioni anche economiche, anche politiche, comunque sempre rilevanti, sovente vitali, la parola amateur, dilettante, è stata cancellata dal lessico olimpico; gli atleti vivranno sparpagliatissimi, in un'area che è un terzo dell'Italia anche se si chiama sempre Los Angeles; tre centri universitari non basteranno per il sonno delle trentamila persone in qualche modo collegate direttamente ai Giochi, e soltanto la televisione unirà, con il messaggio dello spettacolo, gente «olimpica» separata, nella stessa città, da ore di auto.

E le gare? Conta che «vengano bene» per la televisione, anzi per l'utenza nordamericana: il canottaggio sarà disputato di mattino presto, nelle ore «morte» per gli spot pubblicitari, perché disciplina che non sembra avere presa sullo statunitense medio, quello che consuma ciò che la televisione gli ordina o gli suggerisce (e dunque il canottaggio godrà di dirette in Europa, nove fusi orari più avanti, in ore buone).

Nuovo corso

Lo stravolgimento è totale, ed è anche ammesso: per la prima volta nella storia, e contro la stessa Carta Olimpica, i Giochi non sono organizzati da una città, ma da un ente privato, a scopo di lucro. Per questo le spese generali di Los Angeles saranno basse, sugli 800 miliardi, non essendo in programma nessuna opera pubblica, nessuna costruzione per la comunità. E saranno altissime le spese dei singoli, giornalisti compresi. Un esempio: parcheggiare l'automobile presso lo stadio del basket costerà, in abbonamento scontato, sul mezzo milione di lire.

La commercializzazione spinta dei Giochi può diventare il pretesto più «morale» usato dai sovietici per minacciare o addirittura attuare il boicottaggio, meglio ancora di quello della California dissoluta e «pornografica». Tanto più che qualcuno già attende il ritorno alla organizzazione cittadina, anzi statale per il 1988, i Giochi a Seul, Corea del Sud, prezzi bassi, grandiose opere pubbliche, e pazienza se la metropoli orientale vivrà ancora, a quell'epoca, con il coprifuoco.

Ma neppure a Seul il pianeta Sport riprenderà la fisionomia antica: il Cio e le grandi compagnie televisive statunitensi e giapponesi, con la novità poi delle miliardarie gestioni «via cavo», stanno discutendo il contratto 1988, da firmare in ogni caso prima che comincino le gare di Los Angeles: questo perché in California, presenti tutti i potenti dello sport, compresi, novità, gli atleti, si studierà come rendere sempre più televisivi e pubblicitari i Giochi, si firmeranno gli accordi comportamentali per Seul, insomma si disciplinerà e si rafforzerà il nuovo corso economico.

Un'idea di che cosa la televisione aspetti dai Giochi e di che cosa i Giochi aspettino dalla televisione sta in una prima cifra: per avere Los Angeles 1984 l'Abc, una delle «tre grandi» d'America, ha pagato all'ultimo cambio del dollaro 450 miliardi di lire, ma per avere Calgary 1988, Giochi invernali nel Canada occidentale, posto remoto per uno sport bianco che almeno nell'Europa è in crisi, ha già firmato per 500 miliardi, sette volte più che per Sarajevo 1984.

Il Cio vende, incassa e divide: metà al comitato organizzatore, metà allo stesso Cio che poi fa tre parti, una per le federazioni internazionali, una per il fondo di «solidarietà olimpica» verso i Paesi poveri, la terza per le proprie spese di gestione. Ma dopo Los Angeles, se non addirittura a Los Angeles, una quarta forza chiederà di dividere la torta: sarà l'unione, il comitato, il gruppo, l'assemblea (a piacere) degli atleti.

Perché nel 1981, al Congresso olimpico di Baden Baden, il Cio, desideroso di ricucire il mondo olimpico dopo la divisione di Mosca, ha cercato un nuovo forte filo nel modernismo democratico. E così ha fra l'altro concesso il diritto di parola agli atleti, da sempre marionette e basta del grande spettacolo olimpico. Dalle parole ai fatti il passo sarà brevissimo, specie da parte di gente abituata ad andare di corsa, a offrire prove di forza. Con un serio problema per i sovietici e i loro satelliti, se non boicotteranno: quello di frenare i loro ancora ufficialissimi dilettanti, obbligandoli a essere troppo olimpici, cioè troppo fessi.

Gian Paolo Ormezzano

Tenetelo per la coda, il canguro scappa

Filadelfia. Tuesday è il più grande degli otto canguri acquistati dallo zoo della città statunitense. Alla fine del suo lungo viaggio dalle savane dell'Australia, appena ha rivisto la luce, ha cercato di fuggire e due inservienti l'hanno dovuto trattenere per la coda

«O SIGNOR...» REPLICATO ALLA SCALA: FUTILE POLEMICA

Questo bis non s'ha da fare

Il recente episodio accaduto alla Scala con la ripetizione del coro «O Signor che dal tetto natio» nei *Lombardi alla Prima Crociata* ha acceso sui giornali una polemica un po' futile circa la liceità o meno dei bis nelle esecuzioni operistiche.

S'hanno da fare o s'hanno da proibire? Santo cielo! dipende. E' chiaro che in condizioni di ben regolata civiltà musicale i bis nel corso di un'opera non si dovrebbero fare, per ovvie ragioni di continuità drammatico-narrativa e di proporzioni musicali.

D'altra parte è altrettanto vero che certe opere sono concepite secondo una così sfacciata ricerca edonistica dell'applauso in scena, che non chiedere il bis sarebbe una mancanza di riguardo come il non fare la corte, e molto spinta, a una donna vistosamente imbellettata che appollaiata sullo sgabello d'un bar accavalli le gambe mostrando le cosce ben sopra l'orlo delle calze nere traforate.

Diciamo subito che *I Lombardi alla Prima Crociata* sono, dal punto di vista narrativo-drammatico, un guazzabuglio così sgangherato, che il bis di «O Signor...» non ci fa danno. Ma chi potrebbe chiedere il bis di «Gran Dio, *morir sì giovane*»?

Nella richiesta di bis cooperano due cause: la qualità dell'esecuzione e un certo tipo di bellezza della musica. La prima causa è condannabile perché sposta l'attenzione dalla musica all'esecuzione, cioè dal fine al mezzo, e tuttavia è più scusabile che la seconda. La perfetta esecuzione è un fatto effimero che tiene del miracolo. Umano volerlo fermare, assaporare ancora una volta. Qualche mese fa, alla Scala, se Edita Gruberova avesse ripetuto il gran rondò di Zerbinetta nell'*Arianna a Nasso* (altra opera sgangherata che non patisce le ripetizioni) avrebbe fatto felici anche i più severi barbassori della musicologia.

Chi è vecchio ricorda un esempio memorabile di questa situazione. Il 4 maggio 1933 a Firenze, nel Teatro Comunale appena costruito, si rappresentava *La Vestale* di Spontini. Per cantarla era venuta dall'America, in una delle sue due uniche apparizioni europee, Rosa Ponselle. (A proposito, perché quando si parla di

Arturo Toscanini, il grande direttore d'orchestra che aveva proibito i bis alla Scala

grandi soprani, non si sa mai tirare in ballo altri che la Callas, e nessuno ricorda quell'incarnazione del sublime che fu la Ponselle?). Quand'ebbe cantato la grande aria doppia del secondo atto, quel che successe in sala fu indescrivibile. Un urlo collettivo come la piena di una sommossa. Una rivoluzione.

Gui, artista di solito tutt'altro che inaccessibile alle lusinghe del successo, fu irremovibile. Un coraggio da leone. Con la sua bacchettina appoggiata di lato al leggio voltava la schiena rotonda alla platea che pareva volesse divorarlo, scuotendo ogni tanto la testa in segno negativo. Arrivarono ad insultarlo. Qualcuno gridò la ragione veritiera: «*Ma Vittorio, pensa che poi questa torna in America e non la sentiremo mai più!*» (come fu veramente). La bufera durò un buon quarto d'ora. L'artista stessa, dal palcoscenico, giungeva le mani intercedendo per il pubblico. Niente. Li lasciò sfogare ben bene, poi alzò la sua bacchettina, e avanti. Carabinieri ed agenti erano già in allarme.

Simili casi eccezionali giustificano ogni richiesta di bis. Nessuna indulgenza meritano invece i bis di consuetudine, magari nemmeno motivati da un'esecuzione straordinaria, ma semplicemente dall'ozioso desiderio di ascoltare una seconda volta una melodia familiare, così come un bambino dopo una caramella ne vuole un'altra. «E lucean le stelle», L'Improvviso dell'*Andrea Chénier*, «La donna è mobile». Qui siamo in piena regressione dell'ascolto, quella che tanto indignava Adorno nella mercificazione abitudinaria delle *Sinfonie* di Beethoven. Un lasciarsi scorrere addosso la musica in una passività d'ascolto edonistico («La musica ripetuta suona più dolce», sentenziava lo Pseudo-Aristotele), che degrada la musica stessa e rimbecillisce l'ascoltatore.

In definitiva, ogni teatro si regola come crede. Certo, se si preferisce la proibizione, allora l'obbligo dev'essere totale, non potendosi ovviamente discriminare il repertorio in opere «plebee», dov'è permesso concedere bis (*Andrea Chénier*, *Tosca*, *Trovatore* ecc.) e opere «signorili», dov'è proibito (*Tristano*, *Pelléas* ecc.). E se si vuol fare come a Bayreuth, o come già Toscanini aveva stabilito alla Scala, allora anche *Cavalleria* e *Pagliacci* bisogna sorbirseli in religiosa continuità, come se fossero il *Parsifal*.

Massimo Mila

Pininfarina «homo faber» all'Accademia Biella Cultura

BIELLA — Questa sera, a chiusura dell'annuale attività accademica e ad avvio dell'ottava edizione del Premio internazionale di poesia, l'Accademia Biella Cultura ospiterà al circolo sociale, con l'adesione delle autorità politiche, economiche e culturali della regione, l'ing. Sergio Pininfarina.

Presidente degli industriali di Torino e del Piemonte, parlamentare europeo, per le sue qualità di industriale e umanista Sergio Pininfarina verrà designato «homo faber, homo poeticus 1984». Una sua prolusione, alle 21,15, illustrerà «la sfida imprenditoriale della creatività e della fantasia nell'era della macchina». Questa designazione si rinnoverà ogni anno, in concomitanza con la celebrazione del Premio Biella poesia.

A PARIGI, AVEVA NOVANTATRE' ANNI

Morta Céleste Albaret governante di Proust

PARIGI — *La governante di Proust, Céleste Albaret, è morta mercoledì a Méré, nelle Yvelines, poco lontano da Parigi. Aveva novantatré anni. La notizia è stata annunciata ieri pomeriggio dalla figlia, Odile. Era stata la confidente di Proust per anni. A lei lo scrittore raccontava le sue serate, i suoi incontri. A lei leggeva la sua corrispondenza, dettava brani dei suoi libri, chiedeva aiuto quando una crisi d'asma sembrava soffocarlo. «Era una donna semplice, d'una calma contadina, ha detto la figlia. Di una tenerezza infinita, di una dedizione incredibile. Ha offerto tutta la sua vita a Proust, è stata testimone privilegiata di un'opera che aveva intuito essere immensa».*

Più che l'onorificenza di commendatore per meriti artistici, concessale dopo la pubblicazione dei suoi ricordi nel '73, considerava la sua «vera decorazione» una frase di Proust: «A Céleste, che ha sfidato il Gotha e la Bertha, la croce d'onore», le scrisse in una lettera dopo i bombardamenti su Parigi, durante la prima guerra mondiale.

Céleste Albaret era arrivata a Parigi nel 1913, dopo aver sposato l'autista di Proust (morto nel '60). Più tardi, dalla Lozère l'aveva raggiunta la sorella Marie Gineste, scomparsa nel '78, che lo scrittore cita nel Tempo ritrovato. Fino al giorno della morte, nel 1922, Proust continuò a dettarle aggiunte e modifiche alle sue opere che poi lei incollava in margine ai manoscritti: le famose "paperoles", oggi alla biblioteca nazionale.

Un'amica ha detto: «Ha smesso di vivere quando è morto Proust». Un'altra ha corretto: «Da quella sera del '22 in testa continuava a suonarle quel nome». Per trent'anni, Céleste riunì intorno a sé gli amici dello scrittore, quelli rimasti, in un appartamento di Rue Des Canettes, a Parigi. Nel '55 si era ritirata a Montfort-L'Amaury, nelle Yvelines, dove si è occupata a lungo della casa di Ravel.

Il 9 maggio uscirà in Francia Céleste, un film a lei dedicato, dal regista tedesco Percy Adlon.

e. m.

I 10 Morandi di Ponti-Loren in mostra a Bologna

BOLOGNA — I dieci dipinti di Giorgio Morandi, sequestrati a Carlo Ponti e Sophia Loren, sono da ieri visibili al pubblico in una saletta della Pinacoteca Nazionale di Bologna. I quadri sono stati affidati in custodia dal ministero per i Beni Culturali alla Sovrintendenza di Bologna, città natale dell'artista, in attesa che la Cassazione pronunci il verdetto finale sul contenzioso fiscale che oppone lo Stato alla coppia.

Le tele, tutte dipinte a olio, raffigurano tre paesaggi e alcune nature morte. I quadri coprono un arco che va dal 1905 fino alla morte dell'artista. E' infatti visibile in mostra un *Vaso con fiori* dipinto da Morandi nel 1964, pochi giorni prima di morire. All'inaugurazione dell'esposizione era presente il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni.

Se i dipinti venissero definitivamente assegnati allo Stato, dovrebbero aggiungersi alle altre opere già esposte alla Galleria comunale d'arte moderna per costituire il Museo Morandi.

Dopo sette mesi di guerra civile, svolta positiva della crisi politica

Karamé riceve l'incarico da Gemayel Governo di unità nazionale in Libano

«Con la vanga e il piccone bisogna rifondare una nuova società» ha detto nel discorso pronunciato dopo l'investitura - Il notabile sunnita di Tripoli non piace però ai cristiani - Jumblatt e Berri saranno ministri?

BEIRUT — *«Da oggi occorre lasciare le armi e cominciare la ricostruzione del Libano. All'odio deve essere sostituito l'amore, alla guerra la pace. Con la vanga e il piccone bisogna rifondare una nuova società».* Con queste parole, Rashid Karamé, designato ieri dal presidente Amin Gemayel nuovo capo di un governo di unità nazionale tra libanesi, ha sintetizzato l'obiettivo del suo mandato.

Karamé si vedrà oggi con Kamel el-Assaad, presidente della Camera dei deputati, ma già ieri il premier incaricato ha avviato le consultazioni con gli ex responsabili di governo in Libano. Tutte le previsioni indicano che Karamé riuscirà a formare il nuovo gabinetto ed ad ottenere la fiducia del Parlamento, entro la prossima settimana.

La scelta di Karamé alla guida del gabinetto di unità nazionale è giunta dopo sette mesi di guerra civile in Libano, dopo due conferenze di riconciliazione mediate da siriani e sauditi a Ginevra e a Losanna, dopo due vertici tra Gemayel e il presidente siriano Hafez Assad e dopo circa due mesi dalla smobilitazione della Forza multinazionale di pace (Usa, Francia, Gran Bretagna e Italia) in Libano.

Anche se non inattesa, la designazione di Karamé — un notabile sunnita di Tripoli già più volte primo ministro e noto per le sue simpatie verso la Siria e per il mondo arabo — non è stata indolore. Soprattutto nei ranghi del Libano cristiano l'uomo, strenuo avversario della comunità maronita egemone nel Paese, viene guardato con diffidenza. Camille Chamoun, sua diretta controparte durante la crisi del 1958, ha dichiarato che non parteciperà ad un governo guidato da Karamé.

Anche le «Forze libanesi», la milizia cristiana, condividono l'ostilità dell'ex presidente Chamoun verso il premier designato. Non così le opposizioni musulmane e drusa che appoggiano Karamé per vedere realizzate le promesse di riforma dello Stato e di nuovo equilibrio di potere tra le comunità politico-religiose del Paese. Walid Jumblatt, il capo dei drusi socialprogressisti, atteso a Bonn per un colloquio con Willy Brandt, presidente dell'Internazionale Socialista, ha dichiarato la sua disponibilità a entrare personalmente nel nuovo governo. Nabih Berri, il capo sciita di «Amal», non ha escluso finora una sua presenza nel gabinetto.

E' sintomatico, tuttavia, come nel suo «discorso di investitura» Rashid Karamé abbia sottolineato la necessità di restituire al Libano un esercito unito e forte, «cemento della nazione». Tale indicazione pare venire incontro alla volontà di mantenere, attraverso l'esercito, unito il Libano, come è nella speranza delle forze moderate di ogni comunità di questo Paese. E' anche opportuno rilevare che le dichiarazioni del premier incaricato ricalcano, nella forma e nella sostanza, il programma espresso pubblicamente nel settembre del 1983 dall'attuale presidente cristiano in carica, Gemayel.

Rashid Karamé, 63 anni, deputato e principale notabile di Tripoli, è stato il capo dei musulmani che nel 1958 presero le armi contro l'allora presidente Camille Chamoun, provocando l'intervento dei marines americani. Ha sostenuto, dalla sua posizione di primo ministro, la rivolta delle sinistre e dei palestinesi nel 1975-76 contro il presidente Frangié, che era allora suo nemico e oggi è uno dei suoi più stretti alleati.

In altri momenti difficili è stato incaricato di riunire intorno a sé le fazioni armate rivali: per esempio nel 1958, quando riuscì a formare un gabinetto «di salute pubblica» all'indomani della guerra civile di cui era stato uno dei protagonisti. Discendente da una delle più illustri famiglie libanesi (suo padre Abdel Hamid era il capo religioso dei musulmani sunniti di Tripoli e divenne primo ministro nel 1945) Karamé è stato nel 1955, a 34 anni, il più giovane presidente del Consiglio che abbia mai avuto il Libano.

Al governo come all'opposizione, Karamé rappresenta da trent'anni la corrente nasseriana dei musulmani libanesi, favorevoli all'unità con gli altri Paesi arabi (in particolare con la Siria) e radicalmente ostili allo schieramento cristiano conservatore che nega l'identità araba del Libano e guarda se mai come modello a Israele.

Nel 1975 il presidente Frangié, cedendo alle pressioni dell'opposizione musulmano-progressista, lo chiamò a capo del governo. La sua designazione non impedì la guerra civile, nel corso della quale Karamé si schierò apertamente contro Frangié e arrivò a chiedere per sé, nel luglio 1975, la presidenza della Repubblica, tradizionalmente riservata a un cristiano.

Ucciso a Beirut un militare francese

BEIRUT — Un sottufficiale francese è stato ucciso ieri pomeriggio a Beirut da una raffica di mitra sparata da una Volvo in corsa con tre uomini a bordo. Il militare è stato colpito da due pallottole alla spalla e al torace. L'attentato, che non è stato ancora rivendicato, si è svolto in via Clemenceau davanti all'ambasciata francese.

Da quando il mese scorso il contingente francese della forza di pace multinazionale a Beirut si è ritirato la sede diplomatica è sorvegliata da un centinaio di militari della Gendarmeria.

Donne e bambini inglesi bloccati per sei ore all'aeroporto

Nuova suspense Londra-Tripoli per i familiari dei diplomatici

Alla fine è stato dato l'annuncio del decollo - Da Heathrow, puntuali, sono partiti i parenti dei rappresentanti libici e le «valigie» - L'assedio all'ambasciata continua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *La suspense si è allentata soltanto in serata, quando da Tripoli è giunta la notizia che l'aereo con una trentina di familiari dei diplomatici inglesi era finalmente partito, dopo essere rimasto bloccato oltre 6 ore all'aeroporto. Pochi minuti più tardi, puntualmente, si apprendeva che anche il jet libico in attesa dalle 10 del mattino allo scalo di Heathrow era decollato con alcune decine di donne e bambini a bordo. Com'era prevedibile, il braccio di ferro politico-diplomatico fra Londra e Tripoli, innescato dieci giorni fa dall'uccisione della donna-poliziotto davanti all'ambasciata libica e dal successivo «assedio» all'edificio da parte di Scotland Yard, si è trascinato per tutta la giornata.*

La tensione aveva toccato il culmine nel tardo pomeriggio, alimentata dalle notizie inquietanti provenienti da Tripoli sulla ritardata partenza del primo gruppo di inglesi. A quel punto, il Foreign Office diramava una nota ufficiale di protesta al regime di Tripoli per «l'ostruzionismo e il ritardo completamente ingiustificato» nella partenza dei trenta cittadini inglesi dalla capitale libica. Il ministero degli Esteri stigmatizzava «l'ulteriore esempio offerto dalla Libia di inosservanza della Convenzione di Vienna e delle regole della condotta internazionale». Il portavoce del Foreign Office sottolineava polemicamente che, al contrario di quanto stava avvenendo in quelle ore per i suoi connazionali a Tripoli, i cittadini libici in Gran Bretagna erano liberi di andarsene in ogni momento.

Immediatamente, Tripoli ritorceva su Londra la responsabilità del ritardo, causato, a suo avviso, da difficoltà frapposte all'arrivo dei civili libici (anche in questo caso si trattava soltanto dei familiari dei diplomatici) a Heathrow. Qui erano giunti nella mattinata due aerei delle linee libiche (un cargo e un jet passeggeri) per avviare la prima fase dello sgombero.

Era il primo segnale di disgelo che preludeva alla soluzione della crisi, avviata a conclusione dal negoziato condotto con il Foreign Office e con Scotland Yard dal colonnello Rahmein Shaibi, numero due dei servizi di sicurezza di Gheddafi, inviato da Tripoli come mediatore. Le autorità inglesi, con il solito pragmatismo, hanno acconsentito che dall'«ufficio del popolo» di Saint James Square contattassero a uscire le prime «valigie diplomatiche». Fra quel materiale, garantito dalle regole sull'immunità diplomatica dettate dalla Convenzione di Vienna, c'era anche l'arma che ha ucciso l'agente Yvonne Fletcher? Impossibile rispondere a questa domanda che certamente angosciava ieri i colleghi della poliziotta morta.

Restano, naturalmente, ancora asserragliati all'interno dell'«ufficio del popolo» i diplomatici e gli «studenti rivoluzionari», fra i quali si nasconde l'uomo che ha sparato. Il loro sgombero rappresenterà la fase più acuta e più difficile della crisi che ha portato alla rottura delle relazioni fra i due Paesi. In realtà, il margine di manovra del governo inglese è talmente stretto da non offrire alternative.

Il progetto della Thatcher di modificare la Convenzione di Vienna in modo che l'immunità diplomatica non possa più coprire il terrorismo politico è soprattutto una mossa a uso interno, destinata a calmare l'opinione pubblica inglese scossa da questo tragico episodio. L'opposizione laborista ne è consapevole, ma per il momento ha deciso di non mettere in difficoltà il governo. Ieri nessuno, alla Camera dei Comuni, ha interrogato il primo ministro.

Paolo Patruno

Sotto il sole il riposo del guerriero

Londra. In un clima insolitamente mite per la capitale inglese i poliziotti di guardia all'ambasciata libica si riposano al sole

Il presidente conferma l'austerità

A Santo Domingo ritorna la calma

SANTO DOMINGO — Il governo non cederà alla piazza e non abrogherà le misure di austerità imposte al Paese su pressione del Fondo monetario internazionale. E' questo il senso politico del messaggio che il presidente della Repubblica Dominicana Salvador Jorge Blanco ha rivolto al Paese sconvolto da tre giorni di sanguinosi scontri tra dimostranti e forze dell'ordine. Un'ondata di violenza che è costata la vita a 62 persone e che si è placata soltanto nelle prime ore di ieri dopo una serie di tafferugli avvenuti proprio nelle ore successive al «messaggio» del capo dello Stato. Per ora il bilancio dei tumulti registra anche 157 feriti e 4 mila arresti.

Consapevole della gravità della situazione, Salvador Jorge Blanco ha fatto leva sul senso di solidarietà che nei momenti difficili deve caratterizzare la comunità; ha invitato il Paese ed il popolo alla calma ed al rispetto dell'ordine; ha cercato di giustificare i vertiginosi aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità, chiedendo la fiducia dell'opinione pubblica.

Il discorso di Jorge Blanco che parlava dal palazzo nazionale, sede del governo, è stato interrotto dagli applausi dei sostenitori allorché l'oratore ha ricordato il ruolo da lui avuto nella guerra civile del 1965: cinque mesi di sanguinosi scontri che si conclusero con l'intervento dei marines americani cui fecero seguito, l'anno successivo, le elezioni politiche.

Il presidente ha concluso addossando all'opposizione di estrema sinistra la responsabilità dei sanguinosi disordini avvenuti a Santo Domingo. (Agi-Ap)

Studenti iraniani occupano rappresentanze diplomatiche del loro Paese

Antikhomeinisti manifestano in Europa

Protesta contro il regime repressivo di Teheran - Le sedi a Londra, Parigi, L'Aia, Francoforte sgomberate dalla polizia

LONDRA — Una dozzina di studenti iraniani antikhomeinisti affiliati al Movimento d'opposizione dei *mujaheddin* hanno occupato il consolato dell'Iran nel centro di Londra. La polizia è accorsa in forze temendo una ripetizione dei tragici incidenti di dieci giorni fa davanti all'ambasciata libica. Ma con il passare del tempo la tensione si è allentata, perché gli «occupanti» (penetrati nell'edificio dopo aver sfondato una finestra al pianterreno) erano disarmati e non mostravano intenzioni aggressive.

I dimostranti si sono limitati a issare alle finestre cartelloni antikhomeinisti e hanno trattenuto temporaneamente come ostaggi i funzionari e il personale del consolato. Ma con il passar delle ore la situazione si è ribaltata: sono stati gli «occupanti» a essere neutralizzati dal personale consolare e a finire rinchiusi in una stanza. Un medico è stato convocato per prestare le sue cure a uno dei dimostranti rimasto leggermente ferito nell'assalto al consolato. E, verso sera, gli antikhomeinisti sono stati infine espulsi dall'edificio. **p. pat.**

PARIGI — Una decina di studenti iraniani appartenenti all'Organizzazione di estrema sinistra *«Fedayn del popolo»* ha occupato pacificamente, per alcune ore, la sede della delegazione di Teheran all'Unesco, mentre altri gruppi antikhomeinisti occupavano uffici dell'ambasciata di Iran all'Aia, il consolato iraniano a Londra e la sede della compagnia «Iran Air» a Bonn. Lo scopo, annunciato in una telefonata anonima all'agenzia Afp: *«Denunciare la condizione dei prigionieri politici in Iran e chiedere la fine degli aiuti stranieri al regime di Khomeini»*.

I giovani non erano armati; verso mezzogiorno sono entrati nella sede della delegazione iraniana all'Unesco e si sono rinchiusi in quattro stanze. Hanno discusso a lungo con il personale e il rappresentante di Teheran, Reza Feiz, per ottenere l'invio di una commissione d'inchiesta in Iran. Negli uffici vicini, il lavoro è proseguito normalmente: gli impiegati sono usciti come al solito per il pranzo e sono tornati un'ora dopo. La polizia non è intervenuta. **e. n.**

L'AIA — L'occupazione da parte degli studenti anti-khomeinisti dell'ambasciata dell'Iran all'Aia è durata complessivamente un'ora e un quarto.

Ieri mattina alle 10 una ventina di giovani che studiano in Olanda, Francia e Belgio, sono entrati a viva forza nell'edificio situato nel centro cittadino. L'ambasciatore Hossen Taigardrun ha cercato di impedire loro l'accesso ma è stato colpito e ferito alla fronte da un dimostrante.

BONN — Nel pomeriggio la polizia di Francoforte ha reso noto che i circa 15 iraniani che avevano occupato un ufficio della Iran Air a Francoforte per protestare contro il governo di Khomeini hanno lasciato i locali della compagnia aerea pochi minuti dopo l'intervento delle forze dell'ordine.

La polizia ha fermato tre persone per accertamenti, dopo che due impiegati iraniani della compagnia aerea erano rimasti feriti in maniera lieve in un alterco con i dimostranti. In alcuni manifestini distribuiti nel corso dell'azione il gruppo di iraniani ha affermato di protestare contro gli arresti e le torture in Iran a danno di oppositori del governo.

VIENNA — Come in altre capitali europee anche a Vienna gli oppositori del regime di Khomeini hanno manifestato ieri in occasione del quinto anniversario della presa di potere a Teheran da parte dei *mullahs*. Una quindicina di «simpatizzanti» del *«Feddayn e Khalq»* hanno organizzato una dimostrazione al centro della città — alcuni di essi si sono fatti incatenare dinanzi all'ufficio di *Amnesty International* — per denunciare il regime di Khomeini, accusato di processi in massa, torture, esecuzioni capitali e persecuzione politica. I dimostranti hanno chiesto la liberazione dei prigionieri politici e la fine delle esecuzioni capitali, chiedendo l'intervento di *Amnesty*.

Guerriglieri angolani liberano 89 ostaggi

GINEVRA — I ribelli angolani dell'«Unita» (Unione nazionale per l'indipendenza dell'Angola) hanno rilasciato ieri ottantanove persone, tra cui diciannove bambini, sequestrate nella zona meridionale del Paese africano. Lo ha reso noto ieri a Ginevra il Comitato internazionale della Croce Rossa.

Fra i prigionieri liberati, oltre a sessantasei cittadini portoghesi e quindici filippini, ci sono otto missionari, uno dei quali di nazionalità italiana.

Il governo giudica eccessive le domande di espatrio

Berlino Est rallenta i visti

Minacce e intimidazioni ai tedeschi che chiedono di trasferirsi nella Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Le previsioni si avverano. Nella speranza di unirsi ai trentamila e più usciti dalla Germania Orientale negli ultimi quattro mesi con il permesso delle autorità, un numero crescente di tedeschi cerca l'espatrio: e il governo, allarmato, tenta di arginare il torrente con misure sempre più severe. D'improvviso, l'atmosfera si è fatta tesa, tempestosa. La gente teme che la breve «liberalizzazione» stia per finire, il regime non ne cela fare e alcuni dei suoi esponenti già deplorano i troppi visti concessi dall'inizio dell'anno. Come tutti i governi autoritari, anche quello di Berlino Est scopre quanto sia difficile dosare la libertà.*

«Decine» di cittadini — informano fonti attente e prudenti — stanno pagando a caro prezzo il tentativo di emigrare, di seguire i centomila ora nella Germania Ovest. Dopo aver fatto regolare domanda alle proprie autorità, questi tedeschi orientali si erano rivolti anche alla Missione permanente di Bonn a Berlino Est o ai loro parenti nella Repubblica Federale. Risultato: l'arresto e una grave accusa di «proditoria mancanza di fedeltà» verso lo Stato. E' accaduto a Jena, a Berlino Est, a Lipsia e in molte altre città. Le notizie sono confermate dal rappresentanti a Berlino Ovest delle due Chiese, cattolica e protestante.

Il caso che più ha impressionato è quello di Wolf Quassdorf, un sacerdote di trent'anni, un teologo presso la Chiesa evangelica a Berlino Est. Il 14 marzo, Quassdorf s'era presentato alla Missione della Germania Occidentale per discutere il suo progetto di espatrio. Non è chiaro se avesse già chiesto il visto al proprio governo e se tale visto gli fosse stato negato. Il giorno dopo, gli agenti del servizio di sicurezza lo prelevarono dalla sua chiesa e lo consegnarono alle carceri. La settimana scorsa, dopo un brevissimo processo, il sacerdote è stato condannato a 14 mesi di prigione, per avere stabilito «contatti illegali».

Vi è qualcosa di paradossale in questa repressione, se si pensa che le richieste di espatrio sono oltre quattrocentomila, quasi mezzo milione (su una popolazione di 17 milioni circa il tre per cento). Molte di tali richieste risalgono a tori anni fa e molte sono rinnovate, periodicamente, ogni pochi mesi. Ovviamente, il governo non può far scomparire questo mare di «pendenze» ma può tentare d'impedire che dilaghi. Non basta. Le domande giacenti costituiscono una protesta passiva: ma attiva è la protesta di chi cerca di accrescere la pressione sul regime, o con visite a rappresentanti occidentali o con pubbliche contestazioni.

Ieri, il governo della Repubblica Federale ha severamente censurato la condotta di Berlino Est e ha ricordato che gli arresti e le condanne violano gli accordi fra le due Germanie, accordi che permettono ai cittadini dell'Est di consultarsi con la Missione di Bonn. La Germania Ovest può permettersi di fare la voce grossa. Laddove l'espatrio di certi lavoratori priva la Germania comunista del «reddito» dei soldi investiti per la loro istruzione (e il caso degli insegnanti), la Repubblica Federale paga e indennizza.

Mario Cirielle

Uccisi i cani che evadono il fisco in Indonesia

GIAKARTA — D'ora in poi in Indonesia i cani che evadono il fisco verranno uccisi. Lo hanno annunciato fonti dell'amministrazione comunale di Giakarta, precisando che la pena di morte verrà comminata a tutti quegli animali i padroni dei quali non hanno pagato la speciale imposta che lo Stato fa gravare sui cani.

Sette cani sono già stati giustiziati con iniezioni di stricnina la scorsa settimana.

Sarà fucilata in Urss direttrice di ristoranti che derubava i clienti

MOSCA — Plotone d'esecuzione in Urss per la direttrice di una catena di ristoranti che si era arricchita con imbrogli e ruberie e che per i suoi modi era soprannominata «Bella di ferro».

La donna, Bella Borodkina, è stata condannata a morte per corruzione e per una serie di reati economici da un tribunale della regione di Krasnodar. A Ghelendshik, un centro balneare di questa regione caucasica, «Bella di ferro» ha gestito per dieci anni una catena di ristoranti e tavole calde, intascando regolari tangenti su quanto i camerieri riuscivano a mettere da parte imbrogliando i clienti.

Dal 1972 al 1982, grazie anche a «trucchi» contabili, la donna è riuscita a guadagnare ben 561 mila 634 rubli, un miliardo e cento milioni di lire. Una parte degli introiti, 43 mila 280 rubli, l'aveva dovuta spendere per corrompere superiori e ispettori finiti anch'essi sotto processo.

Per l'ampiezza dei reati e «tenendo conto delle circostanze particolarmente aggravanti» la Borodkina è stata condannata a morte con la confisca di tutti i beni.

In laboratorio una proteina che combatte l'emofilia

NEW YORK — Una importante proteina, il fattore VIII, o fattore di coagulazione del sangue, è stata prodotta in laboratorio a San Francisco dalla Genentech, azienda leader della bioingegneria americana. La proteina, la più grande e complessa mai ottenuta artificialmente, è assente o carente negli emofiliaci.

Gli scienziati l'hanno ottenuta con le tecniche di divisione dei geni: sono riusciti a fare un clone del gene in questione e a trapiantarlo in cellule di animali, che hanno prodotto la proteina.

L'ambasciatore Migliuolo il 25 aprile a Glubokoe

Corone di fiori sulle tombe dei caduti italiani in Russia

MOSCA — L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Giovanni Migliuolo, ha deposto corone di fiori nel cimitero bielorusso di Glubokoe, dove sono sepolti duecento soldati italiani, rendendo così un simbolico omaggio — nel giorno della Liberazione — a tutti i connazionali morti e dispersi in Russia durante la seconda guerra mondiale.

Accanto a oltre 27 mila cittadini sovietici giacciono nel cimitero di Glubokoe, un centro agricolo a 150 chilometri a nord di Minsk, i resti di circa duecento soldati italiani che — ricorda un cippo — furono *«ferocemente torturati e fucilati dagli invasori nazisti»* dopo l'armistizio dell'8 settembre '43. Per un omaggio ai caduti italiani e sovietici l'ambasciatore Migliuolo si era già recato una prima volta nel cimitero bielorusso il 31 maggio dell'anno scorso, alla vigilia della festa del 2 giugno.

Accompagnato dall'addetto navale Vincenzo Pellegrino, l'ambasciatore ha deposto il 25 aprile tre corone: la prima in memoria di tutti i sepolti del cimitero, la seconda sul monumento in onore dei caduti sovietici e la terza sulle fosse comuni dove si trovano i resti degli italiani.

Prima della cerimonia di Glubokoe, l'ambasciatore Migliuolo si era recato a Khatin, una località non lontana da Minsk dove un monumento ricorda i due milioni e 320 mila bielorussi morti durante l'ultimo conflitto mondiale. Vi aveva deposto una corona.

L'ambasciata italiana a Mosca è impegnata nella ricerca di cimiteri dove siano sepolti militari dell'Armir, il corpo di spedizione italiano mandato sul fronte russo durante la seconda guerra mondiale. Finora le ricerche sono state senza risultato, ma tre giorni fa il ministro degli Esteri dell'Urss Andrej Gromyko ha assicurato il collega italiano Giulio Andreotti che le autorità sovietiche faranno tutto il possibile per ritrovare almeno una salma di un caduto dell'Armir da traslare in patria.

Nell'ultimo anno l'ambasciatore Migliuolo ha visitato due cimiteri — a Glubokoe e a Kirsanov — dove sono sepolti soldati italiani che però non facevano parte dell'Armir e finirono in Russia come prigionieri dei tedeschi dopo l'8 settembre.

Seconda uscita nello spazio dei cosmonauti sovietici

MOSCA — Per la seconda volta in quattro giorni, i cosmonauti sovietici Leonid Kizim e Vladimir Solovyev sono usciti ieri all'esterno della stazione orbitale «Salyut 7» dove da due mesi e mezzo vivono e lavorano assieme al medico Oleg Atkov. Per cinque ore sono rimasti impegnati in lavori.

Il 24 aprile è mancato il

prof. dott. Emilio Lattes

Primario emerito dell'ospedale Maria Vittoria

A funerali avvenuti lo annunciano, con profondo dolore, la moglie Raffaella con il figlio Franco, le sorelle Emma ved. Segre e Valeria ved. Cybon, le cognate Bianca Padoa ved. Lattes e Rina Ott ved. Diena e parenti tutti. La famiglia ringrazia in modo particolare tutti i colleghi che lo hanno affettuosamente assistito.
— Torino, 27 aprile 1984

Con zia Raffaella e Franco piangono lo zio EMILIO i nipoti Liliana e Beppe Carla, Roberto Segre, Fulvia e Giorgio Mazzena, Fernando e Franca Masa, Claudia e Roberto Roccato con i rispettivi figli, Giorgio e Ursula Cybon.

Eugenio e Nella Morino sono affettuosamente vicini a Raffaella e Franco.

Sono vicini a Franco con affetto: Alberto Abriani, Liliana Bassanello, Antonio Bosco, Silvana Coltura, Vera Ghigi, Giorgio Gorelli, Lalla Dagna, Piero Demaret, Carla Chiammaro, Alvaro Isola, Paola Forotti, Roberto Rosenthal, Francesco Di Sasi, Silvia Testa, Silvana Tron, Paola Valentini.

Raffaele, Giuseppe, Giorgio Lattes e rispettive famiglie partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa del caro CUGINO.

Sandro e figlie ricordano con affetto il cugino EMILIO.

Sergio Luzi Aldo e Rosy con Rosy Silvana, Claudio e Stefania abbracciano con affetto Raffaella e Franco ricordando il caro EMILIO.

Con immenso affettuoso rimpianto Sandra, Carlo, Franco, Roberta, Chiara, Michele, ricorderanno sempre zio EMILIO.

Gli amici dott. Paolo Adler, dott. Giuseppe Weiss sono vicini ai familiari.

La famiglia Bartolomeo Bologna Gaido Ferrero Fiorio ricordano affettuosamente il caro AMICO.

Consiglieri, inquilini, Amministratore, Custode di corso Francia 48 si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Emilio Lattes

— Torino, 26 aprile 1984

All'alba del 24 aprile è mancato il

dott. Giovanni Peano

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, le nipoti Angelica, Elena e Marina che teneva come figlie, i fratelli Aldo, Vittorio, Roberto, le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. Messa di trigesima il 26 maggio ore 18,30 chiesa Angeli Custodi.
— Torino, 26 aprile 1984

Pierrenzo, Annamaria Tortaglia e figli, commossi si uniscono nel ricordo del carissimo GIOVANNI.

Renata e Mario Alby con Ida e Irene partecipano commossi al dolore di Angelica, Elena e Marina.

La Società Fratelli Gancia & C. Canelli si unisce al dolore dei familiari per la morte del

dott. Giovanni Peano

per lunghi anni suo preziosissimo collaboratore.
— Canelli, 27 aprile 1984

Lamberto, Anna Valentino Gancia e figli commossi piangono con i cugini per la scomparsa del carissimo

dott. Giovanni Peano

— Genova - Nervi, 27 aprile 1984

Lorenzo, Emanuele Vallarino Gancia si uniscono al dolore di Angelica e dei familiari per la scomparsa del caro amico

Giovanni Peano

— Torino, 27 aprile 1984

Improvvisamente è mancato

Roberto Marchisio

L'annunciano la moglie Maddalena, la figlia Raffaella con Valter e parenti tutti. Funerali in Venaria sabato 28-4-84 ore 15 da c.so Garibaldi 67.
— Venaria, 26 aprile 1984

Ha concluso il suo cammino terreno all'età di 32 anni

Franco Ropolo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia Meirotti con le piccole Irene e Cecilia, i genitori Giorgio e Savina Ferrero, fratelli Aldo con Beniamino e Mauro con Renata, la nonna, gli zii, suoceri, cognati, amici e parenti tutti. Si ringrazia tutto il personale medico e paramedico della divisione universitaria di ematologia del professor Pileri per l'eccezionale assistenza prestata. Il funerale avrà luogo in Rivalta Torinese venerdì 27 aprile alle ore 15,30, partendo dall'abitazione piazza Bionda numero 4. Per volontà dell'estinto non fiori ma eventuali offerte all'Associazione italiana per la Ricerca sul Cancro, via Cavour 1, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivalta, 27 aprile 1984

Ricordandolo con amore zia Ines e zio Aldo Gargaglia con nonna Alessandra piangono la dolorosa scomparsa di

Franco Ropolo

— Bruino, 26 aprile 1984

L'Amministrazione comunale di Rivalta di Torino partecipa al grave lutto per l'immatura scomparsa di

Franco Ropolo

presidente Consiglio circoscrizionale Centro Storico.
— Rivalta, 27 aprile 1984

Partecipano all'immenso dolore di Amalia, Irene, Cecilia e famiglia Ropolo per l'immatura perdita del carissimo FRANCO le famiglie Gilardi, Piacinini, Amoruso, Damiani, Sbrolanti, Scavone.

Il nostro carissimo

Nino Gatti

di anni 93

si è spento serenamente. Ne danno l'annuncio la moglie Renata, i figli Brunella e Paola, il genero Alberto, la nipote Alessandra, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti tutti. I funerali oggi 27 aprile alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Chiaggio, 26 aprile 1984

Il direttore, gli aiuti ed assistenti della II clinica chirurgica partecipano al dolore del prof. Sergio Olivero per la scomparsa della moglie signora

Maria Luisa Tabacchi Olivero

— Torino, 27 aprile 1984

Pancrazio e Anna Silva Ferraris sono fraternamente vicini nel dolore di Sergio, Cristina e Umberto per la perdita della cara

Maria Luisa Tabacchi in Olivero

— Torino, 27 aprile 1984

Filippo, Giovanna Jacobacci e figlie affettuosamente vicini a Cristina e ai suoi familiari, partecipano commossi al loro grande dolore.

I colleghi della Cattedra di anatomia chirurgica partecipano al dolore del prof. Olivero per la scomparsa della MOGLIE.

I medici del Pronto soccorso - Medicina urgente ospedale Molinette partecipano al dolore dell'amico prof. Olivero per la perdita della MOGLIE.

Il direttore, gli aiuti e gli assistenti dell'Istituto di Patologia Chirurgica I, II e dell'Istituto di Chirurgia Toracica Polmonare, partecipano affettuosamente al lutto del prof. Olivero per la scomparsa della MOGLIE.

Vicino a noi è mancato serenamente

Agostino Pelizza

Lo annunciano moglie Assunta, figli Michelangelo, Giuliana col marito Luigi, i fratelli Mario e Libero (Argentina), nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 via Frejus 10, la cara salma proseguirà per Druento. Servizio Bunino.
— Torino, 26 aprile 1984

I Dipendenti partecipano al dolore della famiglia Pelizza e Orsini.

(Continua a pag. 5)

Vent'anni dopo Dallas, un altro dramma, questa volta per droga, si abbatte su una grande e sventurata famiglia

I Kennedy: la tragedia continua

Figlio di Bob ucciso a Los Angeles nel '68, David, 28 anni, è stato trovato morto in una camera d'albergo - Per l'ex astronauta Glenn è «la seconda vittima di Sirhan Sirhan» - Aveva 12 anni quando il padre, del quale era il prediletto, fu assassinato - Provò l'eroina per sfida con il fratello Robert, «pecora nera» - Aveva tentato di disintossicarsi e rifarsi una vita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Di colpo, la misteriosa morte di David Kennedy, 20 anni dopo quella dello zio, 16 dopo quella del padre, ha riaperto le ferite più laceranti dell'America. L'altro ieri e ieri, alla televisione, si sono susseguite immagini celebri e dolorose: John e Robert Kennedy alla Casa Bianca, in famiglia con i bambini piccoli, nel sangue di Dallas e di Los Angeles, tra le folle attonite alle esequie. Il ricordo dell'età d'oro americana, di «quel regno chiamato Camelot», devastati dal terrore, ha strappato a molti lacrime e sussulti di angoscia. Davanti alle immagini del giovane David, bello, vitale, «un vero Kennedy», e poi rigido nel lenzuolo steso sulla barella, la vicenda familiare ha assunto la disumana dimensione di una tragedia greca.

Ci ha detto John Glenn, uomo tanto capace di grandi sentimenti quanto incapace di esprimerli, che David Kennedy «è stato la seconda vittima di Sirhan Sirhan». Quella sera fatale del 5 giugno del '68, sparando al padre, il fanatico arabo uccise anche il figlio. Glenn, allora astronauta, ma già immerso nella politica, vibrante kennediano, era con Robert, e fu il primo a raggiungere il bambino.

All'epoca dell'assassinio, David Kennedy non aveva ancora 13 anni. Quartogenito, e terzo maschio della famiglia, come era stato il padre, gli era assai vicino. Dei dieci figli — l'undicesimo non era ancora nato, la madre Ethel ne era incinta in quel periodo — era forse il prediletto. Glenn lo ricorda come un bambino di vivacità e sensibilità tremende, che a 5 anni, per rivalersi di uno sgarbo dello zio, si era proclamato nixoniano, e a dieci, rimproverato di non studiare, aveva scritto un «Libro di zoologia». David era rimasto sconvolto dall'uccisione di John Kennedy, e invano aveva chiesto al padre di non candidarsi alle elezioni.

«*La sera del delitto* — ha ricordato Glenn — *David litigò con i fratelli in albergo a Los Angeles, e non andò a dormire. Si nascose in una stanza a guardare la televisione. Lo trovai alcune ore dopo. Aveva gli occhi sbarrati, doveva aver visto l'orribile scena molte volte. Non pronunciò parola. Lo presi in braccio e lo portai via. Più tardi pianse a dirotto, gemendo, e invocava il padre*». Meno di due anni dopo, David Kennedy incominciò a prendere la droga per una sciocca sfida tra ragazzi: Robert junior, il terzogenito, appena sedicenne, gli diede del vigliacco perché non la provava.

In un libro controverso di imminente pubblicazione — alcuni estratti sono apparsi su *Playboy* —, Peter Collier e David Horowitz hanno descritto l'effetto devastante della scomparsa di John e Robert Kennedy sui 29 bambini delle sei famiglie che formano la più grande dinastia politica d'America. Il libro, intitolato «*I giovani Kennedy, un dramma americano*», è stato scritto con la collaborazione di tre di loro, tra i quali David, ma contro la volontà dei genitori. I capitoli più penosi riguardano i due anni successivi all'assassinio di Robert. Il quadro è di disgregazione: distrutta dal dolore, Ethel ha crisi di nervi con i bambini, mentre Edward, il senatore, rifugge dalle nuove responsabilità.

Per David, abituato all'intimità paterna — Robert lo portava con sé in ufficio, e una volta gli salvò la vita nel mare in tempesta — il trauma è insuperabile. La sua adolescenza si consuma precocemente tra la droga, l'alcol e il sesso. Dieci anni più tardi, è un *junkie*, un tossicomane: si rifornisce di eroina al *Sheldon Plaza Hotel* di Harlem, a Manhattan, dove lo chiamano «*White James*». Ha un amore burrascoso con l'attrice Rachel Ward, la protagonista di *Uccelli di rovo*, per la quale viene alle mani con Philippe Junot, allora marito di Carolina di Monaco, in una discoteca newyorchese. Poi, finalmente, una terapia lunga e faticosa dà i suoi frutti.

L'ultima testimonianza di David è un'intervista al quotidiano *Sacramento Bee*, nell'agosto '82. Il giovane si è trasferito in California per rifarsi un'esistenza, lontano dalla «dinastia». Vive con un'avvenente fotografa, lavora in un cantiere edile, fa parecchio sport. Dichiara di non voler essere un personaggio pubblico, di amare la vita semplice, ma di meditare, «*una volta ritrovato me stesso*», un'attività di carattere sociale: «*Fin da bambino* — dice — *mi hanno insegnato a restituire con l'interesse quanto mi è stato dato dalla comunità*». Il giornalista gli domanda se ricorda la morte del padre: «*Mi fa male parlarne*», risponde. E Sirhan Sirhan? «*Che marcisca*».

Dicono che il più sconvolto della morte di David sia Robert junior. A trent'anni, il terzogenito di Robert e Ethel Kennedy, la cui carriera legale è stata ripetutamente compromessa dalla droga, e il cui matrimonio ha rischiato di fallire, si sente in qualche modo colpevole della sorte del fratello. E' stato la pecora nera di questa sventurata famiglia. Sembra che lo scorso settembre, dopo una condanna a due anni con la condizionale, si sia ravveduto. Tramite lo zio, il senatore Ted, ha dichiarato di essere ricorso «ai migliori medici disponibili»: «*Sono deciso a risolvere il mio problema* — ha detto — *mi rammarico profondamente del male che ho fatto ai miei*».

Ma il dolore più grande lo dimostra la madre. Ethel è stata la prima ad apprendere del decesso del figlio. Lo ha cercato al telefono in Florida, da Boston. Il portiere le ha detto: «*Stiamo chiamando il medico*». Lei ha capito. Si è chiusa in un mutismo disperato, lei, che dopo lo sbandamento iniziale si è rivelata il catalizzatore delle sei famiglie, e che negli anniversari degli assassinii di Dallas e di Los Angeles riunisce tutti sulle tombe dei due caduti.

La storia ha sempre alimentato l'incubo dei Kennedy. Dei «nove piccoli indiani», come il patriarca Joe Kennedy e sua moglie Rose, ancora viva, chiamavano la tribù dei figli in omaggio a un giallo di Agatha Christie, quattro morirono per morte violenta. Il primo fu Joe junior, pilota, caduto in Europa nell'ultima guerra. La seconda fu Kathleen, anch'ella vittima di un incidente aereo. Il terzo e il quarto furono John, il Presidente, e Robert, il ministro della Giustizia. Lo stesso Edward si salvò miracolosamente nella caduta di un aereo nel '64, nel Midwest.

La morte ha sfiorato altri due giovani Kennedy. Ted junior, figlio del senatore, ha perso una gamba per cancrena; Joe Kennedy III è uscito illeso da un incidente d'auto in cui la sua compagna rimase paralizzata. Ma la nuova generazione, come la vecchia, non conosce la paura. «*Il pubblico* — ci ha detto Glenn — *apprende solo le sciagure, gli episodi bui. Ignora quanto vi è di sano e forte. Io so che dei 29 ragazzi nati da John, da Robert, da Edward, e dalle sorelle Eunice, Jean e Patricia, o da loro adottati, la stragrande maggioranza porta un messaggio di dignità e di fiducia per l'America*».

L'ex astronauta parla a ragion veduta. Esemplare è il comportamento dei due figli di John e Jacqueline Kennedy, Caroline, che ha quasi 27 anni, e John John, che ne ha quasi 24: lei lavora in un museo, lui in India. Nella numerosa nidiata di Robert ed Ethel Kennedy, i «grandi» servono da modello ai «piccoli»: la prima, Kathleen, ormai trentaquattrenne, è sposata, ha due figli e fa l'avvocato, il secondo, Joe III, ha fondato una compagnia petrolifera che assiste i poveri e gli anziani, e anch'egli ha due figli; la terza, Mary, è sposata, dirige la Fondazione intitolata al padre, e si dice che ambisca alla politica.

«*In quasi tutti* — afferma Glenn — *c'è il senso del servizio dello Stato. Non mi stupirei se alcuni, non uno o due, finissero al Congresso o in futuro entrassero anche nel governo*». L'ex astronauta, che ha invano tentato di giungere alla Casa Bianca, è convinto che l'eredità del defunto presidente e del fratello si trasmetterà ai ragazzi. «*Non esiste una maledizione; esistono valori che al di là della tragedia, degli sbandamenti collettivi, sono destinati a riemergere col tempo*».

Non sarà questa l'ultima volta che i Kennedy domineranno la cronaca — bianca o nera — americana: sono la vera «famiglia reale» degli Usa. La mitologia che circonda il loro nome, il fascino che ciascuno di loro evoca non tramonteranno mai. Un vecchio nemico, che nonostante le sue colpe resta uno dei leader storici nazionali, Richard Nixon, ha dichiarato che nessuno, mai, ha dato tanto al Paese quanto i Kennedy. Del senatore Ted, così criticato e incompreso, ha detto: «*Ancora oggi, è uno dei più forti candidati alla presidenza, che lo cerchi o no; è il simbolo di quanto di meglio siamo stati e che potremo essere di nuovo*».

Ennio Caretto

Esami di laboratorio per la morte di David

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Le cause del decesso di David Kennedy rimangono oscure. L'autopsia non è riuscita ad accertarle, e si dovrà attendere l'esito degli esami di laboratorio, tra sei o sette giorni. L'ufficiale medico di Palm Beach (Florida), Rick Black, ha dichiarato che «*potrebbe trattarsi di droga*». Il cadavere del giovane David, uno dei figli di Robert ed Ethel Kennedy, era stato ritrovato mercoledì mattina in una camera d'albergo. Per anni, il ventottenne studente era stato affetto da tossicomania.

«*Sebbene non vi fosse traccia di pillole né di siringhe* — ha detto Black — *non escludiamo un effetto ritardato di stupefacenti*». L'ufficiale medico ha però sottolineato che è «*altresì valida l'ipotesi di un decesso naturale*».

L'attenzione degli inquirenti si è concentrata su una boccettina di medicinali di natura per ora sconosciuta rinvenuta accanto al letto. Anch'essa è stata sottoposta a esami di laboratorio. Il personale dell'albergo ha testimoniato che il giovane aveva tenuto nei giorni scorsi un comportamento normale.

Il corpo di David Kennedy è stato trasportato ieri in aereo dalla Florida alla Virginia, nella tenuta della madre e dello zio, il senatore Ted. Tutti i membri delle varie famiglie Kennedy si sono là radunati in mattinata, con l'eccezione della nonna del morto, Rose, di 94 anni.

Il figlio a Spandau per i 90 anni di Hess

Berlino. Wolf Ruediger Hess dinanzi al carcere di Spandau prima della visita al padre (Tel. Ap)

BERLINO — Rudolf Hess, l'ex «numero due» di Adolf Hitler, ha festeggiato il suo novantesimo compleanno nella prigione di Spandau con una visita di un'ora del figlio Wolf-Ruediger, 46 anni.

Il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl mercoledì aveva rivolto un appello all'Unione Sovietica perché acconsentisse al rilascio di Hess per motivi umanitari. La prigione di Spandau è retta congiuntamente dalle quattro potenze che hanno vinto la seconda guerra mondiale. Finora Mosca ha sempre insistito che non fossero effettuati «sconti» sulla pena all'ergastolo, comminatagli dal tribunale di Norimberga nel 1946.

Hess è prigioniero dal 1941 quando compì un non chiarito «volo di pace» in Gran Bretagna. E' rimasto l'unico prigioniero di Spandau dal 1966, quando altri gerarchi nazisti vennero rilasciati.

Vive in una cella di 4,5 metri per 2,5.

Prossima la decisione - La Nato si dice «sconcertata»

L'Aia accetterà i Cruise soltanto in caso di crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato ci si dichiara «sconcertati» dalla notizia proveniente da Washington, ma già apparsa nei giorni scorsi sui giornali olandesi, secondo la quale il governo dell'Aia, per evitare la crisi, annuncerà tra un paio di settimane che non ospiterà sul suo territorio i 48 Cruise americani. L'Olanda, tuttavia, ritiene di non mancare al suo impegno, perché sarebbe pronta ad accogliere i missili «*in caso di grave crisi internazionale*».

La Nato è contraria a questa soluzione innanzitutto per motivi di sicurezza. Infatti, qualora, in una crisi, dovesse trasferire i 48 missili sul territorio olandese, l'Alleanza darebbe un segnale sul loro eventuale prossimo uso che potrebbe scatenare un attacco preventivo atomico da parte dell'Unione Sovietica. La causa della pace, insomma, non ci guadagnerebbe.

C'è poi il problema dello stazionamento provvisorio dei missili. L'Olanda ha fatto capire che potrebbero essere immagazzinati in Belgio, ma il governo di Bruxelles, che ha già le sue difficoltà per ospitare altri 48 Cruise, non è affatto entusiasta dell'idea. Neppure lo stoccaggio su unità navali convince gli esperti, perché gli equipaggi addetti ai missili hanno bisogno di approntare una base fissa per l'eventuale lancio.

La Nato resta dunque del parere che l'Olanda debba ospitare la sua quota di missili in forma stabile, senza ricorrere a compromessi che segnalerebbero un indebolimento della coesione atlantica e che potrebbero creare nuove difficoltà soprattutto al Belgio. Il problema è comunque politico: la sopravvivenza del governo liberal-democristiano di Ruud Lubbers si gioca sul voto parlamentare del prossimo giugno sull'installazione dei Cruise. Venti deputati della maggioranza ne sono titubanti: se decidessero per il no il governo cadrebbe, e i missili non potrebbero essere installati.

La Nato preferirebbe che l'Olanda, in cambio dell'installazione dei missili sul suo territorio, riducesse il numero degli impegni nucleari delle sue forze armate. Al limite, accetterebbe che il governo olandese dislocasse soltanto 36 missili anziché 48. La scadenza, comunque, è prossima. Entro la prima settimana di maggio, il governo deciderà. Poi, il passerà al voto al Parlamento.

Renato Proni

Kosovo: fucilato un albanese che uccise un serbo

BELGRADO — Un uomo di 47 anni del gruppo etnico albanese del Kosovo, Ferat Muja, è stato fucilato per aver ucciso il 2 giugno 1982 un serbo di 22 anni, Danilo Milincic, nel villaggio di Samodraza durante una lite per i diritti di pascolo.

Mosca ha respinto le proposte Usa sulle armi chimiche

GINEVRA — Il rappresentante sovietico alla conferenza di Ginevra sul disarmo, Victor Israelyan, nella sua prima risposta ufficiale alla proposta degli Stati Uniti per la messa al bando delle armi chimiche, ha respinto, definendole «*deliberatamente inaccettabili*», le idee illustrate il 18 aprile dal vicepresidente americano George Bush.

Nell'intervento pronunciato ieri in occasione della sessione finale della conferenza, l'ambasciatore sovietico ha ribadito le tesi di Mosca secondo cui il progetto americano rappresenterebbe una copertura della volontà di potenziare le armi chimiche a disposizione degli Stati Uniti e ha affermato che la proposta «*può soltanto portare di molti anni indietro*» i negoziati in questo settore.

«*Perché era necessario presentare una proposta di questo genere, deliberatamente inaccettabile per l'Unione Sovietica e per molti altri Stati?*», si è chiesto Israelyan, aggiungendo che l'Urss è «*profondamente convinta che ciò sia stato fatto solamente allo scopo di coprire... gli intensi preparativi per dare corso a un programma di riarmo chimico americano da 10 miliardi di dollari*».

Secondo il rappresentante del Cremlino, il trattato sull'abolizione delle armi chimiche prefigurato da Washington danneggerebbe «*gli interessi difensivi*» di alcuni Stati. Questa affermazione sembra collegata alla possibilità, prevista dal piano americano, di compiere ispezioni in ogni Paese per verificare il rispetto dell'eventuale accordo.

L'ambasciatore americano Louis Fields aveva valutato ottimisticamente la dichiarazione diffusa il 18 aprile da Israelyan, in cui si sosteneva che Mosca avrebbe «*studiato attentamente*» il piano esposto da Bush. Così, ieri, il rappresentante statunitense non ha nascosto la propria delusione per le valutazioni dell'ambasciatore sovietico.

(Agi - Ap)

Ahmed Shah Massud, il più popolare guerrigliero

L'Armata Rossa cattura il Che Guevara afghano

NEW DELHI - Un diplomatico dell'ambasciata afghana ha comunicato la cattura del capo guerrigliero Ahmed Shah Massud, comandante della valle del Panjshir.

Divisa, segnata da gelosie e liti furibonde, malata di feudalesimo, la resistenza afghana non ha eroi da celebrare. Quattro anni di lotta danno 50 o forse 100 mila morti, ma sono tutti nomi senza storia, vittime d'una guerra che sui monti e nelle valli luminose dell'Afghanistan non ha cronache che si raccontino al mondo di fuori. Le imboscate passano via con la guerriglia quotidiana, le storie che poi la sera s'ascoltano nei bivacchi fanno venire il freddo addosso: parlano di nasi tagliati al nemico, di ferocia medioevale, d'eroismi retti solo dal fanatismo religioso. Ma lasciato il Paese, abbandonata la valle per un altro passo di montagna, questi racconti cambiano nomi e protagonisti; e si ricomincia come se il passato e il presente durassero solo fin dove arriva l'orizzonte degli occhi.

Un solo nome, in questa guerra di mujahiddin senza nome, era riuscito finora a vincere il confine delle montagne entro cui lotta, guadagna o muore ogni formazione partigiana: era questo di Massud. Che anche perché aveva letto Giap e De Gaulle, Guevara e Mao, s'era trovato addosso il titolo facile di «Che» dell'Afghanistan. A poco più di trent'anni, figlio d'un colonnello del vecchio esercito reale, era andato in montagna con dodici amici e una decina di kalashnikov. La leggenda era cominciata quasi subito.

Dalle sue letture di studente del liceo francese di Kabul, ma forse anche dai ricordi della sua vita col padre, aveva appreso a integrare la pratica militare con l'organizzazione del territorio controllato. Diceva che soprattutto la lezione di Guevara in Bolivia gli aveva fatto capire come muoversi tra la gente. E tagiko fra i tagiki, aveva saputo guadagnarsi un'autorità e un prestigio che le brigate d'autodifesa e le dodici guerriglioni permanenti assicuravano in tutta la vallata del Panjshir.

Era riuscito anche ad imporre una tregua informale all'esercito sovietico, per la durata d'un anno. Poi, quando aveva potuto valutare come i guadagni maggiori se li fosse presi il suo nemico, s'era rifiutato di rinnovare la tregua, e aveva attaccato quattro ponti della strada per l'Urss, tentando di frenare l'assalto russo alla sua valle. Le notizie che arrivano dall'Afghanistan parlano ora d'una sua sconfitta, anche della sua cattura. In questa guerra senza testimoni, tutti i nomi fanno presto a diventare leggenda; la storia di Ahmed Shah Massud, anche se finisce oggi con questa notizia da New Delhi, c'è già dentro.

m. cand.

E' morta a Shanghai la seconda moglie dell'ex leader cinese - Deng l'ha riabilitata

La misteriosa follia della signora Mao

PECHINO — E' morta il 19 aprile a Shanghai, all'età di 75 anni, Ho Tzu-chen, seconda moglie di Mao. La salma è stata cremata: le ceneri sono state portate a Pechino e sepolte nel «cimitero dei rivoluzionari». Una corona di fiori è stata inviata da Deng.

E' morta una vecchia donna cinese di nome Ho Tzu-chen che a diciotto anni ebbe la ventura di incontrare Mao Tse-tung, innamorarsene, sposarlo, dargli un numero impreciso di figli (forse sei) due dei quali, nel 1934, quando i comunisti iniziarono la lunga marcia, vennero affidati a famiglie di contadini e non furono mai più rintracciati. Con Mao questa donna, una maestra elementare figlia di modesti proprietari terrieri, visse tutta la tragica epopea della lunga marcia, fu ferita varie volte, le cicatrici di sedici schegge di granata le deturpavano viso e collo. Nel 1939 fu inviata a curarsi a Mosca ma venne rinchiusa in un ospedale psichiatrico perché vittima, dissero i medici sovietici, di una grave depressione. Ma era proprio vero? Mao le aveva già preferito Chiang Ching conosciuta nel 1937, prima aveva avuto una breve avventura, nelle caverne di Yenan con un'altra donna, Lily Wu, attrice venuta da Shanghai. Anche Lily Wu venne subito mandata in esilio.

Tornata in Cina intorno al 1948 Ho Tzu-chen, seconda moglie ufficiale di Mao, fu di nuovo internata in manicomio. Vi rimase fino alla morte dell'ex marito e alla caduta della «banda dei quattro», cioè fino al 1976, periodicamente sottoposta a elettrochoc, come ebbe a dire una volta Chiang Ching. Dichiarata non più «pazza» in seguito alla caduta della «banda dei quattro», Ho Tzu-chen venne liberata ma non reinserita nella vita pubblica, non particolarmente onorata come moglie legittima del defunto presidente. Onori e rango di legittima sposa vengono riservati oggi in Cina a colei che fu la prima moglie di Mao, Yang Kai-hui, uccisa nel 1930 dai nazionalisti.

Dopo quasi quarant'anni di ospedale psichiatrico è lecito supporre che Ho Tzu-chen non fosse particolarmente in sé, né tanto meno presentabile; altrimenti avrebbe trascorso gli ultimi anni della sua vita alla ribalta per interpretare il ruolo della sposa e madre esemplare, in contrapposizione alla demoniaca e tanto demonizzata Chiang Ching. Invece si è spenta nell'ombra, l'ombra della tragedia che genera follia. Ce l'hanno descritta, coloro che la incontrarono dopo la «lunga marcia», nel 1936-37, come «*una donna piccola e delicata, con un volto grazioso e di modi modesti e riservati, sottomessa al volere e alla persona*lità *del marito che adorava*».

Altri la ricordano ostinata «*come una scimmia dello Hunan*», la sua regione natale. Di lei non c'è molto da dire: i figli che partorì le morirono tutti, li perse, le vennero strappati. Allevò, fin quando le fu possibile, i due figli che Mao aveva avuto dalla prima moglie, uno morto in Corea nel 1950, l'altro ancora vivo ma sembra non sano di mente. La bambina che mise al mondo prima di separarsi da Mao venne affidata a Chiang Ching. Se Ho Tzu-chen avesse fatto politica forse il suo ritratto risulterebbe più interessante, ma le è stato impedito di occuparsene, è stato detto che «*non comprendeva l'interesse di Mao*», che era pazza. Eppure a sedici anni, nel 1927, era entrata nel partito comunista, aveva raggiunto l'Armata Rossa arroccata sui monti del Kiangsi, in qualità di propagandista. Evidentemente allora aveva le sue idee. E' vero che suo marito si chiamava Mao Tse-tung e che il profondo sconvolgimento provocato da lui e dai suoi avversari ha distrutto con violenza i legami tra figli, mogli, genitori, uccisi, perduti, impazziti, traditi o traditori. Tuttavia Ho Tzu-chen non deve essere considerata una povera vittima e basta. E' entrata nella storia, purtroppo come vi entrano in genere le donne, compresa Chiang Ching che non ha avuto sorte migliore: oggi è lei agli arresti, oggi è lei che soffre di una grave depressione psichica, ridotta a cucire vestitini per le bambole. Così le tre signore Mao, l'angelicata, la pazza e la strega si danno la misura di un fallimento. Volevano, ma non sono riuscite a essere quel tipo di donna che davvero «*regge metà del cielo*». Ma il fallimento non è stato di certo soltanto loro.

Renata Pisu

Fondi illeciti per Mondale Hart e Jackson lo accusano

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Colpo di scena nella campagna elettorale democratica: Hart e Jackson hanno accusato Mondale di finanziamenti illeciti. Il senatore del Colorado e il leader negro sostengono che l'ex vicepresidente ha violato la legge permettendo ai delegati al Congresso del partito a lui favorevoli di essere finanziati dai sindacati e dai gruppi di pressione. Sebbene la commissione elettorale non si sia pronunciata sul problema, Mondale ha chiesto che cessino subito i finanziamenti. Jackson lo ha elogiato, ma Hart non ne è rimasto soddisfatto: «*L'ex vicepresidente deve restituire i soldi*» ha dichiarato.

La legge sui finanziamenti elettorali è rigida, e Mondale potrebbe trovarsi in gravi difficoltà. Essa stabilisce che un candidato non spenda più di 20 milioni di dollari, 32 miliardi di lire, nel corso della campagna. Mondale ne ha già spesi i due terzi, contro un terzo circa di Hart e di Jackson. I sindacati e gli altri gruppi di pressione che si battono per lui hanno cercato di aiutarlo formando e finanziando i cosiddetti P.A.C. (Political action committees), per la nomina dei delegati al Congresso a lui favorevoli. Lo scandalo è scoppiato quando si è appreso che i comitati si tenevano in stretto contatto con Mondale.

Attualmente, l'ex vicepresidente conta su poco più di 1180 delegati contro i poco più di 600 di Hart e i circa 200 di Jackson. Per essere certo della candidatura, al Congresso egli dovrebbe averne la metà del totale, 1967. La manovra di Hart è chiara: se egli riuscisse a fare squalificare alcuni dei candidati di Mondale, arriverebbe al Congresso con qualche probabilità di compiere un colpo di mano.

Il senatore del Colorado conta sul fatto che nelle prossime settimane le primarie si svolgeranno in gran parte nel West, cioè negli Stati in cui egli è più forte, e che recupererà quindi un po' del terreno perduto.

I risultati dei caucus (assemblee di base) dell'Utah hanno confermato l'importanza della strategia di Hart. Egli ha ottenuto il 50 per cento dei voti, contro il 30 per cento di Mondale e il 3 per cento di Jackson.

Messner scalerà il Dhaulagiri (8167 metri)

KATMANDU — L'alpinista italiano Reinhold Messner tenterà una nuova impresa scalando per l'undicesima volta nella sua carriera un monte di altezza superiore agli ottomila metri, il Dhaulagiri (8167 metri). Lo ha annunciato ieri un funzionario del ministero del Turismo del Nepal a Katmandu.

Messner è l'unico scalatore al mondo ad avere raggiunto la vetta dell'Everest da solo e senza ossigeno.

Stato Civile di Torino

26 APRILE 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 32 - Morti 46

(Segue da pagina 4)

Enrica Merlo Rovero

[illegible] — Torino, 26 aprile 1984

Enrica Rovere Merlo

— Aosta, 26 aprile 1984

Enrica Rovere Merlo

— Aosta, 26 aprile 1984

Enrica Rovere

— Cuneo, 26 aprile 1984

— Torino, 27 aprile 1984

Enrica Rovere

— Torino, 27 aprile 1984

(Continua a pag. 6)

Nominato dal governo anche il successore di Coronas alla Polizia

Nuovi capi per i servizi segreti

Al Sismi va l'ammiraglio Martini - Il Sisde sarà diretto dal prefetto Parisi - Il suo predecessore De Francesco conserva la carica di Alto commissario contro la mafia - Vincenzo Porpora, prefetto di Roma, guiderà la Ps

ROMA — L'ammiraglio Fulvio Martini è il nuovo capo del Sismi, il prefetto di Roma Giuseppe Porpora succede a Rinaldo Coronas al vertice della polizia. Al posto di Emanuele De Francesco, che rimane Alto commissario per la lotta alla mafia, il prefetto Vincenzo Parisi è stato nominato direttore del Sisde.

Le nomine ai vertici dei servizi di sicurezza sono state rese note ieri pomeriggio, a conclusione del Consiglio dei ministri che ha ratificato la proposta con la quale il ministro Scalfaro proponeva il prefetto Porpora come nuovo capo della polizia. Poco prima si era riunito il Ciis (Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza) presieduto da Craxi e composto dai ministri della Difesa, dell'Interno, degli Esteri, del Bilancio e della Giustizia. Il Ciis, all'unanimità, ha accolto le proposte del ministro Spadolini e del ministro dell'Interno Scalfaro che designavano l'ammiraglio Martini e il prefetto Parisi alle direzioni rispettivamente del Sismi e del Sisde. I decreti di nomina, in vigore da ieri, sono stati già firmati dai due ministri.

Sismi — Evitata l'eventualità di una proroga del generale Nino Lugaresi in congedo dal primo aprile, non è stato difficile, per Spadolini, far passare la candidatura dell'ammiraglio Martini. E ancora una volta, al centro della scelta di Spadolini, pare potersi individuare l'attenzione per la questione morale, come si può dedurre da un telegramma di commiato inviato ieri dal ministro al direttore uscente del Sismi, Lugaresi, che nell'agosto '81 prese il posto di Giuseppe Santovito. «La tua nomina ha rappresentato e rappresenta ancora — scrive Spadolini — *il simbolo della giusta reazione dello Stato contro gli inquinamenti provocati da poteri occulti e corruttori in gangli vitali dell'apparato pubblico». E' mio fermo intendimento che la linea di condotta del servizio continui ad esplicarsi secondo l'attuale impostazione*».

Sessantuno anni, triestino, l'attuale capo del segretariato della Difesa è considerato «marinaio tutto d'un pezzo». Dopo aver preso parte alla seconda guerra mondiale, Martini ha svolto buona parte della sua attività sulle motosiluranti. Allievo dell'ammiraglio Mimbelli, è stato tra l'altro comandante della Vittorio Veneto e della seconda divisione navale. Parla quattro lingue, fra cui il serbo-croato ed è considerato un profondo conoscitore degli aspetti tecnico-amministrativi della difesa. Ha già avuto esperienze nei servizi quando a capo del Sid c'era l'ammiraglio Casardi.

Polizia — Il prefetto Porpora era considerato sino alla vigilia della sua nomina candidato preferito del ministro dell'Interno Scalfaro e del presidente del Consiglio Craxi. Il segretario democristiano De Mita pare appoggiasse invece il prefetto De Francesco. Cinquantasei anni, nato a Castellammare di Stabia, padre di due figli, è già [illegible]. Entrato nell'amministrazione civile dello Stato nel 1946, ha prestato servizio nelle prefetture di Caserta, Salerno e Napoli. Per molti anni ha diretto la divisione della direzione generale della ps. Nominato prefetto nel '74 ha ricoperto l'incarico di ispettore generale presso il ministero dell'Interno. Libero docente di contabilità dello Stato all'università di Napoli è stato anche professore incaricato di Scienze dell'amministrazione di economia e finanza pubblica.

«*Capace, degno ed esperto*»: così lo ha definito ieri, subito dopo il Consiglio dei ministri, il ministro Scalfaro, il quale ha spiegato anche i criteri della scelta e della preferenza data a lui nei confronti dell'altro candidato, il prefetto De Francesco. Parlando dell'Alto commissario, Scalfaro ha aggiunto che «*è un uomo che indubbiamente ha dato moltissimo allo Stato riprendendo gravi responsabilità in momenti delicati per non dire pericolosi*». «*Non era facile* — ha detto ancora il ministro — *privarsi della sua responsabilità in un incarico altrettanto difficile e delicato*».

Quasi un benservito, è stata l'opinione di molti, per un uomo che non solo non è riuscito a diventare capo della polizia ma ha perso anche l'incarico di direttore del Sisde rimanendo solo Alto commissario per la lotta alla mafia. Ma «*con questa impostazione* (Porpora al vertice della ps e De Francesco responsabile della guerra alla criminalità organizzata, n.d.r.) — dice invece il ministro — *si ritiene che tutto il fronte dell'ordine pubblico si trovi ora in mani esperte*».

Sisde — Sulla promozione dell'attuale vicedirettore del Sisde alla massima carica Scalfaro parla di «*criterio di continuità*». «*Ritengo* — dice — *che l'esperienza già acquisita dal prefetto Parisi nella collaborazione con De Francesco sia garanzia di continuità nella capacità e serietà della direzione di un organismo così delicato*». Nato a Matera 53 anni fa, il neodirettore del Sisde (che nella scelta è prevalso all'altro candidato di De Mita, il generale dei carabinieri De Sena, fratello del capo della Squadra mobile di Roma) è sposato con 5 figli.

Ruggero Conteduca

Arrestato truffatore internazionale

ROMA — Guido Bicchielli, di 40 anni, componente di una grossa banda di truffatori con attività in Italia e all'estero, ricercato dalle magistrature di Torino e Roma, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile.

Sconfitta elettorale, scandali e arresti al centro del congresso provinciale

Spini attacca il ministro Lagorio «Più moralità nel psi fiorentino»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Uniti su Craxi, divisi su tutto il resto. Si potrebbe sintetizzare così l'atteggiamento delle varie componenti del partito socialista fiorentino che da oggi a domenica si confronteranno nel corso del ventunesimo congresso provinciale. Il psi, che ha ritrovato un'unità intorno alle tesi nazionali del segretario-presidente del Consiglio, consuma in guerre locali la polemica che ancora cova tra autonomisti e sinistra. Dopo la perdita dei presidenti di Provincia e Regione, dopo il cattivo risultato elettorale [illegible], dopo gli scandali che hanno coinvolto nell'ultimo anno diversi esponenti, dopo la mancata conquista della carica di sindaco, la dirigenza provinciale si trova sotto l'attacco deciso, senza diplomazie di circostanza, da parte della sinistra.

Questa componente del psi — che a Firenze si identifica con il vicesegretario nazionale on. Valdo Spini, con l'assessore comunale Giorgio Morales e con il vicesegretario provinciale Alberto Ferretti —, in questo congresso può contare anche sull'appoggio di due «autonomisti dissidenti»: l'ex presidente della Regione Toscana, Mario Leone, e l'ex ministro Luigi Mariotti, un tempo leader indiscusso dei socialisti fiorentini e oggi vicino all'essere messo definitivamente da parte. Dalla sua, il segretario provinciale uscente Fabrizio Chiarelli può contare sull'appoggio dell'onorevole Ottaviano Colzi, vicesindaco di Firenze, e su quello del ministro Lelio Lagorio.

Rifiutando la proposta di un congresso unitario e confidando sul malumore che serpeggia da mesi nella base del partito, la sinistra (con Leone e Mariotti) ha preparato una mozione «critica» dal titolo «*Per l'unità e il rinnovamento della federazione fiorentina del psi*». «*E' per chiarezza politica, per risvegliare un dibattito che da troppo tempo langue* — si afferma nella mozione per spiegare la convergenza sulle stesse posizioni di componenti eterogenei del partito — *che si è ritenuto doveroso di fronte all'arroganza formal attuata come sistema nei rapporti fra compagni e alla insensibilità del gruppo dirigente a ogni minima apertura per un sereno scambio di idee, realizzare l'incontro di compagni che, già caratterizzati da diversità di esperienze, si sono uniti nella comune valutazione negativa della gestione politica organizzativa del psi fiorentino*».

Ma al centro dell'attacco alla maggioranza, e quindi al segretario provinciale, c'è la questione morale: l'ex assessore al Patrimonio, Roberto Falugi, è agli arresti domiciliari, rinviato a giudizio con l'accusa di concussione per lo scandalo di Villa Favard (tangente di mezzo miliardo); per lo stesso reato e per lo stesso fatto è in manette anche l'ex tesoriere del psi Giovanni Signori, accusato di concussione anche per lo scandalo dell'albergo Nazionale (tangente di 150 milioni). Comunicazione giudiziaria per quest'ultimo avvenimento è stata inviata anche all'assessore comunale all'Ambiente.

«*La trasparenza si impone anche sui problemi di ordine morale e sui [illegible] di finanziamento del partito* — si afferma a questo proposito nella mozione "critica" —, *occorre che la gestione delle finanze del partito non venga affidata nelle mani di una sola persona. Occorre un'iniziativa precisa e urgente di rinnovamento che allontani l'ombra degli scandali che aleggia sul psi fiorentino*».

I dati dei congressi di sezione hanno in parte premiato le tesi della sinistra: 33 per cento in provincia (più 8 per cento circa), 42,2 per cento a Firenze. Ma è soprattutto da oggi [illegible] del congresso che può iniziare quella che qualcuno già definisce «la resa dei conti».

Francesco Matteini

Trento, scuola devastata dai vandali

TRENTO — Sconcertante sorpresa alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze pasquali al liceo scientifico Leonardo da Vinci, in via Giusti a Trento: approfittando della mancata sorveglianza ignoti vandali armati di martelli, punteruoli e seghe tranciaferro hanno devastato i servizi, infranto vetrate, messo fuori uso il centralino telefonico, spaccato a martellate lavandini e toilette, messo a soqquadro registri e documenti conservati in segreteria e, prima di andarsene, hanno aperto tutti i rubinetti dell'acqua.

Oltre 4400 sentenze esecutive emesse dalla pretura nel 1983

Catania capitale degli sfratti

Si prevede che entro giugno del 1985 almeno undicimila famiglie saranno costrette a cercarsi un'altra casa - La situazione è grave eppure in città ci sarebbero ventimila alloggi sfitti

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Nei moderni residences della Scogliera come nelle vecchie stamberghe di San Cristoforo, lo sfratto è un incubo quotidiano: 4410 sentenze esecutive emesse dalla pretura lo scorso anno, quattro famiglie su cento costrette a vivere con l'angoscia che da un momento all'altro arrivi l'ufficiale giudiziario.

Sconvolta da una criminalità sempre più feroce, messa in ginocchio da una lunga crisi amministrativa risolta solo da pochi giorni, Catania detiene adesso il primato nazionale degli sfratti.

«*L'emergenza-casa è scattata lo scorso anno* — sottolinea Nino Bruno, segretario provinciale del Sunia (Sindacato nazionale inquilini assegnatari) — *quando è scaduta la maggior parte dei contratti soggetti a proroga e i proprietari di appartamenti si sono precipitati a inviare le disdette. Ma il periodo più caldo deve ancora giungere: aggiornando al primo trimestre '84 i dati del ministero, si prevede che entro giugno del prossimo anno almeno undicimila famiglie saranno costrette a cercarsi un'altra casa*».

La situazione è grave: gruppi di sentatetto manifestano continuamente davanti al municipio, facendo rivivere i drammatici «assedi» di quattro anni fa, quando decine di sfrattati si trasferirono con le loro masserizie sotto l'elefante di pietra lavica che domina la barocca piazza Duomo.

Adesso, anche se non sfocia in manifestazioni così clamorose, la tensione è tornata al limite di guardia: la coabitazione costituisce l'unica valvola di sfogo al bisogno di case e alla pioggia di sfratti; al mercato nero, affittare un appartamento in buone condizioni costa da 150 a 200 mila lire al vano.

Eppure, secondo i dati dell'ultimo censimento, in città ci sono ventimila alloggi sfitti, quanti ne basterebbero per risolvere definitivamente il problema casa. Ma qui come altrove le carenze della legge sull'equo canone e l'assenza di norme certe che tutelino inquilini e proprietari hanno congelato il mercato, aggravando gli enormi ritardi accumulati nel campo dell'edilizia pubblica.

A Librino, il moderno quartiere-satellite progettato alla fine degli Anni Sessanta dall'architetto giapponese Kenzo Tange, circa duemila appartamenti (per la maggior parte realizzati per conto del Comune con i fondi della legge 25, il resto dall'Istituto autonomo case popolari) non possono essere consegnati a chi ne ha bisogno perché mancano acqua, strade, fognature. Negli uffici del Comune giacciono due graduatorie di sfrattati: una, completa, con circa 600 nominativi e un'altra che alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande (30 aprile) ne conterrà almeno 1500.

Il problema dell'assetto urbanistico della città, dopo gli anni del boom edilizio che hanno portato all'edificazione a tappeto delle falde dell'Etna, torna così alla ribalta. Assieme agli sfrattati, attendono di avere una casa circa 1800 fra giovani coppie e famiglie.

Secondo dati dell'università, circa cinque anni fa ima la situazione da allora è cambiata di poco) attorno a piazza Duomo erano disponibili due vani per persona, mentre in altre zone si arrivava a tre-quattro persone per stanza. Di qui la proposta che molti fanno di investire fondi pubblici e privati nel recupero del centro storico piuttosto che nella realizzazione di nuovi appartamenti in periferia. «*Non bisogna estremizzare* — sottolinea il professor Franz Faro, docente di tecnica urbanistica alla facoltà di ingegneria —: *gli interventi nella città vecchia e le nuove edificazioni debbono andare avanti parallelamente; ma, secondo calcoli che abbiamo compiuto, attraverso una seria pianificazione urbanistica sarebbe possibile ricavare da cinque a seimila alloggi nel centro storico*».

Nino Amante

Stelle al merito a alessandrini

Martedì 1 maggio, alle 10,30, presso l'Auditorium Rai, in via Verdi, il ministro Romita consegnerà le «Stelle al merito del lavoro», onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica ai nuovi Maestri del Lavoro in Piemonte.

Questi i premiati della provincia di Alessandria:

Claudio Berrone, abitante in frazione Popolo di Casale Monferrato, strada Morano 1, per 34 anni impiegato alla F.lli Buzzi di Casale; Francesco Bolfi, Acqui Terme, via Trucco 21, per 40 anni dipendente della «Borma» di Acqui. Sergio Cassola, Pietra Marazzi, via della Costa 15, per 34 anni alla «Carlo Ilario» di Valenza; Mario Cerutti, Novi Ligure, via Manzoni 84/A, per 40 anni alla «Italsider» di Novi; Pompeo Colombo, Alessandria, via Galvani 24, per 37 anni all'Enel di Novara; Paola Repetto, Novi Ligure via Raggio 3, per 35 anni impiegata alla «Sio» di Novi; Francesco Tarabuso, Acqui Terme, via Canepa 4, 45 anni dipendente della «Orallatoio Ceriani» di Acqui.

Cure speciali per il Duomo

Milano. Tolta l'impalcatura a questa colonna del Duomo, resta la protezione di robuste cinghie d'acciaio. I lavori di restauro, iniziati lo scorso anno, procedono celermente e nel 1986, in occasione del sesto centenario della Cattedrale, il cantiere dovrebbe essere tolto (Telefoto Ap)

A Pescara «Corrotti e corruttori»

Vendita dimostrativa del libro sequestrato perché contro la «P2»

PESCARA — La vendita dimostrativa del libro di Sergio Turone «*Corrotti e corruttori dall'unità d'Italia alla P2*» — sotto sequestro da alcuni giorni dopo la richiesta dei legali di Umberto Ortolani — è durata poco più di mezz'ora e si è svolta in un clima di grande tranquillità, senza il temuto intervento dell'autorità giudiziaria. La libreria pescarese, che già da tempo aveva programmato la presentazione del volume invitando l'autore, certo non poteva prevedere il grande clamore suscitato dal provvedimento di sequestro disposto dalla magistratura di Varese.

I quattro libri, tra cui quello di Turone, diventati bersaglio della giustizia, si sono rapidamente trasformati in altrettanti best-sellers. Per la verità, le scorte a disposizione erano esigue ancor prima che si scatenassero le polemiche ed erano risultate inutili le numerose telefonate fatte alla casa editrice Laterza, dove la prima edizione del libro risultava esaurita. Gli organizzatori della manifestazione di Pescara hanno caparbiamente continuato le verifiche telefoniche e sono così riusciti a farsi spedire, soprattutto da Bologna, una trentina di copie, scomparse rapidamente dai banconi della libreria. L'unica preoccupazione è stata quella di dover scontentare molti acquirenti.

Sergio Turone, intervenendo al dibattito per la presentazione del libro, pur definendo il sequestro «*un assurdo tentativo di uccidere quattro libri*», ha negato che la vendita dimostrativa rappresentasse una sfida all'operato della magistratura.

f. c.

Già accertati due casi, la malattia sarebbe arrivata dalla Francia

Aosta, allarme per la rabbia silvestre

TORINO — Individuati dall'Istituto zooprofilattico di Torino due casi di rabbia silvestre in Val d'Aosta. Probabilmente il virus è arrivato dalla Francia, attraverso il valico del piccolo S.Bernardo. I due animali infetti sono delle volpi, trovate morte a Pré Saint Didier e a La Thuile. Il direttore dell'Istituto zooprofilattico torinese prof. Rossi, ha immediatamente avvertito l'Istituto superiore della Sanità. Il Ministero, i veterinari regionali della Val d'Aosta e del Piemonte, per le misure antirabbiche.

Il primo caso si è verificato vicino ad una abitazione di Pré Saint Didier, dove il 10 aprile furono visti alcuni cani accanto ad una volpe morta. L'animale venne portato all'Istituto torinese, in quanto vi era il sospetto che fosse colpito dalla rabbia. Gli esami compiuti nel laboratorio diretto dal prof. Vigliani confermarono il timore: era rabbia silvestre. Ora i cani che avevano trovato la volpe morta sono in isolamento.

Il 18 aprile altro caso a La Thuile, stavolta la volpe morta è stata trovata vicino all'abitato.

«*Si presume che la rabbia sia arrivata dalla Francia* — precisa il prof. Carlo Rossi, direttore dello Zooprofilattico — *in quanto vicino alla Savoia già nell'autunno scorso furono segnalati dei casi. Probabilmente gli animali sono arrivati dal Piccolo S.Bernardo*». Aggiunge il professor Rossi: «*E' tipico per le volpi colpite dalla rabbia avvicinarsi all'uomo e alle sue case. In certi casi cerca persino di entrarvi. Per cui vi è il pericolo di morsicature, lambiture di ferite sia per altri animali e l'uomo*».

Per affrontare i timori di un contagio, tutte le volpi catturate in Val d'Aosta e nelle zone piemontesi confinanti, dovranno essere trasferite all'Istituto zooprofilattico di Torino per un controllo. Inoltre dovranno essere prese misure su vasta scala come la vaccinazione di cani e gatti; provvedimento analogo per i bovini che si recheranno agli alpeggi nelle prossime settimane. Anche gli animali che dal Piemonte dovranno eventualmente spostarsi in Val d'Aosta dovranno essere vaccinati contro la rabbia.

Ma i timori sono molto più estesi. Se qualche volpe infetta dovesse invadere il territorio del Parco del Gran Paradiso, popolato da migliaia di camosci, stambecchi, marmotte, sarebbe davvero un disastro.

Giuliano Dolfini

Un miliardo per minoranze calabresi

CATANZARO — Un miliardo di lire è stato stanziato dalla Regione in favore delle minoranze calabresi, e cioè grecanica, albanese e occitanica. I sindaci dei Comuni interessati, nei prossimi giorni si riuniranno in convegno per definire i modi e i tempi d'intervento.

In Parlamento la relazione della commissione d'inchiesta

Sullo scandalo Eni-Petromin sarà sentito anche Ortolani

ROMA — I senatori Francesco Martorelli (pci) e Claudio Vitalone (dc), relatori nella commissione inquirente sul caso Eni-Petromin, hanno presentato al Parlamento una relazione sull'attività svolta durante i quattro mesi di proroga (6 dicembre 1983-6 aprile 1984) concessa dalle Camere in seduta comune.

La commissione inquirente non ha però ancora potuto concludere il supplemento di indagine — il prossimo 9 maggio, tra l'altro, i due relatori si recheranno in Brasile per ascoltare Umberto Ortolani — e perciò nella relazione presentata al Parlamento chiede «*un congruo periodo di tempo per l'esecuzione delle necessarie attività istruttorie e, in particolare, per superare le difficoltà che hanno fino ad oggi impedito, per la complessità delle procedure di assistenza giudiziaria a livello internazionale, di adempiere con completezza le incombenze già deliberate*».

La commissione fa un lungo resoconto delle audizioni avvenute a palazzo San Macuto (durante undici sedute), riferisce sulle missioni dei relatori in Svizzera, a Parigi e a Vienna, e sul viaggio del senatore Vitalone a Nassau, nelle Bahamas.

Tra l'altro, la commissione inquirente attende dalla Svizzera i risultati di una sua richiesta tendente ad accertare i nomi delle persone fisiche e/o giuridiche intestatarie dei conti correnti numerati sui quali sono affluiti i 17 milioni di dollari, trasferiti dall'Agip, tramite la Banca Commerciale Italiana di Milano, sul conto corrente numero C 2460521 della società Sofilau Incorporated di Panama, presso la Société de Banque Suisse di Ginevra e da questi trasferiti sui conti correnti numerati di altri istituti di credito.

La commissione ha chiesto anche di accertare se i 17 milioni di dollari siano tuttora giacenti presso istituti di credito elvetici e, nel caso in cui queste somme siano state, in tutto o in parte, gestite dai predetti istituti per operazioni finanziarie o altro, di conoscere la natura di tali operazioni. *(Ansa)*

(Segue da pagina 5)

U.S.L. 1/23 Torino partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa e tragica scomparsa della

d.ssa Enrica Rovere

— Torino, 27 aprile 1984

Lorenzo Mannone

Lorenzo Mannone

— Torino, 27 aprile 1984

Lorenzo Mannone

— Torino, 27 aprile 1984

Anna Sciacovelli

— Torino, 25 aprile 1984

Lorenzo Mannone

— Torino, 27 aprile 1984

Rosmiro Pecchioli

— Pinerolo, 27 aprile 1984

prof. Amalia Guglielmi

— Torino, 24 aprile 1984

prof. Eusebio Vezzosi

— Torino, 27 aprile 1984

prof. Eusebio Vezzosi

— Torino, 27 aprile 1984

prof. Eusebio Vezzosi

— Torino, 26 aprile 1984

Renato Araldi

— Pinerolo, 26 aprile 1984

Maria Volpiano ved. Accossato

— Asti, 26 aprile 1984

Luigi Gai

— Torino, 26 aprile 1984

Giovanna Bottino vedova Bianco

— Torino, 27 aprile 1984

Ernesto Picchio

— Torino, 26 aprile 1984

Vincenzo Bazzano

— Crescentino, 26 aprile 1984

Natale Lurgo

— Collegno, 26 aprile 1984

Lorenzo Bosio

— Torino, 26 aprile 1984

Piero Viglietti

— Mondovì, 26 aprile 1984

Maria Agosteo v. Nasti

— Torino, 22 aprile 1984

Emilio Franzosi

— Torino, 26 aprile 1984

Leone Riccati Di Ceva

— Torino, 26 aprile 1984

Maria Teresa Actis

— Torino, 27 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

Orsolina Giletti in Fiecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Augusta Doglio ved. Meaglia

— Boscomarengo Canavese, 26 aprile 1984

ANNIVERSARI

1981 1984 **cav. Giovanni Meaglia**

Il suo ricordo è sempre vivo nel cuore della moglie, nipoti, parenti tutti.

— Torino, 27 aprile 1984

1982 1984 **Salvatore Arcudi**

1983 27-4 1984 **Giovanna Pilotto in Gaia**

1979 1984 **Gaspare Quarello**

Sempre ricordandoti.

Mara Grignolio

— Casale Monferrato, 27-4-1984

1983 1984 **rag. Giuseppe Chiolerio**

Il suo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

1979 1984 **Jannette Carignani Manzone**

vivi sempre nei nostri cuori

Milano, cominciata la requisitoria al processo per il crack della Privata

Il pm: «Sindona era un ladro di polli Bankitalia sapeva ma non intervenne»

Accuse anche agli amministratori: «La loro legge era l'omertà» - Stamane le richieste per i 27 imputati

MILANO — *«Michele Sindona non è stato altro che un ladro di polli, non un banchiere d'affari bensì un banchiere di malaffare che ha utilizzato un metodo scientifico per spoliazione di banche e società alla ricerca del profitto personale»*. Dopo aver taciuto per quasi dieci anni, Guido Viola, pubblico ministero nel processo per il crack della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, ha ieri finalmente dato sfogo alle proprie opinioni sul più grande crack degli Anni Settanta. Con queste frasi ad effetto, Viola ha iniziato la requisitoria nei confronti dei 27 imputati accusati di bancarotta patrimoniale, bancarotta documentale e falso in bilancio. Sono però assenti i due personaggi di maggiore spicco nel cast dei protagonisti: Sindona è in carcere negli Stati Uniti, mentre Bordoni è latitante in qualche parte del mondo guardato a vista dagli uomini dell'Fbi che intendono sottrarlo a una possibile vendetta del finanziere siciliano.

Il processo entra dunque nella fase calda: nei mesi scorsi sono stati interrogati gli imputati, ascoltati i testimoni, ricostruite le vicende che portarono al crack. Adesso Viola ha esordito spiegando perché si è arrivati al processo quasi 10 anni dopo i fatti (l'insolvenza della Banca Privata Italiana fu dichiarata nel settembre del 1974): non per pigrizia da parte degli inquirenti, ha detto il pubblico ministero, ma perché erano stati fatti sparire i documenti che potevano in qualche modo dimostrare i reati contestati, cioè i contratti fiduciari. Soltanto dopo la firma dell'accordo tra la liquidazione e le banche estere creditrici delle banche sindoniane sono riemersi i fiduciari ed è stato possibile ricostruire l'organigramma dell'impero di Sindona e gran parte delle operazioni che hanno determinato le perdite.

«A questo riguardo — ha ricordato Viola — *dobbiamo sottolineare l'indolenza della Banca d'Italia che era perfettamente al corrente dei fatti. Gli ispettori della Banca Centrale avevano stilato sin dal 1971 preoccupanti rapporti sulla situazione delle due banche sindoniane e avevano sollecitato nel 1974, anno dell'ultima ispezione, i provvedimenti del caso. Invece fu decisa la fusione nonostante che le due banche si fossero già mangiate più volte il capitale sociale per le perdite subite sui cambi e le varie appropriazioni. Il codice civile dovrebbe avere valore anche per la Banca d'Italia*».

Il pubblico ministero ha quindi tratteggiato il modus operandi e la personalità di Sindona: quando decise di acquistare le banche alla fine degli Anni Sessanta non lo fece con l'intenzione di esercitare la professione di banchiere, bensì con la volontà di impoverire gli istituti di credito utilizzando due criteri fondamentali già applicati nelle aziende in cui era entrato in precedenza: le società si spogliano dall'interno, e i profitti si portano dall'altra parte, cioè all'estero. Il gioco sarebbe riuscito anche con le banche se fosse andata in porto l'operazione Finambro, saltata per l'ostinata opposizione dell'allora ministro del Tesoro, Ugo La Malfa. *«Se l'operazione Finambro fosse andata in porto* — ha detto Viola — *Sindona avrebbe venduto le due banche, forse al Banco di Roma, e si sarebbe trasferito negli Stati Uniti per costruirsi un altro impero finanziario»*.

Il pubblico ministero ha quindi attaccato i più stretti collaboratori di Sindona, ricordando come in tanti anni di attività mai nessuno all'interno dei Consigli di amministrazione delle banche si sia ribellato alle decisioni dei vertici, oppure si sia dimesso. «*L'omertà* — ha precisato Viola — *era la legge che governava gli amministratori e i sindaci*». In questo contesto, Viola ha anche tratteggiato le figure di Bordoni e Pier Sandro Magnoni, genero di Sindona, attualmente sul banco degli imputati anche se non ha mai ricoperto alcun incarico ufficiale nelle banche.

Al termine dell'arringa, protrattasi per oltre due ore, Viola ha espresso un solo rammarico: non aver contestato agli imputati anche il reato di associazione per delinquere. Oggi il processo riprende con il secondo atto della requisitoria: il pubblico ministero analizzerà le singole responsabilità e chiederà le condanne per gli imputati.

Gianfranco Modolo

Zaza accetta la perizia cardiochirurgica

PARIGI — Michele Zaza ha cambiato idea. Dopo aver respinto ieri davanti alla «chambre d'accusation» la richiesta avanzata dai suoi avvocati di essere sottoposto a una perizia cardiochirurgica e a una psichiatrica, sorprendendo i suoi stessi legali, ieri ha deciso di accettare la prima. Lo ha comunicato all'avvocatessa Bialer dello studio Lombard e all'avv. Murante, collaboratore dell'avv. Nicola Foschini che lo ha già difeso in Italia.

«Non abbiamo ben capito perché abbia detto di no, dopo che eravamo d'accordo» ha detto l'avv. Bialer, *«comunque ora si è convinto di aver bisogno di una perizia cardiochirurgica»*.

Operazione anticrimine 29 arresti

BOLOGNA — Ventinove persone sono state arrestate (20 in flagranza di reato e 9 in esecuzione di provvedimenti della magistratura) ed altre centodieci denunciate a piede libero nel corso di una operazione anticrimine predisposta dal comando legione carabinieri di Bologna nelle province di Ferrara, Forlì, Ravenna e Bologna. Nell'operazione, in cui sono stati impiegati elicotteri, unità speciali e unità cinofile, sono stati sequestrati anche 42 grammi di droga, refurtiva per 76 milioni di lire.

Primo e Lida insieme dopo 40 anni

Milano. Primo Grasselli, il pensionato marchigiano andato in Russia per sposare la donna ucraina conosciuta durante la guerra in un campo di concentramento tedesco, ha fatto ritorno in Italia. Eccolo all'aeroporto della Malpensa con la moglie Lida Timoshko (a sin.) e la figlia Anna Rosa

Roma, l'istituto aveva sospeso i pagamenti ad ottobre, sostenendo che era morto

Suicida perché gli negano la pensione Poche ore dopo arriva il sì dell'Inps

ROMA — Da vivo l'Inps gli aveva tolto la pensione, considerandolo deceduto. Da morto, gliel'hanno ridata. Ieri mattina, mentre la notizia del suicidio di Domenico Vaccari, 74 anni, faceva il giro d'Italia, l'istituto di previdenza ha diffuso una fulminea precisazione, frutto di un'altrettanto rapida «inchiesta».

Martedì scorso — proprio quando, disperato per la mancanza dell'assegno mensile, l'uomo si impiccava nella piazza del suo paese — da Roma è partito per l'ufficio postale di Riano Flaminio l'ordine di riprendere i pagamenti. Finalmente, per l'Inps, Vaccari era resuscitato. Peccato che alcuni deprecabili ritardi gli abbiano impedito di ricevere per tempo almeno quest'ultima, consolante notizia.

«All'ufficio postale lui era andato poco prima di Pasqua — racconta adesso la moglie, Felicia Martella, 55 anni —. *Gli avevano detto che i soldi sarebbero stati pronti al massimo per il 15 aprile, e invece niente. Era tornato a piedi, deluso»*. *«Quei soldi* — aveva detto — *non sono arrivati e non arriveranno mai...»*.

Poi, martedì notte, la decisione: *«Eravamo a letto, si era messo a piovere... Lui mi ha detto che doveva coprire la gabbia dei pulcini, si è alzato, io mi sono addormentata...»*. All'alba l'hanno ritrovato appeso a un fico in piazza Gran Basso, al centro del paesino.

Abruzzese, di Cerchiara, era anche Domenico Vaccari: una vita passata a fare il muratore, un anno fa la morte della prima moglie, Lucia D'Andrea, poi il nuovo matrimonio con Felicia Martella, vedova con quattro figli, e un po' di soldi da parte, almeno fino a qualche tempo fa.

«E' stata proprio la morte della prima moglie — spiegano adesso all'Inps — *la causa di questo incredibile errore»*. Anziano, privo di ogni esperienza, per un po' il vecchio muratore aveva continuato a ricevere gli assegni per la moglie morta. Poi, col nuovo matrimonio aveva chiesto che la pensione della nuova moglie venisse unificata alla sua. Mancavano dei documenti, erano venuti fuori alcuni versamenti non dovuti: rigorosissimo, l'Inps aveva deciso di sospendere ogni pagamento «in via cautelativa».

«Come se non fosse bastato — continuano all'Istituto — *a quel punto Vaccari ci aveva mandato il suo libretto»*. Per il vecchio muratore, forse un modo di dimostrare che era tutto in regola. Per l'Inps, il sistema più usato dagli eredi per informare che il beneficiario della pensione è deceduto.

Da quel momento (eravamo in ottobre) Vaccari per l'Inps era ufficialmente defunto. *«Lui non si capacitava* — racconta ancora la seconda moglie, nella cucina di una povera casa di Belvedere, frazione di Riano. *«Ogni tanto si faceva accompagnare in auto a Roma da qualcuno del paese, poi tornava col pullman... Una volta andammo assieme. Uno ci chiuse la porta in faccia, un altro ci mandò nell'ufficio di qualcuno che non c'era... Tornammo al paese come cani bastonati»*.

Anche don Gabriele Panetta, un giovane sacerdote che in questi giorni è molto vicino ai parenti del suicida, racconta di aver visto il vecchio muratore sempre più chiuso, sempre più sfiduciato: *«Non sopportava di dover dipendere dalla pensione della nuova moglie, 500 mila lire ogni due mesi... Non riusciva a credere a quel che gli era capitato»*.

Finalmente, tra febbraio e marzo, la questione sembrava essersi risolta. Il muratore era tornato più volte all'Inps, aveva portato dei documenti. L'ordine di pagamento (4 milioni 570 mila lire: tutti gli arretrati) è pronto il 21 aprile, ma ci sono le festività di Pasqua, altri ritardi... Vaccari intanto è morto: non ha potuto lasciare neanche due righe per i suoi. Era analfabeta.

Giuseppe Zaccaria

Nuova scossa (quarto grado) nel Livornese

ROMA — L'Istituto nazionale di geofisica ha reso noto che le stazioni della propria rete sismica nazionale hanno registrato alle 20.34 una replica della scossa di domenica 22 aprile nella zona di Livorno.

Il movimento tellurico — prosegue il comunicato — ha avuto una magnitudo 3.0 corrispondente all'incirca al quarto grado della scala Mercalli, ed è stata localizzata nella zona immediatamente a Nord di Livorno.

In una tendopoli: uno aveva 2 anni, l'altro un mese

Caserta, 2 fratellini muoiono tra le fiamme della roulotte

CASERTA — Dramma in una tendopoli. Due fratellini (Carmine di due anni e Umberto di un mese) sono morti fra le fiamme nella roulotte dove la madre li aveva lasciati mentre dormivano. Nessuno ha udito il pianto dei piccoli.

I vigili del fuoco hanno recuperato due poveri corpi carbonizzati. Erano il secondo e il terzogenito di una giovane coppia: Silvana Prete, 22 anni e Giuseppe Battaglia, 25, muratore. Un altro figlioletto, Salvatore, di 3 anni, al momento della tragedia era in compagnia della madre. Una famigliola già provata da enormi difficoltà economiche.

La raccapricciante sciagura è avvenuta poco prima delle 13 nel campo profughi di Aversa sulla via Appia di fronte al manicomio provinciale. Durante l'ultima guerra ha svolto funzione di ospedale militare poi nelle baracche di legno si sono sistemati nuclei familiari di profughi e dal novembre '80 i senzatetto e i terremotati. Circa 60 persone, in prevalenza donne, vecchi e bambini.

Al centro del campo, di fronte alla cappellina era stata allestita la piccola roulottopoli — quattro veicoli in tutto — che accoglieva la famiglia Prete: una dozzina di persone — padre, madre, figlie sposate e nipoti —. Soggiornavano a turno negli alloggi di fortuna.

Le fiamme sono divampate nel veicolo in cui erano a dormire i piccoli Carmine e Umberto. La causa: un fornellino elettrico lasciato acceso dalla donna per riscaldare l'ambiente. Si suppone che qualcosa sia caduto sul fornellino e il materiale altamente infiammabile ha preso fuoco in pochi secondi trasformando la «casetta di emergenza» in un rogo. L'incendio è divampato con eccezionale violenza, si è propagato ad altre due roulottes, ha lambito la facciata della cappella annerendola e bruciacchiando la porta di legno.

Gli ospiti del campo hanno cercato invano di spegnere il fuoco con secchi d'acqua ma non hanno pensato che in una delle roulotte dormissero i piccoli Battaglia. Si è perso tempo mentre forse potevano essere salvati.

Silvana Prete recatasi al mercatino rionale insieme con il figlioletto Salvatore, quando stava rientrando al campo ha notato la colonna di fumo che si alzava dalla roulotte. Si è precipitata disperata. Hanno dovuto trattenerla, impedirle di gettarsi nel fuoco per tentare di soccorrere i piccoli.

Soltanto a tarda sera è stato possibile informare della tragedia il padre, che lavora saltuariamente presso imprese edili della regione. Si sono rinnovate le scene di dolore.

L'inchiesta della magistratura dovrà accertare ora le cause della sciagura.

a. l.

Quarantun milioni di auto hanno attraversato l'Italia

Sulle strade delle vacanze in sette giorni 159 vittime

ROMA — Mai come nel 1984 la Pasqua e il primo lungo ponte di primavera hanno attirato un movimento turistico così intenso: in sette giorni (da giovedì 19 a mercoledì 25 aprile compresi) i veicoli circolanti in Italia sono stati 41 milioni e 71 mila. I dati sono stati forniti dal ministero dell'Interno sulla base delle rilevazioni della polizia e dei carabinieri. Gli incidenti sono stati 4594, dei quali 180 mortali (con 159 persone decedute) e 2724 con lesioni (con 4258 persone ferite). Le contravvenzioni fatte sono state 138.417. Gli interventi di soccorso ad automobilisti in difficoltà sono stati 12.734.

Dal raffronto con lo scorso anno, possibile solo per medie giornaliere a causa della diversa durata delle festività (sette giorni quest'anno rispetto ai cinque del 1983), si rileva anzitutto — sottolinea una nota del ministero dell'Interno — un aumento del 6% dei veicoli in circolazione (con una media giornaliera di cinque milioni 870 mila veicoli, contro i cinque milioni 537 mila dell'anno scorso) e una punta massima, registrata nel giorno di Pasquetta, di quasi otto milioni di auto (esattamente sette milioni 810 mila). Gli incidenti sono aumentati del 2,9%, le persone ferite del 6,3%, mentre si è avuto un calo del 5,4% dei morti. Tale fatto — si rileva al Viminale — è spiegabile con la considerazione che l'accresciuta densità del traffico ha limitato spesso la velocità, fattore essenziale nella determinazione della gravità degli incidenti. Le contravvenzioni sono aumentate del 32,4%.

La nota del ministero dell'Interno sottolinea poi che le condizioni atmosferiche favorevoli hanno agevolato il movimento turistico e gli spostamenti di grandi masse di automobilisti.

Peraltro — aggiunge la nota — «con la tempestiva divulgazione, mediante i mezzi di informazione, degli itinerari alternativi al tratto appenninico dell'Autostrada del Sole si è riusciti a limitare le conseguenze sul traffico del movimento franoso in atto da alcuni giorni al km 251 di tale arteria».

Nei cinque giorni di Pasqua dell'anno scorso (dal 31 marzo al 4 aprile) circolarono quasi 28 milioni di veicoli, gli incidenti rilevati furono 3188, con 120 morti, 2925 feriti. *(Ansa)*

Parma, morto in un incidente industriale grafico

PARMA — Un industriale grafico di Parma, Sergio Silva, è morto in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte verso l'una sull'autostrada Torino-Piacenza. Era alla guida di un'«Audi 100» che, dopo aver fatto un sorpasso, è uscita di strada sulla destra, rotolando nella scarpata laterale e capovolgendosi più volte per una ventina di metri.

Era latitante da oltre un anno

Un boss della mafia preso a Gioia Tauro

GIOIA TAURO — Catturato dai carabinieri di Gioia Tauro, guidati dal capitano Gilberto Murgia (l'ufficiale che arrestò il boss Piromalli), un altro esponente della «'ndrangheta», appartenente alla cosca mafiosa dei Pesce, operante nella piana di Gioia Tauro. Nel corso della notte i militari, dopo un lungo appostamento, hanno fatto irruzione, alla periferia di Rosarno, in una villa, sorprendendovi Salvatore Cellini, 54 anni, diffidato di ps e già soggiornante obbligato, pregiudicato di Palmi, ma da tempo residente a Rosarno.

Cellini è considerato uno degli elementi più in vista della mafia del Rosarnese. Aveva tentato la fuga, ma rendendosi conto che la villa era circondata, si era nascosto in una nicchia ricavata con fogli di polistirolo, sul terrazzo. I militari lo hanno scovato, però, dopo circa due ore di ricerche. Il latitante era ancora in pigiama e a piedi nudi e non ha opposto resistenza.

Cellini era ricercato dallo scorso anno, perché colpito, assieme ad altri 128 mafiosi, da un ordine di cattura, emesso dalla procura della Repubblica di Palmi, per associazione a delinquere di tipo mafioso, finalizzata alla consumazione di omicidi di esponenti di cosche avverse allo scopo di potenziare l'egemonia mafiosa della cosca di appartenenza, dedita ai sequestri di persona a scopo estorsivo e altri gravi reati.

Il boss aveva cominciato la sua attività di criminale nel 1951 allorquando si rendeva responsabile di tentato omicidio e di porto illegale di armi. Nel 1953 era stato denunciato per triplice tentato omicidio in concorso. Nel 1958 veniva denunciato per esercizio abusivo della guardiania. Sempre nel 1958 veniva denunciato in stato di irreperibilità per rapina. In più occasioni, il Cellini è stato sottoposto alla sorveglianza speciale e al soggiorno obbligato.

(Agi)

Secondo un pentito la «vedova nera» sarebbe al vertice del gruppo rivale di Raffaele Cutolo

Napoli, nuove accuse per Pupetta Maresca dal carcere dirigeva un clan della camorra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Per Pupetta Maresca le accuse non finiscono mai. Coinvolta in una catena di inchieste giudiziarie, dall'associazione per delinquere di stampo mafioso all'omicidio, all'estorsione, adesso la «vedova nera della camorra» si ritrova al centro di nuove inchieste. Un pentito dell'ultima ora, Pino Lago, la indica come uno dei più grossi esponenti della Nuova Famiglia, il consorzio delinquenziale che si contrappone alla Nco di Raffaele Cutolo.

Pupetta Maresca avrebbe diretto dal carcere di Pozzuoli prima e da quelli di Avellino e Nisida poi, alcune imprese delittuose, sostenendo un ruolo di primo piano nel reggere le fila dell'attività delinquenziale. La vedova di Pascalone 'e Nola figura anche nell'elenco dei boss incriminati nel blitz del mese scorso e concretizzatosi in 512 ordini di cattura. Soltanto un disguido postale ha ritardato la notifica del nuovo capo di accusa mosso alla cinquantenne commerciante napoletana che si dice vittima di una assurda persecuzione.

Una serie di trasferimenti hanno impedito che Pupetta Maresca conoscesse gli ultimi addebiti. Ieri le è stato notificato il nuovo ordine di cattura, le viene contestato, fra l'altro, anche il reato di rapina. Poche le indiscrezioni su questo ennesimo capitolo della storia giudiziaria di una donna che da più di vent'anni è al centro di vicende inquiete e drammatiche. Si parla di assegni circolari non coperti, di cambiali e di estorsioni nei confronti del direttore dell'Istituto di credito di Castellammare di Stabia il cui dirigente sarebbe stato costretto ad eseguire operazioni bancarie non garantite da alcuna copertura finanziaria.

Pupetta Maresca, alla guida del clan familiare «Lampetielli», il gruppo di Castellammare così denominato per la rapidità nel far balenare i coltelli nei regolamenti di conti, venne arrestata due anni or sono insieme al suo ex amico Umberto Ammaturo, sotto l'accusa di aver preparato ed organizzato l'uccisione del criminologo romano Aldo Semerari. Un episodio di sangue in gran parte ancora oscuro. Secondo l'accusa Pupetta Maresca avrebbe attirato a Napoli lo psichiatra romano col pretesto di far sottoporre a perizia il suo amico. Quattro giorni dopo Semerari venne trovato decapitato in un'auto lasciata parcheggiata pochi metri dall'abitazione di Cutolo ad Ottaviano. Un'accusa che nel corso dell'istruttoria non ha trovato elementi di riscontro e il giudice Visconti ha scagionato la Maresca.

Le porte della casa circondariale non si sono però aperte per la vedova della camorra, colpita da un altro mandato di cattura. Questa volta l'omicidio di Ciro Galli, un giovane di Castellammare ucciso per una vendetta trasversale per una estorsione che alcuni congiunti della vittima avrebbero compiuto nei confronti dei parenti della Maresca. I killer di questa vendetta avrebbero avuto quale compenso del «lavoro reso» un'Alfetta blindata del valore di 80 milioni di lire.

Nell'ultimo interrogatorio, cui è stata sottoposta ieri la vedova della camorra, la Maresca si è detta estranea a tutti gli addebiti, anche a quello di aver fatto parte della Nuova Famiglia con posizioni preminenti; ha cercato di accreditare l'immagine di una donna perseguitata dalla sorte e da false accuse.

Adriano Luise

Milano, incendio in cabina Enel Produce diossina?

MILANO — «Possiamo dire soltanto che la situazione è circoscritta, dovrebbe trattarsi di valori non preoccupanti in termini di contaminazione».

Lo ha affermato il vice sindaco di Seregno, Nobili, a proposito degli esami in corso, per stabilire se un incendio sviluppatosi il 23 marzo in una elettrocabina ha liberato sostanze tossiche.

«Gli isomeri che si sono prodotti a seguito del rogo — ha continuato — pare appartengano alle famiglie della diossina.

L'edificio, scoperto in Siria da archeologi italiani, è il più antico resto della città

Un altro tesoro nella mitica Ebla

Il palazzo è venuto alla luce sotto la grande reggia del 2300 avanti Cristo - L'équipe del prof. Matthiae, che da 20 anni conduce le ricerche, approfondirà in estate l'esame delle importanti vestigia

ROMA — Il nome suggestivo di Ebla torna in primo piano: un edificio del 2600 avanti Cristo è emerso sotto l'originai mitico palazzo reale che, con i suoi archivi, ha testimoniato l'esistenza di una civiltà ricca e potente nella Siria del terzo millennio prima di Cristo.

L'annuncio è stato dato dal professor Paolo Matthiae, lo studioso italiano che, con Ebla, ha legato il suo nome, nel '64, a quella che oggi è considerata tra gli specialisti di archeologia fra le più importanti scoperte del nostro secolo. «Gli scavi — ha detto Matthiae — cominceranno in agosto: la speranza è di arrivare a nuovi documenti, a nuovi testi».

Nel silenzio della grande sala del Museo dei gessi, il nome della città di Ebla e del suo popolo evocano un'impresa archeologica italiana che da vent'anni suscita stupore e ammirazione. Uno scavo dalle dimensioni inusitate, una missione di pochi studiosi che già ha esplorato un'area di 550.000 metri quadrati al centro della Siria.

E' qui, nel terzo millennio prima di Cristo, che gli eblaiti si innalzarono al ruolo di grande potenza tra gli egizi e i sumeri, tra la civiltà del Nilo e quella della Mesopotamia. Nasce una città e uno Stato, si inventa una scrittura e un alfabeto, la società si sviluppa in strutture complesse, si divide in classi, in specializzazioni tecnologiche.

L'Università di Roma e l'Ecole française organizzano, nella capitale italiana, un convegno internazionale per stabilire collegamenti e confronti tra Ebla e le più antiche scoperte della città di Mari e di Ugarit, per identificare aspetti di continuità tra i tre centri dell'antica Siria.

Protagonista indiscusso del convegno è Paolo Matthiae, 44 anni, ordinario, a Roma, di Archeologia del vicino Oriente. Da vent'anni, ogni estate, torna in Siria per guidare la missione che, per prima, ha scoperto la città di Ebla.

Matthiae spiega con semplicità il tema centrale del convegno: «Vogliamo ricostruire — dice — gli aspetti e gli elementi di una cultura propriamente siriana. La prospettiva è di arrivare al confronto tra il legame geografico e cronologico di Ebla con le linee di una cultura unitaria. Cerchiamo elementi di continuità e di tradizione tra Ebla, la Mari mesopotamica, e la città di Ugarit dove, mille anni più tardi, vogliamo capire che cosa si conservasse, appunto, della cultura di Ebla».

L'incontro internazionale si conclude domani, dopo tre giorni di dibattito. Nella prima giornata, interventi di grande prestigio. Paul Garelli, dell'Accademia delle scienze umane della Sorbona, ha svolto una vasta relazione sulle strutture politiche e istituzionali di Ebla, comparandole a quelle del mondo mesopotamico.

Ha delineato i caratteri originali della regalità di Ebla in rapporto alla regalità nella cultura urbana mesopotamica dei sumeri. Dopo Garelli ha preso la parola Pelio Franzaroli, ordinario a Firenze di filologia semitica, tracciando le linee dello sviluppo delle lingue semitiche della Siria, da quella di Ebla, del 2300 avanti cristo, a quella di Ugarit di un millennio più avanti, attorno al 1300.

Matthiae, nell'organizzare l'incontro internazionale, ha tenuto conto della necessità di coordinare il lavoro della sua missione in Siria con quella degli studiosi francesi ai quali va il merito delle scoperte di Mari e di Ugarit. Nell'oscurità che avvolge gran parte della storia dell'antica Siria, erano queste le uniche luci prima della scoperta di Ebla. Mari, assai vicina alla Mesopotamia, e Ugarit, al confine con la Fenicia, rappresentavano, in realtà, due poli eccentrici. «La terza luce — dice Matthiae — è rappresentata ora da Ebla ed è tanto più importante in quanto si trova in posizione centrale».

Gli archivi del palazzo reale, con diciassettemila tavolette di argilla scritte in caratteri cuneiformi, parte in lingua semitica, parte in sumero, rendono possibile la conoscenza non soltanto di Ebla ma di tutta l'antica Siria. Rivelano una complessa organizzazione di corte, una rete vasta di relazioni internazionali e commerciali: un impero economico fondato sui tessuti e sui metalli. «A 55 chilometri da Aleppo — dice Matthiae — la posizione geografica era ideale nella grande pianura di fronte al passo per Ugarit».

Una città ricca e felice, con il legname che veniva dalle montagne del Libano, essenziale per le tecnologie del tempo come l'argento e il rame, che arrivavano dal Libano e dal Tauro. Ebla aveva sedicimila cortigiani, come documentano gli archivi reali, un'organizzazione burocratica complessa e una religiosità ricca di dèi, accordi internazionali con le città della valle dell'Eufrate.

Matthiae ha scoperto Ebla nel '64. «Avevo 24 anni — racconta — quando cominciammo lo scavo di Tell Mardikh. Quattro anni più tardi, ecco, nel frammento del busto di un principe, il nome di Ebla». Matthiae ricorda con entusiasmo quella prima scoperta nella statua dedicata ad una divinità femminile, Ishtar, da Ibbit-lim, uno dei figli del re di Ebla. Dai testi mesopotamici egiziani e ittiti si sapeva dell'esistenza di Ebla, ma mai nessuno, prima d'allora, ne possedeva un documento certo.

Sei anni più tardi, nella campagna di scavi del '74, ecco la seconda scoperta fondamentale, con un lembo del palazzo reale dal quale, l'anno successivo, dovevano emergere gli archivi. Ancora cinque anni ed ecco l'identificazione della necropoli con le tombe reali, i gioielli, i bronzi, gli arredi, lo scettro egiziano da cerimonia, in avorio argento ed oro, con il nome del faraone della XV dinastia e la notissima coppa regalata al re di Ebla dal faraone Chefren.

Adesso, si avviano nuove scoperte, con l'identificazione, nella zona centrale dell'acropoli, di un edificio anteriore al palazzo reale. «E' il tema, questo — dice l'archeologo —, della prossima campagna di scavo. Era inevitabile trovare un edificio più antico per la grande città che nel 2300 dominò la Siria prima della sua distruzione da parte dei re della Mesopotamia».

Francesco Santini

Villa romana a Gioiosa Jonica

REGGIO CALABRIA — «La villa romana scoperta tre anni fa nell'area del "Naniglio" di Gioiosa Jonica risale al periodo che va dal primo al terzo secolo dopo Cristo. Si tratta di una struttura residenziale e agricola. Una sorta di fattoria che ci consente di poter approfondire gli usi ed i costumi culturali e sociali del periodo romano, di cui sappiamo poco, della Magna Grecia in Calabria».

Lo ha dichiarato il prof. Alfonso De Franciscis, direttore dell'Istituto di Archeologia dell'Università di Napoli il quale ha detto che nei prossimi giorni riprenderà gli scavi alla ricerca di altri particolari della struttura, definita dagli studiosi come «uno dei migliori esempi di edilizia romana conosciuti dalla Calabria».

Concerto viennese a Tokyo

Tokyo. Concertiste del Mastaire di Vienna durante l'esibizione all'Imperial Hotel della capitale giapponese. La tournée rientra nel quadro degli scambi commerciali e artistici tra i due Paesi

Forse muterà colore quando cambierà il pelo

Per ora il cucciolo «E.T.» continua ad essere verde

DAL NOSTRO INVIATO

REFRANCORE D'ASTI — E' sempre di un bel verde pistacchio il cucciolo venuto al mondo 16 giorni or sono in casa della signora Gabriella Mantovan. Un verde rotto da macchie marron, come se il cagnolino indossasse una tuta mimetica.

Un cane verde non si è mai visto e i veterinari, allo stato attuale delle cose, non si pronunciano. Aspettano che il cucciolo perda il primo pelo e se quello che crescerà sarà sempre verde, ebbene avranno di che pensare.

«Chiedere perché un cane è uscito verde — commenta il veterinario Carlo Calizzano — è come chiedere all'uomo primitivo di spiegare l'origine del tuono. In questo momento ogni ipotesi è campata in aria». Il dott. Calizzano aggiunge che si tratta di una mutazione «che traligna da quelle che sono le caratteristiche della specie. Mi stupirei di meno fosse nato un cane con quattro teste» e aggiunge che l'animale potrebbe rimanere verde per tutta la vita.

A questo punto bisognerà poi capire se l'insolito colore è causato da una sostanza prodotta dal metabolismo dell'animale e per quale motivo. Se, invece, con la prima muta il cucciolo diventerà bianco, allora l'ipotesi più probabile è che il suo manto sia stato macchiato da una sostanza presente nella placenta.

Il cagnolino, che è stato chiamato «E.T.», è particolarmente coccolato dalla signora Mantovan, che ogni giorno deve mostrarlo a decine di curiosi che bussano alla sua porta. Ed «E.T.» si sente al centro di questa attenzione perché quando lo accarezzano accentua il suo colore verde, e lo stesso fenomeno avviene quando succhia il latte materno.

Spiega il veterinario Calizzano: «Il pelo del cagnolino evidentemente è impregnato di una sostanza termosensibile che aumenta di intensità quando è sottoposta a calore fio, sfregamento della mano durante la carezza, oppure il pasto che fa salire la temperatura corporea). E ancora: se il cane lo si guarda sotto la luce al neon, il suo manto appare bianco latte». L'ipotesi che «E.T.» rimanga verde per tutta la vita non è scartata dagli esperti. Sarebbe un rarissimo caso di mutazione genetica, come quello della conchiglia che, chissà perché, ha iniziato la sua spirale piegando a sinistra. **al. pop.**

Ancora polemiche per il ponte sul Magra

LA SPEZIA — La prevista chiusura al traffico del ponte della Colombiera sul fiume Magra per la costruzione di una campata mobile che possa consentire al cacciamine dell'Intermarine di raggiungere il mare, non c'è ancora stata. Ieri mattina, infatti, gruppi di commercianti e di ecologisti hanno nuovamente protestato contro la chiusura del traffico: gli ecologisti per la polemica contro l'apertura della campata mobile, i commercianti perché temono che con la deviazione del traffico il flusso turistico proveniente o diretto in Versilia dirotti verso altre zone.

Le autorità hanno quindi deciso momentaneamente di soprassedere alla chiusura del traffico ed hanno convocato una riunione in prefettura per prendere una decisione. I commercianti chiedono che, invece di chiudere il traffico totalmente sul ponte della Colombiera, venga installato un ponte provvisorio

Si è sviluppato per i fuochi accesi dai turisti

Friuli: distrutti dal fuoco oltre 800 ettari di bosco

UDINE — Oltre 800 ettari di bosco sono stati devastati dalle fiamme durante il «ponte» pasquale in Friuli. «La situazione è ancora piuttosto grave nonostante l'impegno massiccio di uomini e mezzi per far fronte alle fiamme» ha detto il responsabile del centro operativo regionale della direzione delle foreste, Kravina. Più di 250 persone e tre elicotteri, di cui uno distaccato dal ministero dell'Agricoltura e capace di trasportare 5 mila litri d'acqua, sono ormai da giorni sul posto per fronteggiare i roghi sviluppatisi a Resia, Chiusaforte e Tramonti.

Secondo una nota della regione «la negligenza dei gitanti ha fatto sì che oltre 800 ettari di bosco, principalmente pinete, fossero percorsi dal fuoco nel lungo ponte pasquale. In tutti i casi le fiamme si sono infatti sviluppate da fuochi accesi da parte di turisti per cucinare cibi».

L'opera delle squadre di soccorso (personale del corpo forestale regionale, vigili del fuoco, reparti dell'esercito e volontari) è ostacolata dalle caratteristiche del terreno. Il fuoco ha infatti raggiunto i crinali distruggendo la base di vegetazione che trattiene i sassi ed i massi, facendoli rotolare a valle. Solo su taluni la neve ha evitato l'ulteriore propagarsi delle fiamme.

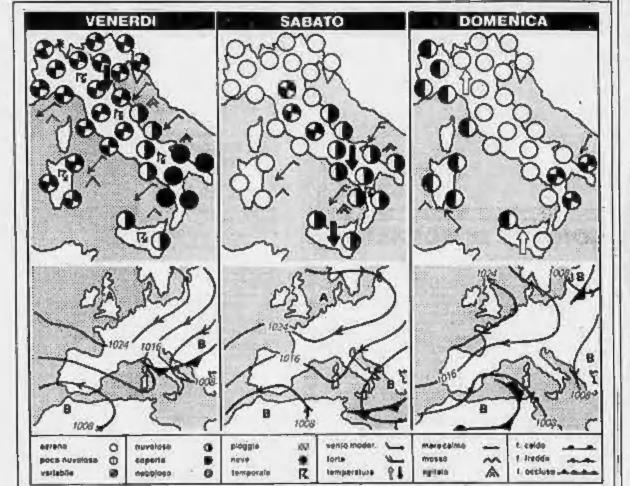
Tre clandestini su motonave a Livorno

LIVORNO — Da un mese una nave è bloccata nel porto di Livorno a causa di alcuni clandestini a bordo che nessuno vuole. Si tratta della motonave «Egizia» della compagnia Adriatica, giunta in porto il 25 marzo scorso con tredici clandestini.

Erano saliti a Casablanca, in Marocco, si erano nascosti tra i sacchi della mercanzia ed erano sfuggiti ai controlli. Apparvero, improvvisamente, davanti al comandante dell'«Egizia», Luciano Tomasini, di Trieste, nel porto spagnolo di Valencia sperando di poter sbarcare. Fu un errore di calcolo perché la Spagna non li volle, così il capitano Tomasini fu costretto a portarli in Italia, prima a Napoli, poi a Genova, quindi a Livorno.

Otto clandestini sono stati identificati dal console del Marocco e hanno ottenuto asilo nel nostro Paese, altri due marocchini si sono tuffati in mare e sono scomparsi, ma tre restano ancora a bordo in attesa di una nuova patria.

Annuvolamenti e qualche temporale in agguato sul weekend

Maltempo in arrivo (ma non durerà)

Dopo i tepori primaverili della Pasqua, l'Italia è stata interessata da una perturbazione proveniente da Nord che ha apportato un temporaneo peggioramento un po' su tutte le regioni. La temperatura è diminuita sensibilmente, attestandosi su valori inferiori alla norma stagionale.

Per questo fine settimana, purtroppo, è atteso il transito di una nuova perturbazione a carattere freddo, proveniente dal Nord Europa, e, successivamente, l'avvicinarsi di un sistema nuvoloso che si va organizzando tra l'Africa nord-occidentale e la catena dell'Atlante. Ma veniamo ai dettagli.

Oggi si avrà il passaggio della perturbazione fredda da Nord. Ad essa sarà associata una nuvolosità anche intensa e non mancheranno precipitazioni in prevalenza temporalesche. La temperatura tenderà ad una diminuzione sensibile ed i venti spireranno forti, specie sulle regioni del versante adriatico. I mari saranno molto mossi o agitati.

Domani il tempo tenderà a ristabilirsi, si avranno tuttavia brevi e locali temporali sulle zone interne delle regioni centrali e meridionali adriatiche. I venti spireranno da Nord, ma meno intensi della giornata precedente. La temperatura risalirà, specie nei valori massimi.

Domenica si avrà una certa nuvolosità ancora sulle estreme regioni meridionali, mentre sulle altre prevarranno inizialmente condizioni di cielo poco nuvoloso. Nel corso della giornata, poi, la nuvolosità tenderà ad aumentare sul settore nord-occidentale.

Marcello Loffredi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	26	Pescara	10	19
Verona	7	23	Roma	7	20
Trieste	11	20	Campobasso	8	14
Venezia	8	16	Bari	13	17
Milano	8	24	Napoli	7	20
Torino	4	24	Potenza	8	13
Cuneo	10	22	S.M. Leuca	11	17
Genova	13	19	R. Calabria	6	17
Bologna	8	22	Messina	11	18
Firenze	6	22	Palermo	13	18
Pisa	6	21	Catania	8	20
Ancona	6	18	Alghero	6	20
Perugia	10	20	Cagliari	4	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	19	23	sereno	Lisbona	18	23	sereno
Atene	19	18	nuvoloso	Londra	8	21	sereno
Bangkok	27	34	nuvoloso	Los Angeles	18	23	sereno
Belgrado	7	18	nuvoloso	Madrid	7	22	sereno
Berlino	8	16	nuvoloso	Miami	21	25	nuvoloso
Bruxelles	8	23	sereno	Montreal	6	8	pioggia
Buenos Aires	8	21	sereno	Mosca	6	18	nuvoloso
Il Cairo	11	24	nuvoloso	New York	10	19	sereno
Copenaghen	4	17	sereno	Oslo	3	18	sereno
Dublino	7	14	sereno	Parigi	13	22	sereno
Francoforte	4	20	sereno	Pechino	8	12	nuvoloso
Ginevra	16	18	sereno	Rio de Janeiro	17	29	nuvoloso
Helsinki	4	18	sereno	Singapore	25	33	sereno
Johannesburg	13	21	sereno	Vienna	6	18	sereno

NE DISCUTE IL PARLAMENTO, IL PARTITO DEMOCRATICO ORDINA UN'INCHIESTA

Stipendi miliardari, scandalo in Usa

A far scoppiare il caso è stata la retribuzione del presidente Ford, 2 miliardi 350 milioni - Ma sono normali nelle grandi corporation guadagni di un miliardo 600 milioni l'anno - Nell'83 18 megadirigenti hanno incassato almeno 3 miliardi 300 milioni - Protesta il sindacato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Lo scandalo è scoppiato quando i giornali hanno reso noto il «bonus» o premio del presidente della Ford, Philip Caldwell, per l'83: 900 mila dollari, un miliardo e mezzo di lire, in aggiunta allo stipendio di 520 mila dollari, quasi 850 milioni di lire. Ma esso ribolliva ormai da tempo: dei superstipendi nell'industria, e degli altri pagamenti a loro collegati, si discuteva non solo nei consigli d'amministrazione delle aziende, ma anche in Parlamento a Washington, e in toni molto accesi. Se all'interno dei primi i pareri erano divisi, nel secondo esisteva unanimità: «E' ora — tuonava periodicamente il senatore Dunn, democratico dello Stato del Connecticut — di porre fine a questo scandalo. Fissiamo un tetto agli emolumenti, e che sia basso».

La polemica sui «dirigenti d'oro» dell'industria ferve da almeno un secolo negli Stati Uniti. Uno dei più celebri magnati della storia americana, J. P. Morgan, la portò al parossismo 80 anni fa, quando scoprì che più era accentuata la sperequazione ai vertici e più scadente era il rendimento dell'azienda. E' stata la recessione dell'80-'81, tuttavia, a porre il problema in termini politici. Nel momento in cui l'industria ha avviato la riconversione, e sono stati chiesti ai dipendenti enormi sacrifici, è incominciata anche la disamina dei superstipendi dei presidenti, degli amministratori delegati e dei direttori generali.

Due studiosi, Mark Green e Bonnie Tenneriello, incaricati di un'inchiesta dal partito democratico, sono giunti a risultati sorprendenti. «*Nel 1977, solo cinque alti dirigenti americani guadagnarono più di un milione di dollari a testa*», hanno dichiarato. «*Nell'83, il loro numero è salito a 39. Di essi, ben 18 ricevettero oltre 2 milioni*». Il reddito medio della famiglia-tipo Usa — padre, madre, due figli — è di 24 mila dollari, 40 milioni circa di lire: di lì, il salto a 3 miliardi e 300 milioni ha dell'incredibile.

«*Il problema* — hanno proseguito i due ricercatori — *non è lo stipendio in sé. Intendiamoci bene, esso è altissimo: abbiamo appurato che nelle cento maggiori corporations è in media di 665 mila dollari ciascuno (oltre un miliardo). Il problema sono i pagamenti collaterali. I premi vengono distribuiti indipendentemente dal rendimento dell'azienda. Per esempio, la Western Pacific perdette nell'82 la metà degli utili, ma il suo capo, Howard Newman, intascò un "bonus" di 166 mila dollari, oltre allo stipendio di 400 mila*».

L'anomalia è frutto dell'estrema libertà di cui gode un presidente o un amministratore delegato, hanno spiegato Green e Tenneriello. E' lui a indicare al consiglio di amministrazione lo stipendio, il premio, la liquidazione, il conto spese e via di seguito. Per tradizione, il suo parere non viene mai contestato. I vertici aziendali giustificano il sistema con l'asserzione che un supermanager, quando è insoddisfatto, trova facilmente un'altra ditta che gli fa le condizioni chieste. «*Nel libero mercato* — ha proclamato il senatore repubblicano Helms, uno dei pochi avversari del progetto-legge sul tetto dei superstipendi — *il criterio dominante è quello della sconfitta della concorrenza*».

Tra l'80-'81 e oggi è però nata la rivolta. Una grande corporation, che ha in appalto una massiccia produzione militare, ha perso 25 dirigenti, alcuni con un quarto di secolo di anzianità, quando ha limitato i loro aumenti di stipendio al 3 per cento per sconfiggere l'inflazione, ma ha accresciuto del 25 per cento quelli del presidente e dell'amministratore delegato. Di fronte alle cifre di Caldwell, della Ford (e di Smith e di McDonald della General Motors, un milione e 58 mila e 940 mila dollari rispettivamente), il segretario del sindacato dell'auto Owen Bieber ha minacciato la guerra alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. «*La situazione è inaccettabile* — ha detto Bieber —. *Che cosa dico alla mia base che ha perso molti posti di lavoro?*».

L'economista Peter Drucker, il massimo esperto americano di gestione delle aziende, ha suggerito di risolvere il problema fissando dei parametri. «*Se si trattasse di imprenditori* — ha osservato — *il discorso sarebbe diverso: essi rischiano di tasca propria, nome, energie, capitale. I manager, per bravissimi che siano, appartengono a un'altra categoria. Perché non seguire l'esempio del Giappone? I loro vertici percepiscono in media otto volte tanto gli operai e gli impiegati, e le eccezioni sono molto rare. Eppure, le ditte giapponesi ci danno lezioni di armonia e di efficienza*». Tenuto conto delle differenze ambientali e culturali, Drucker consiglia un moltiplicatore di 15 o di 20 per le aziende più avanzate.

L'economista, che non appartiene di sicuro alla sinistra, ammonisce che se l'industria non prenderà provvedimenti ci penserà il Parlamento. Egli prevede che oltre a un tetto i deputati e senatori, che guadagnano rispettivamente 65 mila e 72 mila dollari l'anno, ricorreranno anche al fisco. Il *Wall Street Journal*, insospettabile perché portavoce dell'*establishment* aziendale, gli dà ragione. «*I recipienti dei superstipendi stanno facendo il proprio danno*», ha scritto. «*Il risentimento non si limita più ai sindacati e ai dipendenti, si estende ormai agli altri managers, ai liberi professionisti e agli uomini politici*».

Ennio Caretto

Spettacoli e comizi 1° maggio diverso

ROMA — Manifestazioni unitarie a Milano, Torino, Savona, Bergamo, Ferrara ed in altre 25-30 località; iniziative separate di Cgil, Cisl e Uil in altre decine di centri. La festa dei lavoratori sarà celebrata quest'anno nel segno della divisione.

Le manifestazioni unitarie in alcune grandi città si articoleranno in maniera non tradizionale con cortei e brevi discorsi nei quali, secondo quanto si è appreso, dovrebbero essere letti, come a Milano e Torino, appelli unitari predisposti a livello locale. In queste manifestazioni non sono previsti interventi di leader nazionali.

Queste invece le principali iniziative «separate» delle tre confederazioni:

CGIL — Sono in «cantiere» una quarantina di manifestazioni in tutta Italia, la maggior parte delle quali dovrebbe essere articolata in modo tradizionale: corteo e comizio di un leader sindacale. In alcune località la Cgil darà alle manifestazioni il carattere di una festa popolare con bande musicali e la partecipazione di esponenti della cultura e dello spettacolo. Lama parlerà a Napoli mentre non è stato ancora deciso se o dove si svolgerà un'iniziativa con il segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco. Donatella Turtura parlerà a Roma nella mattinata del primo maggio in una manifestazione-spettacolo che si protrarrà per tutta la giornata. Garavini parlerà a Bologna, e Rastrelli a La Spezia, mentre il socialista Vigevani interverrà a Venezia ad una tavola rotonda alla quale parteciperà anche il segretario confederale della Uil, Veronese.

CISL — Numerose le iniziative della Cisl, la più importante delle quali si svolgerà a Verona dove, oltre al comizio del segretario generale aggiunto Franco Marini, è prevista una manifestazione-spettacolo con la partecipazione del balletto della Scala, di Pippo Baudo, Beppe Grillo, Heather Parisi, Tiziana Rivale, ecc. Sono anche previsti comizi di D'Antoni a Napoli, Bentivogli a Vicenza e ad Udine, Colombo a La Spezia, Sartori a Lucca.

UIL — Momento centrale delle iniziative della Uil sarà la manifestazione-spettacolo che si svolgerà nella mattinata del primo maggio al teatro tenda «Seven Up» a Roma. Vi parteciperà il segretario generale Giorgio Benvenuto che parlerà ai quadri e ai militanti della confederazione provenienti da tutta Italia. E' prevista anche l'esibizione di cantanti e attori (il «cartellone» non è ancora completato, ma è già prevista la presenza di Toni Santagata, Pino Caruso, (Ansa)

Il sindacato Sma-Fisafs ha confermato il blocco di 24 ore dalle 21 di ieri sera

Oggi scioperano i macchinisti autonomi Viaggiare in treno è quasi impossibile

Una nuova fermata prevista il 6 maggio - Ripartono le trattative per aeroportuali e assistenti di volo

Da ieri sera disagi per i viaggiatori per lo sciopero dei macchinisti

ROMA — I macchinisti del sindacato autonomo Sma-Fisafs hanno confermato lo sciopero di 24 ore che è iniziato ieri sera alle 21. L'incontro con i rappresentanti dell'azienda delle Ferrovie dello Stato non è valso a scongiurare l'azione sindacale che avrà ripercussioni sulla regolarità dei treni.

I macchinisti, una delle categorie chiave dei ferrovieri, aderiscono in numero elevato al sindacato autonomo, per cui a partire da ieri sera molti treni rischiavano di essere soppressi.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro il mancato accordo sulla nuova organizzazione del lavoro della categoria e sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Lo Sma-Fisafs ha anche in programma un altro sciopero di 24 ore a partire dalle 21 del 6 maggio.

Sempre oggi il sindacato del personale di stazione Sap-s-Fisafs si incontrerà con la direzione delle Ferrovie dello Stato per l'esame della vertenza che ha portato allo sciopero del 2 aprile. Anche questa categoria — informa un comunicato sindacale — se non vedrà accolte le proprie richieste, confermerà gli scioperi già proclamati, che dovrebbero svolgersi nella prima quindicina di maggio.

Anche le trattative per il rinnovo del contratto dei 20 mila lavoratori del personale di terra entrano oggi in una fase che i sindacati hanno definito «risolutiva».

La categoria ha già effettuato una giornata di sciopero il 13 aprile, mentre sono in corso 48 ore di astensione dal lavoro che vengono decise a livello locale.

L'agitazione è stata decisa per protestare contro un atteggiamento dell'Intersind che i sindacati hanno definito di «attesa».

«*Il negoziato è giunto ad una svolta* — ha detto Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Filt-Cgil — *occorre definire i contenuti della vertenza di per sé difficile. Dopo la giornata di trattative il sindacato farà il punto sulla situazione*».

Per quanto riguarda la vertenza contrattuale degli assistenti di volo (hostess e steward) è previsto l'inizio del negoziato per la prossima settimana.

I quadri dell'aviazione civile, rappresentati dall'Afac invece hanno indetto uno sciopero di 3 ore per il 27 aprile. L'associazione, con questa prima azione sindacale, intende sollecitare una sua partecipazione alla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro. (Agi)

Aerei si dimette presidente Anpac

ROMA — Il presidente dell'Anpac (l'associazione dei piloti dell'aviazione civile) Antonio Ferraro ha presentato le dimissioni dall'incarico. La lettera è stata presentata al Consiglio generale del sindacato autonomo dei piloti nella seduta del 17 aprile scorso.

A quanto si è appreso, Ferraro, in carica da tre anni all'Anpac, si è dimesso in quanto all'interno dell'associazione dei piloti vi sono opinioni contrastanti per la conduzione delle trattative in corso per il rinnovo del contratto, e con le dimissioni Ferraro intende aprire una verifica all'interno dell'associazione.

Il consiglio di fabbrica ha chiesto una convocazione al ministero delle Partecipazioni

Il sindacato riapre il confronto sulla San Giorgio

LA SPEZIA — E' ripreso, dopo il lungo ponte di Pasqua, il braccio di ferro tra la fabbrica spezzina San Giorgio Elettrodomestici ed il presidente dell'Iri, Romano Prodi. La vertenza era iniziata tre mesi orsono, quando Prodi, attraverso i vertici della Finanziaria Sofin prima e personalmente poi, ha reso nota la sua intenzione di cedere la SGE all'imprenditoria privata.

I dati di bilancio sono positivi: la SGE ha chiuso l'83 con un miliardo e 800 milioni di utile. Le cifre relative alla produzione sono altrettanto soddisfacenti: 180 mila unità nel 1978, 230 mila alla fine dell'83. La quota dell'export sul fatturato è salita in cinque anni dal 2 al 43%. Ne mancano prospettive per il futuro di una diversificazione della produzione.

Ieri nella sede del consiglio di fabbrica si sono riuniti la Federazione Flm ed il consiglio di fabbrica stesso per prendere in esame la situazione aziendale anche in rapporto alle ultime manifestazioni svoltesi a La Spezia.

Dall'incontro è emersa una posizione unitaria intesa ad ottenere quanto prima una nuova convocazione presso il ministero delle Partecipazioni statali e l'Iri. I lavoratori chiedono l'attuazione immediata di investimenti programmati con ammodernamento degli impianti e l'inserimento di tecnologie avanzate mantenendo inalterato il livello di occupazione.

Per il sindacato rimane inoltre prioritario il fatto che il pacchetto di maggioranza della SGE resti di proprietà dell'Iri. Al presidente della Provincia, Mauro Baruzzo, si chiede di promuovere un incontro al quale partecipino i sindaci dei paesi limitrofi dai quali provengono molti lavoratori della fabbrica spezzina quali Lerici, Vezzano Ligure, Sarzana e Brugnato.

Sarà chiesto inoltre all'assessore regionale all'industria, Trucco, di promuovere un incontro con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, Meoli.

Francesco Carrassi

Sciopero e picchetti alla Piaggio

PONTEDERA — Alla Piaggio di Pontedera il lavoro, dopo il ponte di Pasqua, non è ripreso. I dipendenti, fin da ieri mattina, hanno proclamato lo sciopero e hanno picchettato per l'intera giornata i cancelli dello stabilimento — il più importante del gruppo — assieme a sindaci ed amministratori dei Comuni della Valdera, che si sono associati in segno di solidarietà.

PREZZI E TARIFFE / Segnali contraddittori nella lotta all'inflazione

Il caro-vita si è raffreddato ad aprile ma sulle autostrade parte la «stangata»

Milano la città più cara

ROMA — Nuovo segno di rallentamento dell'inflazione: in aprile il costo della vita nelle maggiori città italiane è risultato per il secondo mese consecutivo sensibilmente al di sotto dell'1% e conferma la tendenza alla riduzione. Secondo i primi dati raccolti, l'aumento più forte è quello di Milano con +0,75% (+0,8) in marzo); seguono Torino con +0,6 (+0,9 in marzo), Genova con +0,6% (+0,7) e Bologna che con +0,5 (+0,8) risulta la città meno cara.

Anche le variazioni del carovita in ragione d'anno (rispetto all'aprile 1983) mostrano una riduzione: si passa infatti a Milano dal 12,22% di marzo all'11,98, a Torino dall'11,8% all'11,3%, a Bologna dal 10,8 al 10,1 e a Genova dal 12,9 al 12,6.

Piuttosto contenuto appare l'andamento del carovita anche a Modena, che registra in aprile un +0,5 ed un +11,9 su base annua. Dall'elenco delle maggiori città che tradizionalmente costituiscono il primo test sull'andamento del costo della vita manca questo mese Trieste.

La frenata dell'inflazione è dovuta in gran parte alle iniziative sul contenimento dei prezzi ed alla tregua tariffaria pattuita tra governo e sindacati in occasione del decreto sulla scala mobile e delle misure per il contenimento del costo del lavoro. Molto hanno anche influito sia la recente diminuzione del prezzo della benzina sia il blocco delle tariffe Enel; infatti la voce elettricità e combustibili non registra variazioni in nessuna città.

Incrementi marginali mostra la voce beni e servizi vari con +0,34 a Milano, 0,4 a Bologna e 0,5 a Torino. Anche l'alimentazione è salita di poco: +0,6 a Milano e Torino e +0,7 a Bologna. Qualche segno di movimento si nota invece per i prezzi dell'abbigliamento, delle calzature e degli accessori, dovuto al fatto che in questo mese si rinnovano i guardaroba.

Irregolare la voce abitazione che è legata alla rilevazione degli affitti, cosa che non si effettua tutti i mesi, così si ha un +5,97 a Milano, un +0,5 a Torino e un +0,3 a Bologna. In ragione d'anno l'abitazione presenta gli aumenti più vistosi: dal 24,3% di Bologna al 20,1 di Torino.

Alla luce di questi primi dati di aprile resta confermata la previsione che i calcoli della contingenza indicheranno uno scatto di quattro punti da maggio (tre più uno per il recupero dei decimali). Per i lavoratori, quindi, la perdita rispetto ai due punti che saranno effettivamente pagati, come prevede il decreto antinflazione, sarà di altri due punti.

Sull'asfalto aumenti fino al 35-40 per cento

ROMA — Nuova stangata per gli automobilisti: a partire da martedì primo maggio le tariffe autostradali subiranno un aumento medio del 16 per cento, con punte, su alcune tratte (come la Messina-Catania, la Messina-Palermo, la Roma-Aquila-Pescara), del 30-40 per cento. Sulla rete Iri, la più importante, il rincaro si ferma al 15 per cento. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione dell'Anas, riunitosi sotto la presidenza del ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi.

L'Anas ha in pratica recepito l'indicazione formulata il 18 aprile scorso dal Cip, il Comitato interministeriale prezzi, tenuto conto della politica governativa di contenimento dei prezzi e delle tariffe. Ma questa politica antinflazione è stata interpretata in modo perlomeno discutibile.

In effetti, spiegano all'Anas, l'aumento medio delle autostrade è dell'11 per cento su base annua (comunque di un punto sopra il tetto del 10 per cento fissato per prezzi e tariffe). Poiché questo adeguamento scatterà a maggio, dovrà essere recuperato l'importo relativo ai primi quattro mesi dell'anno; l'aumento, di conseguenza, sarà superiore, di circa il 16 per cento sulle tariffe attuali.

Sta di fatto, però, che l'automobilista costretto a percorrere la Catania-Palermo o la Roma-Aquila da maggio dovrà sborsare una cifra piuttosto elevata rispetto a quanto pagherà fino a tutto il 30 aprile. Ritocchi così sensibili, poi, finiranno con l'alimentare le tensioni inflazionistiche, dal momento che più dell'80 per cento delle merci viene trasportato su strada. E' già stato calcolato che da maggio per un'auto di media cilindrata si spenderanno circa 4000 lire in più per andare da Roma a Milano.

L'aumento dei pedaggi deciso ieri si innesta comunque sul nuovo sistema tariffario entrato in vigore a gennaio in gran parte della rete autostradale del Nord, denominato «passo-assi» e basato sulla distanza tra gli assi di tutti i veicoli. Questo sistema è già applicato su molte autostrade di diversi Paesi per la sua adattabilità ad una progressiva automazione delle operazioni di esazione del pedaggio. Unificando via via su questa base tutto il sistema autostradale italiano, si permetterà agli utenti di percorrere le autostrade senza doversi fermare alle barriere intermedie tra i vari tronchi dotati di diversi sistemi di pedaggio.

Il nodo tariffario rischia comunque di aprire un nuovo fronte di polemiche nella maggioranza. Il presidente della commissione Bilancio della Camera, il democristiano Cirino Pomicino, ha ieri dichiarato che gli imminenti rincari tariffari, con il vincolo del 10 per cento valido solo per le voci incluse nell'indice Istat, dovranno essere rivisti per conciliare il saldo negativo o positivo dell'intera manovra. In altre parole, Pomicino non esclude che il governo debba far fronte con nuove risorse all'eventuale deficit che si creerà per le aziende.

e. p.

Dove il pedaggio costa di più

Gli aumenti per le singole società decisi dal Consiglio d'amministrazione dell'Anas

SOCIETA'	Aumento base annua	Aumento dall'1-5-'84
Autostrade meridionali	13,16%	18,24%
Brennero	13,73%	20,55%
Torino-Piacenza (Satap)	12,99%	18,48%
Parma-La Spezia (Cisa)	34,46%	34,48% *
Messina-Catania	26,66%	40%
Messina-Palermo	20%	30%
Torino-Valle d'Aosta (Ativa)	10,20%	15,30%
Sestri Levante-Livorno (Salt)	11,50%	17,25%
Autostrade valdostane	10,47%	15,70%
Autostrada dei Fiori	10,00%	15,00%
Roma-L'Aquila-Pescara (Sara)	26,66%	40%
Autostrade (Iri)	10%	15%
Autovie Venete	10%	15%
Brescia-Padova	10%	15%
Venezia-Padova	10%	15%
Torino-Savona	10%	15%
Autostrade Centropadane	10%	15%
Autostrada Valdastico	10%	15%
Torino-Milano	10%	15%
Serravalle-Milano	10%	15%

* La società aveva già applicato l'aumento dal primo gennaio.

Ecco alcuni esempi di come cambieranno i pedaggi dal primo maggio prossimo su alcuni tratti della rete della Società autostrade (le cifre sono indicative):

Percorsi	Passo A (fino 2,00 m) vecchia-nuova	Passo B (2,05-3,20 m) vecchia-nuova	Passo C (autobus) vecchia-nuova
Milano-Roma	14.850-16.150	28.450-30.400	30.900-35.500
Bologna-Pescara	8.800-10.100	[illegible]	[illegible]
Milano-Bologna	5.150-5.900	9.550-11.000	11.200-12.900
Milano-Firenze	7.550-8.700	14.050-16.150	16.400-18.900
Bologna-Firenze	2.700-3.100	[illegible]	5.900-6.800
Bologna-Roma	8.800-10.000	17.500-20.100	20.400-23.100

NB: La maggior parte degli autoveicoli rientra nel «Passo A».

Magrini Galileo, in 700 a casa?

ROMA — Sembra ormai segnato il destino dei 700 lavoratori della Magrini Galileo per i quali scade domani la proroga concessa dall'azienda prima di far scattare le procedure di licenziamento.

I rappresentanti della Magrini si sono infatti presentati ieri sera all'incontro con il sindacato e il sottosegretario all'Industria, Zito, con due proposte piuttosto drastiche: o la cassa integrazione a zero ore, al termine della quale non è previsto il rientro in fabbrica, o il licenziamento.

Il sindacato da parte sua chiede una trattativa globale. «Vogliamo che il governo — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Ettore Ciancico — riunisca al più presto intorno allo stesso tavolo tutti coloro che sono interessati ad una soluzione industriale del problema».

I possibili acquirenti della Magrini sarebbero l'associazione delle piccole industrie di Venezia, l'Ansaldo (è previsto un intervento di minoranza di circa il 15-20%) ed eventuali partners privati.

Annunciato un ricorso al Tar perché violerebbero il decreto contro l'inflazione

De Michelis: i Comuni dovranno sospendere i rincari eccessivi di bus, pane, latte e acqua

ROMA — Il governo ricorrerà al Tar per ottenere la sospensione degli aumenti di quelle tariffe e prezzi amministrativi controllati dalle amministrazioni periferiche decisi in violazione delle direttive Cip conseguenti al decreto antinflazione del 14 febbraio. Lo ha annunciato il ministro del Lavoro, De Michelis, incontrando ieri una delegazione della Cgil, della Cisl e della Uil guidata dai segretari confederali Lettieri, Gabaglio e Veronese.

Nel corso della riunione — informa una nota ministeriale — è stato esaminato l'andamento dei prezzi e delle tariffe oggetto delle misure adottate con l'articolo uno del decreto. L'esame dei dati relativi ai primi tre mesi del 1984 — precisa ancora la nota — ha evidenziato l'efficacia della manovra essendosi registrato per i prezzi e le tariffe un incremento a gennaio del 2,56% rispetto al mese precedente, a febbraio dello 0,61% e a marzo dello 0,545% ed un prevedibile aumento per aprile vicino allo zero. Rimangono peraltro preoccupazioni — rileva ancora il ministero del Lavoro — rispetto alle tariffe e ai prezzi controllati dalle amministrazioni periferiche: in modo particolare, a marzo si è registrato un aumento del 7,44% per le autolinee extraurbane che va ad aggiungersi ad un aumento derivato dall'83 del 16,60% in violazione della decisione Cip del 20 marzo scorso che blocca tali tariffe per l'intero anno.

Tensioni — sottolinea la nota ministeriale — sono state pure rilevate sui prezzi del pane, del latte e dell'acqua potabile.

De Michelis ha annunciato che nei prossimi giorni il governo emanerà una nuova direttiva integrativa della precedente con la quale i Comitati provinciali prezzi e gli enti locali verranno invitati a non procedere ad ulteriori aumenti per il pane, latte ed acqua e riceveranno indicazioni per i prezzi degli alberghi e dei camping. Inoltre, il governo attiverà i commissari di governo al fine di garantire il rispetto delle direttive Cip, con riferimento alle tariffe dei trasporti extraurbani, anche facendo ricorso al Tar.

Per i primi giorni di maggio sono state fissate due riunioni, una a livello tecnico e l'altra a livello politico.

«I dati forniti dal ministro del Lavoro sono preoccupanti e in qualche misura paradossali. Significativi sfondamenti dei tetti stabiliti sono stati registrati proprio su quei prezzi che la delibera Cip indicava più esplicitamente e tassativamente da contenere». Lo afferma Stefano Patriarca, dell'Ires, l'istituto di studi economici della Cgil. Secondo Patriarca, ad esempio, le tariffe delle autolinee in concessione sono aumentate in soli due mesi del 8,0% e hanno già conseguito una media annua del 22%. L'aumento del pane — afferma il sindacalista — doveva essere per tutto l'anno del 7,5% e quello del latte del cinque per cento: gli aumenti fino a marzo sono già dell'8,1 per il pane e del 6,4% per il latte. *(Ansa)*

Roma. Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis (Telefoto)

Per la Mira Lanza l'83 è stato un anno record

Il gruppo Tecnomasio è uscito dalla crisi

GENOVA — E' stato approvato all'unanimità dall'assemblea dei soci il bilancio al 31 dicembre '83 della Mira Lanza (Gruppo Invest), chiuso con un utile netto di 6,05 miliardi di lire (3,13 miliardi nell'82) dopo ammortamenti per 10,2 miliardi. Dal 17 maggio verrà distribuito un dividendo unitario di 1400 lire (1000 lire il precedente) attribuito anche alle azioni gratuite emesse nel corso dell'83. Il fatturato è cresciuto l'anno scorso del 14,8 per cento a 333 miliardi. I 22 soci presenti (in rappresentanza di oltre il 68% del capitale) hanno inoltre confermato in carica il consiglio di amministrazione uscente.

• Dopo quattro anni di congiuntura difficile, la Tecnomasio Italiana Brown Boveri ha conseguito nel 1983 risultati positivi e può tornare a retribuire il capitale. Ai 3072 azionisti verrà distribuito un dividendo di 15 lire per azione, in pagamento a partire dal prossimo 15 maggio. Così ha deciso ieri mattina l'assemblea degli azionisti, che ha approvato all'unanimità il bilancio e la relazione del presidente della società, Giuseppe Pellicanò.

Nel 1983 il fatturato della Tibb ha raggiunto i 174,5 miliardi (erano 166,8 nel 1982), con un utile netto di 2,5 miliardi, contro i 108 milioni dell'esercizio precedente.

• Si è chiuso con un utile netto di 25 miliardi di lire il bilancio 1983 del Banco di Sardegna approvato oggi dal consiglio d'amministrazione dell'istituto. «Abbiamo dedicato all'economia regionale quasi tutti i maggiori crediti (il 94 per cento circa) erogati nel 1983 dall'azienda bancaria e dalle sue sezioni di credito speciale, nonostante le difficoltà che l'economia della Sardegna continua ad attraversare», ha detto il presidente del Banco, Angelo Bellinas.

I dati fondamentali del bilancio 1983 del gruppo Banco di Sardegna sono stati i seguenti: raccolta 3307,4 miliardi (più 20,74 per cento), impieghi 1682,4 miliardi (più 18 per cento), fondi patrimoniali 442,4 miliardi, utile netto di esercizio 25,1 miliardi, di cui 22,6 miliardi sono stati patrimonializzati.

• L'assemblea del Mediocredito lombardo si è riunita sotto la presidenza di Angelo Caloia e ha approvato il bilancio dell'esercizio 1983, che chiude con un utile di 15,9 miliardi di lire, dopo ammortamenti per 15 miliardi e accantonamenti per 34 miliardi.

I finanziamenti in essere al 31 dicembre 1983 ammontavano a 3155 miliardi di lire (2704 a fine 1982: +17%).

Per la stesura occorreranno non meno di sei mesi

Casa, Nicolazzi annuncia che farà un libro bianco

ROMA — Mancano le case, l'edilizia convenzionata è ferma, arriva un'ondata di sfratti su inquilini e negozianti, discorsi e incontri su questo delicato problema si moltiplicano. Anche ieri mattino, il ministro Nicolazzi ha convocato una conferenza stampa per annunciare che proprio sulla casa una speciale commissione, insediata dal ministro dei Lavori Pubblici, pubblicherà un libro bianco, la cui stesura richiederà comunque «tempi non brevi» (oltre sei mesi).

Nicolazzi ha sottolineato che il «libro bianco» offrirà uno scenario completo del settore e, nello stesso tempo, costituirà una valida base informativa delle problematiche della casa e delle esperienze fatte, analizzando storicamente le cause strutturali e congiunturali delle crisi del settore e inducendo tutti coloro che ne sono coinvolti — ha aggiunto — ad un momento di riflessione per valutare l'esigenza di eventuali correzioni di linea».

Questo alla luce del momento attuale, caratterizzato da un'intensa produzione di leggi di revisione. «L'applicazione di queste leggi è stata però fortemente deludente — ha detto Nicolazzi —, sia per i meccanismi posti in essere, sia per l'incapacità degli enti istituzionali di gestire le nuove forme di intervento, sia per pregiudizi ideologici. L'errore di fondo, però, è stato quello di credere di poter risolvere i problemi della casa con la sola produzione di leggi fortemente innovatrici».

Il libro sarà, quindi, nelle intenzioni del ministro Nicolazzi, un momento molto importante nella politica della casa, e potrà diventare il cardine di una vera e propria svolta. «Problemi nuovi e vecchi del settore impongono infatti inversioni di linea nella politica della casa, ma anche delle politiche che fortemente la condizionano. Mi riferisco, oltreché alla politica del territorio, alle politiche fiscale e del credito che, in verità, hanno finora piuttosto aggravato più che attenuato il problema della casa».

In polemica con Nicolazzi, Libertini, del dipartimento economico della direzione comunista, ha ribadito l'offerta del pci al governo di un negoziato globale sulle leggi per la casa.

Efibanca un utile di oltre 10 miliardi

ROMA — Si è chiuso con un utile di dieci miliardi 400 milioni di lire (contro sette miliardi del 1982) il bilancio 1983 dell'Efibanca — ente finanziario interbancario — approvato dall'assemblea degli azionisti.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

PRESTITELEFONO A TUTTI

FIDAUTO

FINANZIAMENTI FIDUCIARI

MUTUI IPOTECARI

SOGEFIM S.p.A.

IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM

CORSO VITT. EMANUELE 40

3 Aziende, negozi

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

(continua)

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

Secondo le rilevazioni fatte dall'Ufficio statistica

La primavera frena l'inflazione Costo della vita in aprile: +0,6

L'andamento dell'indice dei prezzi nell'arco di un anno consente un po' di ottimismo - Rincari contenuti per l'alimentazione, sensibili per l'abbigliamento - Fermi i combustibili

Costo della vita (base anno 1980=100)	Numeri indici di:			Variazione percentuale su	
	Aprile 1983	Marzo 1984	Aprile 1984	Marzo 1984	Aprile 1983
INDICE GENERALE	156,3	172,3	172,8	+0,6	+11,3
Alimentazione	148,0	162,5	163,4	+0,6	+10,4
Abbigliamento	156,1	174,3	177,0	+1,5	+11,3
Elettr. e Combust.	178,1	203,0	203,0	—	+14,0
Abitazione	156,3	202,3	203,4	+0,5	+30,1
Beni e Servizi vari	160,1	173,5	174,5	+0,6	+ 9,3

E' una primavera di buon augurio, almeno per quanto [illegible] l'indice dei prezzi al consumo [illegible] dall'Ufficio statistica [illegible] Comune: a piccoli passi, mese dopo mese, il tasso d'inflazione si [illegible] riducendo. La [illegible] d'aumento è dello 0,6 per cento in questo mese (era 1,2% nell'aprile '83) e dell'11,3 nell'arco di un anno. Proprio la [illegible]zione sui dodici mesi lascia spazio a previsioni ottimistiche: era +11,19% a marzo; 12 a febbraio; 11,9 a gennaio; negli stessi mesi dell'83 invece l'indice annuale oscillava tra il 15 ed il 16,4 per cento.

Salvo imprevisti, e pur possibili, impennate dei prezzi, per ora l'andamento del costo della vita non desta eccessive preoccupazioni. All'Ufficio statistica c'è un solo timore: «*Le tariffe dei servizi pubblici sono un'incognita. E' vero che il governo si è impegnato ad un rincaro, per ogni voce, non superiore al 10 per cento rispetto all'anno passato, ma le sorprese più sgradite finora sono proprio giunte da questi settori, non sempre in realtà rispetto le previsioni*».

Alcuni elementi hanno favorito il rallentamento dell'inflazione in aprile, anzitutto «*l'alimentazione*», che [illegible] tutto e mantenersi su livelli abbastanza costanti, anche «*i beni e servizi vari*», con il ribasso del prezzo della benzina, non hanno registrato oscillazioni eccessive; inoltre è la prima volta quest'anno che la voce «*energia e combustibili*» non segna alcuna variazione. L'unico aggiornamento consistente è nell'abbigliamento.

Nel dettaglio, ecco il panorama dei singoli capitoli di spesa.

Alimentazione (+0,6 per cento sul mese precedente; +10,4 rispetto all'aprile '83) — La stagione favorisce il mercato dell'ortofrutta con ribassi generalizzati e un solo rincaro vistoso proprio per un cibo povero dell'inverno, le rigatte secche gialle (+21,3%). Ma ritocchi in aumento sono stati registrati per la pasta (0,6), la farina tipo 00 (1,7), l'olio d'oliva (1,3), la margarina (1,3), il caffè tostato (1,4). Il periodo pasquale con un incremento nel consumi di carne di agnello ne ha forse facilitato il rialzo del prezzo (2,6), controbilanciato però da una netta diminuzione per un chilo di «pesce azzurro» (-11,7 le sarde; -13 le alici).

Abbigliamento (+1,5; +11,3 su aprile '83) — E' la voce con aumento più sensibile in aprile, conseguenza dell'aggiornamento dei prezzi per il vestiario della stagione primavera-estate. Rincari sono stati riscontrati sia per la biancheria intima sia per le camicie e i completi da [illegible], sia per i pullover da ragazzi o adulti. In particolare, le variazioni più evidenti riguardano le calzature, costano in media circa il 4 per cento in più le scarpe da donna e da uomo, con una punta a +4,7% per le scarpe alle bambine.

Abitazione (+0,5; +30,1 su aprile '83) — Anche se contenuto in aprile, il costo della casa resta una delle spese che maggiormente incidono sui bilanci familiari. Oltre all'aggiornamento di alcuni canoni di locazione per accordo tra le parti, si segnalano aumenti nei conti delle spese necessarie (portierato, acqua, luce scale, ascensore).

Beni e servizi vari (+0,6; +9,1 su aprile '83) — Il ribasso della benzina è una nota positiva. Ma paghiamo di più, in media, sapone da bucato e detersivi, pentole, padelle e posate, le tariffe dei taxi e le camere d'albergo (seconda categoria). Il caro-vita non risparmia neppure i divertimenti: +25 per cento per il Giallo Mondadori e +4,8 per un posto di gradinata ad una partita di calcio.

Simonetta Conti

> **Temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | +27,2 |
> | minima | + 8 |
> | media | +17,6 |
>
> **Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 26 per cento. **Temperatura:** massima +21,0; minima +4,2; media +13,0. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli con locali rinforzi sui rilievi, temperatura in lieve aumento. Sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 20,29. **Temperature dello stesso anno a Torino:** max +17,4; min +10,5.

Medici in sciopero

Ambulatori chiusi mercoledì

Oggi fermi tutti gli uffici della Regione

Mercoledì 2 maggio scioperano, con la chiusura degli ambulatori, i medici «di base» aderenti alla Fimmg. Intendono protestare contro il governo che non accetta la loro piattaforma rivendicativa. Com'è noto, il blocco dell'assistenza gratuita segue a [illegible] periodo di sciopero burocratico, interrotto dalle vacanze pasquali.

Non aderisce, invece, il Cumi (Confederazione unitaria dei medici) che sollecita la ripresa delle trattative, in quanto, dopo l'incontro del 30 marzo a Roma, esistono «*le condizioni per giungere a un accordo*». Giudicando quella del 2 maggio «*un'azione in difesa di interessi settoriali, estranei alla necessità urgente di riqualificare la medicina sul territorio*», il Cumi ribadisce l'obiettivo di una «*contrattazione unica dell'assistenza di base (guardia medica, medicina generale e dei servizi) per omogeneizzare il settore*».

In particolare la Cumi chiede: rivalutazione dei [illegible] pensi, specie per i settori [illegible] penalizzati; unificazione a 1500 scelte del massimale; associazionismo soltanto [illegible] medici di base convenzionati.

REGIONE — Oggi sono chiusi gli uffici per uno sciopero dei dipendenti, proclamato perché vengono approvati in giunta e consiglio regionale atti «*anche di natura legislativa, che prefigurano situazioni consolidate, riconoscono privilegi, costituiscono nuovi servizi senza alcuna contrattazione sindacale*».

Da domani si può visitare l'ex cimitero di San Pietro in Vincoli

Si riapre una pagina di storia

La necropoli di Borgo Dora, a ridosso del vecchio arsenale, è [illegible] completamente restaurata e restituita al [illegible] antico splendore - Fatta costruire nel 1777 da [illegible] Vittorio Amedeo III, fu chiusa [illegible] - Ospita la famosa statua soprannominata «La velata»

Da domani l'ex cimitero di S. Pietro in Vincoli a ridosso del vecchio arsenale nel quartiere di borgo Dora sarà nuovamente aperto al pubblico dopo anni di [illegible]. L'ex cimitero, chiamato anticamente *San Pè dij Cöi*, risale al 1777 quando il re Vittorio Amedeo III proibì l'inumazione (allora tradizionale) dei defunti nelle chiese e ordinò fossero edificate due *cittadine dei morti*.

Una sorse fuori di Porta di Po, su un terreno del re, e fu chiamata S. Lazzaro. L'altra fu costruita fuori di Porta Palazzo, su un'area municipale e fu denominata S. Pietro in Vincoli.

Le due necropoli si dimostrarono però ben presto insufficienti, nel [illegible] fu inaugurato il Cimitero Generale e veniva chiuso S. Lazzaro: le inumazioni cessarono anche a S. Pietro dove sino al 1882 continuarono ad essere portati soltanto coloro che avevano una cappella privata. In questo cimitero i morti erano sepolti nelle cripte dell'area centrale, nei locali sottostanti al porticato c'erano [illegible] le tombe private dei nobili e dei cittadini più illustri. Fuori dalla cittadella due aree erano state destinate alle sepolture dei suicidi e dei giustiziati. Aree che furono soppresse nel 1854.

S. Pietro in Vincoli racchiude una pagina di storia torinese, decenni di incuria hanno degradato la necropoli. I restauri, compiuti dai tecnici delle opere pubbliche del comune in collaborazione [illegible] gli esperti della Sovrintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte e con la direzione dei musei civici, l'hanno restituita all'antico splendore: è stata restaurata anche la statua «*Allegoria della religione*», scolpita da Innocenzo Spinazzi nel 1794 e soprannominata «*La velata*».

In via sperimentale S. Pietro in Vincoli rimarrà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; solo il sabato. L'ingresso è gratuito.

Travolto da un'auto è in coma

Assistente dei lavori durante la costruzione del Cto

Investito da un'auto in corso Galileo Ferraris, è in coma, al Cto, il geometra Battista Flecchia, 50 anni, corso Agnelli 131, sposato, due figli. Flecchia, noto professionista torinese, dipendente dell'Inail presso l'Ufficio tecnico, è stato l'assistente dei lavori per la costruzione del Cto, dal '63 al '65, e direttore [illegible] lavori per il dipartimento d'emergenza dello stesso ospedale.

L'incidente è avvenuto verso le 17. Flecchia stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta l'auto che l'ha travolto.

● Matteo Astorelli, 54 anni, ospite dell'ospedale psichiatrico di Collegno, è morto l'altra sera ad Alpignano, sotto il treno della linea Milano-Parigi.

● Grave incidente ieri a Viù, sulla provinciale Lanzo-Usseglio. Alle 12 due giovani in Vespa, Giovanni Borgi, [illegible] anni, corso Racconigi 130, e Sandro Antonucci, 18 anni, via Monginevro 57, [illegible] doppia curva in frazione Fubine, si sono [illegible] frontalmente con un furgone condotto da Ezio Mola, 31 anni, di Morbengo (Alessandria). Il Borgi è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Illeso l'amico.

Il titolare di un centro ricreativo presso Ciriè abbattuto [illegible] due scariche di lupara

Falsario, dettò «seconda anagrafe» ucciso perché voleva cambiare vita?

Fortunato Monea, 54 anni, [illegible] servito [illegible] per decenni, fornendo carte d'identità e patenti contraffatte (anche le Br si sono rivolte a lui) - Di recente si [illegible] ritirato con moglie e figli - Forse punito per vendetta o per uno sgarro

Si è tolto gli occhiali, li ha posati e si è girato per guardare in faccia gli assassini, giunti su una moto di grossa cilindrata. Non ha fatto in tempo: una scarica di pallettoni, esplosa quasi a bruciapelo, attraverso la finestra, lo ha colpito alla nuca. Il corpo si è afflosciato [illegible] panca addossata al muro della sala da biliardo ed è scivolato a terra, bersaglio immobile per il colpo di grazia. Così è morto, l'altra notte, in frazione Sedime di San Carlo, presso Ciriè Fortunato Monea, 54 anni, originario di Reggio Calabria, conosciuto tra la malavita come «*seconda anagrafe di Torino*».

Monea, secondo i carabinieri, era in grado di falsificare alla perfezione qualsiasi documento, dalla patente al libretto di circolazione, alla carta d'identità. Chiunque avesse problemi con la giustizia si rivolgeva a lui per avere un certificato «pulito» e garantirsi l'immunità a un prezzo compreso tra le 150 e le [illegible] mila lire. Sembra che abbia lavorato anche per alcuni militanti delle Brigate rosse.

La [illegible] perizia certosina gli aveva fruttato, nella delinquenza organizzata, una stima e un posto di primo piano che neppure i frequenti controlli di polizia e carabinieri e i numerosi soggiorni in carcere erano riusciti a scalfire. Ogni volta che gli agenti perquisivano i suoi alloggi (in corso Vercelli 181 e in via Calandra 6, a Torino), veniva alla luce una nuova scorta di documenti in bianco, punzoni e timbri a secco. Migliaia di «pezzi» [illegible]nienti da tutta Italia.

Sembra, però, che negli ultimi anni, Fortunato Monea avesse deciso di farla finita con la sua attività di duplicatore (ne andava orgoglioso: ha conservato i ritagli di giornale in cui si parlava di lui). Accumulata una discreta fortuna, [illegible] più giovanissimo, si è ritirato a San Carlo, dove si era fatto costruire due ville affiancate in strada San Francesco al Campo 129 e 131, per garantire una vita più tranquilla alla convivente, Giuliana Saladin, 35 anni, e ai tre figli, Monica, Laura e Simona. Nell'81 ha aperto un circolo Endas, il Centro polisportivo canavesano, che quest'estate si sarebbe dovuto ingrandire e trasformare in pizzeria. Qui è stato ucciso, in un giorno di festa, mentre scherzava con gli amici nel corso d'una sfida a «*napoletana*».

Ma era difficile scuotersi di dosso certe amicizie. Nel marzo dell'82, il falsario era finito nuovamente in carcere [illegible] l'accusa di [illegible] per delinquere, per [illegible] procurato i documenti alla banda *Skorpion*, [illegible] ventina di assassini e rapinatori tra i quali figurava anche l'evaso Giuseppe [illegible]llo, omicida dell'orefice Baudino. Colpito da un infarto, Monea [illegible] ottenuto la libertà provvisoria 8 mesi fa, con l'obbligo di firmare, due volte la settimana, l'apposito registro presso i carabinieri.

Fortunato Monea, 54 anni, ucciso accanto al biliardo. La disperazione di due delle sue figlie

Nel tamponamento coinvolte altre vetture

Scuolabus contro camion in corso Casale: 4 feriti

Lesione alla mandibola per una bambina di 9 anni, guarirà in 25 giorni - Altri tre piccoli all'ospedale - Un [illegible] a Borgo d'Ale

Momenti di panico ieri mattina in corso Casale, per una serie di tamponamenti a catena: quattro gli automezzi coinvolti, sette i feriti (nessuno è grave), tra cui quattro scolari che viaggiavano su [illegible] di un Istituto privato.

L'incidente alle 8. Siamo in corso Casale, una ventina di metri prima del semaforo di piazza Marco Aurelio: un traffico nervoso, data l'ora. Scatta il rosso, è un susseguirsi di brusche frenate. Sta giungendo uno scuolabus Mercedes bianco, [illegible]ato da Bruno Gusella, 33 anni, via Aurelio Saffi 4. A bordo una decina di ragazzi, studenti in un istituto del centro. Il Gu[illegible] [illegible] riesce a [illegible] l'automezzo e tampona un autocarro.

L'urto è violento, quattro scolari [illegible] feriti: Lisa Leone, 7 anni, via [illegible]te 14 (guarirà in 8 giorni); Fabio Carrila, 7 anni, via Verolengo 68 (prognosi di 5 giorni); Monica Tosato, 12 anni, [illegible] Scapello [illegible] (contusioni guaribili in 12 giorni) e Lidia Mariano, 9 anni, via Breglio [illegible] (ha una lesione alla mandibola, guarirà in 25 giorni). Vengono trasportati all'ospedale infantile Regina Margherita.

Lo scuolabus tampona l'autocarro Fiat 616 della ditta «Accossato-Marnetto»: alla guida Antonio Coscia, 52 anni, a bordo [illegible] Canestrari, 54 anni e Giuseppe Romano, 56 anni: anche loro rimangono contusi, verranno medicati all'ospedale Molinette (sono tutti gu[illegible] in pochi giorni).

L'autocarro, a sua volta, tampona una Renault 14. La guida Ezio Cena, 31 anni, da Caluso: trasporta la moglie, Luisa. Rimangono illesi ma, anche per loro, tanto spavento: «*Sto correndo in ospedale, mia moglie aspetta un bimbo*» e [illegible] via. Nell'incidente è coinvolta un'altra vettura, una Ritmo, il cui conducente rimane illeso.

● Un ragazzo di 22 anni è morto la scorsa sera in un incidente a Borgo d'Ale, sulla provinciale [illegible] la frazione Azeglio. Si chiamava Giovanni Gabriele Altamore, abitava a Settimo in via Ariosto 39. Era a bordo di una R5, con tre amici: Tiziano Modestine, 20 anni, via Don [illegible] 10; Luciano Pane, 20 anni, via Chivasso, e Roberto Bassan, 19 anni, via Verdi 33 bis, tutti abitanti a Settimo Torinese.

L'auto, forse nell'effettuare un [illegible] ha sbandato sulla sinistra, uscendo di strada. L'Altamore è [illegible] sbalzato dall'abitacolo, è morto sul colpo. Feriti o contusi gli altri giovani.

[illegible] negozi [illegible] ricevuta

La Guardia di Finanza ha multato, nel mese di marzo, 17 esercizi per mancata emissione di ricevuta fiscale o per ricevute con corrispettivo inferiore. Sono la Trattoria dei Biasoni, in via Damiano Chiesa 75; il ristorante Da Roberto, in via Lagrange 22 A; gli autolavaggi Super Rapido Leone, in via Monginevro 254, Agip, in corso Orbassano 208, e Mobil, in via Sansovino angolo corso Grosseto, le tintorie Paloma, di corso Orbassano 187, Sorelle Vecchia, corso Orbassano 247, Cristian, via Genova 218; Barbara, corso Rosselli 94, Gabri, via Genova 205 C, Ad[illegible], [illegible] Monginevro 56, ed Emanuela, in via Guala 122/A; le acconciature Rosa, di corso Rosselli [illegible], Bartolini, in via San Marino 89/4.

I cent'anni (dimenticati) del Borgo

Il complesso del Valentino fu inaugurato il 27 aprile [illegible] per l'Esposizione generale
Nessuna celebrazione nonostante il successo tra i visitatori (2 milioni e mezzo in 10 anni)

Compie cent'anni oggi, ma non ci saranno feste per il primo secolo di vita del Borgo medievale: Torino ha preferito ignorare l'anniversario probabilmente quasi vergognandosi di questo figliastro senza blasone d'arte e di storia (si tratta, è noto, di un edificio costruito sul modello d'antiche costruzioni piemontesi per l'Esposizione generale italiana del 1884). Poco importa se queste torri false e quest'angolo di pura scenografia hanno fatto rimbalzare in Italia e nel mondo, dagli [illegible] degli sposi e dei turisti, l'immagine di Torino almeno [illegible] quella della Mole Antonelliana.

E poco importa se, all'interno di questo villaggio di maniera, operano vecchie e concrete botteghe artigiane che coltivano lavorazioni in progressiva crisi [illegible] quelle del vetro, del ferro battuto, del legno, della ceramica, della stampa d'arte: non ci sarà una tromba, magari falsa, suonata da un falso paggio ad annunciare il brindisi di festa di un neppur falso castellano dentro queste false mura dove, nell'ultimo decennio, si sono avvicendati circa 2 milioni e mezzo di veri visitatori che hanno pagato veri biglietti con veri soldi.

Un lettore ci scrive:

«*Condivido l'articolo del prof. Druglio, bisogna rendere più efficienti e più onesti gli uffici finanziari. Il "redditometro" servirà poco, come a poco sono serviti i registratori di cassa che registrano "miserie" perché le somme grosse che si evadono non passano attraverso i registratori.*

«*Come mia esperienza personale dico quasi 60 anni posso dire che non sono stato mai chiamato dagli uffici finanziari. E' vero che quando ho cambiato residenza, mi sono recato al vecchio ufficio delle imposte per controllare la mia posizione, ma tutto è stato trovato in regola.*

«*Una volta è successo che un ufficio delle imposte della Sardegna, mia terra di origine, mi abbia tassato nel 1978 per un'Ilor non dovuta, mentre il mio domicilio fiscale è a Torino. La [illegible] tributaria di Torino mi ha dato ragione, ma io non riesco ad avere indietro la somma di circa mezzo milione indebitamente pagata*».

Aurelio Dore

Un lettore ci scrive:

«*E ora un'altra barzelletta: il redditometro! Chissà come ridono gli evasori fiscali! Ma com'è possibile che il fisco non sia in grado di stabilire quanto guadagnano i professionisti (soprattutto avvocati, ingegneri e medici specialisti, dentisti compresi) e certe categorie di commercianti o "artigiani", insomma quelle categorie di cittadini che non hanno esclusivamente un lavoro dipendente?*

«*Chi ha una colf fissa, ora la pagherà con retribuzione a ore, magari anche senza contributi. Doppia o terza macchina? [illegible] c'è problema, una intestata, forse, al dichiarante, e le altre ai parenti più disparati, meglio se pensionati!*

«*E così sarà anche per le case! Ci saranno mogli, [illegible]tere, nonne o zie ricchissime, [illegible] con le [illegible] minime, che [illegible] riuscite, chissà come, ad acquistare case al mare o in montagna!*

«*Tutto resterà quindi come prima*».

Segue la firma

Specchio dei tempi

Più efficienza negli uffici, ma anche maggior onestà dei contribuenti - E' disorientato un ex automobilista che ha scelto il [illegible] pubblico: dove sono i capilinea? - Lo sportivo dello jogging cerca comodità - Quel terzo binario

Un lettore ci scrive:

«*Inveterato automobilista, non utilizzavo più i servizi pubblici cittadini da oltre 35 anni. Da 2 mesi, da quando cioè ho subito il furto della [illegible] vettura, usufruisco del [illegible] trasporto cittadini di cui ho avuto modo di apprezzare i vantaggi, in particolare per quanto riguarda gli spostamenti nel centro.*

«*Per quanto riguarda invece le linee intercomunali ho dovuto constatare l'assoluta disinformazione esistente. I servizi ci sono e sono molti, ma [illegible] piante, indicazioni di capilinea e di orari. I funzionari delle Linee Intercomunali di via Chisone, da me interpellati, hanno fornito cortesemente gli attuali orari delle sole linee Atm; esistono però anche i servizi Satti facenti parte dei Trasporti Torinesi, ma non si hanno orari scritti. La rete è gestita a[illegible] da privati, quali Vigo, Giachino, Caposrese, Girardi, Sapav, Sadem, Soffietti e Allo (nomi rilevati non senza difficoltà e con perdita di tempo dalle varie voci dell'elenco telefonico).*

«*Come si fa quindi a sapere, ad esempio, se c'è un servizio che porta a Pecetto? Si telefona al 59.66.22 (Linee Intercomunali di via Chisone 14) che rimanda all'Autoindustriale Vigo, 83.38.24, di via Casale 15, la quale comunica gli orari e precisa che il capolinea è in piazza Vittorio Veneto, lato cinema Ambrosio.*

«*Chissà se La Stampa può sensibilizzare le autorità affinché emettano una pianta dei servizi intercomunali con indicazione dei capilinea e degli estremi degli orari*».

Giorgio Ampriamo

Una lettrice ci scrive:

«*Considero il Pellerina uno dei parchi migliori della città, e da anni vi pratico lo jogging. Purtroppo, non avendo l'auto, e non essendoci spogliatoi neppure a pagamento, devo partire da casa perfettamente equipaggiata ma senza portarmi dietro borse o altro, prendere due autobus, i cui passaggi non sono mai sincronizzati, fare un tratto di strada a piedi in mezzo al traffico, per poi correre finalmente nel verde, col rischio di prendere un accidente al ritorno, aspettando a lungo alla fermata tutta fradicia di sudore.*

«*Possibile che chi corre non possa cambiarsi, almeno d'estate, degli spogliatoi degli impianti di calcio, di tennis o delle piscine?*».

Antonella Comba

Il direttore compartimentale delle Ferrovie ci [illegible]:

«*La proposta del signor Cerruti di alleggerire la so[illegible] circolazione dei treni sulla dibattuta linea Torino-Milano, trova sostanzialmente riscontro nei programmi in atto delle Ferrovie.*

«*Infatti, in attesa del quadruplicamento, incluso nel piano poliennale presentato per un preliminare esame del Parlamento, l'azienda Ferrovie dello Stato ha già in corso rilevanti interventi di potenziamento e di innovazione tecnologica della linea Chivasso - Casale - Valenza, facente parte dell'itinerario "medio-padano", alternativo alla Torino-Milano, specialmente per quanto concerne il traffico merci diret[illegible] il Veneto.*

«*I primi tangibili benefici per la circolazione sulla linea Torino-Milano si otterranno in seguito alla già finanziata costruzione — e con l'auspicato superamento delle remore locali — del terzo binario fra Chivasso e Castelrosso che consentirà di rendere del tutto indipendente la linea per Casale da quella per Milano*».

Luigi Ballatore

Nominato da De Mita per riorganizzare il partito ■ Torino

Bodrato, ispettore dc

Dice: «Bisogna rompere certe cristallizzazioni che hanno fatto perdere iniziativa politica» - Ci sono «troppe energie sottoutilizzate ■ talvolta condannate all'inerzia» Riprendere il dialogo con l'esterno - Obiettivo: le elezioni amministrative dell'85

Guido Bodrato, vice segretario nazionale [illegible] dc, parlamentare dal 1968, più volte ministro, ha da una settimana l'incarico di esaminare, come «ispettore», la situazione del suo partito nella città che lo ebbe consigliere comunale dal 1960 al 1970 e lo ha eletto alla Camera. Controllare e «formulare proposte di riorganizzazione».

— Con quale obiettivo? *«Restituire iniziativa politica alla dc anche attraverso un rinnovamento delle strutture organizzative».*

— Cominciate a fare l'autocritica? *«Non è un mistero che nel mio partito l'iniziativa politica, a Torino come altrove, si è andata indebolendo nel tempo. La massima evidenza la si è avuta con la sconfitta nelle elezioni amministrative del 1975, poi nelle politiche dell'83. Prima ■ favore del pci, successivamente del blocco laico».*

Ha passato la settimana di Pasqua incontrando esponenti di rilievo e molti iscritti per farsi un'idea di questa organizzazione piramidale che ha 24 sezioni come base, un segretario cittadino al vertice e subito sotto una Direzione e un Comitato. *«La disponibilità a collaborare dimostrata da tutti* — dice — *è un buon segno».*

— Accertate le cause della disfatta e individuato l'obiettivo, il suo compito specifico e immediato di ispettore quale è? *«Debbo formulare al più presto, diciamo entro ■ 6 maggio una proposta di riorganizzazione. Va precisato che non c'è un ispettore per Torino, ma ce ne sono altri otto per Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Bari. Ciascuno farà le proprie proposte e la Direzione nazionale le esaminerà tutte insieme e deciderà».*

— Cadrà qualche testa? *«L'intento non è punitivo, ma di proposta politica per il periodo che va da oggi alle elezioni amministrative dell'anno prossimo. In sostanza, si tratta di elaborare il programma elettorale della dc».* Che, naturalmente, avrà contenuti nazionali e locali.

— Cambierà ■ struttura di base? *«Se necessario sì, ■ l'obiettivo è rompere le cristallizzazioni che hanno portato all'immobilismo. Ci sono nel nostro partito, a Torino [illegible] altrove, energie sottoutilizzate e talvolta condannate all'inerzia».*

— Lei ha già pronte proposte in questo senso? *«Lavoro da appena una settimana e ne ho ancora una di tempo. Ma ritengo che il secondo obiettivo debba essere l'apertura del partito alla realtà esterna intesa come categorie sociali e professionali. Non è detto che si debba cercare e trovare sempre concordanza, ma un partito politico non può rinunciare a questo ruolo di dialogo con ■ realtà sociale».*

— Si tratta di riconquistarla. Come? *«Trasformando ogni iscritto in un militante. La tessera deve significare impegno: nella scuola, nel sindacato, nel quartiere. La sezione deve diventare centro ■ vita, non una struttura inutilizzata, spesso chiusa».*

— Questo è ■ terzo; e il quarto? *«Cominciare a preparare le liste dei candidati al Comune e ai Quartieri con la massima apertura a tutte le forze vive della città e sottraendole ai giochi interni di potere. E preparare il programma ■ il quale i candidati si presenteranno».*

— Ecco, ma Torino non è un'isola. Non è più tempo di programmi per la sola città. *«Certo, bisogna parlare almeno in termini di [illegible] metropolitana, se non di regione. E non è impossibile farlo».* L'obiettivo sono dunque le elezioni dell'anno prossimo. Alle quali la dc vuol presentarsi rinnovata. *«Il suo ruolo* — spiega Bodrato — *è da subito quello ■ contrasto e, con un confronto politico, la tendenza trasformista di chi a Roma sta col governo e a Torino con il pci. La dc si presenta dunque come vera alternativa al trasformismo».*

Quando la direzione nazionale avrà deciso sulle proposte, gli organi statutari delle nove città decadranno. Si faranno nuovi organigrammi? Non è escluso che si decida, invece, di protrarre l'incarico degli ispettori. Una specie di commissariamento fino alle elezioni.

Domenico Garbarino

In via Roma e in altri 90 punti

Iscrizioni domani alla Stratorino 84

Appuntamento [illegible] i marciatori il 20 maggio
Un vademecum sui problemi della sicurezza

Si aprono domani le iscrizioni all'ottava Stratorino annunciata per domenica 20 maggio (partenza da piazza Castello), 17 chilometri lungo vie e corsi per vivere insieme la primavera di Torino. Le adesioni alla manifestazione si potranno dare al Salone de *La Stampa*, via Roma 80, ma anche presso i rivenditori autorizzati Adidas, i supermercati Conti, la Succursale e le Concessionarie Fiat: in totale, 91 punti-iscrizione [illegible] minati in città e cintura. Quota di partecipazione, 3500 lire (dal 3 maggio, ma solo alla *Stampa* di via Roma, sarà possibile iscriversi alla sezione agonistica).

Stratorino destinerà tutti i suoi introiti a *Specchio dei Tempi* che, a sua volta, li legherà a iniziative per rendere più sicura la città. La sicurezza, nella metropoli che ha dovuto piangere le vittime dello Statuto, è, infatti, il tema conduttore della Stratorino '84. E, proprio in vista di questo impegno che ha visto mobilitarsi in questi ultimi mesi organismi pubblici e privati, sarà distribuito a tutti i partecipanti un *Vademecum della sicurezza*. Il libricino (64 pagine, spessore e ingombro d'una comune agendina da tasca) raccoglie le principali norme per allontanare i pericoli, dovuti a superficialità o disattenzione, in casa (elettricità, gas, sostanze pericolose), in strada (rischi dei pedoni, degli automobilisti, dei motociclisti e dei ciclisti), sul posto di lavoro, nei locali pubblici, nello [illegible]rt, al mare e in montagna.

Pochi suggerimenti che, naturalmente, pur non esaurendo l'aggrovigliato nodo della [illegible]rezza personale e collettiva intendono porsi, se [illegible] altro come «avvicinamento» ai problemi.

★ Costeranno 417 milioni i lavori per il miglioramento degli impianti sportivi in [illegible] calità Savario a Cuorgnè. L'amministrazione ha previsto tra l'altro il completamento delle recinzione attorno al terreno di gioco.

Fiaccole per festeggiare la primavera di libertà

I partigiani, protagonisti di quella lontana primavera di speranze, con i loro fazzoletti tricolore, le fiaccole accese, le medaglie, accanto ai giovani, ai lavoratori, alle autorità di Comune, Provincia, Regione, ai sindaci della cintura. Il trentanovesimo anniversario della Liberazione è stato festeggiato e ricordato ieri sera con la tradizionale fiaccolata che da piazza Arbarello ha raggiunto piazza San Carlo. Una manifestazione accompagnata [illegible] cinque bande, quella dei Vigili urbani, del Consorzio trasporti, della Brigata alpina Taurinense, dei comuni di Collegno e Grugliasco.

In piazza San Carlo hanno parlato il sindaco Novelli e il presidente del Comitato d'intesa delle [illegible] partigiane del Piemonte e della Valle d'Aosta, Giulio Nicoletta. Novelli si è rivolto in particolare ai giovani ricordando che alle attuali difficoltà (la crisi economica e la mancanza di lavoro; i pericoli per la distensione e la corsa al riarmo; la miseria e il sottosviluppo; l'aggressione della criminalità organizzata e la droga) occorre reagire.

«Resistenza è una parola d'ordine tornata d'attualità; non mollare. Non mollare di fronte all'arroganza, alla disonestà, ai tentativi di prevaricazione». Ha aggiunto: «Il ricordo è vivo perché vive e presenti sono ancora molte aspirazioni, ideali e attese di allora; è la stessa battaglia per la libertà, la giustizia e l'onestà». Anche Giulio Nicoletta ha ribadito la necessità di lottare contro la criminalità, per la moralità e in difesa delle istituzioni della Repubblica.

Ripresa regolare della vita cittadina

In scuole e uffici poche le assenze

Anche nelle [illegible] molto contenuto l'assenteismo - Da stasera comincia un altro «ponte»

«Assenze come in un qualsiasi *lunedì della bella stagione*». Questo il giudizio di presidi e insegnanti sull'assenteismo di alunni e studenti che ieri mattina, reduci di un lungo ponte, si sono ripresentati quasi tutti alle lezioni per affrontare la parte finale dell'anno scolastico. Le previsioni dei più pessimisti che preventivavano per ieri un'altra giornata di città semideserta con negozi chiusi, scuole e uffici falcidiati dalle assenze, non si [illegible] verificate. Anche nelle fabbriche, infatti, il tasso di assenteismo è stato estremamente contenuto mentre negozi, ristoranti e bar hanno [illegible] le saracinesche.

Il rientro, quindi, è stato pressoché completo e contenuto nella giornata ■ mercoledì: sono ancora fuori città i fortunati (circa il 20 per cento di quanti si sono concessi il ponte) che però spingeranno le loro vacanze fino al 1° maggio, giornata di [illegible] intenso traffico. Da stasera partirà chi è riuscito a strappare il lunedì 30 aprile al lavoro e quindi potrà godersi quattro giorni ■ vacanza fuori Torino.

Da ieri alle 21 e fino alla stessa [illegible] di oggi scioperano i macchinisti del sindacato autonomo Fisafs: già [illegible] sera di ieri alcuni treni provenienti dal Centro-Sud sono giunti a Porta Nuova con qualche ritardo; per oggi si prevede una giornata difficile soprattutto negli arrivi, ma con possibili ripercussioni anche nelle partenze. Una incognita che si concluderà alle 21 per chi ha scelto il treno per andare in vacanza.

Festa [illegible] calcio

A Felette migliaia ■ ragazzi dai 10 ai 16 anni saranno impegnati da questa sera ■ 1 maggio nella quinta festa internazionale del calcio giovanile, organizzata dall'Aspi Calcio in collaborazione con una quarantina di società della provincia. Le [illegible]mazioni che ■ prendono parte sono 266 divise in tre categorie (pulcini, esordienti e giovanissimi) e provenienti anche da Belgio, Francia, Spagna e Svizzera.

Durante i giorni ■ gara i giovani calciatori e gli accompagnatori verranno ospitati dalle stesse società organizzatrici, ognuna delle quali sarà a capo di un girone [illegible] minatorio. Il torneo ■ concluderà martedì, con le tre finali allo stadio Comunale ■ Torino.

Giovane donna si difende dall'accusa di tentato omicidio

Sparò 5 colpi all'amico «Ma non volevo ucciderlo»

L'episodio la vigilia di Natale - L'uomo fu ferito a ■ braccio, [illegible] dice: «Signor presidente, lei [illegible] mirava a me» - Sono di nuovo amici

L'imputata [illegible]ria Votano, 36 anni, racconta al presidente della prima assise Barbaro: *«Non volevo ucciderlo, non sapevo neppure che la pistola fosse carica. L'ho trovata sul comodino e l'ho afferrata per difendermi, lui era ubriaco, fuori di sé».* Bruna, un viso simpatico, capelli nerissimi, la donna cerca di convincere il presidente che la vigilia di Natale ferì al braccio il convivente, Angelo Trovato, solo per sbaglio. Barbaro: *«Ma sparò cinque colpi di pistola e tre lo raggiunsero».*

La risposta arriva proprio dal Trovato, vittima mancata, che dà una mano all'amica: *«Ma no, [illegible] stato ferito solo da due proiettili e uno mi ha colpito anche di rimbalzo. Maria non mirava a me, se non fossi scivolato non mi avrebbe di certo ferito».* [illegible] ridendo il presidente chiede: *«Ora siete di nuovo amici immagino».* I due in coro: *«Certo, e stiamo molto bene insieme».*

La convivenza tra i due, cominciata [illegible] paio d'anni ■ lei divorziata con una figlia, lui separato [illegible] un figlio, non è stata idilliaca. La donna: *«Mi picchiava ma solo quando beveva».* E ubriaco l'amico doveva esserlo piuttosto spesso se ora deve rispondere di maltrattamenti. Trovato: *«Il 24 dicembre dovevamo festeggiare anche il mio compleanno ma andò tutto storto. Cominciammo a litigare, poi, si come succede, una parola tira l'altra e finì male».* Fu la stessa imputata ad accompagnare il partner ferito in ospedale. All'agente di servizio raccontò una piccola bugia: *«Angelo s'è ferito mentre stavamo giocando con la pistola».* Ora è sempre l'amico (assistito dall'avv. Lia Origlia) a difenderla: *«Sono stato io a consigliarle quella versione».*

Maria Votano difesa dall'avv. Gianaria passò un mese in carcere, poi ha ottenuto gli arresti domiciliari. Ma non sta sempre in casa, un'ora al giorno esce per fare compere e passeggiare con l'amico che naturalmente è tornato a vivere con lei. Si sono riconciliati quando lei era ancora detenuta, lui [illegible] anche smesso di bere. Commenta con un sorriso il presidente Barbaro: *«Ci sono voluti quei cinque colpi di pistola per chiarire i vostri problemi».* Nessuna risposta [illegible] banco degli imputati [illegible] i due si guardano teneramente, la mano nella mano e bisbigliano qualcosa. La sentenza è prevista per oggi.

Fasano in Usa per laserterapia

Il prof. Victor Aldo Fasano, direttore dell'Istituto di neurochirurgia dell'Università, dove applica la tecnica del laser anche guidato da un calcolatore elettronico per interventi chirurgici al cervello, è stato chiamato a presiedere il Simposio internazionale che si terrà a Santiago de Compostela dal 3 al 5 maggio.

Il tema: *«Biofisica del laser e sue applicazioni in neurochirurgia»* sarà dibattuto da medici e fisici europei e americani. Un secondo incontro sul laser nella neurochirurgia si terrà a Chicago dal 7 al 9 maggio. Anche questa riunione sarà presieduta dal cattedratico torinese che terrà una relazione sulle tecnologie avanzate in neurochirurgia in uso presso ■ sua clinica universitaria.

★ Un pensionato di Castellamonte, Luca Giovannini, 71 anni, frazione Isola 9, è morto ieri pomeriggio verso le 17 cadendo con la sua bicicletta nella roggia di Caluso, che scorre a fianco della frazione S. Antonio. Il corpo è stato ripescato poco dopo nei pressi della centrale idroelettrica della Unirel-Saccer.

Alla scoperta ■ personaggi noti e no che hanno costruito la storia quotidiana di Torino

Dai grissini ai segreti della capitale subalpina

Preparando un servizio giornalistico su una delle specialità gastronomiche più tipicamente torinesi, Dina Rebaudengo scoprì personaggi piccoli e grandi - Una ventina di pubblicazioni piene d'amore per la città, poi il «divorzio»

Dina Rebaudengo

Furono i grissini a farla innamorare di Torino, lei palermitana di origine e milanese di adozione. E dall'amore per Torino allo studio sulle origini della capitale subalpina il passo fu breve. *«Tutto cominciò vent'anni fa* — racconta — *facevo ancora la giornalista. Consultando gli archivi per un servizio approfondito su quella specialità tutta torinese che sono i grissini mi [illegible] che ne esistevano almeno dieci "versioni storiche". Decisi di vederci più chiaro e fu proprio spulciando tra antiche carte che diventai, non dico una studiosa, ma un'amante di Torino».*

Medaglia d'oro per meriti culturali, si [illegible] dire che Dina Rebaudengo [illegible] scoperto la storia di Torino. Per mettere a nudo l'anima antica della città, ne ha sfrondato il passato dalle leggende e [illegible] falsi [illegible] incrostati nei secoli, riproponendo una lettura gustosamente intessuta di aneddotica.

Vent'anni di studio «matto e disperatissimo», di ricerche d'archivio per dar vita a una ventina di pubblicazioni: [illegible] la prima *Vecchio Torino* (da lei [illegible] definito un «amore giovanile», perché troppo letterario) a *Torino sconosciuta*, [illegible] *Torino racconta* alle cinque *Isole*, monografie di una collana dedicata ai [illegible] esempi di architettura cittadina e al *Giro d'Italia in automobile*, finalista ■ premio *Bancarella Sport*.

Dalle opere della Rebaudengo, ■ capitale dei Savoia, i suoi nobili, i santi, ma anche i personaggi minori, riemergono freschi e attuali grazie a quel *«gusto di concretezza e precisione biografica, costellata di date ed episodi»*, che le riconobbe, [illegible] rato, lo storico e critico Marziano Bernardi, [illegible] maestro e padre spirituale.

«Ci fosse ancora lui — sospira — *troverei an[illegible] la forza e l'entusiasmo nello scrivere. Bernardi capiva il senso della mia fatica: nella quotidiana telefonata [illegible] lui c'era la complicità della ricerca, l'entusiasmo per la scoperta. Adesso, [illegible] chi vuole che dialoghi? Mi sento messa ■ disparte, come un'amante tradita».*

Nella sua mansarda-rifugio di piazza Carlo Felice, dove hanno visto la luce tutti i suoi libri (e la rivista *Epoche* che fondò nel '67 «perché mi sembrava impossibile che tutte le città d'Italia avessero una rivista e Torino no»), la scrittrice sfoga la sua amarezza per questo suo ventennale amore per la città, che lei sente «non più corrisposto».

E lo strascico di un divorzio da lei stessa annunciato durante una serata al Circolo della stampa, quando, in seguito a divergenze con la propria casa editrice, disse pubblicamente che su Torino non avrebbe più scritto nem[illegible] una riga.

Lo strappo con l'adorata città, tuttavia, [illegible] le pesa e si vede: oggi riprenderebbe volentieri a riaprire le trame [illegible] storia passata, non fosse che violenti dolori le impediscono di riaccostarsi alla macchina per scrivere e a ritrequentare quegli archivi, «dove solo — dice — mi sentu felice».

Il suo grande cruccio sono le *Isole*, la collana di 13 volumi interrotta a metà, all'epoca del gran rifiuto: *«Vorrei che l'opera fosse completata, Torino è [illegible] città bellissima, ancora tutta da scoprire».*

Massimo Boccaletti

---

echi di cronaca

La Davico Specchi

BALDISSERO ALBA

ECONOMICI

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Voto a maggioranza in Consiglio

Sì ai concorsi per i comunali

Polemiche dell'opposizione e dei sindacati - Per il contratto confronto sollecito

È passato non senza polemiche il regolamento per i concorsi comunali: l'hanno approvato a maggioranza i consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici.

Sull'applicazione del contratto dei dipendenti è [illegible] concordato invece tra tutti i gruppi un ordine del giorno di ispirazione socialista (l'ha illustrato il consigliere Carlo Spagnuolo) che impegna la giunta «*ad aprire al più presto il confronto con le organizzazioni sindacali per la definitiva applicazione del contratto entro il 30 giugno prossimo*». Inoltre l'amministrazione dovrà presentare al Consiglio comunale le «*modifiche che si impongono al regolamento dei concorsi qualora esso in alcune sue parte contrasti con l'accordo sulle norme di primo inquadramento*». E infine oltre ad informare la commissione consiliare sugli sviluppi delle trattative con i sindacati, l'amministrazione dovrà indire «*concorsi interni, tenuto conto della trattativa sugli inquadramenti e attraverso specifiche intese con le organizzazioni sindacali e la competente commissione*».

Fin qui l'aspetto burocratico. La polemica che era esplosa nei giorni scorsi all'annuncio di un certo numero di trasferimenti (l'assessore al personale Mancini ha detto che si tratta di una [illegible] tina su 140 preventivati) è ripresa nella [illegible] stessa per voce dei democristiani Angeleri e Zanetta, Santoni (pli), Ferrara (pri), [illegible] (msi). Carpanini, capogruppo pci, ha buttato acqua sul fuoco: «*L'approvazione del regolamento rende possibile attivare procedure per l'assunzione di [illegible] dipendenti, ripristinando e riqualificando il turnover. I trasferimenti? L'amministrazione si è comportata con la massima correttezza*».

Non è dello stesso parere il segretario della federazione Cisl-enti locali Guido Ambrosini: «*Non capiamo che logica tengono effettuati i trasferimenti quando esiste un accordo per cui problemi di questo tipo dovrebbero essere trattati con commissioni paritetiche. Noi non siamo contrari alla mobilità interna, ma l'amministrazione sembra restia ad allargare le commissioni oltre i settori della scuola e dei vigili urbani*».

— Siete stati informati delle decisioni dell'assessore? Ambrosini: «*Nessuno ha parlato con il nostro sindacato e neppure con le strutture interne, ossia con i funzionari responsabili dei vari uffici*».

L'assessore Mancini nel suo intervento ha invece dichiarato di aver informato il segretario generale, i due vicesegretari ed i funzionari interessati dagli spostamenti di personale.

Nella chiesa di San Pietro a Favria Canavese [illegible] singolare scoperta

Un temporale scrosta il soffitto e fa ritrovare preziosi affreschi

Si tratta di pitture del Quattrocento raffiguranti i dodici Apostoli - Occorre salvarle

Riemersi quasi per caso e poco per volta tornati alla luce nella loro originaria bellezza, gli affreschi della chiesa di San Pietro Vecchia a Favria Canavese potranno forse essere salvati. Si [illegible] probabilmente di pitture raffiguranti i dodici Apostoli, di origine quattrocentesca: gli esperti locali tendono ad attribuirle alla scuola [illegible] Spanzotti, artista la cui presenza nella zona è testimoniata in altri edifici sacri, come la chiesa di S. Francesco d'Assisi a Rivarolo.

A rafforzare questa [illegible] anche un altro dipinto, dedicato a S. Maria [illegible] Grazie, custodito in S. Pietro [illegible] adeguatamente protetto da una teca di vetro: in questo caso l'impronta spanzottiana è indubbia.

Gli affreschi sono ricomparsi grazie ad un buco nel soffitto della vecchia chiesa, ora già riparato. L'umidità ha infatti deteriorato la tinteggiatura che da almeno mezzo secolo li ricopriva.

Il primo a comparire è stato il S. Pietro, poi altri sei Apostoli. Ne mancano cinque all'appello che quasi certamente sono conservati [illegible] quel che resta dell'imbiancatura di qualche parroco poco attento alla primitiva bellezza degli affreschi. Per salvarli, anche se la copertura del tetto costituisce già un elemento positivo, occorrerà un l'intervento dell'amministrazione comunale, l'assenso della curia, il benestare e la supervisione tecnica della Sovrintendenza.

Uno degli affreschi tornati alla luce dopo i primi lavori di restauro

Dice il sindaco, Giuseppe Bertone: «*Siamo già stati interessati da un concittadino amante dell'arte, Virgilio Chiono, che da tempo cerca di contribuire al recupero degli affreschi, veramente pregevoli. Tramite il nostro assessorato alla Cultura promuoveremo nuovi contatti con la Soprintendenza. Credo che un intervento di questo tipo sia molto importante per la storia del nostro paese e che sia quindi nostro preciso dovere metterlo in cantiere. Anche la curia non dovrebbe avere difficoltà ad esprimere un parere favorevole*».

Alla vicenda degli affreschi è certamente collegata la storia, anch'essa piuttosto curiosa, della chiesa, che funge tuttora da cappella per il cimitero e viene regolarmente utilizzata. A Favria esistono infatti due chiese dedicate a San Pietro, che anticamente facevano parte di diocesi diverse: una dipendeva da Torino, la nostra da Ivrea. L'edificio è stato più volte rimaneggiato e risente di almeno due ampliamenti. Il nucleo originario, come testimonia il pregevole campanile romanico, è senz'altro del periodo antecedente il XIV secolo, ma le prime certificazioni della sua esistenza vanno datate proprio [illegible]. Successivamente vennero aggiunte altre due navate. Quella che fu la parrocchia di una piccola comunità perdette via via la sua importanza, soprattutto per un problema di carattere prettamente logistico. Vennero gli anni bui e, [illegible] anche una certa trascuratezza e la [illegible] di fondi per un intervento massiccio, l'edificio andò perdendo il suo iniziale splendore. Un avvenimento del tutto casuale e dovuto proprio all'incuria ha ridestato l'interesse di qualche tavierese e coinvolto l'amministrazione: sarà la volta buona?

Giampiero Paviolo

Offerte a Specchio dei tempi

La ricerca sul cancro

Colleghi [illegible] 101.000; In memoria di [illegible] Giuseppe, la moglie, 100.000; In memoria di Gennaro Giuseppe, prof.ssa Emma Rosa Raniella [illegible] In memoria di Franca [illegible] Per la guarigione di Ivan 100.000; In ricordo di Giuseppina Bardini, inquilini di via Pazzalacqua 4, via Juvarra 22-24 e via Boucheron 15 e [illegible] 100.000; In memoria di [illegible]lio Marinetti, gli amici Bronzino, Di Dio, Gallo e Santoro, 100.000; La [illegible] Bandrella 100.000; In memoria di Pisani Raffaele, Vincenzo, Gabriele e Castelli Clara, Gronasto Sergio e Rosa Bonomi, Campa e Castellano Giuseppe da [illegible] Raffaele junior 100.000; Lina Malengo [illegible]; In memoria del [illegible] Mario Brunero le cognate Rina e Lidia 100.000; Rino e Lidia 100.000, In memoria di Alaimo Federico 100.000; Gli amici in memoria di Bonino Margherita [illegible] N.N. 100.000; N.N. 100.000.

Gli amici della scuola Vittorino da Feltre in memoria di Felice Bottiazo 136.000. In memoria di Demichelis Gia[illegible] 135.000. In memoria di Cabelli Mario via della Generala 8 frazione Campetto Piossasco 125.000; Gli inquilini di via G. Vigliani 144 in memoria di Giovanni Sarasso 135.000; In memoria di Stefano Massaia [illegible], A.V.F. 130.000; Colleghi Ufficio ragioneria in memoria di Irene Grumelli 115.000, In memoria di Amedeo Meneghetti, le squadre e gli allenatori del Gruppo Sportivo Meneghetti 150.000; In memoria di Marco Rossi, le amiche di Vera [illegible] I colleghi di Antonio della tipografia, in ricordo di Guerrino Scotta 150.000; In memoria di Bar Francesco i parenti di San Giorgio 150.000 Condomini, inquilini, amministratore stabile di via Rubiana 20 Torino in memoria della compianta signora Corrado Marisa in Berno 160.000; I colleghi della tipografia in memoria della mamma del collega Francesco 150.000; [illegible] e coinquilini in memoria di Emilio Quirino 141.000.

In onore di Papa Giovanni Ceretto Romano e madre Alpette 50.000; In memoria di Ceretto Castigliano Aldo le famiglie Alpette 50.000; In memoria dei famigliari 50.000; Elena 50.000; Laura 50.000; Alex 50.000; G. B. 50.000; In onore della mia defunta moglie 50.000; In memoria di [illegible] Pierio 50.000; Gisella ed Enrico ricordando il loro papà [illegible]; Ermido 50.000; M. P. 50.000, G e G B. a suffragio dei loro defunti 50.000; Giovanni Milanese 50.000; In memoria di Stefano 50.000; In memoria di Alcardi Piera Ghisetti 50.000; In memoria dei defunti, A. Z. 50.000; Moglie e figli in ricordo di Biagio Saglione 50.000; Cristina B [illegible] Nelle [illegible] memoria dei nostri morti, Vittoria e Piero Sola 50.000.

I condomini di v. De Sanctis 17 in memoria di Massaro Erminia ved. Cremonesi 70.000; Condominio c. Lombardia [illegible] memoria di Riello Maria ved Peliaretto 60.000; I coinquilini in memoria di Angela Solbecco 63.000.

L. O. B. in [illegible] al signor Alasso [illegible] In memoria di Maria e Gavio, Prandi Elsa 50.000; In memoria di Scalafiotti Nunzio, Scalafiotti Giuseppina 50.000; La classe III [illegible] periti [illegible] Bertrand Russell Istituto 40.000, In memoria di [illegible] Ferrari Cuplin le famiglie Becchio, Ramello, Giuseppe e mamma 40.000; Lea e Aldo in memoria di Rita 40.000.

Rivoli, resi noti i redditi dei componenti del Consiglio

Il consigliere idraulico guadagna più del sindaco

I dati si riferiscono al 1982 - Il comunista Ivo Balboni, con quasi 30 milioni, è quello che ha denunciato il più alto introito

Anche quest'anno, continuando una tradizione che vuole essere di esempio e di stimolo per la cittadinanza oltre che di chiarezza sulle attività e sul tenore di vita dei consiglieri, il Consiglio comunale di Rivoli ha reso noti i redditi dei propri componenti: si riferiscono al 1982 e comprendono oltre ai redditi di lavoro o altro gli emolumenti percepiti dal Comune a vario titolo (indennità di carica e gettone di presenza per ogni riunione consiliare e commissione comunale alle quali hanno partecipato).

Guida la graduatoria il comunista Ivo Balboni, idraulico (29.777.000) seguito a distanza dal sindaco socialista Silvano Siviero (22.727.000) funzionario della Fergat. Non hanno presentato le dichiarazioni: l'assessore al lavoro Carlo Anton (pci), l'ex assessore Ermete Piermarini (psi) da due mesi in galera per aver sottratto [illegible] alle casse dell'ufficio di collocamento di Rivoli di cui era direttore, il capogruppo del pli Fausto Cattaneo gestore del Green Park, i consiglieri Giorgio Airaudo e Carlo Tribolo (pci), Salvatore Panetta (psdi) e il senatore missino Cesare Pozzo recentemente sostituito in Consiglio comunale da Serafino De Stefano.

Questo l'elenco dei nomi divisi per gruppi. La cifra tra parentesi si riferisce agli emolumenti [illegible] lordi ricevuti, l'altra all'imponibile dichiarato comprensivo di tutte le attività.

Gruppo consiliare pci: Airaudo Giorgio (322.000) n.p.; Aneri Luigi [illegible] 17.322.000, Anton Carlo (assessore, 2.919.882) n.p.; Balboni Ivo (400.000) 29.777.000. Bozzola Sergio (420.000) 19.471.000; [illegible] Pietro (364.000) 15.474.000; De Matteo Michelangelo (884.352) 13.109.000; Oriti Franco (assessore, 3.110.118) 17.364.000; Guglielmino Silvana (565.617) 762.000; Lorè [illegible] 14.730.000; Mastri Carlo (vicesindaco, 4.621.293) 15.554.000; Perrin Silvia (392.000) [illegible]; Peruccа Roberto (336.000) 19.334.000. Piovano Aldo (assessore, 3.109.000) 13.049.000; Romanelli Ezio (336.000) 11.581.000; Tribolo Carlo [illegible] n.p.; Bettetto Maria (assessore, [illegible]) 10.714.000.

Gruppo consiliare psi: Accotto Gian [illegible] (assessore, 3.040.586) 14.589.000; Desio Valentino (318.000) 14.860.000, Pressia Rabino Liliana (assessore, 3.178.352) 3.238.000; Morelia Antonino (471.482) 13.070.000, Piermarini Ermete (assessore, 2.540.982) n.p.; Siviero Silvano (sindaco, 5.595.610) 22.727.000; Tommasiello Albino (880.000) 14.200.[illegible] Zambito Marsala Carmelo (640.118) 12.245.214.

Gruppo consiliare pri: Malerchi Eridano (469.867) 14.800.000.

Gruppo consiliare dc: Branca Angelo (448.000) coltivatore diretto, esente (d.p.R. 597-73). Bugnone Giulio (654.000) 21.750.000; Castiglione Giuseppe [illegible] 14.700.000. Ferrero Alessandro [illegible] indipendente, 406.000) 11.051.000; Gollero Carlo (260.000) 16.312.000; Griva De Simone Lucrezia [illegible] 5.763.000. Saitta Antonio (608.305) 15.841.000; Tavolada Domenico (887.882) 18.036.000; Trivelli Fiore Elvira (378.000) coltivatrice diretta, esente; Vlasco Giuseppe (618.000) 16.185.000.

Gruppo consiliare pli: Cattaneo Fausto (900.580) n.p.; Mastella Enrico (90.000) 13.030.913.

Gruppo consiliare psdi: Panetta Salvatore (44.000) n.p.

Nuove poste per Grugliasco

Per tentare di risolvere l'annoso problema del disservizio postale a Grugliasco dovuto alla inadeguatezza dell'ufficio di piazza Matteotti, il Consiglio comunale della città ha deciso di assegnare un'area di 2500 metriquadrati all'amministrazione delle Poste per costruire un nuovo palazzo postale tra via Echirolles e via S. Rocco.

Appellandosi ad una norma quasi mai usata

Santena, la minoranza mira a «revocare» la giunta dc

Il sindaco è deciso a non dimettersi ma, dopo tre riunioni comunali consecutive, le sinistre con i due terzi dei voti potrebbero estrometterlo

Si profila l'ombra dell'intervento del prefetto sul Consiglio comunale di Santena. Infatti la minoranza di sinistra ha riesumato una norma che regola la vita delle amministrazioni comunali assai poco nota e singolare. Questa norma prevede infatti che il sindaco possa essere «revocato», nonostante la presenza di una maggioranza.

A Santena il binomio dc-psdi, che ha espresso come sindaco il socialdemocratico Cima, è reduce da un certo scombussolamento dopo che il vicesindaco Domenino e l'assessore Irma Bergoglio, entrambi democristiani, si sono dimessi. Domenino ha lasciato per protesta oltre che la carica di vice anche quella di consigliere. Ma non è tutto: la giunta, formatasi dopo il necessario rimpasto, è stata subito messa in crisi da tre franchi tiratori democristiani.

La sfiducia è venuta votando su una mozione presentata dal comunista Aitisi. Il sindaco ha interrotto la seduta, ma ha comunicato di non volersi dimettere, nonostante le ripetute richieste della minoranza espresse anche con manifesti.

Oggi assessori sono dunque ancora Mazzanti (Lavori pubblici), Siciliano, vicesindaco (Ecologia, Servizi generali e Istruzione), Romano (Bilancio, Sport e Cultura), Vassallo (Agricoltura) e Baldi (Urbanistica). Curiale (Patrimonio) [illegible] si è riservato la delega a Sanità e Assistenza.

Ieri il colpo di scena. Appellandosi alla poco [illegible] norma, la minoranza formata dai due terzi del consiglio ha chiesto la «revoca» del sindaco: la procedura prevede la convocazione di tre sedute a porte chiuse e la votazione per essere valida deve disporre di almeno due terzi dei voti. Gli oppositori di Cima sono otto contro dodici, almeno in teoria; i franchi tiratori potrebbero infatti essere determinanti per decidere se il sindaco deve lasciare o meno la carica.

Si potrebbe dunque creare una situazione di stallo, risolvibile soltanto con l'intervento del prefetto.

Il computer a Volpiano

Il computer entra negli uffici del Comune di Volpiano. Prima della fine dell'anno i servizi municipali, a cominciare dall'anagrafe, [illegible] meccanizzati con immediati vantaggi per gli undicimila abitanti: tutti i documenti, carte d'identità, certificati saranno rilasciati in pochi minuti. Il costo del calcolatore e dei vari terminali è di circa 50 milioni già stanziati nel bilancio '84.

Con una spesa di un miliardo sarà invece completato l'ampliamento del palazzo comunale, mentre 600 milioni verranno spesi per un nuovo lotto di fognature nel concentrico e 300 milioni per ultimare l'edificio della scuola media. Nell'85 invece il Comune costruirà una palestra scolastica (400 milioni) che verrà utilizzata anche dalle associazioni sportive.

Usl di Settimo ancora in crisi

Nuova crisi all'Usl 28 che fa capo a Settimo: dopo la sostituzione del presidente del comitato di gestione avvenuta la settimana scorsa (il comunista Francesco Gola ha preso il posto di un altro comunista, Lino Biasioli, condannato ad un anno di interdizione dai pubblici uffici) si è dimesso il presidente dell'assemblea generale, il socialista Armando Tomas.

In una lettera polemica, Tomas comunica di rinunciare all'incarico perché non condivide le scelte del proprio partito in merito alla soluzione del caso Biasioli. Il presidente dimissionario avrebbe voluto un rinnovamento totale del comitato di gestione, ma di fronte al rifiuto dei due maggiori partiti, il pci e la dc, i socialisti hanno accettato la sostituzione del solo presidente.

Giorno per giorno

Variazioni [illegible]

A partire dalle 8 di oggi (e fino al 18 maggio) i tram della linea 19 diretti al capolinea di Regio Parco saranno deviati sul seguente percorso: da via Madama Cristina per corso Vittorio - via Carlo Alberto - via Po - piazza Castello - Giardini Reali - Rondò Rivella - corso Regina Margherita - percorso normale. Le fermate saranno effettuate: in via Carlo Alberto [illegible] corso Vittorio; in via Carlo Alberto [illegible] Cavour; in via Carlo Alberto ang. [illegible] Po; ai Giardini Reali-Monumento al Carabiniere; ai Giardini Reali ang. Rondò [illegible].

Accademia medicina

Alle 21.15, in via Po 18, conferenza su «*Epidemiologia dei tumori: quale futuro?*».

Vanchiglia

Alle 21, in via Ricasoli 15, nell'ambito delle [illegible] manifestazioni per il 25 aprile, concerto «*La canzion de la [illegible] del mar - Poesia e musica del Nicaragua*».

Mercati nel Chierese

Chieri: martedì, p. Dante, p. Europa, p. Umberto I; venerdì, p. Dante; sabato pomeriggio, p. Dante. Andezeno: sabato, p. delle Scuole; Cambiano: lunedì, p. Giacomo [illegible] Castelnuovo Don Bosco: giovedì, p. Dante Peretti; venerdì, piazzale Roma. [illegible] Torinese: giovedì, p. Municipio.

Protezione [illegible] un'esercitazione a Lombardore

A Lombardore [illegible] sta mattina l'esercitazione di protezione civile denominata «Canavese 1», che da Lombardore raggiungerà tre zone del Canavese interessate ad altrettante, immaginarie, situazioni di emergenza. Le squadre di soccorso, organizzate dalla Croce Bianca, dal Comuni della zona e dall'esercito, dovranno infatti intervenire per la caduta di un aereo, la parziale rottura della diga di Ceresole e la fuoriuscita di una nube tossica. Campo base dell'intera operazione sarà la pista di aviocross di Lombardore.

Sono [illegible] le stelle al merito del lavoro

L'onorificenza assegnata dal presidente Pertini verrà consegnata il 1° Maggio all'Auditorium

Martedì 1° maggio, alle 10.30, presso l'Auditorium Rai, in via Verdi, il ministro Basalla ed il prefetto Sparano consegneranno le «*Stelle al merito del lavoro*», onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica ai nuovi Maestri del lavoro in Piemonte.

Questi i premiati della provincia di Torino:

Con oltre 40 anni di anzianità: Mario Bagnarelli, via Beaulard 61, Banca Nazionale del Lavoro; Vittorio Balbo, via Caraglio 24, Fiat-auto; Remigio Benussi, corso [illegible]cia 266, Scam; Irene Biasetti, via Alessandria 29, Teksid; Ettore Bo, via Paisiello 70/d, [illegible] Veicoli Industriali; Felice Durio, via Martiniana 19, Aeritalia; Franco Bussolino, via Tolucchi 46, Michelin; Carlo Callianes Pianezza, via Valdellatorre 11, Fiat; Bruno Caminada, corso Unione Sovietica 245, Kaan; Marino Canevarolo, via Sava 30, Fiat-auto; Francesco Carbonatto, Settimo, via Vercelli 4, Fiat Sepim; Vittorio Corrado, via Spallanzani 8, Fiat.

Giovanni De Luca, corso Vittorio [illegible] Michelin; Pasqua Di Benedetto, [illegible] Regina 284, Pirelli; Umberto Ferrero, [illegible] Barge 10 bis, Aeritalia; Ernesto Forma, Castellamonte, strada Ivrea 21, Olivetti; Giuseppe Gily, strada Mongreno 81, San Paolo; Giuseppe Giannotta, via De Canal 82, Aeritalia.

Andrea Giaudrone, Cuorgnè, via San Giovanni Bosco 1, «Bianco e Ossola»; Bartolomeo Goffi, Collegno, via Colombo [illegible] Cassa Risparmio; Aldo Gravina, [illegible] Campiglia 35, «Ponti Luigi»; Carlo Guazzone, [illegible]francesco Re 3, Fiat-TTG; Raffaele Lanfranco, via Ga[illegible] 31, Reale Mutua Assicurazioni; Antonio Morello, Lungodora Liguria 50, Universal-Giusti; Nilo Planesio, Rivoli, corso De Gasperi 10, Aeritalia; Attilio Poncino, via Vincenzo Lancia 109, Fiat, Giacomo Racca, corso Montecucco 137, Toro-Assicurazioni; Marco Ruffino, via Vigliani 15 A, Fiat-auto; Alberto Rustichelli, strada della Viassa 3/2, Aspera di Borgaretto; Giuseppe Sicca, Collegno, via Costa 25, Aeritalia; Giovanni Spinoni, corso Taranto [illegible] «Eaton» [illegible]; Augusto Tabbia, Settimo, via San Rocco 8, Fiat Ferroviaria; Giovanni Tamietti, corso Trapani [illegible] Fiat-auto; Armando Torregiani, corso Cosenza 66, Aem; Guido Verna, Verolengo, [illegible] 8, Allende 4, Teksid Castelli Carmagnola; [illegible]nato Viano, [illegible] Ferrucci 40, Cartiere Burgo [illegible] Mau[illegible]; Paolo Viola, via [illegible] Fiat; Bruno Zelio, corso [illegible] 169, «Vagnone e Boeri» Orbassano.

[illegible] anni di anzianità: Carlo Balma, Nole Canavese, [illegible] Torino 42, «Pinali» Ciriè; Pier Giorgio Bandella, Vico Canavese, via Novareglia, Olivetti-Triumo; Alberto Bompard, via Filadelfia [illegible] Fiat-auto; Riccardo Bruero, via Arnaldo da Brescia 5, Fiat-auto; Albino Bruno, Pinerolo, strada Baudenasca 87, azienda agricola «Cossacchi Bertea». Pinerolo: Arturo Comollo, Banchette, [illegible] Tesla 43, Olivetti-Tekninter; Raimondo Ferrero, piazza Villari 8, [illegible] Acciai; Teresio Gastaldi, Pinerolo, via Monviso [illegible] «Beloit»; Carlo [illegible] Agnelli 102, Fiat-auto; Livio Goria, Fornaci di Beinasco, via San [illegible] Fiat; Fausto Marchisio, [illegible] Torricelli 13, Rai; Luigi Marino, [illegible] Belgio 79, «Bosco e C.»; Edoardo Monge, Orbassano, via Michelangelo [illegible] Nebiolo; [illegible] Morinelli, via Massarano 10, Fiat-auto; Cataldo Paganelli, Venaria, via S. Francesco d'Assisi [illegible] Teksid; Carlo Rusconi, corso Duca degli Abruzzi 73, cartiere Burgo; Dina Salvador, v. Vittorio Amedeo 14, «Cittadini dell'Ordine»; Marco Serra, via La Loggia [illegible] Fiat-auto; Pierino Tesio, via Tolano [illegible]

Valperga, corsi professionali

Col prossimo anno scolastico dovrebbero iniziare, presso il Centro di formazione professionale Enfant di Valperga, dei corsi voluti dalla regione per la riqualificazione dei lavoratori.

Dal Parco partono due gare

Con la bella stagione arrivano due proposte sportivo-ecologiche dal quartiere Santa Rita. Dal 2 all'11 maggio si ricevono le iscrizioni per la Straquartiere, una marcia ecologica non competitiva aperta a tutti, organizzata in collaborazione con il Csen. La gara si svolgerà domenica 13 maggio con partenza alle 9 da Parco Rignon. I premi in palio sono tanti, e andranno ai gruppi e alle famiglie più numerosi, ai concorrenti più giovani e più anziani, al gruppo più caratteristico e così via.

Per chi invece preferisce le due ruote, il quartiere propone una gara ciclistica non competitiva in programma domenica 6 maggio con partenza alle 9,30 sempre dal Parco Rignon. Anche in questo caso, per aggiudicarsi un premio, si consiglia di presentarsi in compagnia di numerosi amici e parenti, oppure di abbigliarsi in modo insolito e fantasioso possibilmente con una bicicletta altrettanto insolita e opportunamente decorata.

Per entrambe le corse, le iscrizioni si ricevono al quartiere S. Rita, a Villa Amoretti, Parco Rignon (tel. 353.410).

Queste due manifestazioni sono la prova ulteriore dell'interesse dei quartieri cittadini per l'attività sportiva non competitiva.

ARRIVANO [illegible] PER «I BAMBINI E GLI ANI[illegible]

Cippi, canarino giallo

Un disegno dei gemelli Mirella e Paolo Quirico (II media)

Anche se da sempre si dice che il cane è il migliore amico dell'uomo, i ragazzi che hanno finora partecipato al concorso «Il bambino e gli animali», indetto da La Stampa [illegible] la Cassa di Risparmio di Torino, la pensano [illegible] po' diversamente. Ci sono infatti molti altri animali con cui giocano, familiarizzano e si affezionano: gatti, cavalli, uccellini, pesciolini [illegible].

«E' così bello avere in casa un animale da amare, [illegible] accarezzare e con cui giocare: è [illegible] scambio reciproco di affetto», scrivono i gemelli torinesi Mirella e Paolo Quirico che frequentano la II media e trasformerebbero volentieri la loro casa in un mini-zoo.

Per ora hanno pesciolini, tartarughine e il gatto Chicco che, «è come se fosse un [illegible] fratellino, anzi la mamma scherzando (ma mica poi tanto!) dice che è il migliore dei suoi figli», e aggiungono che desiderano tanto un cane ma il papà non ha ancora dato il permesso.

«Quelli che amiamo di più sono i cani randagi: hanno uno sguardo così triste, così sperduto e spaurito che stringe il cuore. Se potessimo [illegible] posto [illegible] raccoglieremmo tutti», scrivono sempre i due gemelli che invece non hanno mai tenuto uccellini in gabbia perché «fanno troppa pena, costretti a saltellare da una sbarretta di ferro all'altra».

Non la pensa così Silvia Panzeri, che frequenta la IV elementare, padroncina di Cippi, un canarino giallo con sfumature azzurre che le dava la sveglia tutti i giorni. «Quando ho incominciato la scuola, ho dovuto comprare una canarina, perché al mattino Cippi si sentiva solo», scrive Silvia che conclude: «Anche se ora non li ho più, li penso sempre e dico che sono stati i miei migliori amici».

Sono invece le tartarughine a fare tanta compagnia a Fabio Massaia di Leini, 2ª elementare: «Quando parlo — scrive — loro allungano il collo e tengono il viso e mi ascoltano, così quando torno da scuola corro subito a salutarle».

Sarebbero ancora molte le esperienze da raccontare ed abbiamo ancora ricordare che il termine ultimo per inviare i lavori è il 10 maggio. Il concorso è riservato agli allievi delle scuole elementari e medie inferiori di Torino e provincia; si partecipa inviando temi, disegni, collages o foto che prendano spunto dalle domande pubblicate a «La Stampa» - Promozione e Marketing - via Marenco 32 - 10126 Torino. **m. ma.**

MARIA GABRIELLA FERRONI NELL'AJO

Regio, domani sera Gilda cambia voce

Maria Gabriella Ferroni

Si chiama Maria Gabriella Ferroni è dell'Aquila ma sta a Roma, sostituisce domani [illegible] il soprano Luciana Serra, protagonista al Regio de L'ajo nell'imbarazzo di Donizetti. «Ho cantato per la prima volta nel ruolo di Gilda il 1 aprile, ero ancora studentessa, avevo provato una giornata soltanto, mattina, pomeriggio, e debutto la sera. E con un'opera che non è del mio repertorio. Invece è andato tutto bene. Sono grata al pubblico del Regio che mi ha dato fiducia e mi ha accolto senza problemi. Nonostante la mia eredità fosse pesante. Sostituire all'ultimo momento una cantante come Luciana Serra, in una parte difficile come quella dell'Ajo, penso che avrebbe dato patemi a chiunque».

Maria Gabriella Ferroni, soprano lirico leggero, ha cominciato a cantare a 17 anni studi a Roma con la signora Pediconi e il maestro Paoletti, debutto a Spoleto, in curriculum la partecipazione a concorsi come quelli di Mantova e di Caltanissetta e il Viotti di Vercelli, perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo.

Ha in repertorio i ruoli che più degli altri hanno caratteristiche di agilità cantabile. [illegible] Torino tornerà per un concerto all'Auditorium, l'anno prossimo ha in programma il Werther [illegible] Massenet a Genova.

«Spero che il Regio mi porti fortuna. l'inizio è stato buono, [illegible] sono trovata bene [illegible] questa compagnia». **al. co.**

Arriva Ella

Al Teatro Tenda di Lampugnano, per «Milano Aperta», giovedì 3 maggio, [illegible] concerto italiano per l'84 della cantante Ella Fitzgerald accompagnata da Paul Smith al piano, Keter Betts al basso, Bobby Durham alla batteria e Joe Pass alla chitarra. Biglietti da 12mila a 35mila lire. Da Torino è possibile prenotare telefonando a Flash Stereo 104 (011) 8397683-4.

CON IL GRUPPO DEI «BAGARRE»

Il rock nostrano a Mister Fantasy

Quello tra il gruppo rock torinese dei «Bagarre» e il video è un'accoppiata vincente: l'anno [illegible], il loro primo filmato, «Lemonsweet», prodotto in economia, ottenne un ottimo successo al Festival di Salsomaggiore. Adesso il chitarrista Silvio «Puzzle» Putzolu, la nuova cantante, Down Mitchell, [illegible] tocchi di colore che proviene dal soul, il batterista Elio Rivagli, il bassista Guido Guglielminetti e il produttore Mauro Tamagno hanno preparato un nuovo video, «We don't want to make love», tratto dall'ultimo lp del gruppo che s'intitola semplicemente «Bagarre».

Girato in una villa del Settecento alla Crocetta, il video dei «Bagarre» andrà in onda in anteprima, domenica sera, a «Mister Fantasy», la trasmissione [illegible] «musica da vedere» condotto da Carlo Massarini. Poi «We don't want [illegible] make love» sarà presentato anche a «Pop Corn» su Canale 5 e a «Disco Ring» sulla Seconda rete Rai.

Putzolu e Tamagno hanno curato la regia del filmato, che è incentrato [illegible] una storia d'amore «difficile», tutta giocata [illegible] ritmo di una musica veloce e orecchiabile, che dovrebbe piacere molto in discoteca. I «Bagarre» sperano che il video [illegible] da trampolino di lancio per il 33 giri, prodotto dalla casa discografica torinese «Bootleg»: l'obiettivo è quello di bissare il successo di «Circus», il loro precedente lp.

I «Bagarre» sono un gruppo che ha saputo farsi apprezzare anche all'estero: l'ellepì «Circus» ha venduto bene in Francia, in Spagna e in altri Paesi europei. Una caratteristica curiosa del gruppo è che in due anni di attività ha cambiato ben quattro cantanti, ora con Down Mitchell, il complesso dovrebbe aver trovato il suo assetto definitivo.

MOSTRA DIDATTICA NEL SALONE DE «LA STAMPA»

La laguna di [illegible] tempo

Primi anni dell'800: la cicogna nera finisce di nidificare; primi anni del [illegible]: ultima nidificazione documentata dello stesso colorato. Tra il '20 e il '40 ultima nidificazione della berceccia di mare negli Scanni di Murano.

Il bollettino dolente delle estinzioni [illegible] specie [illegible] snoda, in tutta la sua penosa sequenza, dalle immagini a colori che ravvivano la mostra sulla Laguna veneta (ovvero «della conservazione di un ecosistema»), che prosegue al Salone della Stampa, in via Roma 80, alla quale sono invitate le scolaresche per una visita altamente didattica. L'orario è dalle 9 in poi.

La lista [illegible] estende in una escalation apparentemente inarrestabile [illegible] quest tempi le ultime apparizioni della averla (1974), del grifone (1980), [illegible] cigno reale e della colpicasso di colmata (nel 1981) della cicogna bianca (nel 1982), mentre già altre specie si apprestano ad entrare nel fatale elenco compilato dall'Assessorato all'Ambiente di Venezia e [illegible] Wwf, promotrici.

Tra i visitatori che in questi giorni si aggirano tra i pannelli multicolori, riccamente esplicativi, non si [illegible] gile solo [illegible] sconforto per quest'insulto irreversibile apportato alla laguna dall'inspirata [illegible] uno pseudo sviluppo industriale. Si percepisce anche [illegible] speranza di un obbiettivo ambizioso, ma non impossibile, che salvaguardi tutto il patrimonio.

Giovani alla mostra

Enrico Rava per l'Europa

Oggi, per la rassegna «Lo Spettacolo dell'Europa», organizzato dal pci, è in programma al Teatro Nuovo (ore 21, ingresso 6000 lire) [illegible] concerto del trombettista jazz Enrico Rava accompagnato dal suo gruppo e da un quartetto d'archi. Alle 21 il padiglione sotterraneo di Torino Esposizioni ospiterà un piano bar, e alle 23,30 verrà proiettato il film-concerto No Nukes [illegible] Schlossberg. Alle 21, sempre a Torino Esposizioni, è in programma un incontro tra il professor Luigi Firpo e Altiero Spinelli, uno dei padri dell'Europa comunitaria, sul tema «L'Europa, questa sconosciuta».

Scrivere di basket a Torino

Il basket in Piemonte non è soltanto [illegible] Berloni. Dietro alla società torinese, che quest'anno è in corsa per lo scudetto, stanno crescendo decine e decine [illegible] squadre «minori», maschili e femminili, che militano nei campionati regionali e provinciali.

Ora il mondo della pallacanestro piemontese ha anche una sua voce, «All Basket», una rivista che esce al sabato con cadenza quindicinale, costa 1000 lire, e riporta i risultati, le classifiche, i personaggi e i commenti sulle vicende del basket nella nostra regione, dalla Berloni alle squadre dilettantistiche.

«All Basket» ha organizzato un referendum tra i suoi lettori, per scegliere i «quintetti ideali» maschili e femminili, una sorta di «Nazionale» della pallacanestro minore subalpina: le «superquadre» che nasceranno in base alle indicazioni del referendum si incontreranno in giugno in un «minitorneo».

Corso gratuito — Sono aperte le iscrizioni [illegible] monografico in «Tecniche di Comunicazione» (informazione, pubblicità, pubbliche relazioni), riservato ai diplomati di scuola media superiore. Al corso, in ore preserali, possono essere ammessi non oltre dodici allievi. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Pietro Micca 21. Il corso è gratuito.

Con una radio

Radio Grugliasco Centrale e il Club 99 organizzano domenica dalle 15 alle 24, al circolo «Fernando Santi» di via Fratelli Cervi a Grugliasco, uno spettacolo benefico per Benedetto Vero, il piccolo non vedente che attualmente [illegible] trova a Boston, dove ha già subito due interventi [illegible] riacquistare la vista.

Interverranno tra gli altri i Nuovi Angeli, Leone Di Lernia, Valerio Liboni.

Per giudici — Da mercoledì 2 maggio inizierà il secondo corso per giudici di gara di atletica leggera. Le lezioni teoriche si svolgeranno nei locali della Uisp di via Accademia Albertina 10 mentre le esercitazioni avverranno sui terreni di gara. Per informazioni telefonate [illegible].

Su Torino — [illegible] ore 21.15, al Circolo della Stampa [illegible] Stati Uniti 27, dibattito sul volume «Torino, architettura e urbanistica» di Vera Comoli Mandracci (edito da Laterza). Intervengono Cesare De Seta, Angelo Dragone, Roberto Gabetti, Mar[illegible] Guglielminetti e Giovanni Romano.

Al Movie Club — Seconda e ultima giornata [illegible] programmazione del [illegible] per il ciclo dedicato [illegible] effetti speciali di Willis [illegible] Brien. Stasera alle 20.15 e alle 22 proiezione di «The Most Dangerous Game», versione originale e alle 21.20 di «King Kong», versione italiana, replica.

All'Auditorium — Alle 21 concerto con il Complesso d'Archi della Rai di Torino, direttore Antonio Janigro. Musiche di Albinoni, Geminiani, Vivaldi, Hindemith, Britten.

Conservatorio — Domani, alle 21 concerto con la «Jazz Studio Orchestra», leader Gianni Grossi.

I genitori vanno a scuola

Educare educando all'educazione. In questo stretto giro di parole è riassunto il principio su cui agisce il Centro Psicologico Didattico di via Beaumont 25 che organizza vari corsi per facilitare l'apprendimento. Sorto nel 1972 questo centro pluridisciplinare intende rivolgere i propri interessi soprattutto al mondo della scuola, analizzando le problematiche di professori, allievi e genitori.

«Nell'ambiente scolastico le difficoltà non stanno solo nell'imparare» afferma il direttore del Centro Emanuele Passanante «ma nel "come" educare, "come" aiutare bambini e ragazzi a muoversi all'interno di esso, "come" vivere da genitori i problemi che via via si creano, senza pregiudicare [illegible] corretta maturazione dei [illegible]».

Da questa necessità sono nati cicli di incontri la [illegible] frequenza e costo vengono concordati tra il docente-guida ed il gruppo di partecipanti.

Per gli studenti di tutte le età e in particolare quelli prossimi all'esame di maturità, sono in via di svolgimento corsi di "strategia" dello studio, per la memorizzazione [illegible] testi, di training autogeno e rilassamento personalizzato per la conquista dell'autodifesa e una maggior facilità di comunicazione scritta e orale.

Del tutto nuovo il ciclo riservato ai genitori che, sul modello de "L'école des parents", affronta ogni tipo di questioni si manifesti nel nucleo familiare: dall'incomunicabilità all'alimentazione. Infine una serie di proposte si rivolge al pubblico più ampio per risoluzioni e la prevenzione di problemi di ansia, stress, droga e fumo. **f. d. l.**

Le televisioni private

Canale 5

- 9 — Teleromanzo Una vita [illegible] vivere
- 10 — Attualità
- 10.30 Telefilm Alice
- 11 — Rubriche
- 11.40 Help, gioco musicale
- 12.15 Bis, gioco con Mike Bongiorno
- 12.45 Il pranzo è servito, quiz
- 13.25 Teleromanzo Sentieri
- 14.25 Teleromanzo General Hospital
- 16.50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm L'albero delle mele
- 18.35 Popcorn, spettacolo musicale
- 19 — Telefilm I Jefferson
- 19.30 Zig Zag, quiz con Raimondo Vianello
- 20.25 Ciao gente, gioco con Corrado
- 22.55 Telefilm I Jefferson
- 23.30 Football americano (replica)
- 0.55 Film La signora Miniver, di W. Wyler, con G. Garson, W. Pidgeon

Italia 1

- 11.30 Telefilm Phyllis
- 12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
- 12.30 Telefilm Strega per amore
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telefilm Operazione ladro
- 15 — Telefilm Agenzia Rockford
- 16 — Bim Bum Bam
- 17.30 Telefilm Una famiglia americana
- 18.30 Be Bop a Lula spettacolo musicale
- 19.50 Cartoni I Puffi
- 20.25 Film 1997: fuga da New York, di J. Carpenter, con K. Russel, L. V. Cleef, E. Borgnine, A. Barbeau
- 22.50 Bene Bravi Bis. Spettacolo musicale con Franchi, Ingrassia e Bongo Fenech (replica)
- 0.30 Film F.B.I. contro i gangsters, con D. Murray, I. Stevens

Grp

- 13,45 Telenovela Mama Linda
- 14,30 Film Quando la coppia scoppia, con E. Montesano
- 19 — Telefilm Swat squadra speciale
- 20.20 La superstella, gioco a premi tra squadre con Ettore Andenna
- 1 — Film La [illegible] la [illegible] con Marina Magali, John Brayn
- 2.30 Film Amarti è il mio destino
- 4 — Film I racconti del lotto
- 5.30 Film Le avventure di Salvator Rosa

Telesubalpina

- 13 — Film Una giornata di Ivan Denisovich, di Gasper Wrede con John Maxwell
- 15.15 Film Un matrimonio alla francese, di Dennys De La Patellière, Jean Gabin Michèle Mercier
- 17 — Telefilm Il cacciatore
- 19 — Terza pagina: Vita diocesana
- 19.45 Cartoni
- 20.20 Film Siamo tutti in libertà provvisoria, di M. Scarpelli, con Philippe Noiret, Vittorio De Sica
- 22.30 Monitor: Il giorno del Signore
- 23 — Telefilm Selvaggio West

Quartarete Elefante

- 11 — Schermidole
- 11.15 Telefilm L'ispettore Bluey
- 12.30 Documentario La vita intorno a noi
- 13 — Telefilm Laramie
- 14 — Cartoni
- 15 — Il rubricone
- 16,45 Magnetoterapia Ronelor
- 17,15 Telefilm Batman
- 17,45 Miraggi, programma di film musicali
- 18.15 Special Video Music
- 19.30 Pescasport
- 21 — Telefilm Watergate
- 22.15 Videocar
- 22,30 Schermondo
- 23 — Telefilm Alla moria
- 24 — Superplayboy
- 1 — Film Io, Emmanuelle, con Erika Blanc, Adolfo Celi, Paolo Ferrari

Videogruppo

- 10,45 Film I giorni del vino e delle rose
- 13 — Telefilm Celebri detectives
- 14 — Telefilm Gli emigranti
- 14,45 Auto show
- 16.30 Telefilm Le avventure di Philippe Rouvel
- 16.30 Grande Usa
- 17,35 Telefilm Il conte di Montecristo
- 17,55 Telefilm Celebri detectives
- 18,20 Ruote in pista
- 19.45 Telefilm Gli emigranti
- 20.30 Film Dietro la porta chiusa, di Fritz Lang con Michael Redgrave
- 22,15 Telefilm Le [illegible] di Philippe Rouvel
- 23.15 Swing
- 0.15 Film

Marina Vlady interpreta il film «Ape regina» (ore 24) in onda su Retequattro

Retequattro

- 12.30 Cartoni
- 13.30 Novela Marta Maria
- 14 — Novela Magia
- 14.50 Film Totò Peppino e i fuorilegge, di Camillo Mastrocinque, con Totò, Peppino e Titina De Filippo, Franco Interlenghi
- 17.40 Telefilm La famiglia Bradford
- 18.50 Nove e Marron giocò
- 19.30 M'ama non m'ama, gioco a premi [illegible] Sabina Ciuffini
- 20.25 Telefilm Dynasty
- 21.30 Fascination speciale calena, show con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Bolfo, Peppino di Capri
- 22.50 Caccia al 13, rubrica sportiva
- 24 — Film Ape regina, di Marco Ferreri, con Marina Vlady, Ugo Tognazzi, Riccardo Fellini

Videouno

- 19,45 Prego... sorrida, antologia di comiche
- 20.15 Sugli schermi del cinema
- 20.30 Juventus Torino [illegible]
- 21 — Abc cinema, esperienze di cinema d'animazione
- 21.30 Pro e contro
- [illegible] — Telefilm New Scotland Yard
- 22 — Film La vipera, di Richard Brooks con Cary Grant

Telecupole

- 10.30 Più per lei meno per lui
- 13.15 Telefilm Mannix
- 14.15 Film
- 15.30 Fantasie di Walt Disney
- 16.30 Cartonissima
- 17.30 Telefilm Omar Pascià
- 19 — Telefilm George
- 19.30 Pes-caccia
- 20.15 Commedia Che confusion en canonica
- 22.30 E le stelle stanno a guardare, conversazione di astrologia
- 1.15 Film Le ragazze del Golden Saloon

Studio Nord

- 11.45 Telefilm
- 12.30 A tavola, quiz a premi
- 12.45 Canavese oggi
- 13 — Telefilm Cowboy in Africa
- 15 — Film La corsa pazza di sorelle Sprint, di Pedro Le Zaga
- 16,30 Film Le notti di Pietroburgo, di Paul Martin
- 19.15 Canavese oggi
- 20.05 Telefilm La grande barriera
- 20.30 Film Piccolo Cesare, di Melvin Le Roy
- 22.30 Film La corsa pazza di sorelle Sprint
- 24 — Film Una donna un amore

Rete A

- 13.30 Accendi un'amica special
- 14 — Telefilm Cara cara
- 15,30 Telefilm Mariana, il diritto di nascere
- 16.30 Film Donne allo specchio
- 18 — [illegible] Games, giochi e quiz per ragazzi
- 19 — Telefilm Cara cara
- 20.25 Telefilm Mariana, il diritto di nascere
- 21.30 Ciao Eva, dall'Italia con amore, show sulla coppia con Paolo Mosca
- 22.15 Telefilm L'ora di Hitchcock
- 23.30 Preziosità

Primantenna

- 20 — Telefilm I 12 legionari
- 20.30 Film
- 22,15 Telenotte Notiziario
- 22.30 La auto della settimana
- 23 — Speciale Piemonte, [illegible] che di casa nostra
- 23.30 Telefilm
- 24 — Telenotte Notiziario (2ª edizione)
- 0.10 Film della notte
- 1.30 Buona notte con...

Quinta Rete

- 13.30 Telefilm Disperatamente Iuli
- 14 — D... come donna, rubrica
- 15 — Il letino, rubrica
- 16.30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
- 17.30 Telefilm La valle del diavolo
- 19 — Telefilm Doris Day
- 19.30 Telenovela Disperatamente Iuli
- 20 — Telefilm Dr. Kildare
- 20.30 Film Noi siamo due evasi, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello
- 22.30 Telefilm Dr. Kildare
- 23 — Gran Bazar, mercatino
- 3.30 Film Il mulino delle donne di pietra, con Scilla Gabel

Telecity

- 10,30 Telefilm Peyton Place
- 11.15 Telenovela Mama Linda
- 12 — Telefilm Moving on
- 13 — Cartoni
- 14 — Telenovela Mama Linda
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Telefilm
- 17 — Viva, per ragazzi
- 19 — Telefilm L'incredibile Hulk
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20.20 Film Quando la coppia scoppia
- 22.15 Telefilm Charlie's Angels
- 23.20 Un gioiello per voi

Televox

- 13 — Il canzoniere
- 16 — La voce del Piemonte
- 17 — Corso di letteratura italiana
- 18 — L'amica di famiglia
- 19 — Cristianesimo oggi
- 20 — Telecalcio Trofeo [illegible] nova, Napoli-Göteborg
- 21,15 Telecalcio Juve-Juve, in bunta bianconera
- 22.30 Tribuna libera

Telemalta

- 12,30 Football americano
- 13 — Telefilm Hawaii squadra cinque zero
- 14,30 Sceneggiato Gli emigranti
- 16,30 Telefilm The doctors
- 17 — [illegible] Hawaii squadra cinque zero
- 18 — Film Fermata per dodici ore
- 19.30 Telefilm The doctors
- 20.30 Sceneggiato Gli emigranti
- 21.30 Telefilm Hawaii squadra cinque zero
- 23.30 Redazionale auto
- 24 — Telefilm Hawaii squadra cinque zero

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rai: a fine maggio «Fanny» di Bergman, stasera Münchhausen

Una fiammata [illegible] film tv
Dalle novità al cineclub

Fanny e Alexander: l'edizione integrale in quattro puntate alla fine di maggio in tv

D'improvviso è esplosa una [illegible] cinematografica in tv. Tutte le emittenti dispensano [illegible]: la settimana che si chiude è stata densa, e la prossima non lo sarà meno. Una [illegible]taglia di primavera innescata dal cinema?

I networks sparano forte, e basta dare un'occhiata al programma di stasera dove spicca una pellicola, recente, del calibro e del successo di *Fuga [illegible] New York*. Purtroppo sulle private c'è sempre l'handicap della pubblicità. Non è vero che via via il pubblico si sia abituato: gli spots, di regola ossessionanti man mano che il film si avvicina al finale, spezzano l'unità e il ritmo di un'opera e la gonfiano allungandone i tempi. Per cui è diventato un sollievo e un piacere vedere un film senza pubblicità come avviene in Rai.

La quale Rai si è gettata a sua volta gagliardamente in questa offensiva debordando persino in eccessi: l'altra sera (è chiaro che un coordinamento fra le reti proprio non esiste) [illegible] state buttate nella fornace tre pellicole di rilievo quasi in contemporanea e in concorrenza. Comunque, oltre alla mancanza di spots, la Rai ha [illegible] livello medio [illegible] programmazione cinematografica senz'altro migliore, e [illegible] l'altro annuncia alcune [illegible] [illegible] in arrivo [illegible] esempio *Fanny e Alexander* di Bergman [illegible] cui sarà trasmessa l'attesissima edizione integrale in quattro puntate alla fine di maggio). In più la Rai ha la possibilità di offrire — fatto importante — pezzi rari che i networks nemmeno prendono in considerazione.

Ieri [illegible] è andata in [illegible] un'autentica chicca quale *Nulla sul serio*. [illegible] stasera Raiuno [illegible] distingue per una riproposta che non è esagerato definire eccezionale: *Il barone di Münchhausen*, famoso film della cinematografia nazista, uscito solennemente a Berlino nel 1943 fra un bombardamento e l'altro per celebrare il venticinquesimo anno della casa di produzione Ufa e il decimo anno del cinema sotto il segno della svastica.

Ma non è una pellicola di carattere politico e ideologico. Al contrario: realizzato in piena guerra e messo in circolazione quando la situazione bellica della Germania si stava facendo critica o disastrosa su tutti i fronti, *Il barone [illegible] Münchhausen* è una lieta e bizzarra favola ispirata al racconto del poeta e narratore del Settecento Gottfried Bürger sulle avventure del mitico barone che in possesso dell'anello magico di Cagliostro compie viaggi meravigliosi e fiabe, seduto a cavalcioni di una palla da cannone, addirittura sulla Luna.

Diretto da un abile regista di origine ungherese, Joseph Von Backy, e interpretato da un popolare attore tedesco, Hans Albers, il film appare [illegible] oggi l'apprezzabile risultato di un gigantesco sforzo produttivo: è a colori e, compatibilmente con la limitata tecnica europea dell'epoca, sfoggia ingegnosi trucchi ad effetto.

Da [illegible] [illegible] la sceneggiatura è firmata da tale Berthold Bürger, presunto discendente del poeta, che in realtà è il romanziere Erich Kästner, nemico del regime, esule in Svizzera. Contro gli orrori della guerra e di una vita quotidiana da incubo, e contro gli stessi rigidi dettami della propaganda nazionalsocialista, *Il barone di Münchhausen* poteva apparire come il libero inno alla fantasia e alla dimensione ironica e grottesca, e, al limite, come il rifiuto [illegible] [illegible] cupo mondo di morte.

E' un'ottima e meritevole iniziativa, questa della Rai, di recuperare film [illegible] cineclub: un'iniziativa che [illegible] platea [illegible] milioni di [illegible] e, da tempo, ben disposta e preparata ad accogliere.

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I [illegible] DI STASERA IN TV

New Y[illegible]k del 2000, [illegible]ittà ergastolo

1997: FUGA DA NEW YORK *(1981) su Italia 1, fantapolitico intrigante e spettacolare, con il taglio e il ritmo di un thriller, regista John Carpenter, protagonista Kurt Russell, eroe «negativo», spericolato e beffardo dalla benda nera su un occhio, con un cobra tatuato sul petto, ex pilota di una già avvenuta terza guerra mondiale, diventato fuorilegge in spregio alla società, con lui sono Lee Van Cleef, Ernest Borgnine, Donald Pleasence, Adrienne Barbeau.*

Il film appartiene a quel filone della fantascienza che vede in un prossimo futuro i veri mostri negli esseri umani imbestialiti da molteplici forme di degradazione. Attorno al Duemila New York è preda della delinquenza e si è trasformata in una città ergastolo [illegible] cui è impossibile fuggire; il presidente degli Stati Uniti, il cui aereo è stato dirottato, viene rapito e tenuto [illegible] ostaggio. per te[illegible] di liberarlo [illegible] c'è che un uomo, Kurt Russell, nel film Jena, avventuriero senza paura in prigione per rapine. Con un veleno iniettato nelle vene che farà effetto se entro ventitré ore [illegible] missione non sarà compiuta, Jena si calerà con un aliante sul tetto di un grattacielo tra le rovine luride e mefitiche [illegible] quella che è stata Manhattan; l'imprevedibile beffardo finale suggella la dissacrante [illegible]rica del film.

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA *(1981) di Steno su Eurotv, con Enrico Montesano, Dalila Di Lazzaro, Lia Tanzi, Claude Brasseur: un caricaturista che ogni idee avanzate specie in campo sessuale, quando la moglie lo lascia per un altro si abbandona alle più tradizionali reazioni, [illegible] poi scopre che anche il rivale è soggetto a furiose crisi di gelosia.*

LA DOLCE ATTESA *(1976) film per la tv di Robert Day su Montecarlo, con Jessica Walter e Desi Arnaz, storia di alcune coppie che [illegible]frontano gravidanza e parto con il metodo Lamaze il cui scopo è quel[illegible] di ridurre al minimo traumi e dolori.*

LA QUINTA OFFENSIVA *(1973) film bellico jugoslavo su Capodistria, con Richard Burton negli improbabili panni [illegible] maresciallo Tito; la regia è di Stipe Delic e tra gli interpreti Ljuba Tadic e Irene Papas.*

APE REGINA, *[illegible] ore su Retequattro: da non confondere con L'ape regina, una storia moderna di Marco Ferreri del 1963. Questo invece è [illegible] film americano del '55 con Joan Crawford nel ritratto [illegible] una donna arida, [illegible]madele.*

A Roma un lavoro [illegible] Maricla Boggio [illegible] Valeria Morelli [illegible] romanzo rosa

Gregoretti: «Con me Delly diventa teatro e l'Inferno [illegible] sceneggiato con Proietti»

ROMA — *Il romanzo rosa arriva in teatro: dopo la trasposizione televisiva di alcuni dei [illegible] [illegible] Liala, ecco la messa [illegible] [illegible] di un lavoro ispirato ai famosi romanzi della serie firmata Delly: Rosa Delly. Il testo, scritto da Maricla Boggio e Valeria Morelli, è fra quelli che hanno ottenuto il premio dell'Istituto del dramma italiano [illegible] l'83, la regia è stata affidata a Ugo Gregoretti.*

«La commedia si svolge su due piani — *spiega il regista a una settimana dal debutto, previsto per il 9 maggio al Teatro dell'Orologio di Roma* — da una parte la descrizione della [illegible] quotidiana dei due fratelli Jeanne Marie e Frederich Petit Jean de la Rosière, noti [illegible] lo pseudonimo di Delly, dall'altra la [illegible] [illegible] di brani e capitoli tratti da uno dei libri di cui sono autori».

Attraverso dei «trucsi teatrali ben collaudati» gli stessi attori che interpretano [illegible] vicenda reale [illegible] trasformano nei personaggi del romanzo: [illegible] evidenzia in questo modo il contrasto [illegible] la semplicità piccolo borghese della loro esistenza e la grandeur delle storie che immaginavano — *spiega Gregoretti* —. Il romanzo scelto poi, La luna d'oro, è fra quelli che contengono meglio tutti gli stereotipi legati al genere Delly: agnizioni a catena, giovani protagonisti positivi che vivono poveramente [illegible] [illegible] storia, e alla fine si scoprono [illegible]sinti, congiure, vendette e inevitabile epilogo rosa».

Nelle vesti della protagonista reciterà Rosa Di Lucia, Roberto Bisacco è il protagonista maschile: Angela Cardile è la governante «metamorfizzata» nel personaggio della perfida Ofelia; Susanna Forgione è la fioraia Leontina, coinvolta qu[illegible] per [illegible] nel gioco teatrale dei fratelli Delly. Infine Fabrizio Pucci ricoprirà in una «esperienza Gregoriana» nei diversi ruoli maschili.

Le scene e i costumi sono di Bonizza, le musiche di Giancarlo Chiaramello, l'allestimento della compagnia Teatroggi.

Perché le due autrici si sono rivolte proprio a Gregoretti?

«Non è la prima volta, negli ultimi tempi, che giovani autori mi individuano [illegible] possibile [illegible]tore — *risponde [illegible] il regista* — forse perché non [illegible] un uomo di [illegible] al cento per cento, o [illegible] perché [illegible] scelliciamo ironico [illegible] cui svolgo questo lavoro risulta [illegible] loro più rassicurante».

«E poi sono uno che evita le letture — *aggiunge Gregoretti* —, non affronto il teatro come un mito, ma con spirito profondamente laico, come tutte le altre [illegible] della mia vita».

Ma tra le motivazioni che lo hanno convinto a mettere in scena Rosa Delly c'è anche l'interesse per un fenomeno in espansione, un discorso che Gregoretti ha intenzione di sviluppare a Benevento, nel prossimo festival teatrale di cui è, come gli altri anni, direttore artistico: [illegible] Boggio fa parte di quella schiera d[illegible] che ultima[illegible] si [illegible] [illegible] alla scrittura di testi teatrali: come lei ce ne sono molti altri, è per questo che per la rassegna [illegible] fine agosto ho individuato il possibile titolo di Critici teatranti».

Nel frattempo Gregoretti pensa anche alla televisione. «Ho proposto a Raiuno un *Inferno* di Dante: potrebbe essere un serial medievale, in cui ogni puntata corrisponde a un Canto — *anticipa il regista* —, le scenografie sarebbero da realizzare in elettronica: nei panni di D[illegible] vedrei bene Gigi Proietti».

Un primo assaggio del progetto, il «Canto zero» come lo definisce l'ideatore, sarà [illegible]lizzato [illegible] autunno, negli studi Rai di Torino; il costo complessivo si aggirerà intorno al miliardo e mezzo.

Fulvia Caprara

Rosa Di Lucia e [illegible] Marie de La Rosière in «Rosa Delly»

Break-dance

A Viareggio campionato [illegible]

VIAREGGIO — La «break dance» e i suoi derivati — «disco dance», «electric dance» e «dance show» — hanno nel giro di pochissimi mesi conquistato tutto il mondo, dopo il successo di «Flashdance» e anche grazie alle recenti, incessanti tournées di gruppi del Bronx e dintorni, con relativi «stages», in ogni parte della Terra.

E ora siamo pronti per un campionato mondiale: si terrà a Bussoladomani (Lido di Camaiore) il 18 e 19 maggio prossimi. [illegible] parteciperanno le squadre nazionali [illegible] venti Paesi: ovviamente gli [illegible] Uniti, e poi l'Italia, Olanda, [illegible], Turchia, Austria, Finlandia, Spagna, Sud Africa, Portogallo, Inghilterra, Francia, Algeria, Belgio, Kenya, Svizzera, Jugoslavia, Marocco e perfino Vietnam.

Altri sedici Paesi stanno per chiedere l'iscrizione alla gara. L'Italia, attraverso la International Dance Organisation, ha chiesto e ottenuto di ospitare la manifestazione: e nutre perfino speranze di vincere.

Pubblicata [illegible] biografia dell'attrice a Londra

Grace e tutti i suoi fidanzati in un libro che farà scandalo

Grace Kelly con Clark Gable, l'unico «fidanzato» da cui l'attrice sarebbe stata abbandonata

LONDRA — E' uscita ieri a Londra *Grace Kelly*, una biografia della principessa scomparsa nel 1982 in un incidente d'auto che non mancherà di suscitare scalpore negli ambienti che avevano proposto la [illegible] della principessa, e reazioni nella casa reale del Principato di Monaco.

L'autrice, Sarah Bradford, traccia della principessa [illegible] attrice un ritratto inedito, basato principalmente sui suoi rapporti amorosi con attori di fama, ai tempi nei quali era una regina del «set» cinematografico.

Scopo dell'autrice pare quello di smentire — con argomenti da rotocalco — che l'immagine «glaciale» della principessa corrispondesse alla sua vera personalità: scrive infatti che Grace «era [illegible] persona con appetiti sessuali normali, sufficientemente emancipata da sfidare la sua educazione di cattolica della media borghesia [illegible] Philadelphia».

Viene esposto un diligente elenco [illegible] presunti «fidanzati» della allora diva di Hollywood: da Clark Gable a Ray Milland a Oleg Cassini.

In particolare, secondo il libro, Grace e Clark Gable ebbero una «love story» in Africa, durante la lavorazione del [illegible]m *Mogambo*. Il celebre attore aveva il doppio degli anni [illegible] sua partner, secondo la Bradford lei era [illegible]ramente innamorata [illegible] lui, che invece decise di tron[illegible]re la relazione: «Gable fu il primo e ultimo uomo nella vita di Grace che l'abbia piantata».

La relazione con Ray Milland si iniziò secondo l'autrice durante la lavorazione del film *Delitto perfetto*: ma la Kelly «lo mollò [illegible] una patata bollente» quando la moglie di lui minacciò di divorziare.

(Ansa)

Il programma, sempre più seguito, in onda il martedì

«Droga che fare» cambia orario con replica e appoggio radio

ROMA — Droga che fare?, *unica voce nel nostro Paese capace di fornire una risposta globale ai [illegible] interrogativi concreti sul mondo della droga, cambia orario. Dalla tarda serata di domenica su Raiuno che finiva, per il prolungarsi [illegible] programmi, [illegible] il coincidere con la mezzanotte, è stata spostata alle 22,45 del martedì, immediatamente dopo* Quark, *con replica lunedì alle [illegible] in una fascia oraria da poco scoperta di buon ascolto. Inoltre, a sostegno di* Droga che fare?, *la seconda rete della radio, a direzione democristiana come la prima rete televisiva, ha deciso di stabilire un a[illegible]ntamento fisso il mercoledì, nell'ambito del programma* Due di pomeriggio, *per fornire, [illegible] volta in volta, il quadro di quello che le Regioni fanno per aiutare i giovani a uscire dalla droga.*

La prima di queste trasmissioni radiofoniche, fissata per il 2 maggio alle ore 17,45, sarà dedicata al Piemonte e messa in onda perciò dalla sede di Torino.

Tutto questo, hanno spiegato Mario Maffucci e Piero Badaloni, i due giornalisti che curano il programma, nasce naturalmente dal grande interesse suscitato dalla trasmissione: interesse da parte della stampa e interesse da parte del pubblico. In un mese la segreteria telefonica di Droga che fare?, *in funzione ventiquattr'ore [illegible] ventiquattro, ha registrato oltre mille messaggi. Sono telefonate di gente che vuole dire la sua opinione sul problema, gente che vuole essere aiutata, gente che vuole ricevere informazioni particolari, g[illegible]te che vuole sfogare la propria emarginazione. Le più drammatiche, e nella confe[illegible] stampa di ieri la Rai ne ha fatte ascoltare alcune, [illegible] le telefonate delle madri dei tossicodipendenti, telefonate interrotte [illegible] pianti soffocati, frammentate [illegible] invocazioni pietose, costellate [illegible] parole insensate. Unica trasmissione che [illegible] proponga di fornire un'informazione corretta sulla situazione dell'assistenza, della prevenzione e della cura di quella malattia chiamata tossicodipendenza,* Droga che fare? *sa di muoversi in un settore dove c'è poco o niente.*

Le comunità terapeutiche sono strapiene, e questo nonostante il Censis informi che in un anno sono passate da 106 a 160. L'assistenza pubblica fa, e può fare, [illegible] i sette miliardi l'anno che si spendono in Campania sono serviti a far ricoverare solo 34 dei 12.000 tossicodipendenti schedati. Il metadone non è più una scelta credibile.

«Eppure — *dicono Badaloni e Maffucci* — possiamo già contare qualche piccola vittoria».

Una è che [illegible] un mese i centri di assistenza collegati alla trasmissione [illegible] passati da 7 a 12. Un'altra è che si sono moltiplicate le associazioni di genitori in lotta contro la droga. [illegible] [illegible]ea è che cresce il numero delle famiglie disposte a tenere [illegible] [illegible] un ragazzo durante la sua disintossicazione.

[illegible] ro.

Kissinger e Ford a Dynasty

Henry Kissinger

ROMA — Stasera alle 20,25 andrà in onda su Retequattro l'undicesima puntata della [illegible]serie di «Dynasty». Dopo l'apparizione di Helmut Berger nel ruolo [illegible] un affascinante playboy miliardario che fa innamorare la bella Fallon Carrington, altri vip verranno ad arricchire il cast del «kolossal» televisivo [illegible]me «ospiti». L'ex presidente Usa, Gerald Ford, e l'ex first lady Betty Ford, interpreteranno se stessi a un grande ballo [illegible] beneficenza promosso a Denver, in cui verrà annunciato che Blake e Krystle stanno per sposarsi di nuovo.

Un'altra prestigiosa presenza al ballo sarà poi assicurata da Henry Kiss[illegible].

Tra gli invitati [illegible] fastoso ballo saranno i tre ospiti d'onore, i primi due ricevuti da [illegible] Carrington, Kissinger, invece, impegnato in una [illegible] stretta di mano [illegible] [illegible] [illegible] (alias Alexis), più elegante che mai.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,55
12,05 **Pronto, Raffaella?**, spettacolo
14,05 **Il mondo di Quark:** «Gli Schilluk»
15 — **Primissima**, attualità culturali del Tg1
15,30 DSE: **Chimica e agricoltura:** «Insetticidi»
16 — **«Cartoni magici»**, con «Topolino story»
16,50 **Oggi al Parlamento**
17,05 **Forte fortissimo [illegible] top**, conduce Corinne Cléry, in studio Sammy Barbot e Barbara D'Urso
18,15 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso**
18,30 **Per favore non mangiate le margherite**, telefilm «Papà prende l'aspettativa»
19 — **Italia sera**, fatti persone e personaggi
19,40 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
[illegible] **«Loretta Goggi in quiz»**, regia [illegible] Emilio Uberti
22,10 **«Le avventure [illegible] barone di Münchhausen»** (1943), film [illegible] [illegible] von Baky, [illegible] Hans Albers, Brigitte Horney
0,05 DSE: **Per favore, fatemi nascere bene** (2)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,55
12 — **Che fai mangi?**, regia di Leone Mancini
13,30 **Piccolo [illegible] inglese** (3), sceneggiato di Alex Glasgow tratto [illegible] romanzi K. Peyton, con Christine McKenna, Alan Parnaby, [illegible] [illegible]
14,35 - 16,30 **Tandem.** Nel corso del programma, attualità, giochi, ospiti, videogames e **Il gamberetto**, gioco a premi - **Parolie-mo**, gioco a premi - **Teletattica**, dis. animati
16,30 [illegible] · [illegible] **didattici:** [illegible] su... I protagonisti [illegible]'arte»
17 - 18,30 **Vediamoci sul due:** La cronaca, Musica Maestro, Pianeta sogno, [illegible] flash, Spettacoloso, Blu play
17,35 **Dal Parlamento**
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefi[illegible] «Labirinto», con Karl Malden
20,30 **Gengis Khan**, «Le [illegible] [illegible] [illegible] azzurro», (3), sceneggiato [illegible] Y. Ohno, con Go Kato, Mikhiyo Ohkusu
22,15 **Abocca**perta, un programma di Gianfranco Funari
23,20 **Appuntamento al cinema**
23,25 Ostuni: **Ciclismo**, Giro di Puglia. 3ª tappa Manfredonia - Ostuni

RAITRE

Telegiornale: 19; 22
14 — DSE: **Macchine per insegnare**
14,30 DSE: **Nova:** L'alternativa degli insetti
15 — Rimini, [illegible] Campionato [illegible] juniores
16 — S. Giovanni Valdarno. **Ciclismo:** 6° Giro delle Regioni. 2ª tappa: Orvieto - [illegible] Giovanni Valdarno
17 — «Omicidio!» 40 telegialli [illegible]. **«Aprite polizia - [illegible] gentiluomo [illegible]»** (1958), con Renato De Carmine [illegible] [illegible] Turco, regia di Daniele D'Anza
17,50 **I (love) Righeira.** Tutti i [illegible] di M[illegible] [illegible] e Johnson, regia [illegible] Ermanno Anfossi
18,25 **L'orecchiocchio**, [illegible] un quotidiano tutto di musica
19,35 **Sulla carta sono tutti eroi**
20,05 DSE: **Strada sicura**, «La prudenza»
20,30 **«Lo spreco [illegible] salute»**, regia di Franco Morabito
22,35 **Carteggio Turati-Kuliscioff** 1898-1912, [illegible] Ottavia Piccolo [illegible] Tino Schirinzi. Al pianoforte Renato Sellani

Michael Righeira protagonista col partner Johnson di uno special su Raitre alle 17,50

Italia 1

11,30 **Telefilm**
13 — **Bim Bum Bam**
14 — **Operazione ladro**
15 — **Agenzia Rockford**
16 — **Bim Bum Bam**
17,30 **Una famiglia americana**
18,30 **Be bop a Lula**
19,50 **I Puffi**
20,25 **1997: Fuga da New York**, film, con Kurt Russell, [illegible] Van Cleef, regia di Carpenter
22,20 **Bene bravi bis**
0,30 **FBI contro gangsters**, film

Canale 5

12,15 **Bis**, quiz
12,45 **Il pranzo è servito**
13,25 **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**, teleromanzi
16,50 **Hazzard**
18,30 **Popcorn**
19 — **I Jefferson**
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,25 **Ciao gente**
22,50 **I Jefferson**
23,20 **Football americano**
0,50 **La signora Miniver**, film, con Walter Pidgeon

Rete quattro

14,50 **Totò Peppino e i fuorilegge**, film con Totò, Peppino e Titina De Filippo
16,50 **Cartoni animati**
18,[illegible] [illegible] **piacé**, [illegible]vela
19,30 **M'ama non m'ama**
20,25 **Dynasty**
21,30 **Fascination** speciale, condotto da Maurizio Costanzo
23,30 [illegible] **al 13**
24 — [illegible] **regina**, film di Marco Ferreri, [illegible] Marina Vlady, Ugo Tognazzi

Eurotv

10,30 **Peyton Place**, [illegible]film
11,15 **Mama Linda**, [illegible] novela
12 — **Moving on**, telefilm
13 — **L'uomo Tigre - Lupin III**, cartoni
14 — **Mama Linda**
17 — **Spazio ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk**
20 — **Anche i [illegible] piangono**, telenovela
20,20 **Quando la coppia scoppia**, film
22,15 **Charlie Angel's**
23,10 **Tuttocinema**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 23,40
16,30 **Seren[illegible] [illegible] [illegible] Wings**
18,20 **Per i ragazzi**
18,50 **Il mondo in cui vi[illegible] [illegible]** cinque miliardi di uomini. Documentario
19,15 **Venerdì live**
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Reporter.** Settimanale d'attualità
22,55 **Il Mosaico**, telefilm della [illegible] [illegible] Donna»

C[illegible]podi[illegible]

Telegiornale: 14; 15,25; 18; 19,30; 22,15
14,35 **Gioco pericoloso**, telefilm
15,35 **La pietra di luna**, sceneggiato
18,30 **La tv dei ragazzi**
19,05 **L'ere[illegible] della priora**
19,50 **Con noi... in studio**
20,30 **La quinta [illegible]siva**, [illegible] di Stipe Delic, con [illegible] Burton
22,25 **Quattroventi**
22,40 **Alta pressione**

M[illegible]

Telegiornale: 19,10; 23,30
14,30 **Check up**, ortopedia
17 — **Orecchiocchio**
17,30 **Les amours de [illegible] belle époque**
18,20 [illegible] [illegible] [illegible] **altri**
19,50 **Le [illegible] [illegible] Bailey**
20,20 **Quasigol**
21,20 **La dolce attesa**, film, [illegible] Desi Arnaz [illegible] jr., Adrienne Barbeau, regia Robert Day
22,55 **Figure figure figure**

R[illegible] A

15,30 [illegible] **il diritto di nascere**, telenovela
16,30 **Donne alle [illegible]chie**, film [illegible] Janet Leigh
18 — **Space games**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara a cara. Mariana: il diritto di vivere**, [illegible]
21,30 **Cleo [illegible] «Dall'Italia con amore»**
22,15 **L'ora di Hitchcock**
23,30 **Preziosità**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; [illegible] 16,57; 19,12; [illegible]

6,05 La combinazione musicale; 9 «Radio [illegible] '84», 11,10 «I baroni»; 11,30 Sna-na-na-na, tutto sul rock. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,56 Master. 14,03 Radiouno per tutti: Homo sapiens. 16 Il paginone. 17,30 Radiouno Ellington '84. 18,30 Musica sera. 19,25 Audiobox Lucus. 20 «L'eroe»; 21 Dall'Auditorium di Torino stagione sinfonica dirige Antonio Janigro. 22,55 - 23,28 La [illegible]. Stereouno 18-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; [illegible]

8,45 «Alla corte di re Artù»; 9,10 Tanto è un gioco. 10,30 Radiodue 3131; 15 Radio tabloid. 15,35 «Due di pomeriggio»; 19,50 «Robert Schumann»; 21 Radiodue sera jazz. 21,30 - [illegible] [illegible] 3131 notte. Stereodue 18-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

7, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Spaziotre; 19 I concerti di Napoli, direttore Umberto Benedetti; 21,10 Tribuna internazionale; 22,15 Una cantata di Beethoven; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.45.

PRIME FILM: «LOVE STREAMS» CON GENA ROWLANDS E «STREAMERS» DI ALTMAN

Una scia d'amore per Cassavetes

Due opere non del tutto riuscite - La prima è dominata da sincerità e dal recitarsi addosso; la seconda, dal virtuosismo registico

LOVE STREAM, scia d'amore, di John Cassavetes, con John Cassavetes, Gena Rowlands. Produzione americana a colori. Drammatico. Orso d'oro al Festival di Berlino. Cinema Eliseo Blu di Torino.

Due inquadrature di «Love Streams», con Cassavetes e «Streamers», di Altman, premiato per l'interpretazione di gruppo

Bisogna amare la coppia Cassavetes-Rowlands per capirne i film. Se uno è indifferente al fascino di questi due vecchi gigioni, sentirà come una puntura fastidiosa la scoperta delle fondamenta malcerte, dello sfascio sontuoso che ne regge l'ispirazione e la recitazione. Cassavetes è un poeta maledetto che la convenzione di Hollywood ha addomesticato secondo un patto che conviene a tutti e due. Lui, per l'origine greca, è autorizzato a una specie di generoso isterismo intellettuale, può essere confuso, enigmatico, allusivo, meditativo, beone e chiacchierone con una franchigia che lascia trasparire alcune fiamme genuine del fondo.

Cassavetes è insomma un genio con lunghi intervalli velleitari. E' lo sguardo spiritato di uno che ha troppo bevuto per essere lucido. L'aggravante per lui è la presenza di sua moglie Gena Rowlands che non è un genio, ma una brava attrice con tendenza a farsi passare per mostro sacro. In coppia, Cassavetes e Rowlands, hanno già interpretato film che corrono sull'orlo del burrone, di qui l'intelligenza, di là una voragine della banalità sussiegosa.

Voi vi chiederete, dopo questa premessa intemperante, se Scia d'amore (meglio sarebbe stato tradurre «Correnti d'amore») stia dalla parte della banalità o di quella del genio. Tendenzialmente sta dal lato dell'intelligenza, per una commozione di fondo che potrebbe essere autentica, per uno stile distatto, a giri concentrici, un continuo parlarsi addosso, che potrebbe [illegible] calcolato anche oltre il testo sentimentale che c'è dietro.

La Rowlands è una donna che vuol dare amore; quando il marito chiede il divorzio e la figlia la respinge, cade in crisi, non si chiede se il difetto non sia in se stessa (come si fa a sopportarla?), ma perché gli altri non si sottomettano ai suoi sentimenti. Così si rifugia dall'unico che può capirla, suo fratello Cassavetes, che per suo conto è un altro sciupone, un dissipatore d'amore, con la casa simpaticamente piena di donne [illegible] un harem. Anche Cassavetes ha dei problemi di famiglia, e un figlio che rimane turbato dalla sua fragilità di dongiovanni senza contentezza.

Tra una bevuta e l'altra, tra un attacco di tosse e l'altro, tra un piccolo cinismo e una piccola dedizione Cassavetes va verso la propria distruzione, come la Rowlands. Non potrà essere la solidarietà tra simili a dare un senso a tanta incostanza, a tante correnti d'amore sfuggite per i deserti del mondo? Cassavetes e Rowlands, ammettendo ogni tanto di recitarsi addosso, lasciano intendere che questo ravello è autentico e che il film rispecchia una sincerità non coperta del tutto dal manierismo e dalla presunzione.

* * *

STREAMERS di Robert Altman, con Matthew Modine, Michael Wright, Mitchel Lichtenstein, David Alan Grier, Guy Boyd e George Dzundza (tutti premiati in gruppo per la migliore interpretazione alla Mostra di Venezia 83). Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Studio Ritz di Torino.

Godetevi i titoli di testa, con quei soldati controluce che fanno esercitazione di marcia, quasi un balletto, è l'unica cosa realmente altmaniana di questo Streamers. E' un tipo curioso Altman, adesso che è diventato una specie di autore emarginato in patria e accettato all'estero, si prende il [illegible] di alternare grandi riuscite (Jimmy Dean, Jimmy Dean) con film di genere, come questo. In entrambi i casi si [illegible] di testi teatrali, di commedie in una stanza, che Altman [illegible] a riscattare non solo con il virtuosismo [illegible] (sempre impeccabile), ma con un'aggiunta di irrisione e di approfondimento psicologico che c'era in Jimmy Dean, che qui non c'è.

Che si tratti di un problema di personaggi, là tutte donne, qui tutti uomini? Forse no, visto che il premio dei giurati a Venezia è andato in blocco, generosamente, a tutti gli interpreti. Si tratta presumibilmente del testo. In Streamers il testo teatrale di David Rabe è di quel repertorio di genere che consentono magari esibizionismi agli attori, ma sono, nella sostanza intollerabili, scrupolosa mescolanza delle peggiori ambizioni della drammaturgia americana, da Williams in giù.

Le cronache ci dicono che Streamers, nella messa in scena di Michael Nichols, ha avuto successo a New York, ma il precedente forse non fa che rendere più imbarazzante lo sforzo del valoroso Altman. Cosa voleva confrontare? La guerra o la solitudine del soldato? La vita cittadina o quella militare? O confrontare la scena inventata con la violenza che cova sempre nella realtà? Forse, quest'ultima era l'intenzione, ma lasciamo a voi dire se gli effetti sono raggiunti.

Quattro ragazzi, due neri e due bianchi, stanno per andare in guerra, li attende il Vietnam; nella camerata della caserma si scambiano confidenze e sfoghi, con l'intervento intermittente di due sergenti ubriaconi. Contro la paura della guerra si leva, a specchio, la paura privata dell'omosessualità. Uno dei [illegible] ammette, a mezza commedia, di essere andato con gli uomini; l'altro si tiene dentro il magone. Come dicemmo da Venezia, toccherà ai negri interpretare la violenza «virile», il meno integrato dei due ammazza un commilitone bianco e un sergente di passaggio tra una sbronza e l'altra. Streamers sono le scie che lasciano i paracadute nell'aria, quando ci si butta e non si sa dove si cade.

Stefano Reggiani

Mentre il direttore Luciano Berio a New York presenta la manifestazione

Gruberova e Cappuccilli contro Ljubimov? In pericolo l'inaugurazione del Maggio

Edita Gruberova

FIRENZE — A poco più di una settimana dall'inaugurazione (prevista per il 5 maggio), il 47° Maggio Musicale Fiorentino vive momenti di ansia.

Proprio lo spettacolo di apertura, il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, potrebbe saltare o andare in scena con un cast d'emergenza. Pare infatti che la regia dell'opera, affidata a Yuri Ljubimov, non soddisfi due dei cantanti protagonisti: la Gruberova e Cappuccilli (il terzo è Dvorski).

Le divergenze d'opinione sull'impostazione che il regista sovietico ha [illegible] a questa edizione di «Rigoletto», fra [illegible] l'uso di una scena unica, [illegible] così forti che Cappuccilli e la Gruberova sarebbero intenzionati a disertare l'opera.

Ma anche Ljubimov, a quanto si sa, non sarebbe soddisfatto di come stanno procedendo le prove dello spettacolo. Cappuccilli sarebbe stato presente a Firenze solo qualche giorno mentre la Gruberova, ora a Vienna, non avrebbe ancora cantato una sola volta.

Fino a questo momento sono state fatte le prove con l'orchestra sotto la direzione di Bruno Bartoletti, attualmente a Colonia per dirigere «La gazza ladra» di Rossini, mentre per il canto ci si è affidati sempre ai sostituti.

La grana è scoppiata proprio mentre il sovrintendente del Teatro Comunale professor Francesco Romano e il responsabile musicale del Maggio Luciano Berio erano a New York (rientreranno oggi) a presentare il festival fiorentino alla stampa americana.

Per la [illegible] del [illegible] è importante anche il [illegible] di Bartoletti che [illegible] a Firenze nei prossimi giorni. Dando quasi per scontata l'impossibilità di cambiare regista all'ultimo momento, si profila così l'ipotesi che «Rigoletto» vada in scena con Dvorski e con i sostituti della Gruberova e di Cappuccilli. In caso contrario lo spettacolo potrebbe anche [illegible] [illegible]lato. Per il Maggio sarebbe comunque un brutto colpo.

f. m.

A Torino Fastes/Foules dell'Ymagier Singulier

Il teatro va in fabbrica e il lavoro diventa storia

Fastes/Foules, un nuovo modo di concepire e fare il teatro, oltre simulazione e mascheramento

TORINO — E' uno spettacolo da vivere e non da raccontare il Fastes/Foules che la compagnia belga dell'Ymagier Singulier presenta in un capannone industriale di strada del Francese, a Borgaro, ospite dell'«Istmo» di Settimo Torinese e della Regione Piemonte. E' uno spettacolo in cui, più della vicenda, conta il modo di rappresentarla, di condividerla con il pubblico, di soffrirla con tutto il carico di vita reale e di sofferenza teatrale che trascina con sé.

Fastes/Foules è una di quelle rare rappresentazioni che, tra rito e iperrealismo, propongono un nuovo modo di concepire e fare il teatro. Oltre la simulazione, oltre il mascheramento, oltre il palcoscenico, ci conduce nella Francia del Secondo Impero rivisitata attraverso la ventina di romanzi che Zola dedicò ai Rougon-Macquart e che comprendono titoli come Germinal, L'assommoir, Nana.

Ci racconta le opere e i giorni di un gruppo di personaggi e i riflessi che ha su di loro la mistica del lavoro, del progresso, dello slancio tecnologico sorto in quegli anni.

E' un viaggio progressivo e materiale. Nasce in angusie celle di tela bianca, in ciascuna delle quali trovano posto sette spettatori. Dopo i primi minuti di buio, si disegna sulla parete-telario il contorno di una figura umana che si [illegible] in un ipotetico piacciolo, si veste. Un lato della stanza si apre, appare una donna dal sorriso amichevole che si unisce ad altre donne (o ad uomini vestiti da donna): il gruppo si scambia richiami e risate nell'incerta ora dell'alba che precede il lavoro.

E il lavoro comincia, dinanzi agli spettatori ora raggruppati. Vediamo un lavatoio: le donne immergono le mani in acqua vera, corrono scalze sul bagnato, battono il bucato, nelle pause si scambiano confidenze, scoppiano i battibecchi, esplode la violenza.

Dal lavatoio si passa al cantiere, in un'altra [illegible] della fabbrica. Gli attori, dopo il bagno turco simulato da una tenda a cono, accatastano e spostano pesanti graticce di ferro, disegnano corridoi e muri. Il perfetto equilibrio tra fatica e dovere viene spezzato da un incidente, dalla lastra che cade su Charles, uno dei personaggi principali, e lo ferisce gravemente.

Ecco lo sciopero di protesta, il pianto di Virginie (altro nome-cardine della vicenda), la rabbiosa ripresa del lavoro, con i cannelli accesi della fiamma ossidrica, le mole che sprizzano scintille e stridono.

Di stazione in stazione, scandito dal vigolio degli organi e dei verricelli, il viaggio passa per una festa di compleanno, attraversa un atelier di moda, s'immerge nel buio della guerra. Anche qui, sebbene in modo sotterraneo e segreto, il lavoro continua, le donne tingono di rosso una tela che, alla fine, viene issata come una vela o un sipario.

L'esibizione della fatica qui non ha filtri, tutto viene reso [illegible] assoluta verosimiglianza, dalle docce, alla pioggia, alla violenza, persino nel recupero di alcuni aspetti di vita, come un dimenticato gioco dei palli, in cui due uomini si contendono il possesso di una donna. Non c'è sublimazione, né distanziamento: la storia di biacca o di bistro disegnata [illegible] sotto gli occhi è l'ultimo cioncerie che lega i bravissimi giovani dell'Ymagier all'idea tradizionale del teatro. Tutto il resto è [illegible].

Osvaldo Guerrieri

Superflash senza campione

ROMA — Nessun campione questa settimana a «Superflash» che, condotto da Mike Bongiorno, è andato in onda ieri sera su Canale 5. Samuel Kalejaye, campione in carica che si presentava a domande sul Vangelo, e i due sfidanti, Dario Ferrari preparato sulla vita di Leonardo da Vinci, e Fernanda Montorfano esperta su quella del dottor Albert Schweitzer, sono infatti caduti tutti alla domanda del raddoppio finale.

Nel corso delle inchieste Abacus e Totip si sono avuti risultati inaspettati: il 71% degli italiani è favorevole all'abolizione della bose. Il 67% crede che l'Italia sia un Paese felice.

Il regista Hugh Hudson parla del suo nuovo film, appena uscito in Inghilterra e in America

«Questo è il vero Tarzan, un self made man»

L'autore di «Momenti di gloria» ha cercato di creare un personaggio realistico, fedele ai romanzi di Burroughs

Christopher Lambert è il Tarzan di Hudson, fedele al romanzo

LONDRA — Dopo lunga attesa, è giunto finalmente sugli schermi inglesi e americani **Greystoke: The Legend of Tarzan, Lord of the Apes** *(Greystoke: la leggenda di Tarzan signore delle scimmie) del regista Hugh Hudson, noto per l'opera prima Chariots of Fire (Momenti di gloria) che gli fruttò un Oscar e molto successo.*

Hudson attende con ansia e nervosismo il responso del pubblico. «Spero che il film piaccia, ma non si sa mai prima come vanno queste cose».

Il film è molto fedele ai romanzi di Edgar Rice Burroughs, racconta la storia del baronetto inglese Greystoke finito nella giungla a dominare un popolo di scimmie e ha perso quei connotati un po' ridicoli che hanno segnato finora la storia cinematografica del personaggio: niente capelli tutbrillantinati, niente podei e grandi pugni sul torace muscoloso, niente case sugli alberi, comode e ordinate.

«Ho tentato di rifare la storia di Tarzan come un pezzo possibile di realtà: mi è sembrato molto interessante recuperare un [illegible] popolare all'interno d'una [illegible] volutamente realistica». *Per questo la giungla del film è quella autentica del Camerun e quando l'azione si svolge in Inghilterra c'è stata una ricerca dell'originale architettura del tempo.*

Il primo progetto d'una riscrittura del mito di Tarzan appartiene a Robert Towne, sceneggiatore di Chinatown. Ma Towne si mise nei guai col suo primo film da regista (Personal Best) e dovette vendere la sceneggiatura di Tarzan per far soldi e poter finire la pellicola. [illegible] nel film di Tarzan c'è [illegible] molto della sceneggiatura di Towne, ma lui ha voluto apparire nei titoli con lo pseudonimo di P.H. Vasak, «che è il nome del suo cane», confessa Hudson con qualche amarezza.

Hudson era molto stuzzicato dall'idea di fare un Tarzan «plausibile». Dice: «Burroughs era un cattivo scrittore, ma ha creato un vero mito, il più grande forse del XX secolo. Tarzan è un autentico eroe. E' un personaggio con cui ciascuno di noi vorrebbe identificarsi. Lotta duro e alla fine trionfa sempre, e non sopporta che ci sia qualcuno che gli dica cosa deve fare». *Si ferma un attimo, come a cercare le parole giuste; poi con lo sguardo di chi ha trovato dice:* «Ecco quello che è Tarzan, è l'ultimo self-made man».

La lettura di Tarzan come eroe dell'economia liberista può creare qualche sorpresa. Ma Hudson ha una comprensibile [illegible] [illegible] il suo film. All'età di 47 anni, ha ancora l'aspetto, il comportamento, forse anche le dolci ingenuità d'un adolescente. Laureato ad Eton, voleva far cinema da sempre. Ma dovette contentarsi per 20 anni di lavorare nei filmati della pubblicità, finché David Puttnam gli ha [illegible] la chance di Chariots.

«Tutta la roba che per 20 anni mi son dovuta tener dentro alla fine è esplosa, e per questo [illegible] nei [illegible] c'è questa atmosfera intensa e felicità».

Hudson confessa d'essere «un gran romantico», poi allarga le braccia e dice: «Io credo nel cinema». *E se poi parla di tutte le componenti ideologiche che stanno dentro la storia di Tarzan, dall'ecologia al fondamentalismo, la realtà sembra molto più sicuro quando dice:* «Ho sempre voluto essere un narratore, uno che racconta storie. Ed è quello che sono oggi».

Quando Hudson si mise finalmente a lavorare sul serio a Tarzan, una volta che la sceneggiatura era terminata, s'immerse completamente in ogni studio reperibile sulle scimmie. Sei mesi sono stati spesi a insegnare a dei mimi una convincente gestualità da scimmie e poi, quando cominciarono le riprese, il regista si trovò «davanti a tremendi problemi logistici».

Previsto per Natale, Tarzan arriva invece al pubblico solo oggi. «E' tutta colpa mia — *ammette Hudson* —, avevo sottovalutato il tempo necessario per il montaggio». *I tagli al materiale girato non sono tutti dipendenti dalle scelte di Hudson, che alla fine era riuscito a chiudere nei 140 minuti di proiezione. Ma la Warner gli ha imposto altri 14 minuti di tagli e Hudson alla fine — ma di malavoglia — ha accettato.*

Incertezze per la prima dell'opera di Verdi a Catania

Scene e costumi bloccati alla stazione rimangono soltanto per «La forza del destino»

CATANIA — Ancora delusioni per il pubblico del Teatro Massimo Bellini. La prima della «Forza del destino», di Giuseppe Verdi, programmata per il 2 maggio, probabilmente salterà. Nel migliore dei casi si terrà soltanto un'esecuzione orchestrale. Mancano, infatti, i fondi per l'allestimento dell'opera: scene e costumi, noleggiati presso una ditta di Treviso, sono fermi e imballati alla stazione Centrale di Catania pronti per essere rispediti al mittente.

La Commissione provinciale di controllo ha bocciato, per irregolarità di procedura, la delibera della giunta comunale relativa alle spese necessarie per l'allestimento dell'opera.

Speranze che entro mercoledì arrivino i [illegible] ce ne sono pochissime: tuttavia, mentre gli amministratori (il teatro è da quasi vent'anni affidato al Comune in gestione «provvisoria») si affannano a cercare una soluzione, il cast dell'opera (regista Carlo Maestrini; direttore Maurizio Arena; interpreti principali Giuseppe Giacomini, nei panni di Don Alvaro, e Adelaide Negri in quelli di Leonora) continua le prove senza scene né costumi.

All'inizio dell'anno, dopo che era stata dichiarata l'inagibilità di alcune file di palchi e il teatro si era trovato nel vortice di alcune inchieste giudiziarie riguardanti [illegible] presunte irregolarità amministrative, si era deciso di mettere in cantiere una stagione ridimensionata con solo quattro delle otto opere previste: «Tristano e Isotta» di Wagner, «Il barbiere di Siviglia», già portato in scena; «La forza del destino» di Verdi e la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti la cui messa in scena adesso è incerta.

n. s.

LE RIVALI EUROPEE — Per le nostre, due squadre molto diverse: una che attacca con baldanza e una che sa controllare il gioco

Il Liverpool è tutto grinta

Fagan, il manager: «Giocare in trasferta ci esalta, non sarà un problema per [illegible] lo Stadio Olimpico» - La [illegible] dra inglese [illegible] vent'anni consecutivamente partecipa alle [illegible] europee, ha già vinto tre titoli continentali

LONDRA — La definizione che più frequentemente ricorre per dire delle qualità del Liverpool, avversario della Roma nella finale di Coppa dei Campioni, è quella di squadra corazzata. Si tratta della compagine più blasonata del calcio inglese, come la Juventus per l'Italia: 14 scudetti (record), due coppe d'Inghilterra, tre coppe della Lega, tre coppe dei Campioni, due coppe Uefa, una Supercoppa. L'esperienza del Liverpool in campo internazionale è senza eguali. Basti pensare che questa è la ventesima stagione consecutiva in cui i «reds» sono impegnati nelle coppe europee.

Nelle coppe europee il Liverpool ha disputato nella sua storia quattro partite contro squadre italiane. Nel maggio del '65 nelle semifinali di coppa Campioni superò in casa l'Inter per 3-1, ma fu poi sconfitto a [illegible] per 3-0. Nel primo turno della coppa delle Coppe del successivo settembre-ottobre '65 il Liverpool fu sconfitto a Torino dalla Juventus per 1-0 ma si prese la rivincita in casa per 2-0. Il bilancio dei «reds» contro le squadre italiane è dunque in parità, con due vittorie casalinghe e [illegible] sconfitte esterne. Ma si tratta [illegible] termini statistici che risalgono a quasi vent'anni fa. La caratteristica della squadra da allora è cambiata, basti pensare che il Liverpool nell'attuale coppa dei Campioni ha sempre vinto fuori casa, per cui il fatto di giocare la finale a Roma non preoccupa più di tanto gli inglesi.

Rientrato ieri a Liverpool dopo la vittoria di Bucarest per 2-1 sulla Dinamo, il manager Joe Fagan ha dichiarato: *«Non temiamo una finale a Roma, dove il Liverpool ha già conquistato la coppa dei Campioni sette anni [illegible] superando il Borussia. Le trasferte sono un grande stimolo per noi. Più l'atmosfera è ostile e più la squadra cresce di stature. A Bucarest abbiamo ottenuto la quarta consecutiva vittoria stagionale fuori casa in coppa Campioni. A Roma non ci sfuggirà la quinta».*

Superstar del Liverpool è il nazionale gallese Ian Rush, che in questa stagione ha già segnato 41 reti, che portano il totale a complessive 101 nelle tre stagioni giocate fra i «reds». Gli altri punti di forza sono all'attacco lo scozzese Dalglish, che ha disputato finora 368 partite nel Liverpool realizzando complessivamente 154 reti (13 gol in 34 partite dell'attuale stagione che lo ha visto inattivo per parecchio tempo a [illegible] della frattura ad uno zigomo), a centrocampo il capitano Souness, pure lui come Dalglish nazionale scozzese, l'irlandese Whelan ed il sudafricano Craig Johnston. Il Liverpool è una specie di multinazionale con il sudafricano Grobbelaar in porta, il terzino scozzese Hansen ed il difensore centrale Lawrenson della nazionale dell'Eire.

Non potrà essere della partita a Roma invece per le norme Uefa l'acquisto più recente, il prolifico centrocampista scozzese John Wark.

Carlo Ricono

Per i bookmakers inglesi

Le due italiane date favorite

LONDRA — Per gli allibratori britannici il pronostico delle Coppe prevede un duplice successo italiano.

La Roma ha rafforzato il suo ruolo di favorita nella Coppa dei Campioni scendendo a 8/11. Ciò significa che puntando 11 sterline sul giallorossi se ne potranno vincere solo 8. Il Liverpool è dato a 11/10, poco sopra alla pari.

Nella Coppa delle Coppe la Juventus è d[illegible] a 4/9 (4 sterline di eventuale vincita contro 9 scommesse). Il Porto è a quota 7/4. Infine in Coppa Uefa il ruolo di favorito è stato ora assegnato all'Anderlecht, dato a 8/11, mentre il Tottenham è a 11/10.

Rush, goleador degli inglesi

Il Porto è tutto testa

Gomes, il goleador: «A Basilea il tifo sarà italiano, come ad Atene, noi [illegible] l'Amburgo» I portoghesi [illegible] già eliminato il Milan in Coppa Campioni e la Roma in Coppa Coppe

OPORTO — «Sarebbe stupendo fare un gol alla Juve: mi piacerebbe essere il Magath della situazione. A Basilea il tifo sarà tutto italiano, come l'anno scorso ad Atene: spero che il Porto interpreti bene la parte dell'Amburgo».

Le parole [illegible] [illegible] Fernando Mendes Soares Gomes, più semplicemente Gomes, centravanti del Porto e della nazionale portoghese, 28 anni a novembre, Scarpa d'Oro l'anno scorso con [illegible] gol in campionato. Un cliente difficile, quattro reti finora in Coppa.

Gomes del resto [illegible] già eliminato, con il suo Porto, due squadre italiane dalle Coppe. La prima volta toccò al Milan in Coppa Campioni, stagione 1979-80, primo turno: 0-0 in Portogallo e 0-1 a San Siro, gol di Duda e [illegible] di Albertosi. La seconda vittima fu invece la Roma, storia abba[illegible] recente, due anni fa in [illegible] Coppe, secondo turno: i giallorossi persero per 0-2 l'incontro di andata e non riuscirono a ribaltare il risultato.

Finì anzi 0-0, ed i portoghesi dimostrarono in quella occasione una grande abilità nel mantenere il controllo del pallone, applicando il marcamento a zona e la tattica del fuorigioco. Le stesse armi cioè che hanno usato sul difficile campo di Aberdeen, dove sono riusciti prima a soffocare le iniziative scozzesi e poi a colpire in contropiede.

Il Porto è attualmente [illegible] condo [illegible] classifica nel campionato portoghese, staccato di 3 punti dal Benfica. [illegible] 27 partite ha totalizzato 46 punti segnando 56 gol e subendone 17. Martedì prossimo, inoltre, giocherà contro il Rio Ave la finale della Coppa [illegible] Portogallo, segno che la squadra allenata [illegible] Antonio Morais sta attraversando un ottimo periodo di forma.

Nel suo cammino verso Basilea, il Porto ha ottenuto [illegible] punti in 8 partite, [illegible] 5 vittorie, 1 pareggio e 2 sconfitte. Ha segnato 10 gol e ne ha subiti 7. Nel primo turno ha eliminato gli jugoslavi della Dinamo Zagabria (1-0 in casa, 1-2 fuori), nel secondo gli scozzesi del Glasgow Rangers (1-0, 1-2), nel terzo i sovietici dello Shaktior Donetz (3-2, 1-1). In semifinale, infine, ha superato nel doppio confronto l'Aberdeen de[illegible] di Coppe vincendo entrambe le partite per 1-0. I goleador di Coppa sono stati: Gomes (4), Jacques (2), Pacheco, Frasco, Walsh e Vermelinho.

c. p.

OGGI in TV

RAI 2

Ciclismo — Ore 22.35, 2ª tappa del Giro di Puglia (Manfredonia-Ostuni).

RAI 3

Ginnastica — Ore 15-16, da Rimini, Campionato europeo juniores.

Ciclismo — Ore 16-17, 2ª tappa del Giro delle Regioni (Orvieto-S. Giovanni Valdarno).

Gomes, centravanti del Porto

FORMULA 1 — Oggi prima giornata di prove per il Gran Premio del Belgio di domenica

La Ferrari a Zolder per scacciare il male oscuro

Dall'11 settembre '83 [illegible] vettura di Maranello non entra in zona punti - Molte modifiche per [illegible] gara sul circuito dove morì Villeneuve

DAL NOSTRO INVIATO

ZOLDER — *Chi ha paura della McLaren, di Alain Prost e Niki Lauda? Tutti, si direbbe: se le vetture inglesi [illegible] motore Tag-Porsche domineranno domenica anche il Gran Premio del Belgio, in Formula 1 rimarrà quest' [illegible] ben poco spazio per gli avversari. Tremano [illegible] Brabham, la Renault, [illegible] Williams, cioè le squadre che hanno ambizioni per il titolo.*

L'inseguimento a Prost e Lauda è il motivo dominante della terza gara di campionato. E già oggi, nel primo turno di qualificazione, [illegible] vedrà quali so[illegible] gli [illegible] progressi fatti dai rivali, in un certo modo realizzati. Di questo gruppo farà parte anche la Ferrari.

La scuderia di Maranello sta attraversando uno dei momenti più critici delle ultime stagioni, concretizzato in una carenza di risultati senza precedenti. Non soltanto non si è più vista una Ferrari in [illegible] punti dall'11 settembre 1983, giorno del Gran Premio d'Italia a Monza (Arnoux secondo, Tambay quarto), ma il fatto più grave ed allarmante è che da allora le monoposto modenesi non [illegible] neppure più arrivate al traguardo. Quattro corse e otto ritiri da sette mesi a questa parte.

Nell'ambiente — il ovvio — si parla di «male oscuro». E bisogna riconoscere che questa definizione appare storicamente piuttosto azzeccata. Non si riesce a capire perché le 126 C4 ed anche la precedente 126 C3 abbiano perso la [illegible] nale affidabilità oltreché la competitività. E dire che, appena uscito, il nuovo modello [illegible] strabiliato tutti, piloti compresi, ottenendo una serie di record nei vari test effettuati nelle diverse piste durante l'inverno. Arnoux ha detto: «E' una vettura nettamente superiore a quella precedente». Ma, dalla teoria alla pratica, la realtà sembra differente.

Forse il problema dei consumi ridotti [illegible] polarizzato troppo l'attenzione, distogliendo i tecnici dalla soluzione di altre «grane». Forse si è messa troppa carne al fuoco, cercando un'evoluzione sofisticata [illegible] molti settori e l'insieme non ha funzionato. Piccole cose, probabilmente. Tuttavia in Formula 1 anche il minimo particolare può essere determinante. Per questo motivo, [illegible] senza travaglio rimangono gli echi [illegible] urla [illegible] Enzo Ferrari a Fiorano [illegible] Ferrari ricomincia praticamente da capo, lasciando da parte per il momento alcuni impianti da perfezionare.

Sulle vetture portate a Zolder è scomparsa l'iniezione elettronica integrale, lasciando posto a quella meccanica. I freni al carbonio sono stati montati solo sull'auto di Alboreto e non è detto che vengano utilizzati. Inoltre è stato separato dalla centralina d'alimentazione il regolatore di tensione dell'alternatore per evitare alcuni scompensi verificatisi nelle ultime corse.

«Stiamo lavorando a fondo — afferma René Arnoux — per scoprire tutte le cause dei nostri mali. Mai come in questo periodo siamo stati impegnati nei collaudi, nelle prove. Sono convinto che risaliremo la china forse già qui in Belgio. E' una pista che su[illegible] [illegible]a ricordi dolorosi per la squadra e per me specialmente. Il modo migliore per cancellare l'amarezza è quello di ottenere un buon risultato, degno del team più prestigioso della Formula 1 e di un pilota [illegible] ha onorato con il suo coraggio e la sua lealtà questo sport».

Il riferimento a Gilles Villeneuve, vittima [illegible] un incidente a Zolder l'8 maggio 1982, è evidente ed anche obbligatorio. A pochi metri dal box Ferrari c'è la lapide eretta per commemorare il pilota scomparso. Una stele di marmo, il suo casco, [illegible] foglia [illegible] acero simbolo del Canada ricordano un piccolo grande uomo che seppe lottare ed anche vincere nei momenti più difficili. Un esempio per la Ferrari.

Cristiano Chiavegato

Principi d'incendio

Nel test a Imola che paura per Alboreto

IMOLA — Michele Alboreto ha svolto alcuni test ieri al «Dino Ferrari» [illegible] Imola prima di partire, insieme con Mauro Forghieri, per Zolder.

La Ferrari ha cercato di raccogliere tutti i dati necessari per l'analisi dei sistemi elettronici per rilevare mancamenti e affidabilità delle vetture. E' stato reso noto che in Belgio verrà utilizzato un nuovo tipo di pneumatici della Goodyear. Alboreto non ha spinto a fondo: ha realizzato il miglior giro in 1'36"42 (la settimana scorsa aveva ottenuto 1'30"001). Durante i collaudi la vettura ha subito tre volte principi d'incendio.

Nell'ultimo l'alettone posteriore è andato distrutto. Molta paura per Alboreto.

TENNIS — A Dallas ha [illegible] Scanlon dopo 5 set

L'irriducibile Gerulaitis ritrova un po' di gloria

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — Rimontare due set di svantaggio e vincere il match non è impresa facile nel tennis, specie [illegible] che le gare al limite dei cinque set sono ridotte al minimo, fatta eccezione per i tornei del Grande Slam e per questa fase finale del Wct. Nella storia dei precedenti tredici Master del Wct, su 94 partite l'evento [illegible] era verificato tre volte soltanto.

Ieri sera, negli ultimi due match degli ottavi di finale, l'evento [illegible] è verificato in entrambi gli incontri, prima ad opera del sudafricano Curren sull'americano Dickson e poi, a notte fonda, con Gerulaitis. Dopo aver annullato un match-point a Scanlon, Vitas ha iniziato una strepitosa rimonta, facendo valere la sua esperienza [illegible] «vita notturna», visto che è un abituale frequentatore di discoteche alla moda di New York, mentre il suo rivale, da buon texano di Dallas, si andava spegnendo e appisolando come il pubblico che dopo le 23 aveva iniziato a sfollare.

Mark Dickson, venticinquenne [illegible] Florida, uno stangone di un metro e 90, numero 49 Atp, ha tenuto in scacco il sudafricano di Durban ma texano di adozione (ha studiato a questa università) Kevin Curren, 26 anni, numero 10 Atp, con un servizio devastante che raggiungeva percentuali elevatissime di prime palle (70,2 per cento il bilancio finale). Poi Curren ha trovato il modo di rispondere e di limare il passante e la partita ha finito per premiare il giocatore più [illegible] di classe.

Warren Jacques, coach australiano di Curren, era sicuro di portare ai quarti anche il suo secondo discepolo, Bill Scanlon, campione di casa, 28 anni, numero 17 Atp, che era opposto a Vitas Gerulaitis, numero 22 Atp, ormai prossimo [illegible] trent'anni ma atleticamente ancor più vecchio dopo una vita non proprio da certosino. Scanlon arrivava al match-point sul 5-4 del terzo set, ma giocava una timida volée che Gerulaitis salvava con [illegible] astuto pallonetto sulla cui rimessa chiudeva con una precisa volée di rovescio incrociata. Era la svolta della partita perché Scanlon si affievoliva dopo aver perso il set per 7-5 al tie-break.

Stanotte i primi due «quarti»: Arias, testa di serie n. 3, contro Teltscher (2-1 i precedenti scontri), Connors, numero 2 del tabellone, contro Mayotte (1-1 i precedenti), centesimo match della storia delle finali. Domani, Krick-Curren e McEnroe-Gerulaitis.

RISULTATI — Curren-Dickson 3-6, 4-6, 6-3, 6-4, 6-3; Gerulaitis-Scanlon 3-6, 5-7, 7-6, 6-3, 6-2.

Rino Cacioppo

Nel baseball

Parma-Rimini è uno spareggio

E' già tempo di spareggi nel baseball, anche se la stagione è appena iniziata: stasera, a Parma, World Vision e Riccadonna Rimini, rispettivamente campione d'Europa e d'Italia, in caso di sconfitta verrebbero quasi automaticamente escluse dai playoff.

[illegible] prospettiva poco allegra, che sembra coinvolgere altre «grandi», tipo Beca Bologna e Scavolini Pesaro. Alcune società avevano prospettato [illegible] Federazione la possibilità di allargare la poule scudetto a dieci squadre (invece di otto), ma il presidente Beneck ha ribadito che «non si può cambiare una formula a metà stagione».

Sotto dunque coi fatti: da Parma la prima risposta, mentre a Milano la Cei andrà all'assalto della Mabro.

IL PROGRAMMA (stasera ore 21, domani ore 16 e 21): Firenze - Anzio; Castenaso - Novara; Milano - Grosseto; Castiglione - Nettuno; Parma - Rimini; Bollate - Bologna; Sant'Arcangelo - Trieste; Pesaro - Lodi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (pres.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 100 DEL 20-12-1983

CICLISMO — La nona tappa a un gregario bolognese dello spagnolo Lejarreta

Ieri Vuelta italiana: primo Maini

In Puglia bis di Mantovani

MANFREDONIA — Giovanni Mantovani ha fatto il bis: dopo la prima, ha vinto anche la seconda tappa del Giro di Puglia, ancora davanti allo stesso avversario. Conclusione strana per una corsa che non doveva essere per velocisti. La selezione l'ha fatta Baronchelli, prima in salita (sulla Foresta Umbra e sul Monte S. Angelo) sfoltendo il gruppo e mandando di nuovo a picco Argentin, staccato di dieci minuti; poi in discesa, togliendosi di ruota Beccia (caduto), Prim, Contini, Algeri, Chioccioli e trascinandosi al traguardo solo Mantovani e Torelli.

TERZA TAPPA: 1. Mantovani, km 167,5 in 3h41'17", media km/h 39,894; 2. Torelli; 3. Baronchelli a 1"; 4. Gavazzi; 5. Bruggmann (Svi); 6. Ricco; 7. Pedersen (Dan); 8. Chioccioli; 9. Bombini.

CLASSIFICA: 1. Mantovani, in 8h50'29"; 2. Torelli a 4"; 3. Baronchelli a 6"; 4. Contini a 8"; 5. Scamuzia a 10".

SORIA — Dopo il prologo di Moser, la Vuelta — [illegible] nona tappa — conosce la seconda vittoria italiana. Merito di Orlando Maini, 25 anni e mezzo, bolognese, gregario all'Alfa Lum di uno spagnolo fin qui deludente sulle strade di casa, Marino Lejarreta.

[illegible] ha vinto presentandosi sul traguardo [illegible] [illegible] con oltre quattro minuti di vantaggio sul gruppo, in compagnia dell'altrettanto sconosciuto spagnolo Angel De las Heras, che poi è stato agevolmente superato in [illegible] lata dall'italiano, quest'anno già in luce in occasioni minori, l'anno scorso 108° (diciottesimo) al Giro d'Italia.

La classifica resta naturalmente immutata, con Pedro Delgado sempre leader, con l'esiguo margine di tre secondi sul colombiano Corredor, cliente pericoloso, che — come il connazionale Patrocinio Jimenez — ha già fatto vedere il proprio valore sulle salite dell'ultimo Tour e l'altro giorno nell'arrivo in quota a Rasos de Peguera. Corredor, fra l'altro, è [illegible] l'unico fra gli uomini di alta classifica che ha tratto vantaggio mercoledì dalla caduta che ha spezzato il gruppo [illegible] all'ultimo chilometro, facendo perdere quasi mezzo minuto a Delgado e Caritoux, quest'ultimo scavalcato in classifica dal colombiano.

Oggi decima tappa, 148 chilometri, da Soria a Burgos, su un percorso impegnativo.

c. s.

Nona tappa: 1. Maini (Ita), km 159 in 3h43'42", media km/h 42,678; 2. De las Heras; 3. Ruiz-Cabestany a 4'28"; 4. Recio a 4'39"; 5. Maccali (Ita); 6. Bagot (Fra); 7. Leckens (Bel); 8. Van Brabant (Bel); 9. De Jonckheere (Bel); 10. Van Calster (Bel).

Classifica: 1. Delgado, in 40h53'7"; 2. Corredor (Col) a 3"; 3. Caritoux (Fra) a 17"; 4. Jimenez (Col) a 38"; 5. Fernandez a 41"; 6. Chozas a 1'1"; 7. Emonds (Bel) a 1'21"; 8. Dietzen (Ger) a 1'42"; 9. Pollentier (Bel) a 2'28"; 10. Ruperez a 2'47"; 14. Moser (Ita) a 4'33"; 18. Vitali (Ita) a 5'37"; 21. Maini a 7'02"; 34. Lejarreta a 9'00"; 67. Saronni a 22'7".

NOTIZIE FLASH

• **Giro delle Regioni** (ciclismo dilettanti): dopo [illegible] prime due semitappe al comando di Jiri Skoda, ceko, 24 anni, vincitore per distacco a Orvieto, dopo che in mattinata la cronosquadre all'autodromo di Vallelunga era stata vinta dal Belgio [illegible] Urss e Danimarca. Oggi Orvieto-S. Giovanni Valdarno (172 km).

• **Giunta Coni:** il presidente Carraro ieri ha pubblicamente espresso apprezzamento per l'iniziativa «olimpica» di Andreotti presso Cernenko.

• **Claudio Panatta** è stato eliminato dal torneo «Racchetta d'oro» [illegible] Aix en Provence.

• A [illegible] si disputano da oggi a domenica i campionati europei juniores di ginnastica artistica, con la partecipazione di 26 nazioni.

• **L'Inter** ha vinto per 2-1 la partita amichevole disputata ieri pomeriggio sul campo del Savona. Reti di Altobelli e Bergomi per i nerazzurri, di Manfer per i biancoblù liguri.

• **Il concorso ippico** romano di Piazza di Siena (primi salti il 1° maggio, chiusura il 5) metterà tra l'altro di fronte, per la prima volta dopo la rottura diplomatica, rappresentanti sportivi di Libia e Gran Bretagna (che per di più alloggeranno nello stesso albergo).

Basket playoff

Anticipa solo Berloni-Star

Un solo anticipo è in programma nel primo turno dei quarti di finale dei playoff di basket, quello «televisivo» fra Berloni e Star, che si gioca domani alle 20,30.

Gli altri tre confronti d'andata [illegible] giocano domenica alle 18,15: a Milano, Simac-Indesit; a Bologna, Granarolo-Febal; a Cantù, Jolly-Peroni. Per tutti il ritorno è fissato, se non interverranno variazioni, mercoledì 2 alle 20,30.

In verità le «belle» sono qualcosa di più che eventuali. E' la prima volta, salvo errori [illegible] omissioni, che ai quarti approdano soltanto squadre di A1 e i precedenti nella «regular season» testimoniano un equilibrio notevole: il Simac (ieri è finalmente rientrato Carr dagli Usa) ha vinto due volte con l'Indesit, ma sempre faticando; idem il Jolly con la Peroni; la Berloni a Varese ha vinto dopo un supplementare; la Granarolo a Napoli ha addirittura perso netto.

• L'OLANDA, 4ª agli europei di Nantes, è stata battuta per 82-61 dalla Berloni ieri sera a Torino. Migliori realizzatori Vecchiato (22), Morandotti (19), May (17), Mandelli (16) e Akerboom (16).

Nel rally europeo di Costa Smeralda

Due Lancia [illegible] comando [illegible] Bettega [illegible] ko

PORTO CERVO — Attilio Bettega e Maurizio Perissinot protagonisti di uno spet[illegible] incidente, Adartico Vudafieri in testa, in lotta serrata con Carlo Capone, entrambi su Lancia Rally, Michele Cinotto, vincitore dell'edizione [illegible] con l'Audi in panne. Questa, in sintesi, la prima giornata [illegible] prove [illegible] ciali della settima edizione del Rally della Costa Smeralda, seconda prova del [illegible] pionato open d'Italia.

Bettega, [illegible] una Lancia-Martini ufficiale, è finito fuori strada nella 5ª p.s., urtando contro [illegible] spuntone di [illegible] cia. Il navigatore Perissinot ha riportato la frattura multipla di malleolo, perone e tibia, il pilota è rimasto illeso. Perissinot, immediatamente trasportato all'ospedale [illegible] Olbia, è stato ingessato. Già stamane sarà trasportato, via aereo, a Pordenone. Guarirà in novanta giorni.

La cronaca delle prime otto [illegible] speciali fa registrare, inoltre, il ritiro di Cinotto, con l'Audi «Quattro» (motore), in crisi i grandi favoriti. Vudafieri e Capone, entrambi su Lancia Rally, hanno lottato per aggiudicarsi [illegible] prima delle tre tappe.

Classifica (dopo 8 speciali): 1. Vudafieri-Pirollo (Lancia Rally) in 1h 10'55"; 2. Capone-Cresto (Lancia Rally) a 4"; 3. Toivonen-Piironen (Porsche 911) a 40"; 4. «Tony»-Sghedoni (Lancia Rally) a 52"; 5. «Lucky»-Berro (Ferrari 308 GTB) a 2'22"; 6. Cerrato-Cerri (Opel Manta 400) a 2'25"; 7. Buffum-Wilson [illegible] Quattro) a 2'54"; 8. Servia-Sabater (Opel [illegible] 400) a 3'15"; 9. Noberasco-Spollon (Fiat Ritmo 130) a 5'59"; 10. Del Zoppo-Tognana (Samba Rally) a 6'02".

p. a.

Resta in Grecia la fiamma olimpica?

ATENE — Il Comitato olimpico greco ha annullato i preparativi per la tradizionale cerimonia di accensione della fiamma olimpica, in programma ad Olimpia la settimana prossima.

Le polemiche iniziarono mesi fa, quando il comitato organizzatore dei Giochi decise la «commercializzazione» del viaggio della torcia attraverso gli Stati Uniti fino alla California (3000 dollari per ogni miglio).

Due studi sull'età degli abitanti della provincia

Terra di quarantenni

Mentre l'età media degli italiani si aggira sui 38 anni, il comprensorio si è rivelato il più «anziano» con una media di 42 anni

ALESSANDRIA — La provincia alessandrina perde abitanti e nello stesso tempo ha [illegible] Piemonte un primato poco consolante, quello di zona con la popolazione più vecchia rispetto a tutte le altre aree della Regione: nel 1986 è previsto un calo di 15 mila abitanti.

E' stato rilevato da uno studio condotto dall'Ires (Istituto regionale di ricerca) e da una indagine avviata dal Cedres (Centro di documentazione socioeconomica della Provincia) sull'età degli abitanti dei due Comprensori di Alessandria e Casale.

Mentre l'età media dei piemontesi si aggira attorno ai 38 anni e mezzo (la media nazionale è di 36 anni e quattro mesi), nel Comprensorio di Alessandria si sale ai 42 anni e mezzo, ed ancora peggiore è la situazione del Comprensorio casalese con un'età media di 43 anni e 9 mesi.

La zona dove ci sono più giovani e meno anziani è quella di Valenza Po, mentre l'Acquese e l'Ovadese fanno registrare il più alto numero di anziani (Acqui Terme è la città con più vecchi dell'intero Piemonte).

L'invecchiamento delle aree di Acqui e di Ovada potrebbe essere spiegato dalla crisi economica delle due aree: chiudono o riducono dipendenti le aziende esistenti, non ne vengono create altre nuove, come conseguenza i giovani sono costretti ad emigrare per cercare un posto di lavoro. Nei paesi, allora, restano soltanto i più anziani, per i quali appare difficile cercare altrove una sistemazione.

Valenza ed il Valenzano invece, malgrado si sia in presenza praticamente di una mono-industria, quella orafa, ed il settore conosca da qualche tempo non poche difficoltà, restano pur sempre un'area più forte — ma anche nella città dell'oro hanno superato quota [illegible] disoccupati —, con conseguente minor emigrazione dei giovani in cerca di lavoro.

La popolazione alessandrina, abbiamo detto, invecchia. Ma non solo: è anche in netta diminuzione. Questo non solo perché aumenta il numero di coloro che emigrano in confronto a quelli che arrivano da altre province. E' infatti negativo anche il saldo demografico naturale, c'è insomma più gente che muore rispetto a quelli che nascono.

La provincia, secondo i dati statistici, ha un tasso di natalità nettamente inferiore a quella che è la media regionale: il 6,6 per mille rispetto all'8,5 per mille. Di contro è più alto l'indice di mortalità: il 14 per mille ad Alessandria ed il 16 per mille a Casale, rispetto all'11 per mille che è la media regionale. E questo lo si spiega con la presenza di una popolazione vecchia.

Un ultimo dato, ancora tutt'altro che positivo. Sempre secondo una previsione che è stata formulata dall'Ires sull'evoluzione demografica piemontese sino al 1986, la Regione dovrebbe perdere circa centomila abitanti, di questi diecimila nel Comprensorio di Alessandria e 4 mila in quello di Casale.

Franco Marchiaro

Le elezioni per il congresso dei giornalisti

Elezioni, oggi (venerdì) e domani (sabato), per i delegati sindacali dei giornalisti al XIX Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Sorrento dal 28 al 31 maggio.

I seggi saranno aperti oggi in corso Stati Uniti 21, dalle 8 alle 21 e domani (sabato) dalle 8 alle 14. Si potrà votare solo per una lista. Due gli schieramenti: «Rinnovamento sindacale» e «Partecipazione e professionalità».

Al Luna park della S. Giorgio

Carretto dei gelati

I clienti, con il caldo di questi giorni, non mancano

ALESSANDRIA — Grande interesse continua a suscitare il Luna Park allestito nella zona della Fiera di San Giorgio: navi spaziali, autoscontri, giostre varie, tiri a segno e altro ancora, tutti gli ingredienti per attirare i giovani, ma non soltanto loro. Il Luna Park è una tradizione, non poteva mancare anche un altro elemento sempre presente accanto ai baracconi: il carrettino del gelataio. Che continua ad attirare i buongustai, alla ricerca di un gelato genuino, quello con la vecchia ricetta dei nostri nonni. (p. b.)

Il concorso de «La Stampa» per gli [illegible]

Casale, domani ultimo giorno per il foto-quiz sul tempio

Le vacanze impongono un rinvio delle puntate al mese di maggio

ALESSANDRIA — Sono terminate le vacanze pasquali, studenti delle medie e alunni delle elementari sono tornati ieri sui banchi di scuola, torniamo anche noi con «Alessandria nostra» e «Casale nostra», il concorso riservato alle elementari e alle medie inferiori, per ricerche su monumenti della storia delle due città rispondendo a fotografie da noi pubblicati.

Proprio tenendo conto delle vacanze appena concluse, e poiché il 1° Maggio sarà ancora festa, neppure questa settimana pubblichiamo il fotoquiz (è la terza puntata di «Casale nostra»): lo rivedremo a venerdì prossimo, poi il venerdì [illegible] 11 [illegible], pubblicheremo la quinta e ultima puntata di «Alessandria nostra».

Fatta questa precisazione, ricordiamo che sono in svolgimento la seconda puntata di «Casale nostra» e la quarta di «Alessandria nostra».

La puntata di «Casale nostra» si riferisce al tempio israelitico, ormai possiamo dirlo tranquillamente, tutti certamente l'hanno già capito, molte sono le ricerche che su questo argomento sono già pervenute alla redazione alessandrina o ai nostri corrispondenti di Casale (Gino Infrancisci e Mauro Facciola, telefoni 54 782 e 54 846). Il termine ultimo scade domani, sabato.

Lunedì prossimo, si riunirà la giuria (professoressa Giovanna Villa Paludini, in rappresentanza del provveditore agli Studi, gli storici Antonio Panizza e Idro Grignolio, [illegible] nostro redattore), nell'edizione di mercoledì mattina renderemo noti i nomi dei vincitori, per le medie inferiori e per le elementari.

Per la quarta puntata di «Alessandria nostra», che si riferisce all'origine della città, il termine per la consegna delle ricerche scade invece sabato 5 maggio. L'argomento era interessante, ricco di possibilità di ricerca, siamo certi che saranno molte le classi che vorranno battersi per conquistare il primo premio, sia nelle medie sia nelle elementari.

Considerati il buon successo registrato [illegible] nostro concorso e l'interesse dimostrato da alunni e studenti, quando tutte le puntate saranno state esaurite e la giuria avrà deciso l'assegnazione degli ultimi premi, organizzeremo una mostra di tutte le ricerche pervenute.

Non abbiamo ancora scelto la sede, se il Comune sarà disponibile pensiamo di allestire la mostra nelle sale d'arte comunale, nell'atrio del municipio. **f. m.**

In carcere due casalesi

FRASSINETO — Due giovani del paese sono stati arrestati l'altra sera per droga. Sono Massimo Biscaro, 23 anni, abitante in via Po 34, e Giampaolo Ubertazzi di 24, via XX Settembre. Biscaro è accusato di detenzione di sostanze stupefacenti, Ubertazzi di favoreggiamento all'uso della droga: avrebbe messo a disposizione la propria auto perché l'amico potesse consumare [illegible] dose di stupefacente. Sono stati interrogati dal sostituto procuratore Ugo Ricciardi, che ha convalidato gli arresti. Erano stati sorpresi dai carabinieri in piazza Castello, a Casale. (m. la.)

Spacciava 100 mila falsi

VOGHERA — Un autotrasportatore di 31 anni, Osvaldo Lospennato, abitante a Silvano Pietra, è stato arrestato dai carabinieri per detenzione e spaccio di moneta falsa e detenzione illegale di munizioni. E' stato fermato ad un posto di [illegible], era su [illegible] Bmw in compagnia di Francesco Morandi, 30 anni, abitante a Voghera, proprietario e conducente dell'auto, e Roberto Tassi di 27. Nelle tasche del Lospennato i carabinieri hanno trovato tre banconote false da 100 mila lire. Altre banconote contraffatte da centomila, per 20 milioni, aveva in casa. (r. g.)

Spacciatore arrestato a Acqui

ACQUI TERME — I carabinieri del Nucleo antidroga hanno sorpreso in flagrante ed arrestato un giovane spacciatore. E' Maurizio D'Assaro, 23 anni, nato a Piazza Armerina ma da qualche tempo abitante con la moglie nell'Acquese, a Bistagno in regione Quercia 2. Il giovane era da tempo sospettato di essere uno degli spacciatori di stupefacenti che riforniscono la città. Il 25 aprile è stato sorpreso mentre passava tre bustine di eroina ad un tossicodipendente acquese ed arrestato. (c. r.)

Commemorazione alla Benedicta

Cade da un albero per vedere Pertini

In 10 mila si sono assiepati intorno al Presidente

ALESSANDRIA — In diecimila, e forse anche più, sono saliti mercoledì sulle colline di Bosio e Capanne di Marcarolo per assistere alla commemorazione dei Martiri della Benedicta e abbracciare, [illegible] pure solo idealmente, il presidente Sandro Pertini.

Una marea di gente, dai bambini agli anziani, che ha cominciato ad affluire nella zona dalle 6 del mattino in pullman, auto, a piedi. Gli imbocchi delle due strade che portano al Sacrario, dove il Capo dello Stato ha scoperto le lapidi dei partigiani fucilati dai nazifascisti, erano intasate dalle auto.

Non vi è stato però alcun incidente tranne la caduta da un albero di una donna che vi era salita per riuscire a vedere Sandro Pertini che si allontanava circondato e quasi sommerso dalla folla. Vittima dell'incidente Giulia Zunino ved. Vannucci, 58 anni, [illegible] Campoligure. Ha riportato la frattura del polso sinistro e guarirà in trenta giorni.

L'imponente e perfetto servizio d'ordine svolto da carabinieri e polizia e coordinato dal questore Giuseppe Bellofiore e dal tenente colonnello dei carabinieri Alberto Bardi, coadiuvati dal vice questore Nando Frola, da funzionari della questura e da ufficiali dell'Arma, ha permesso il regolare svolgimento della manifestazione.

Centinaia di uomini avevano [illegible] la zona dalle prime luci dell'alba per un ultimo meticoloso controllo.

La calda giornata primaverile ha poi consentito a molti di trascorrere l'intera giornata sui prati della splendida zona collinare. **c. c.**

La ragazza [illegible] stata travolta a Pasqua mentre viaggiava in motorino

E' morta dopo tre giorni di agonia la quindicenne investita ad Acqui

Cordoglio in città - La giovane era conosciuta - Con il fratello [illegible] nella banda musicale

ACQUI TERME — Simona Bottero, 15 anni, che frequentava la quinta ginnasio e abitava [illegible] i genitori in [illegible] Bagni 42, è morta ieri, alle 3,10, al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria dove era stata ricoverata in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale.

L'agonia della ragazza è durata tre giorni, vani sono stati i tentativi dei sanitari per strapparla alla morte. Dal momento dello scontro Simona era priva di conoscenza avendo riportato un trauma cranico con stato di coma profondo.

L'incidente era avvenuto il giorno di Pasqua a Rivalta Bormida, in regione Marenca, sulla provinciale che costituisce la circonvallazione del paese. Un incrocio pericoloso dove già si sono verificati gravi incidenti.

Simona Bottero

Erano le 17,15 quando Simona, a bordo di un ciclomotore, proveniente da una via laterale, si accingeva ad attraversare la provinciale. Vi era appena immessa sulla strada quando è stata investita da un'«Alfasud» alla cui guida era Biagio Borato, 24 anni, un vigile urbano di Acqui che abita in via Nazario Sauro 47 a Rivalta Bormida, che viaggiava in direzione di Strevi.

Biagio Borato, secondo il rapporto della polizia stradale intervenuta sul luogo dell'incidente, accortosi dell'improvviso ostacolo [illegible] cercato di evitare il ciclomotore sterzando e portandosi sulla sinistra, ma non era riuscito ad evitare l'urto. La ragazza era stata scaraventata a terra, battendo violentemente il capo sull'asfalto.

La notizia della morte di Simona Bottero ha destato cordoglio e commozione in città dove la famiglia è molto conosciuta. Simona, con il fratello Alberto, faceva parte del [illegible] corpo bandistico acquese. Suonava il sassofono, ma era anche brava pianista. **c. r.**

Circolo Europa Gli incontri sulla pace

ALESSANDRIA — Ancora l'Europa alla ribalta alla vigilia delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo: questa sera il politologo Gianni Baget-Bozzo parlerà alle 21, nel salone del Circolo Europa («La Casetta», via San Giovanni Bosco 63) sul tema «L'unità europea è ancora una prospettiva?».

E' il primo di una serie di «incontri sulla pace» che proseguiranno in maggio con gli interventi dell'on. Ettore Masina e di padre Davide Maria Turoldo (rispettivamente lunedì 7 e martedì 15). (p. b.)

Un giovane, 20 anni, è stato escluso dal Vivaldi

Cacciato dal Conservatorio dopo 5 anni: «E' antimusicale»

All'esame è stato ritenuto anche troppo vecchio - L'appello della madre

ALESSANDRIA — Fabio Marengo, 20 anni, una grande passione per la musica, pronto a rinunciare a tutti e tutto pur di continuare a suonare, è stato escluso dal Conservatorio, che ha frequentato per cinque anni, perché «vecchio per proseguire determinati studi e antimusicale».

La madre, Pina Paradiso, da sette anni vedova, dopo aver fatto esaminare il figlio da una scuola di musica — è stato sottoposto ad un'ora di approfondito esame con risultati sufficienti — si è rivolta al ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, per «chiedere giustizia e nella speranza di un suo intervento».

La donna dice, amareggiata, che ha fatto studiare il figlio con tanti sacrifici: *«Come si può definire un ragazzo di vent'anni così vecchio da non poter proseguire gli studi musicali, e giudicarlo antimusicale dopo cinque anni di Conservatorio?».*

Fabio Marengo per tre anni ha frequentato la sezione di organo al Conservatorio «Antonio Vivaldi», ottenendo sempre il massimo punteggio. Dopo aver superato brillantemente la licenza di solfeggio, espresse il desiderio di passare alla sezione pianoforte.

Soggiunge Pina Paradiso: *«La sua insegnante, considerato il grande amore di mio figlio per la musica, l'aiutò a cambiare sezione, e Fabio, dopo due anni di frequenza, nelle scorse settimane ha sostenuto l'esame di conferma. E' durato meno di dieci minuti e l'esito è [illegible] negativo: pur proponendo un programma del quinto corso, non si è classificato neppure per il primo anno».*

A questo punto Pina Paradiso ha chiesto spiegazioni. L'insegnante, che l'ha informata che da Roma è giunta una circolare che impone la selezione degli alunni essendo troppo affollate le varie sezioni. Inoltre, Fabio Marengo è antimusicale.

Conclude Pina Paradiso: *«Come ultima alternativa l'insegnante mi ha consigliato di far studiare mio figlio come privatista e di fargli dare gli esami in Conservatorio. Ma come è possibile che sia antimusicale per la scuola e non come privatista?».*

Lo studente alessandrino non sa darsi pace. Dice che chiede solo di studiare e di essere disposto a qualsiasi sacrificio, ma che che tutti i suoi sforzi sono vanificati causa l'esclusione dal Conservatorio. **c. c.**

Continua nella città degli orafi il Convegno giovanile degli studenti

Valenza, pagine scelte di cultura d'oggi Al Comunale il computer parla ai bambini

Il Teatro del Canguro di Ancona presenta «Storie incompiute (r)» ad Alessandria

VALENZA — Ancora un appuntamento al Centro comunale di cultura questa sera, alle 21,30, nell'ambito delle iniziative per il secondo Convegno giovanile di cultura, cui partecipano quest'anno gli allievi del Liceo scientifico valenzano, dell'Istituto «Da Vinci» e del Liceo «Plana» di Alessandria, del Liceo «Saracco» di Acqui.

Tema del convegno — dopo la vita e le opere di Kafka affrontate lo scorso anno — è la letteratura italiana contemporanea, dal 1963 al 1983. L'11 maggio gli studenti presenteranno le loro relazioni sulla ventina e le dibatteranno per tutto il giorno.

Nel frattempo, il Centro comunale di cultura ha organizzato tre serate «di supporto»: alla prima ha partecipato Umberto Eco, parlando del «Gruppo '63». Questa sera, invece, è in programma una «lettura da poeti e prosatori contemporanei», che interesserà tutti i principali autori del periodo. Il 4 maggio, infine, Maria Antonietta Grignani parlerà del poeta Vittorio Sereni.

Massimo Grattarola e Graziella Pieralini, questa sera, presenteranno brani di Caproni, Giudici, Luzi, Pagliarani, Pasolini, Penna, Porta, Rosselli, Sanguineti, Sereni, Zanzotto, Eco, Mastronardi e Morselli. Sono «pagine scelte» presentate da Giancarlo Bertolino, cui, assieme a Sandro Gastaldi, si deve pure la scelta antologica dei testi.

Il Convegno giovanile di cultura promosso dal Centro valenzano sta crescendo per quanto riguarda il numero di partecipanti e l'interesse suscitato. Intento di mettere a confronto analisi critiche di studenti delle medie superiori si è rivelata interessante ed ha già dato buoni frutti lo scorso anno con un vivace dibattito su Kafka. (p. b.)

ALESSANDRIA — Uno spettacolo per bambini anche una sfida al [illegible] che i «grandi» vogliono imporre ai «piccoli». Il cervello elettronico imitato, parodiato e smitizzato attraverso la fantasia degli attori. Queste in sintesi le «Storie incompiute (r)» che il Teatro del Canguro di Ancona propone oggi e domani alle 10, nella sala grande del Teatro Comunale (il patrocinio è del Comitato Fiera San Giorgio).

Le storie di questo spettacolo sono tante, diverse e tutte incompiute: finiscono per comporne una sola, fatta di immagini che sfuggono alla rigorosa logica di un computer, ma ovviamente possono ad un tratto sfuggire a quella «inumana logicità» per offrire digressioni fantastiche.

I personaggi, le figure, il movimento, i suoni e i colori dello spettacolo sono ispirati dal linguaggio visivo del monitor, delle strumentazioni digitali e soprattutto — puntando sul pubblico dei bambini — dei videogames.

Il tutto, rappresentato con le tecniche del «teatro di figura», in primo luogo i pupazzi. E' un omaggio del teatro al computer, che ormai è entrato nella nostra vita. **p. b.**

Nel piccolo borgo dell'Acquese la centenaria rievocazione

Sfilata in costume di dame e cavalieri per il tradizionale polentone di Ponti

PONTI — Era l'inverno del 1571 quando in questo piccolo borgo dell'Acquese arrivarono dalla Calabria numerosi calderai. Avevano risalito la penisola in cerca di pane e lavoro essendo le terre del Sud colpite da una carestia, ed erano affamati e stremati. Il marchese Edoardo del Carretto, sensibile al loro stato d'estrema indigenza, ospitò i calderai nel suo castello offrendo loro un banchetto a base di polenta, frittata, merluzzo con cipolle e vino.

Per compensare il gesto generoso, i calderai costruirono un enorme paiolo di rame adatto alla cottura di una grossa polenta e lo donarono al marchese.

Nel ricordo di questo atto di bontà è nata la tradizione del «polentone» di Ponti, una tradizione che, nei secoli, ha mantenuto intatta la sua genuinità e che si ripete ogni anno per celebrare con la tradizione gastronomica, la concordia fra le popolazioni del Monferrato e della Calabria.

Il «polentone» è in programma domenica in questo ridente ed ospitale paese dell'alto Monferrato: lo organizzano Comune, Pro loco e Ente Turismo che hanno preparato un programma ricco di manifestazioni: il tradizionale alle 10,15 per culminare, nel tardo pomeriggio, con una colossale scorpacciata di polenta, frittata, uova, cipolle e merluzzo.

Un menù sempre uguale che rispetta la tradizione e che è «magro»: raccontano infatti le cronache che i calderai calabresi giunsero nel paese di venerdì e il marchese Edoardo del Carretto osservava rigidamente le disposizioni della Chiesa.

La rievocazione storica si avrà al mattino con una sfilata di dame e cavalieri in costume; al pomeriggio, alle 14,30, esibizione del gruppo folcloristico «La Gradiosa» di Legino (Savona), sfilata in costume e spettacolo dei cantastorie delle Langhe, «I bravom».

Nel frattempo quindici cuochi che si tramandano da padre in figlio l'arte, prepareranno la polenta di oltre otto quintali, la frittata con un migliaio di [illegible] e una trentina di merluzzi, cucinati con due quintali di cipolle. Il tutto, innaffiato dal buon dolcetto locale, sarà servito gratuitamente ai presenti.

Piero Gervasio intratterrà i turisti con vari giochi. Illustrerà anche il significato della manifestazione, le bellezze della zona, la bontà del vino prodotto nei vigneti pontesi, creando un clima di suspense per il momento culminante della sagra quando, dal gigantesco paiolo sorretto da una gru, scenderà, calda e fumante, la gigantesca polenta.

La offriranno damigelle in costume mentre il marchese Edoardo del Carretto, con paggi e damigelle, [illegible] sorrisi e riceverà inchini. **e. c.**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible] nella notte (drammatico)
AMBRA: Sapore di mare (commedia)
COMUNALE: Star 80 (commedia)
CORSO: Rusty il selvaggio (drammatico)
CRISTALLO: Alla blu (sexy)
GALLERIA: Vediamoci chiaro (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)

ACQUI TERME

ARISTON: Don Camillo (comico)
[illegible]: Desiderio (commedia)

[illegible] MONF.TO

MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)
POLITEAMA: Generazione 80 (commedia)
VITTORIA: Rusty il selvaggio (drammatico)

[illegible] LIGURE

CRISTALLO: Giochi maliziosi (sexy)
RIS: Razza violenta (drammatico)
ITALIA: Il grande freddo (commedia)
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)

OVADA

LUX: Due come noi (commedia)
MODERNO: Gorky Park (spionaggio)
TORRIELLI: [illegible] Camillo (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Ame[illegible] lovei (sexy)

TORTONA

VERDI: Cujo (avventuroso)

VALENZA PO

SOCIALE: [illegible] erotici di Alice (sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Sotto tiro (drammatico)
GALVANI: Gorky Park (spionaggio)
ROMA: Gabriela (commedia)
SOCIALE: Voglia di tenerezza (drammatico)

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66 303; Casale 0142 - 54 782; Tortona [illegible]; Valenza 942 779; Acqui 0144 - 2? 70; Novi L. 0143 - 78 10; Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE

[illegible]: Invernizzi, v. Vochieri; notturno: Castoldi, v. Dante. Acqui: Albertini, c. Italia. Casale: Bramante, p. Mazzini. Novi: Cabra, v. Girardengo. [illegible]: Moderna, v. Cairoli. Tortona: Zerba, v. Emilia. Valenza: Bellinger, c. Garibaldi. Voghera: Callegari, v. Grationi.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241; Acqui 57 775; Casale 76 381; [illegible] 741 387; Ovada 81 777; Tortona 813 601; Valenza 952 601; Voghera 41 620 (ambulanze 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 [illegible] + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53 [illegible]; Stazione ferroviaria 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

BENZINAI

Notturni: dalle 22,30 alle 7,30, Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

ALLE TV

TELECITY

20,20 Quando la coppia scoppia, di Steno, con E. Montesano — Caricaturista viene abbandonato dalla moglie ma non si arrende alla situazione (1981)

[illegible]

19,40 Cartoni animati
20 — I [illegible] della [illegible] i 12 [illegible] giorni
20,30 Film
22,10 Telenovela [illegible] (1ª edizione)
22,30 La auto della settimana
23 — Speciale Piemonte. Cronache di casa nostra a cura di Alfredo [illegible]
23,30 Telefilm
24 — Telenovela [illegible] (2ª puntata)

Prima il Consiglio dovrà votare il preliminare del piano regolatore

Questa sera ad Acqui si decide per la nuova giunta di sinistra

La minoranza decisa a dare battaglia per bloccare l'operazione - Nuovo sindaco Raffaello Salvatore

ACQUI TERME — Questa sera la città dovrebbe avere un nuovo sindaco ed [illegible] giunta [illegible] sinistra pci-psi-psdi. Usiamo il condizionale, tanti infatti sono gli argomenti all'ordine del giorno al Consiglio comunale convocato per le 21 [illegible] questa sera, e pesante [illegible] preannuncia la battaglia da parte della minoranza [illegible], che diventa difficile prevedere se si arriverà veramente [illegible] votazione per il nuovo esecutivo.

Acqui Terme, ricordiamo, dopo le elezioni del giugno '80 ebbe [illegible] giunta [illegible] sinistra (pci-psi), sindaco la comunista Antonietta [illegible], vice il socialista Enzo Balza [illegible] concluse, dopo due anni neppure, in un naufragio spaventoso, con una rottura clamorosa tra comunisti e socialisti che non si risparmiarono insulti, accuse, anche gravi.

Alcuni assessori socialisti vennero accusati di comportamento a [illegible] poco da codice penale (ma, malgrado le accuse scambiate in Consiglio comunale, la magistratura non ritenne di intervenire), ricambiate senza mezzi termini nei confronti [illegible] alcuni esponenti comunisti. In particolare, la «guerra» tra il capogruppo comunista Raffaello Salvatore, già sindaco sino all'80 di una giunta di sinistra, e due assessori socialisti, Enzo Balza e Giuseppe Visca.

«Ma oggi tutto sembra cancellato, così questa sera in Consiglio comunale dovremmo sentirci proporre la formazione di una giunta [illegible] sinistra, sindaco Salvatore, vice Visca, quasi tutto quanto accaduto negli ultimi due anni fosse stato un sogno», dicono i democristiani. E, senza dubbio, daranno battaglia. Come battagliero sarà il liberale Giorgio Righini.

[illegible] aggiunge che, prima [illegible] passare all'approvazione delle dimissioni della giunta attuale, retta [illegible] comunista Adriano Icardi e costituita da comunisti, due socialisti dissidenti (rientrati in questi giorni nel psi, perdonati) e un socialdemocratico, si dovrà discutere e votare il preliminare per il piano regolatore che, atteso da trent'anni, darà finalmente un indirizzo alla politica urbanistica della città.

Primo punto piano regolatore, al secondo posto le dimissioni di sindaco e giunta, e comincerà la battaglia dell'opposizione, poi si dovrebbe procedere all'elezione del nuovo esecutivo, infine restano da discutere il bilancio '84 ed il programma triennale '84-86.

[illegible] sono grossi dubbi che tutto possa essere fatto in poche ore, comunque non resta che attendere. Così come soltanto in Consiglio comunale si avrà la certezza [illegible] contenuti dell'accordo tripartitico pci-psi-psdi per arrivare all'elezione del sindaco (e dovrebbe essere Raffaello Salvatore), del vice (indicato [illegible] Giuseppe Visca e degli assessori, di cui ancora non si conoscono i nomi. f. m.

Vince la mozione Romita-Longo

Assemblee concluse per congresso psdi

Nicolazzi ha avuto solo il [illegible] per cento dei voti

ALESSANDRIA — [illegible] sono *concluse [illegible] provincia le assemblee nelle 150 sezioni del psdi in preparazione al [illegible] gresso provinciale, che si [illegible] nella sala Ferrero del Comunale sabato pomeriggio e domenica, per l'elezione dei dieci delegati [illegible] Congresso nazionale e il rinnovo del segretario e del direttivo della federazione alessandrina.*

«Le assemblee [illegible] sezioni hanno fatto registrare [illegible] stragrande maggioranza per [illegible] mozione Romita-Longo, che ha raccolto il 90 per cento dei voti, mentre all'ora appena il 10 per cento la mozione Nicolazzi», *hanno detto [illegible] segretario provinciale Pietro Schiaffino e Carlo Pelucco, durante una conferenza stampa, presenti il segretario regionale Gianluigi Bajenti, i segretari politico e amministrativo della sezione alessandrina, Mario Robbiesi e Gianni Ferrari, e Raffaele Montecucco del direttivo.*

La mozione Romita-Longo, che in provincia è rappresentata dai fedeli dell'on. Pier Luigi Romita, porterà al congresso provinciale 230 [illegible] 250 delegati, gli altri rappresentavano la mozione Nicolazzi, che non ha avuto seguito nelle sezioni dei grandi centri: Alessandria e zona, Valenza, Novi Ligure, Acqui Terme, Tortona, Ovada, Sezzadio.

[illegible] iscritti al psdi in provincia sono 3500, ma, come spiegato da Gianni Ferrari, i voti congressuali rappresentati all'assise nazionale del psdi saranno 5100, in quanto vengono calcolati sulla base del voto elettorale. «Questo elimina così il fenomeno degli iscritti "inutili"», *ha osservato Ferrari.*

La federazione alessandrina, riconoscendosi nella [illegible] zione Romita-Longo, conferma la politica del «rapporto speciale, privilegiato con il psi», ha osservato Pelucco. «Dopo le elezioni dell'85, le altre forze politiche dovranno, quindi, nella formazione delle alleanze, ruotare attorno all'accordo psdi-psi», *ha concluso Gianluigi Bajenti.* f. m.

Il documento sarà presentato all'assemblea questa sera [illegible] lunedì

Il pci di Casale ai consiglieri: «Attenti prima di decidere per le [illegible] elezioni»

CASALE — Una mozione per [illegible] risoluzione della crisi che travaglia da mesi il Comune sarà presentata dal pci al Consiglio comunale questa sera o, al [illegible] tardi, nella seduta di lunedì. Il gruppo consiliare [illegible] comunista invita «*tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale a riflettere [illegible] senso di responsabilità [illegible] danni gravi che deriverebbero alla città da [illegible] interruzione anticipata del mandato amministrativo*».

Il pci chiede quindi a socialisti e socialdemocratici di «*dare corso agli accordi sottoscritti 40 giorni fa in occasione della formazione della maggioranza pci-psi-psdi che ha espresso l'attuale giunta monocolore comunista; ndr) procedendo in maniera rapida [illegible] costituzione di maggioranze di sinistra in tutti gli enti pubblici interessati*».

Restano infatti ancora da nominare i presidenti [illegible] Comitato comprensoriale (che dopo le dimissioni del democristiano Carlo Daviera è praticamente paralizzato) e dell'Azienda municipalizzata energie per i trasporti ed il gas.

Per l'Usl, poi, la soluzione è solo provvisoria. Il socialista Cesare Luparia è espressione di un accordo tecnico e non politico tra le forze che reggono l'Ente. Il pci rivolge anche un invito [illegible] partiti dell'opposizione, perché collaborino «*altrimenti [illegible] funzionamento del Consiglio e all'adempimento degli impegni concordemente assunti in ordine al bilancio*».

Il bilancio fu infatti redatto dalla giunta minoritaria dc-pri anche sulla scorta delle osservazioni espresse durante l'amministrazione del quadripartito (psi-dc-psdi-pli) guidata [illegible] socialista Mario Oddone. Il documento fu poi approvato con i voti comunisti.

Con la propria mozione i consiglieri comunisti chiedono poi l'appoggio delle altre forze politiche su sette punti qualificanti, ritenuti concordemente di maggior urgenza.

Sono: la definizione del contratto per i dipendenti comunali; la limitazione del traffico nel centro storico; l'avvio dei lavori per il raddoppio del ponte sul Po; la convenzione tra il Comune e l'Italgas; l'analisi delle osservazioni sul piano regolatore; l'avvio di iniziative del Comune nella lotta contro le tossicodipendenze; l'avvio [illegible] trattative [illegible] l'«Eternit» per l'utilizzo delle aree disponibili. m. fa.

Accorrono gli agenti chiamati dai vicini di casa

Frattura il naso alla madre durante una lite: arrestato

L'uomo, invitato in questura, rifiuta e insulta i poliziotti

ALESSANDRIA — Litiga con [illegible] madre, [illegible] picchia fratturandole il setto nasale e poi se la prende anche con [illegible] agenti della polizia chiamati dai vicini di casa per metter fine [illegible] pestaggio, e viene arrestato.

Protagonista dell'episodio è Michele Francabandiera, 22 anni, abitante in via De Amicis 27, già noto alla cronaca per i suoi precedenti. Dovrà rispondere di oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale e lesioni nei confronti della madre.

Mercoledì sera, verso le 20,30, nell'alloggio [illegible] via De Amicis è scoppiato [illegible] violento litigio fra Michele Francabandiera e la madre, Lucia Citone. Di carattere violento, l'uomo non si è accontentato di ingiuriare e minacciare la madre, ma ha cominciato ben presto a picchiarla, colpendola con pugni in fronte e [illegible] viso. Le urla della donna hanno richiamato l'attenzione dei vicini di casa, e qualcuno ha telefonato al «113» spiegando cosa stava succedendo.

Una pattuglia della «volante» è intervenuta sul posto, [illegible] agenti hanno bloccato l'energumeno senza però riuscire a calmarlo. Mentre la madre veniva accompagnata [illegible] pronto soccorso per le cure del caso, il figlio veniva invitato in questura, ma ciò provocava la [illegible] reazione verso gli agenti.

Michele Francabandiera [illegible] rifiutava di seguirli e li insultava, dicendo tra l'altro: «*In questura portateci vostra sorella*», e poi: «*State certi che ve la farò pagare*».

L'uomo veniva arrestato mentre la madre, visitata dai sanitari del pronto soccorso è stata giudicata guaribile in trenta giorni per la frattura delle ossa nasali, un taglio in fronte e vari ematomi al viso. In serata è stata comunque dimessa ed [illegible] potuto essere interrogata negli uffici della questura.

ALESSANDRIA — Replica due anni dopo, lo stesso furto, ma come allora non ha maggior fortuna e viene scoperto e arrestato. E' Giancarlo Tesei, 24 anni, abitante in Spalto Borgoglio [illegible] [illegible] di fatto domiciliato in alberghi cittadini [illegible]

Giovane (16 anni) di S. Salvatore

Finì contro [illegible] con la moto: [illegible]

Un altro ragazzo [illegible] Cassine [illegible]

SAN SALVATORE MONFERRATO — E' in fin di vita al reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria Mario Antonio Fortunato, [illegible] anni, via Prevignano 41, che l'altro giorno è finito in moto contro un palo dell'energia elettrica.

Il ragazzo guidava la «Vespa» del fratello Michele e trasportava sul sellino posteriore Antonino Lupo, 17 anni, abitante in via Cavalli [illegible]

[illegible] - Panorama delle squadre alessandrine impegnate nei vari campionati

Tra Filopur e Arcore sabato il duello finale?

Il Derthona ospita il Cus Torino - La Guarnero punta [illegible] plein [illegible] il Gagliardi - Dima contro Vaporella

ALESSANDRIA — Potrebbe già essere A2 sabato, per la Filopur Basket (pallacanestro femminile), che gioca [illegible] Arcore, alle 21, il retourmatch della finale [illegible] la promozione, forte della vittoria conseguita al Palasport alessandrino. Che lo scontro tra le compagini leader del campionato di B si concluda senza la «bella», sono però [illegible] pochi ad affermarlo, magari solo per motivi di scaramanzia.

La Filopur ha da giocare ultime carte: fra l'altro quest'anno con le lombarde ha sempre vinto, anche durante le gare di campionato. Sono state vittorie di misura, ma hanno dimostrato che le alessandrine possiedono un «quid» in più, anche se talvolta si lasciano prendere dal nervosismo. L'Arcore è squadra quadrata, che gioca in velocità, sfruttando il contropiede ed un'aggressiva difesa «a uomo»: [illegible] compagine mai doma.

Mister Roberto Rocchini preannuncia che muterà qualcosa nel modulo della Filopur, in vista della decisiva trasferta: i suoi problemi sono fermare la Pozzan («cecchina» dell'Arcore) ed il contropiede lombardo. Pochi i posti ancora liberi [illegible] pullman dei tifosi che parte alle 17,30 da piazza Garibaldi. (p. b.)

TORTONA — Per il Derthona Basket (C1 maschile) la prima parte della stagione si conclude domenica pomeriggio alle 17,30 [illegible] Palasport «Uccio Camagna» in occasione dell'ultimo impegno di campionato contro il Cus Torino. Si tratta [illegible] un confronto che, qualunque sarà il risultato, non compromette la posizione in classifica dei bianconeri e [illegible] possibilità di accedere ai play-off per la C1.

Per quest'ultima partita è prevista il ritorno in squadra, dopo diverso tempo, [illegible] Nereo Maglieri, uno dei giocatori più importanti del Derthona, assieme a Ghisolfi e Mittan. (c. s.)

CASALE — La Guarnero Basket (C1) ospita domenica alla palestra «Leardi» [illegible] compagine dei Gagliardi, con l'intento [illegible] incamerare l'intero bottino. La compagine casalese, con [illegible] entusiasmante fine stagione, ha ottenuto una posizione di medio-alta classifica che [illegible] [illegible] di disputare questi incontri di fine [illegible] stagione, senza apprensioni per [illegible] salvezza, [illegible] acquisita da tempo.

La Guarnero [illegible] poi di riscattare la sconfitta [illegible] sul terreno del Legnano [illegible], un compito [illegible] [illegible] dovrebbe presentare grosse difficoltà, considerato che i casalesi [illegible] [illegible] [illegible] espressi al meglio [illegible] il favore del campo. (g. d.)

ALESSANDRIA — Galvanizzata [illegible] vittoria nel trofeo «Supermercati Brianzoli», la Dima Leasing [illegible] conclude domenica a Vercelli il torneo [illegible] serie D maschile che l'ha vista facile dominatrice. La squadra allenata [illegible] D'Ambrosio considera la trasferta come [illegible] semplice allenamento in vista dei play-off per il passaggio in C2, dove affronterà il Vaporella Ghemme. (p. b.)

VALENZA — Si inizia domenica la lunga sfida tra Basket Valenza e Rbm Ivrea nel campionato [illegible] serie D maschile: il caso ha voluto infatti che nell'ultima giornata di calendario si affrontassero le due compagini nuovamente impegnate, tra una decina di giorni, nel play-off per la C2.

L'Ivrea scende a Valenza, dove tornerà per la gara [illegible] andata dello spareggio: una partita dunque che è già significativa. (p. b.)

ALESSANDRIA — Nel penultimo turno del campionato di C1 maschile l'Unipol Basket scende sabato sul campo dell'Omega Busto Arsizio. Ormai retrocessi matematicamente da cinque giornate, gli alessandrini giocano solo per l'orgoglio. (p. b.)

Tortona. Marco Ghisolfi, una colonna del Derthona Basket, durante un lancio a canestro

PALLAVOLO - Panorama delle squadre alessandrine

Dima, già [illegible] C2, contro l'Edil-M Bistefani in Coppa [illegible] lo Jesi

Gli ovadesi domani a Mombarone - Un avversario duro per le casalesi

ACQUI TERME — *Domani alle 17 a Mombarone [illegible] Dima Leasing maschile affronterà il suo ultimo impegno di campionato di serie D. Conquistata [illegible] [illegible] giornata di anticipo la promozione in C2, gli [illegible] quesi si apprestano ad affrontare il derby con l'Edil-M Ovada. Il pronostico è a favore della Dima, decisa a far rispettare il suo ruolo di leader della classifica.*

Gli ovadesi, con la partita di sabato, si giocano la permanenza in [illegible]. Sono infatti ultimi in classifica [illegible] il Casale e solo in caso [illegible] vittoria si possono salvare. Il clima agonistico è insomma di rilievo, una partita che la Dima vuol vincere per questioni [illegible] prestigio, e [illegible] Edil-M non può perdere, per la posizione in classifica.

Ugo Ferrari sabato farà scendere in campo la formazione tipo: almeno [illegible] tifosi saranno presenti sulle tribune del Palasport di Mombarone; il pensiero degli atleti e dei [illegible] rigenti è rivolto in parte alla [illegible], in parte ai festeggiamenti del dopo-partita.

Gli ovadesi, intanto, pensando [illegible] una possibilissima sconfitta, si impegnano a strappare più set possibili: sarebbero importanti per salvarsi. (r. r.)

CASALE MONFERRATO — *I due incontri di finale di Coppa di Lega lavoreranno anche [illegible] «campionissima» tra le neopromosse in A2 (pallavolo femminile) e la Bistefani che, dopo un'entusiasmante stagione, non sembra davvero disposta a rinunciare a questo titolo. Così le ragazze allenate da Mauro Demichelis affronteranno domani, alle [illegible], alla palestra «Leardi», le compagne [illegible] dello Jesi per mantenere l'imbattibilità e mettere una ipoteca sul primato in Coppa.*

Le avversarie rappresentano, comunque, un collettivo di tutto rispetto come [illegible] Bistefani, infatti, hanno ottenuto 34 vittorie consecutive negli altrettanti incontri ufficiali disputati, tra gli impegni in Coppa di Lega e in campionato.

Entrambe le formazioni scenderanno perciò in campo con la [illegible] concentrazione, ma soprattutto, come afferma l'allenatore casalese Demichelis, «*conoscendo le condizioni con cui si è giocata questa fine stagione. Sia per noi che per lo Jesi, un successo in Coppa [illegible] Lega rappresenterebbe il giusto coronamento di un'annata disputata ai massimi livelli*». g. n.

Riunione di box [illegible] Acqui Terme

ACQUI — Pugilato questa sera alla palestra di Mombarone: la Pneus Boxe organizza con il patrocinio dell'assessorato [illegible] Sport una riunione pugilistica, interessante appuntamento per gli appassionati di questo sport.

[illegible] dilettanti e novizi fra i migliori della colonia acquese allenata dall'ex campione olimpionico acquese Franco Musso saliranno sul ring per dar vita ad una serie di combattimenti. (r. r.)

[illegible] - Dopo la sconfitta con il Madone, passa il primo turno di Coppa Italia

Il Castelferro [illegible] il Bonate: domani [illegible] a Asti

In serie [illegible] la Capriatese A ospita il Nizza, la B in trasferta a Chiusano - Gli altri incontri in programma

CASTELFERRO — *Il Castelferro Ultimoda si è prontamente riscattato della sconfitta subita domenica [illegible] con il Madone e mercoledì ha brillantemente passato il primo turno [illegible] Coppa Italia battendo [illegible] i bergamaschi del Bonate Sotto per 2-0 (8-4, 8-4) [illegible], per la quinta giornata di campionato, [illegible] anticipo domani, giocherà ad Asti contro l'Ediliconsat che è stata eliminata dalla «Coppa» essendo stata battuta dal Cerro (Bergamo) per 2 a 0 (4-6, 8-4).*

E' [illegible] confronto particolarmente atteso perché vede di fronte le due uniche formazioni piemontesi impegnate nel campionato di serie A, e inoltre perché, anche se gli astigiani hanno [illegible] punto di [illegible] taggio in classifica, le due squadre hanno dimostrato di equivalersi.

Il quintetto del Castelferro certamente non sottovaluta questo confronto perché la squadra avversaria presenta uno schieramento giovane.

Domenica per la serie B, tutte le attese sono rivolte [illegible] partita [illegible] Capriata d'Orba, dove la formazione A ospita il Nizza, capitanato da Aldo Marello (Ceroi) che in queste zone conta numerosi sostenitori. La formazione B va a Chiusano con molta carica. La Francavillese Trasilnori, invece, dovrebbe avere la possibilità di rinfrancarsi [illegible] la modesta [illegible] dell'Olmetto.

Programma incontri della [illegible] giornata.

Serie A. Sabato 28 aprile: Ediliconsat Asti (5)-Castelferro Ultimoda (6); Domenica [illegible] aprile: Cerro (2)-Maria Pia Bussolengo (8); Madone (7)-S.Maria Guglielmi (1); Aldeno (1)-Castelfiorentino (1); Minotti Valgolara (4)-Bonate Sotto (5); Saivi Rossetto (3)-Ongari Marmirolo (4).

Serie B. Domenica 29 aprile: Francavilla Trasilnori (1)-Ma[illegible]o Olmetto [illegible] Chiusano (4)-Capriatese B (1); Torino (6)-Gerbi Vigliano (6); Capriatese A (1)-Nizza (7). Riposa: Assano (4).

Risultati primo turno «Coppa [illegible]»: Gussano-Minotti Valgolara 0-2 (4-8, 3-8); Volano-Aldeno 0-2 (6-8, 1-8); Vigliano-Madone [illegible] (1-8, 5-8); Fornaso-Saivi [illegible] (2-8, 0-8); Cerro-Ediliconsat Asti 2-0 (8-6, 8-4); S. Maria Guglielmi-Ongari Marmirolo 0-2 (2-8, 6-8); Castelferro Ultimoda-Bonate Sotto 2-0 (8-4, [illegible] Castelfiorentino-Bussolengo rinviata al 1° maggio. r. bo.

Ovada. Il Castelferro: (in piedi) Corrado, Chiesa, Ravera; (acc.) Petroselli, Arata e Capurro

Alessandria e la primavera [illegible] Genoa

ALESSANDRIA — Interessante amichevole domani pomeriggio alle 16 al «Moccagatta» [illegible] Alessandria calcio e Genoa «Primavera». Approfittando del turno supplementare di riposo a causa del ritiro dal campionato del S. Elena Quartu, Antonio Colombo mantiene sotto pressione gli effettivi a disposizione in previsione del «gran finale».

«Contro i giovani rosso-blu potrò sperimentare soluzioni tattiche diverse utilizzando tutti i giocatori di prima squadra e qualche atleta delle [illegible] minori», afferma il mister dei grigi.

Dopo la «Primavera» della Juventus (sconfitta per 2-0) e la trasferta di Savigliano (vittoria per 3-2 con reti di Manueli, Sgarbossa e Fratena), il terzo impegno [illegible] domani permetterà al tecnico di valutare anche la condizione fisica dei singoli.

Martedì 1° maggio ultimo collaudo a Carpeneto contro la locale formazione militante del campionato di terza categoria.

Intanto i tifosi [illegible] in attesa [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] allenatore dell'Alessandria. Tante «voci» [illegible] [illegible] di ufficiale trapela dalla sede di via Gentilini.

[illegible]

La San Giorgio, così cresciuta

Impressioni favorevoli, ma anche qualche giudizio critico di standisti sull'organizzazione

ALESSANDRIA — Puntuale, come ogni anno la Fiera di [illegible] Giorgio ha riaperto i battenti. La manifestazione, [illegible] fondamentale importanza nell'economia alessandrina è giunta in crescendo alla trecentottantesima edizione, guadagnando spazi sempre maggiori e vedendo aumentare l'interesse e i consensi.

Impostata quest'anno [illegible] una maggior attenzione al settore agricolo, ha presentato anche gradite novità come gli stand di prodotti tipici sardi, e ha riconfermato [illegible] validità di prodotti proposti ormai [illegible] molti [illegible]. Infatti, accanto alle nuove presenze non mancano [illegible] che da molto tempo sono fedeli alla manifestazione alessandrina e anche e soprattutto [illegible] [illegible] provincia accorrono all'appuntamento.

Quest'anno la concomitanza delle vacanze pasquali e di un lungo ponte è stata motivo di alcune perplessità tra gli espositori per quanto riguarda l'affluenza. Ma se è vero che molti a Pasqua vanno via, tanti rimangono e un giorno di festa è l'ideale per visitare con tutta la famiglia la Fiera. Così, magari un po' inferiore [illegible] solito, l'affluenza c'è stata egualmente e non mancano le impressioni favorevoli.

Osserva Maddalena Castellaro, [illegible] giovane donna: «E' [illegible] prima volta che vedo la Fiera di San Giorgio e devo dire che mi piace proprio. Si trovano, tutte insieme, tante novità. Così c'è modo di tenersi [illegible] corrente, altrimenti non si avrebbe il tempo [illegible] cercare nei singoli negozi. E' utile insomma, e anche divertente».

[illegible] critico il parere [illegible] Pietro Conti, un visitatore [illegible], dopo un'assenza di alcuni anni, è tornato a vedere la fiera e l'ha trovata peggiorata. Dice: «Io non ho visto nulla di particolarmente interessante. Molti, troppi prodotti specialistici [illegible] poco per il visitatore "profano". Il confronto, dopo alcuni anni in cui non l'avevo vista, è sfavorevole. E' una fiera [illegible] interessante, più spenta. Certo per gli esperti del settore può essere più completa, ma se si punta anche al pubblico p[illegible] dare [illegible] qualcosa».

Tra gli standisti i pareri sono contrastanti. Ottimo il giudizio dei rappresentanti di una ditta di Refrancore che si occupa di idraulica, termica [illegible] elettricità. Presenti in fiera da molti anni [illegible] i loro prodotti, affermano di averne ricevuto molte soddisfazioni.

«Perché è una manifestazione [illegible] richiama p[illegible]co e perché le soluzioni da noi proposte in merito a problemi [illegible] riscaldamento incontrano interesse da parte della gente [illegible] nostra opinione non può che essere favorevole», dicono.

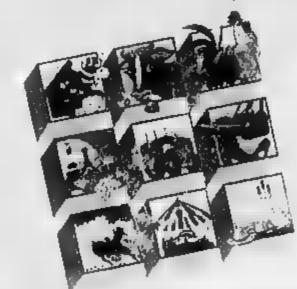
Importante è anche quest'anno la presenza [illegible] Fiera di molti stand «sociali». Non vendono nulla ma svolgono un'opera di sensibilizzazione [illegible] è giusto parlare anche di loro. Tra questi la [illegible], [illegible] servizio «Il gabbiano» si [illegible] gnala perché, [illegible]ta da poco, pone l'accento su una realtà scottante e poco conosciuta, quella dei carceri minorili.

Dicono questi giovani: «Pochi sanno che a Bosco Marengo c'è un carcere minorile dove noi svolgiamo opera di volontariato. La [illegible] presenza qui è un modo per attirare l'attenzione non su di noi ma sul problema del disadattamento, perché tutti capiscano che si deve fare qualcosa. La Fiera è per noi quindi [illegible] possibilità in più».

Decisamente negativo e critico è il giudizio di alcuni standisti che preferendo conservare l'anonimato desiderano tuttavia far conoscere quelle che secondo loro sono realtà della Fiera.

Lamentano: «La disorganizzazione, [illegible]nia. Non ci è stato dato un regolamento prima della Fiera. Le istruzioni [illegible] [illegible] date a [illegible] quando l'allestimento dello stand [illegible] già iniziato. Così abbiamo dovuto fare e disfare più volte. Poi la collocazione in periodo pasquale. Secondo noi c'è molta meno gente, inu[illegible]e negarlo; non è la prima volta che partecipiamo e la differenza con gli anni passati è evidente».

E aggiungono: «Ci sono le norme, confuse e contraddittorie, [illegible]i materiali antincendio. A noi hanno fatto togliere e cambiare una moquette ma poi hanno lasciato molte altre cose non ignifughe. Insomma il giudizio è negativo [illegible] sono tante altre manifestazioni, anche in centri più piccoli, molto meglio organizzate».

Tutte queste opinioni, discordi e diverse nelle motiva[illegible] e nei propositi costitui[illegible] la Fiera, sono parte della sua vitalità e dimostrano, una volta di più, che è importante e interessante, [illegible] ciò che non interessa non [illegible] polemiche.

Carla Recchia

Alessandria. Alcuni visitatori mentre ascoltano la descrizione di un attrezzo negli stand [illegible] agli elettrodomestici (Foto Zeta)

Domenica il «Palio del burcè», l'antica imbarcazione [illegible] una vogata [illegible] competitiva tra i due ponti

La gran festa sulle rive del vecchio fiume

Le sponde, dopo l'opera di pulizia, hanno riacquistato la bellezza di [illegible] tempo - Il programma della manifestazione

ALESSANDRIA — *Finalmente, dopo [illegible] sentito parlare per anni, qualcosa si è mosso e si è iniziato a far puli[illegible] per riportare le [illegible]de del Tanaro, troppo [illegible] adibite a discarica abusiva [illegible] ogni tipo di rifiuto solido, all'originaria dignità.*

Scomparsa l'immondizia, [illegible] [illegible] veramente realizzando un sogno che ha visto impegnato [illegible] Comitato per la salvaguardia del fiume a cui [illegible] aderito Italia Nostra, la Lega ambiente, la Motonautica, il Dif, il Circolo sub «Annibale Baluschi», gli Amici del Po, la Federazione italiana pesca spor[illegible], il Circolo Aris, il Circolo «La Boccia», [illegible] Famijo [illegible] Gaiaud, il Gruppo [illegible] Orti ed il Bar Rio.

Tanti amici che, da tempo, andavano ripetendo la necessità di ripulire le sponde del tratto compreso tra i due ponti, quello ferroviario e quello della Cittadella. Ora i risultati si vedono, c'è nuovamente la possibilità di fare due passi lungo il fiume che attraversa la nostra città.

Giusto, allora, fare una festa per sottolineare quanto è stato fatto e quanto ancora [illegible] vuole fare. L'occasione è venuta dalla Fiera di San Giorgio di cui in questi giorni è aperta [illegible] trecentottantesima edizione. E' stato deciso dagli [illegible]sorati all'Annona e all'Ecolo[illegible], retti da Gianfranco [illegible] e Umberto Rossini, [illegible] collaborato il Comitato per la salvaguardia del Tanaro.

E' nata così, attorno al «Palio del burcè» che si orga[illegible] da qualche anno, una grande Festa del Tanaro, [illegible] programma domenica prossima, 29 aprile, ultima giornata [illegible] apertura [illegible] Fiera di [illegible] Giorgio.

Si tratta [illegible] [illegible] sagra popolare, con spettacoli folcloristici, esibizioni di barcaioli, dimostrazioni [illegible] nuoto pinnato e di salvamento, gare di canottaggio e di canoa. N[illegible]mente tanta musica, perché così impone una festa popolare. [illegible] conclusione appunto il «Palio del burcè». Il «burcè» è un'antica imbarcazione tipica della zona.

Si inizia, secondo [illegible] programma, alle 14,30, col raduno [illegible] piazzale del Palasport, poi alle 15, apertura delle manifestazioni con la sfilata dello zatterone del «Gruppo barcaioli Orti» ed esibizione della Famija ad Gaiaud; saranno presenti tipiche imbarcazioni liguri.

Alle 15,30 esibizioni di salvataggio e di protezione civile con intervento dei vigili del fuoco e del Gruppo [illegible] «Baluschi»; alle 16 esibizione mo[illegible]nautica, alle 16,30 sci nautico e mezz'ora dopo esibizioni di canottaggio. Alle 18 gran con[illegible]one con il «Palio del bur[illegible]»: vogata [illegible] competitiva [illegible] imbarcazioni a pala e remi, dal ponte della Cittadella al ponte della [illegible]. Al termine le premiazioni.

Alla mattina, con partenza [illegible]le 9,30, ad iniziativa del Cir[illegible] Aris in occasione [illegible] cinquantenario [illegible] fondazione dell'Associazione alessandri[illegible] donatori sangue, ci sarà la seconda edizione della campestre «...di corsa sulle sponde del fiume». Raduno e partenza della campestre in Lungotanaro Magenta all'angolo di [illegible] Poligonia.

Grande «Festa del Tanaro», abbiamo detto, per sottolineare l'impegno [illegible] pulizia che l'arrivo delle r[illegible] lungo [illegible] sponde del fiume ha avviato. Ma l'impegno non deve finire qui, nei programmi, in un fu[illegible] più o meno lontano, si vuole creare degli imbarcaderi, [illegible] sentieri alberati, dei club di canottaggio e delle oasi [illegible] ristoro a disposizione di tutti.

Saranno certi altri, ma la cosa non deve spaventare. Il ricupero del fiume deve proseguire.

Franco Marchiaro

Alessandria. Come appaiono oggi [illegible] sponde [illegible] Tanaro dopo l'interesse e i [illegible] di pulitura delle rive tra i due ponti (Zeta)

RITORNA IL PRIMO MAGGIO IL SECOLARE APPUNTAMENTO PRIMAVERILE

Arquata. Interesse di giovani lettori fra le bancarelle della «Fiera del libro» (Foto Zeta)

Un chilometro di stands per la Fiera di Arquata

Oltre trecento gli espositori - Rassegna di macchine agricole

ARQUATA — Si svolge martedì primo maggio la tradizionale fiera di Arquata Scrivia, un appuntamento ormai secolare che [illegible] questi ultimi anni [illegible] assunto un'importanza sempre crescente. Si calcola che ben più di diecimila persone visiteranno la fiera arquatese, senza dubbio l'appuntamento primaverile più importante della Valle Scrivia.

Quest'anno poi è stato battuto ogni [illegible] di espositori, oltre trecento che occuperanno tutto il paese: oltre un chilometro di stands e banchetti che attraverseranno l'abitato dalla periferia verso Serravalle Scrivia, fino quasi [illegible] frazione Rigoroso. «Un'affluenza record da parte degli espositori», conferma Paolo Alloisio, [illegible] comunale al Commercio.

E aggiunge: «Nonostante il nostro impegno, abbiamo dovuto respingere molte richieste perché non avevamo più spazio disponibile. [illegible] segnale davvero positivo per il rilancio economico della zona».

A pochi metri uno dall'altro, spesso a [illegible] contatto, si susseguono i vari stands in rappresentanza di ogni settore merceologico: dall'abbigliamento alla bigiotteria, dai casalinghi agli attrezzi agricoli, dal settore alimentare alle più svariate, e talvolta inconsuete, produzioni artigianali.

«Per il nostro paese [illegible] [illegible]ale vetrina di tutte [illegible] attività economiche che sarà visitata da migliaia di persone provenienti non solo dalla [illegible] stra provincia, [illegible] anche dall'Oltrepo [illegible] e dalla vicina Liguria», dice Giuseppe Malaspina, sindaco di Arquata Scrivia.

Il successo della fiera [illegible] primo maggio conferma i netti sintomi di ripresa dell'economia [illegible] è una sorta di sfida [illegible] passate difficoltà ed alla crisi che [illegible] attanaglia [illegible] Valle Scrivia. «Questo appuntamento fieristico è l'occasione ideale per un'operazione [illegible] rilancio non solo economico ma anche turistico del [illegible] paese», conclude il [illegible].

Il volume d'affari che si registra in occasione della fiera è assolutamente incalcolabile, comunque resta un momento esaltante per gli operatori economici locali. Anche la circonvallazione di via Roma sarà letteralmente invasa da macchinari agricoli, vetture e attrezzi da lavoro frutto delle più moderne tecnologie.

Una fiera nella fiera è la rassegna [illegible] libro tascabile giunta alla sua terza edizione. Per la «Fiera del libro», realizzata in collabo[illegible] con la libreria Aldus di Novi Ligure, [illegible] [illegible] cinquemila volumi [illegible]ranno allineati sulle banca[illegible] in piazza [illegible].

Per l'occasione è stato mobilitato l'intero comando di polizia municipale. Ai vigili urbani arquatesi toccherà come al [illegible] il compito [illegible] garantire l'ordine [illegible] il transito delle auto dirette verso il confine ligure. Il vicino casello autostradale [illegible] Vignole [illegible]ra, [illegible] comunque il regolare [illegible] e deflusso dei visitatori.

Ai militi della Croce Verde arquatese giungeranno, come al solito, molte richieste e non potrebbe essere altrimenti, in [illegible] [illegible] che talvolta sembra incontrollabile.

Walter Giannecchi

Arquata Scrivia

I vincitori del concorso di disegno

ARQUATA SCRIVIA — Nel quadro [illegible] [illegible]ative dell'Amministrazione comunale per la rivalutazione del centro storico, si è svolta nei giorni scorsi una estemporanea di disegno a cui hanno partecipato gli studenti dell'Istituto artistico «Benvenuto Cellini» di Valenza. Accompagnati dal preside professor Aurelio Ferrazzi, i piccoli artisti hanno ritratto [illegible] angoli più caratteristici del paese.

Al termine i tre migliori disegni, opera degli studenti Luigi Vistarini, Cristina Mainoli e Luisa Grecu, sono stati premiati con targhe ricordo ed esposti nelle sale del Municipio.

fu. [illegible]

La cittadina della Valle Scrivia fondata, secondo Tito Livio, nel 191 avanti Cristo

Libarna, abbandonata da secoli, vuole rivivere

Dai ruderi il grandioso anfiteatro potrebbe tornare agli splendori dell'era [illegible] - I programmi [illegible] [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — *Tra Serravalle e Arquata Scrivia, in territorio serravallese, esistono i ruderi dell'antica Libarna, i resti cioè di una cittadina di «carattere», che fu importante centro commerciale e militare.*

La fondazione secondo lo storico Tito Livio [illegible] [illegible] avanti Cristo e questa stazione archeologica, dove [illegible] nota un anfiteatro, [illegible] [illegible] ed i perimetri di diverse costruzioni pubbliche e private, offre un quadro particolarmente completo, e pertanto suggesti[illegible], di piano urbanistico d'epo[illegible]: mostra, nettamente delineata, la pianta dell'agglomerato urbano.

La valorizzazione turistica di Libarna potrebbe essere un momento di grosso incentivo, anche economico, per una zona che negli ultimi anni è stata duramente colpita [illegible] [illegible] crisi di cui non si intravede sbocco. Alcune iniziative sono allo studio per tentare di far diventare la zona un punto di attrazione per due regioni, Piemonte e Liguria, ugualmente vicine e ugualmente interessate ad una visita.

L'amministrazione [illegible]nale di Serravalle Scrivia prevede, nei suoi programmi, l'acquisto di un terreno nelle immediate vicinanze dell'importante centro archeologico allo scopo [illegible] realizzarvi un parcheggio utile a chi vuole visitare una delle maggiori testimonianze [illegible] città romana dell'Italia del Nord.

Libarna, è inutile negarlo, non è sufficientemente pubblicizzata ed è [illegible] questo dire[illegible] che [illegible] muoveranno [illegible] amministratori i colleghi di Arquata Scrivia, con quelli [illegible] Novi Ligure, [illegible] canto [illegible], vorrebbero trasformare il grandioso e interessante anfiteatro, che rappresenta [illegible] parte più completa dei resti dell'antica città, in un luogo di appuntamento per rappresentazioni teatrali.

Già [illegible] passato era stata a[illegible] l'idea di utilizzare culturalmente Libarna in generale e l'anfiteatro in particolare. Ma la Sovrintendenza ai Beni culturali, pur senza essere contraria, aveva sollevato dei dubbi e posto alcuni problemi anche perché intendeva, giustamente, avere garanzie sulla tutela dei lavori di scavo e restauro allora in atto.

Il progetto, [illegible] ma non abbandonato, [illegible] oggi [illegible] grande attualità [illegible] [illegible] notevole interesse per il rilancio di Libarna, [illegible] la giusta valorizzazione di [illegible] testimo[illegible] tanto importante del nostro passato oltre che mez[illegible] promozionale del settore turistico.

Se fosse possibile realizzare nuovi lavori di scavo e ricerca si giungerebbe ad altre, valide scoperte. Le note difficoltà finanziarie, le recenti restrizioni che [illegible] permettono stanziamenti sufficienti alle varie amministrazioni (anche la Regione Piemonte [illegible] rallentato molto i [illegible] interventi per la completa valorizzazione di Libarna) impediscono l'effettuazione di questo vasto piano di lavori.

L'aumento dei costi contribuisce [illegible] canto suo a compromettere l'opera di ricerca, documentazione e proficua divulgazione di questa [illegible] zona.

Sono possibili, invece, [illegible] [illegible] iniziative anche perché Libar[illegible] merita comunque [illegible] essere visitata e soprattutto conosciuta. Pare assurdo, addirittura incredibile, ma sono molti gli alessandrini che la ignorano anche se [illegible]lla città capoluogo dista meno [illegible] trenta chilometri.

Si parla tanto di conservazione e nello stesso tempo [illegible] utilizzo dei beni culturali: adibire l'anfiteatro [illegible] di Libarna a sede di rappresentazioni estive sarebbe veramente un modo di conciliare la conservazione con l'utilizzo, portando nella [illegible] un elemento di crescita culturale e, nello stesso tempo, favorendo l'economia.

Emma Camagna

Libarna. Un gruppo di [illegible] d[illegible] [illegible] visita agli scavi della cittadina [illegible]na che risale alla fine del secondo secolo a.C.

Rinata nel 1981

Un appello della Croce Verde

ARQUATA SCRIVIA — Sciolta si nel 1974, ricostituita nel 1981 la Croce Verde arquatese può contare ora su 35 militi effettivi che garantiscono l'assistenza in qualsiasi ora del giorno e della notte.

Renato Cavo, presidente del Comitato, ricorda: «*Abbiamo deciso di rifondare la Croce Verde perché si avverti[illegible] da tempo l'esigenza [illegible] una nuova struttura [illegible] pronta assistenza. I fatti ci hanno dato ampiamente ragione: solo nello [illegible] [illegible] abbiamo effettuato più [illegible] mille interventi.*»

[illegible] due autolettighe svolge servizio di assistenza in tutta la zona, spesso anche in Val Borbera, garantendo tre volte la settimana il trasporto degli ammalati per l'emodialisi all'ospedale di Alessandria e quotidianamente il servizio di raccolta per le analisi negli ospedali di Arquata, Gavi e Serravalle.

Continua Renato Cavo: «*Per far fronte alle richieste sempre crescenti del servizio lo scorso anno abbiamo acquistato una nuova auto, la somma occorrente (quasi 25 milioni) l'abbiamo raccolta [illegible] [illegible] offerte dei cittadini [illegible] [illegible]nizzando uno spettacolo [illegible]sicale con i «Ricchi e Poveri».*»

Ora i dirigenti hanno in progetto di ampliare [illegible] [illegible] macchine con un'autolettiga più moderna e veloce. Ancora una volta chiederanno aiuto e solidarietà agli arquatesi ed intanto stanno allestendo per il 13, 14, 15 luglio tre se[illegible] [illegible] musica e spettacolo per reperire i fondi necessari.

W. gi.

Gli argomenti discussi ieri in Consiglio

La Regione: il casinò pagherà gli interessi

Berti passa all'opposizione - La questione della tangenziale

AOSTA — Il consigliere regionale Vigilio Berti, unico rappresentante della [illegible] «Artigiani e [illegible]», ieri mattina in apertura dei lavori [illegible] consiglio regionale ha annunciato ufficialmente il suo passaggio all'opposizione, dandone le motivazioni politiche.

Berti ha dichiarato: «*Molti fatti avvenuti negli ultimi mesi hanno contribuito a cambiare il mio pensiero [illegible] alcuni partiti presenti nella maggioranza, tra questi la latitanza del ex presidente della giunta e [illegible] sua decisione a voler mantenere la carica di consigliere, privando il consiglio del quorum statutario ed infine l'ordine di comparizione [illegible] inviato ad un assessore*».

Il consigliere Berti [illegible] aggiunto che l'eventuale coincidenza tra le [illegible] future prese di posizione e quelle di pci, psi e nui (forze di minoranza) non saranno da considerare frutto di un'alleanza, ma semplici casualità.

Il consiglio è poi passato alla discussione [illegible] interpellanze iscritte all'ordine del giorno alcune [illegible] stretta attualità quali i rapporti con la Sitav, la tangenziale e il conferimento [illegible] merci e generi [illegible] esenzione fiscale.

Casinò. Il presidente [illegible] giunta Augusto Rollandin, rispondendo all'interpellanza presentata dai consiglieri Riccarand [illegible] Nuova sinistra e Matrica del partito comunista, ha dichiarato che è intenzione dell'amministrazione regionale chiedere alla Sitav il versamento della soprattassa (interesse dell'1 per cento al giorno sul ritardato pagamento delle decadi spettanti alla Regione in base all'applicazione dell'articolo 8 della convenzione (30 miliardi circa)).

Rollandin ha previsto che [illegible] questione possa essere regolata entro [illegible] prossima settimana con l'invio della richiesta formale alla Sitav. A questo proposito il presidente ha dichiarato: «*Per l'applicazione della soprattassa vi sono già state trattative, ma rimane da risolvere [illegible] problema tecnico, unico [illegible] del ritardo*».

In previsione dell'annunciata asta di beni [illegible] proprietà della Sitav (quadri, tappeti e opere d'arte, nessuna delle quali fa parte del patrimonio [illegible] acquisito [illegible] per cento con soldi della Regione), il presidente [illegible] reso nota l'intenzione dell'amministrazione [illegible] partecipare alla vendita all'incanto.

Ieri pomeriggio alle 16 si è svolto un incontro con i capigruppo per stabilire [illegible] tetto massimo [illegible] della somma che la Regione potrà spendere per l'acquisto di alcune delle opere messe all'asta [illegible] Sitav.

Tangenziale. «*Prima di intervenire è necessario sapere come dovrà essere realizzata l'intera opera [illegible] progetto dell'Anas era inadeguato alle esigenze dei Comuni interessati e per questo è stato dato l'incarico alla Sav (Società autostrade valdostane), che lo eseguirà con la collaborazione di tecnici della Regione*».

Rollandin con queste parole ha risposto ai consiglieri comunisti Tonino e Bajocco, i quali avevano criticato il fatto [illegible] che dopo il progetto presentato dall'Anas l'amministrazione regionale avesse assegnato ad altri l'incarico.

Generi contingentati. L'assessore all'industria, Angelo Pollicini, ha risposto al consigliere missino Aloisi, che aveva presentato un'interpellanza sull'esenzione di alcuni generi alimentari. Aloisi [illegible] anche inviato sull'argomento un esposto alla magistratura.

Pollicini ha assicurato che non esistono irregolarità nella ripartizione dei generi contingentati. Aloisi ha ribattuto affermando che alcune agevolazioni di cui dovrebbe fruire la popolazione della Valle d'Aosta in attesa [illegible] applicare la zona franca [illegible] rimaste sulla [illegible].

Beatrice Mosca

Domani [illegible] riunione sindacale

La Siv licenzia i 160 dipendenti

ARNAD — I 160 dipendenti dell'azienda Siv di Arnad hanno ricevuto le lettere di licenziamento, senza che vi fosse stato alcun preavviso della decisione aziendale ai sindacati.

Dice Ivo Guerraz dei Sast: «Non erano questi gli accordi presi con il liquidatore Leonardi e con la proprietaria Carminati durante la riunione avvenuta alla presenza del direttore dell'ufficio del lavoro Scollica».

Continua Guerraz: «Leonardi promise che ogni iniziativa sarebbe stata preannunciata così [illegible] è avvenuto. Anche Scollica è stato tagliato fuori».

Il problema è che i dipendenti licenziati non potranno più usufruire della cassa integrazione. I sindacati hanno chiesto un incontro per domani alle 10,30 all'Ufficio del lavoro con Scollica, il liquidatore, [illegible] proprietà per far rientrare la decisione dei licenziamenti.

Tra l'altro, nella mappa presentata dall'assessore Pollicini per il rilancio dell'industria in Valle vi sono anche prospettive per un'alternativa di lavoro che riguardano la Siv di Arnad.

Si tratterebbe quindi di attendere qualche settimana e nel frattempo non lasciare senza c[illegible] integrazione [illegible] dagni i dipendenti, quasi tutte donne.

p. cer.

Dopo l'arresto dei nove dipendenti del casinò si vuol correre ai ripari

«Occorre aumentare i controllori per evitare truffe alla roulette»

E' il parere dell'inqui[illegible] regi[illegible] e [illegible] commissario Sanchioli - Sviluppi dell'inchiesta

Alessandro Sanchioli

AOSTA — «*Ampi risultati probatori*»: così gli inquirenti hanno commentato la conclusione della prima fase dell'inchiesta [illegible] fair-roulettes del Casino de la Vallée. Il magistrato ha terminato gli interrogatori nella giornata di mercoledì. Gli arrestati [illegible] quasi tutti detenuti nel carcere di Aosta: quattro croupiers (Ezio Brochet, Cesare Boselli, Gianni Bruna e Pasquale Tripodi) e i due clienti-complici. Gli altri due croupiers, Luciano Gratteri e Romeo Rossan, e l'ispettore della Sitav Giampaolo Gullieri [illegible] [illegible] nelle camere di sicurezza dei carabinieri.

Non si [illegible] come i nove [illegible] sati [illegible] appropriazione indebita continuata e aggravata e di associazione per delinquere si siano difesi, ma la rapidità con cui è stata conclusa la pri[illegible] parte dell'indagine dà l'impressione che gli indizi e le prove raccolte dagli inquirenti siano parecchie.

Dubbi e congetture riguardano soltanto il futuro: l'indagine continua e [illegible] già oggi la situazione sarà più chiara e si saprà quale pista seguono gli inquirenti. Carabinieri e polizia hanno lavorato insieme [illegible] mesi e con ottimi risultati: mostrano ora grande sicurezza e otti[illegible] per il proseguo dell'inchiesta.

Lo stretto riserbo che avvolge [illegible] vicenda delle fair-roulettes e il comprensibile rifiuto degli inquirenti di rispondere a qualsiasi domanda [illegible] per non compromettere l'operazione è [illegible] altro [illegible] che proverebbe [illegible] consistenza della strategia d'indagine concordata mercoledì [illegible] [illegible] [illegible] carabinieri di Chatillon-St-Vincent.

[illegible] [illegible] seguito sia nella ricerca [illegible] reati ai tavoli verdi, con parecchi agenti e carabinieri finti clienti, sia nell'ultima [illegible] dell'operazione che ha portato agli arresti degli impiegati tecnici e dei due giocatori-complici, [illegible] la rapidità degli interrogatori, ha avuto un esito molto favorevole e ha consentito di eliminare gli ultimi [illegible].

Ora l'inchiesta entra nella fase più delicata: la ricerca dei collegamenti con la mala[illegible]. [illegible] questo senso forse una [illegible] all'indagine è stata data dal giocatore-complice di cui gli inquirenti continuano a tacere il nome.

La vicenda delle fair-roulettes ha riproposto in termini drammatici l'esigenza di un maggior controllo all'interno della casa [illegible] gioco. Il Casinò di St-Vincent ha raddoppiato il numero dei tavoli con l'introduzione dei giochi americani, [illegible] i controllori regionali sono rimasti ventitré. «*Troppo pochi*», ha detto il commissario regionale Alessandro Sanchioli durante l'incontro con la Commissione inquirente della Regione. «*Secondo Sanchioli ce ne vorrebbero il doppio*», ha spiegato il presidente dell'inquirente Valerio Benefort.

[illegible] Commissione regionale [illegible] dedicato parte [illegible] suoi lavori a questo problema e oggi dovrà trarre le conclusioni facendo una proposta che poi il consiglio valuterà. [illegible] quasi certo (il giudizio è condiviso [illegible] diversi gruppi politici, [illegible] maggioranza e di minoranza, presenti in consiglio) che il numero dei controllori aumenterà [illegible] molto. Il danno subito [illegible] Sitav e Regione in quest'ultima vicenda è troppo grande per non pensare a [illegible] maggiore azione di controllo ai tavoli verdi.

[illegible] alcune indiscrezioni le nove persone arrestate [illegible] erano accordate (è escluso che un'organizzazione esterna influisse su croupiers e giocatori-complici) per sottrarre fiches dai tavoli delle fair-roulettes e ottenere [illegible] guadagno di [illegible] milioni l'anno a testa. Sempre [illegible] questa congettura negli ultimi mesi la truffa avrebbe raggiunto il miliardo.

Enrico Martinet

Le [illegible] per il [illegible] dei giornalisti

Elezioni, [illegible] (venerdì) e domani (sabato), per i delegati sindacali dei giornalisti al XIX Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Sorrento dal 20 al 21 maggio.

I seggi saranno aperti oggi in [illegible] Stati Uniti 27, dalle 9 alle [illegible] e [illegible] (sabato) dalle 9 alle 14.

Un convegno regionale organizzato dalla Fédération

Risorse, progetti, energie contro la crisi economica

AOSTA — «*Il nostro futuro con le nostre energie — Per la ripresa economica e dell'occupazione in Valle d'Aosta*». Questo il tema di [illegible] convegno regionale organizzato dalla Fédération dp-upv che si svolgerà domani, a partire dalle ore 9,15 nel [illegible] delle manifestazioni del palazzo regionale ad Aosta.

Dopo l'introduzione ai lavori dell'onorevole Cesare Dujany, terranno una relazione i professori Siro [illegible] e Paolo Costa, economisti di livello internazionale, che illustreranno le tendenze dello sviluppo economico in Italia e il ruolo delle regioni di fronte agli attuali problemi sociali ed economici.

Il consigliere regionale Ilario Lanivi presenterà [illegible] progetto di sviluppo centrato sulle esigenze della Valle d'Aosta, mentre l'assessore all'industria, Angelo Pollicini, riferirà su quali siano al momento [illegible] proposte concrete per una ripresa dell'occupazione.

Nel dibattito pomeridiano sono previsti interventi di rappresentanti di vari settori. Per le Acli parleranno Gianni Bertone e Luigi Lorenzin, Guido Dondeynaz sarà portavoce delle richieste del sindacato; Iolanda Casadei illustrerà il ruolo dell'apprendistato; Aime Maquignaz parlerà di nuove possibilità occupazionali nelle stazioni sciistiche di alta montagna.

Andrea [illegible] parlerà dell'energia [illegible] particolare riferimento alle piccole centrali idroelettriche e infine [illegible] regionale alle Finanze, Maurizio Martin, [illegible] il punto sulle risorse finanziarie disponibili e su [illegible] gestire in modo produttivo per l'intera collettività valdostana.

Presentando il convegno, Cesare Dujany e Ilario Lanivi hanno [illegible]: «*Noi pensiamo che la Valle d'Aosta [illegible] in sé energie e capacità tali da permetterle di uscire dalla crisi. Vogliamo sentire da due grandi economisti quali [illegible] le prospettive economiche a livello nazionale ed internazionale. Le nostre scelte regionali dovranno tenerne conto, senza però tradire le peculiarità territoriali e culturali che ci sono proprie*».

r. a. p.

I dati per chi soffre d'allergie

Un forte impulso delle graminacee

Rilievi e annotazioni del dottor Biamonti

Bollettino settimanale [illegible] pollini dal 18 al 24 aprile

(numero di granuli per metro cubo d'aria)

Famiglie	18	19	20	21	22	23	24
	GIORNI						
Graminacee	4	11	23	[illegible]	36	[illegible]	29
Aceracee	6	7	7	0	7	10	12
Betulacee	18	20	20	[illegible]	24	24	25
Fagacee	17	15	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23
Salicacee	16	17	28	24	[illegible]	22	27
Platanacee	13	18	15	17	19	19	18

AOSTA — Come ogni venerdì pubblichiamo la tabella indicante la presenza di pollini nell'aria che causano, con l'avvento della bella stagione, fastidiosi inconvenienti alle persone che soffrono di allergie.

I dati qui riportati sono forniti dal dottor Claudio Biamonti, specialista in allergologia e si riferiscono alla settimana appena trascorsa: essi indicano il numero di granuli di polline, suddivisi per famiglie, presenti in un metro cubo d'aria.

Due le [illegible] [illegible] dottor Biamonti [illegible] termine di questa [illegible] di rilevazioni pollinìche: «*In primo luogo il bel tempo assoluto con punte massime, che ricordano i valori delle temperature proprie dei mesi estivi ha dato un impulso alla impollinazione delle graminacee. Al punto che il giorno precedente la Pasqua e i giorni successivi sono stati caratterizzati d[illegible] presenza nell'aria delle prime graminacee con lievi nubi pollìniche concentrate nelle prime ore del mattino e durante le [illegible] più calde della giornata*».

Conseguente a questa situazione [illegible] seconda annotazione del dottor Claudio Biamonti, utile per coloro che seguono trattamenti iposensibilizzanti. «*Il consiglio pratico è [illegible] eseguire [illegible] per questa settimana la terapia a dosaggio pieno. Per gli allergici a graminacee che non [illegible] avessero ancora fatto il consiglio è di iniziare al più presto una terapia farmacologica preventiva*».

b. m.

Aumentano le tariffe autostradali

(articolo [illegible] pagina [illegible])

Uno sciatore [illegible] cadendo

AOSTA — Uno sciatore-alpinista, Claude Sonnenwyl, 26 anni, di Friburgo, è morto dopo un volo di parecchi metri durante un'escursione sul versante Est del Mont Dolent.

Il giovane si era recato con alcuni amici sulla montagna alta 3821 metri, al confine tra Francia, Svizzera, Italia, al fondo della Val Ferret, quando ha perso il controllo degli sci ed è caduto finendo contro alcune rocce.

E' morto sul colpo. Un elicottero [illegible] Air Glacier è intervenuto per [illegible] il corpo.

Il personale di vigilanza

AOSTA — La [illegible] (Federazione [illegible] dipendenti enti locali) Comunali della Valle d'Aosta, in accordo con quanto stabilito [illegible] consiglio generale Fidel, ha indetto un'assemblea di tutto il personale di vigilanza per il [illegible] aprile al Cral Cogne di Aosta alle ore 15.

Verrà illustrato quanto si dovrà discutere al convegno sulla riforma [illegible] polizia municipale, che si svolgerà a Roma il 3 e 4 maggio, e saranno nominati i rappresentanti Fidel della Valle da inviare al convegno. I nomi [illegible] eleggere [illegible] tre.

Aperta alla Librairie Valdôtaine

Mostra su opere e vita di Giono

AOSTA — Dopo una serie di intralci burocratici relativi [illegible] sdoganamento del materiale, si è aperta nei locali della «Librairie Valdôtaine» di Aosta [illegible] mostra sulla vita e l'opera di Jean Giono.

L'esposizione, che comprende una serie di pannelli illustrativi ricchi di foto e di riproduzioni di pagine autografe, rimarrà aperta fino [illegible] 10 maggio. Oltre a varie [illegible]zioni dei libri [illegible] Giono, vi si possono trovare opere critiche che analizzano le varie fasi della sua attività e aspetti collaterali meno noti, [illegible] quello di sceneggiatore per il cinema.

Giono fu infatti occasionalmente collaboratore di un altro grande cantore della vita provenzale, il regista Marcel Pagnol. Li legava il comune amore per [illegible] terra dalla quale Giono non fu mai in grado di staccarsi. In Provenza, e precisamente a Manosque, Giono scrisse infatti quasi tutte [illegible] sue opere, a partire dal primo [illegible] «Colline», che lo consacrò scrittore quando già si stava convincendo ad essere impiegato di banca.

Eletto nel 1954 membro dell'Académie Goncourt, Giono scrisse durante [illegible] [illegible] vita una trentina di romanzi (fra i più noti ricordiamo «Un [illegible] Baumugnes», «Le chant du monde», «Le hussard sur le toit»), alternandoli a [illegible] racconti, poesie e testi teatrali. Morì nel 1970.

Un accentuato lirismo e un senso «panico» della natura sono gli aspetti più evidenti della scrittura di Giono. Ma è quando [illegible] dal senso universale delle [illegible] [illegible] schietta e vivace descrizione della sensualità [illegible] che [illegible] diventa più vicino al lettore e [illegible] sentire complice nella scoperta dei molteplici aspetti del solare paesaggio provenzale.

l. b.

Aosta — [illegible] professor Vadacchino, del Politecnico di Torino, terrà una conferenza alla Fidapa (Federazione donne arti, professioni, affari) sul disarmo nucleare in Europa [illegible] 20.30 all'Hotel Valle d'Aosta.

Le partite del campionato degli sport popolari

Fiolet, l'Allein in finale Tsan, Châtillon l'ha vinto

AOSTA — [illegible] campionato di fiolet il Valpelline, sconfitto per 7 punti, [illegible] accetta credendo ai giovani [illegible] Allein la prerogativa della finale. E questo il dato più significativo dell'ottava giornata di campionato giocata mercoledì pomeriggio.

La partita (svoltasi sui campi regionali a vento contrario e questo spiega il risultato [illegible] contenuto 1218-1211) è stata molto combattuta e incerta fino agli ultimi tiri: «*An derato batoille*», l'hanno definita i protagonisti.

Partito bene, il Valpelline ha poi lasciato l'iniziativa agli avversari, per concludere con quattro punti [illegible] vantaggio [illegible] le prime 30 «baquettaye» (625-621). Dopo 30 battute erano gli «allentai» a esser in vantaggio di [illegible] lunghezze, distacco che si è poi ridimensionato negli ultimi tiri.

Soddisfazione dunque per i cinque di Allein che assaporano [illegible] la finale, mentre per i «vapaleinen» (che l'ultima giornata riposeranno) il campionato domenica prossima è già finito. Per quest'anno rimane loro [illegible] soddisfazione di [illegible] recuperato [illegible] vecchio ma ancora valido giocatore: Emanuele Restano.

I punti individuali di Allein: Emilio Cottin (capitano, 304), Enrico Cottin (261), Walter Dussaillier (211), Ivo Nex (19 anni, 240), Rosildo Nex («lo pi vioù», 242). Per Valpelline: Beppe Petey (232), Emanuele Restano (221), Eugenio Jordan (capitano, 221), Luciano Jordan (253), Beppe Uroni (259).

Nello [illegible] girone, Morgex ha battuto La Salle 1272-1176, ma per i «mordzeseun» la speranza di conquistare il secondo posto è ormai sfumata. Nel girone A, vittoria sia per Gignod (1476-1280 su Etroubles), sia per Porossan (1470-1400 contro La Thuile) e «porossaen» ormai finalisti. Daniel Ollivier (Gignod) con 346 punti, sta entrando in forma per il «baton d'or». Altri punteggi: Carlo Ferraro (Porossan) (309), Ivo Boch (Porossan) e Eros Sbalchero (La Thuile) (306), Flavio Colomb (La Thuile) (306), Bino Bubet (Gignod) (291).

Nel torneo di tsan sono andati al Chatillon i 1 due punti in palio nella partita con Pollein [illegible] l'8 aprile e ripetuta mercoledì. Risultato finale 1210-789. [illegible] 24 «bune» complessive per Chatillon e 28 per Pollein (16 la prima e 12 la seconda «tsache»), che ha fornito alla «paleta» una prestazione [illegible], sbagliando addirittura 9 rinvii.

Sono state le perfette «servie» [illegible] Piero Covolo a mettere più [illegible] [illegible] volte in crisi i «polentchon». «*L'è gopnà lo serriou*», hanno commentato molti degli oltre [illegible] spettatori alla fine dell'incontro, e non è la prima volta che l'azione di Covolo è determinante per la sua squadra, che ora [illegible] appresta a giocarsi il campionato nelle prossime due giornate.

La formazione di Pollein («Arout lo moral a terra») ha anche dovuto far a meno di [illegible] dei migliori giocatori, Sergio Fragno.

e. ro.

[illegible] Aosta [illegible] mostra di ceramiche

AOSTA — Durerà fino al 30 [illegible] la personale di decorazioni su ceramiche (piatti, vasi, lampade) [illegible] Anna Bor[illegible], apertasi nei giorni scorsi ad Aosta nella saletta d'arte municipale di via Xavier de Maistre.

Anna Borrettaz è nata e risiede a Verrès, si è diplomata all'Istituto d'arte [illegible] ha poi conseguito anche [illegible] diploma [illegible] decorazione su [illegible]. Ha già fatto m[illegible] in Piemonte e in Valle presentando le [illegible] caratteristiche e personali decorazioni [illegible] porcellane, [illegible] rifiniture in oro [illegible] chino.

Le rappresentazioni dell'artista di Verrès sono soprattutto fiori, [illegible] colori [illegible] tenui ora violenti, la maggior parte dei quali tratti dalla flora locale valdostana.

E' anche esposta una ricca collezione di spille, cammei, monili e orecchini, sempre trattati con la stessa tecnica, semplice e raffinata allo stesso tempo.

(b. bo.)

TACCUINO

AOSTA

[illegible]: La finestra [illegible] cortile [illegible] Alfred Hitchcock, con J. Stewart, G. Kelly (Usa 1954) — Costretto all'immobilità casalinga oss[illegible] dalla finestra i vicini e scopre [illegible] litto perfetto.

GIACOSA: rappresentazione del Printemps Théatral.

ITALIA: Tenera ringraziamento regia di Bruce Beresford, con R. Duvall (Usa 1983) — Cantante vagabondo in crisi esistenziale si [illegible] qualche giorno in un anziano distributore di benzina in [illegible] poetica del middle-west [illegible] Duvall [illegible] Oscar.

[illegible]: Scarface regia di Brian De [illegible] [illegible] Al Pacino, E [illegible] M. Pfeiffer (Usa 1983) — Ascesa e caduta di un sanguinario gangster [illegible] a Miami negli Anni Ottanta. Impressionante [illegible] [illegible] tazione di Al Pacino.

SPLENDOR: Sotto sotto, regia di [illegible] Wertmuller, con E. [illegible] [illegible] V. Lario, L. De Santis (Italia 1983) — Due giovani signore [illegible] Roma bene pensano di [illegible] sere reciprocamente innamorate e i mariti che fanno?

[illegible] [illegible] von Spielberg, Joe Dante, [illegible] ge Miller (Usa 1983) — Quattro registi si cimentano in altrettanti episodi di un famoso serial televisivo degli Anni 60, fantascienza a metà fra le serietà e l'ironia.

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible] Al [illegible] [illegible] realtà regia di John Landis. [illegible]

COURMAYEUR

MONTE BIANC[illegible]: Film, regia di Roberto Russo, con M. Vitti, J. L. Bideau (Italia 1983) — Crisi di coppia e vaneggiamenti femminili sulla presenza di un immaginario rivale.

[illegible]

IDEAL: La casa del tappeto giallo regia di Carlo Lizzani, con B. Romano, V. Mezzogiorno, E. Josephson (Italia 1983) — Quattro personaggi coinvolti in una storia che ha al centro uno scomodo tappeto giallo macchiato di sangue. (Inizio spettacolo ...)

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean [illegible] [illegible] Pierre [illegible] (0165) 45 945.
Manzoni Pubblicità: 10 [illegible] Xavier de Maistre tel. (0165) 45 951.

FARMACIE

Aosta: Pepone, via De Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tie menti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14.30 Voix de la Vallée

RAI 3

19.10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7.05 Il funerie
7.40 Le perle classiche
9 — L'isola in libertà
13 — In discoteca con Marco
15 — Classifica italiana
17 — Classifica internazionale, con V. [illegible]
20 — Il nostro palato
21.30 Disco dedica
22 — Oroscopo
23 — Notturno di R. Valle d'Aosta

TVA

18 — Agente Pepper, telefilm
20 — Big match special
21.30 Collegamento con Orp. Antenna 3

ANTENNE 2

12.05 L'académie [illegible]

12.45 Antenne 2 midi
14.55 Vegas
16.45 Itinéraires
17.45 Récré A2
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.35 La bavure
22.55 Edition de la nuit
23.05 L'impossible monsieur Bébé, cineclub

TV [illegible] [illegible]

17 — Mini pubblic
13.25 Le Roi [illegible] vient du Sud
15.20 La poste et la mémoire
16.10 Vespérales
17.50 Téléjournal
18.10 Les héritiers
18.35 Journal romand
18.50 Téléjournal
20.05 Tell quel
20.35 Vainqueurs
22.05 Henry Troyat
22.25 Téléjournal
22.50 Mummenschanz

TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. +6, [illegible] +15. Umidità 40%. Vento [illegible]. (Servizio a cura della Direzione meteorologica della Regione)

In scena le compagnie dei due paesi al teatro «Giacosa»

Riprende il teatro popolare con Ville sur Nus e Torgnon

Questa sera alle 21 - Giudizi positivi sulle recite di Gressan e di Issogne

La Compagnia teatral de «La Lippa» di Issogne fondata nel 1979 (Foto Giordano Gressoney)

AOSTA — Riprendono questa sera al teatro «Giacosa» di Aosta le recite in patois della settima «Veillà con il teatro populero». Gli spettacoli cominciano alle ore 21.

Sono di scena «Les comédiens» di Ville sur Nus con due pièces intitolate «N'en tradeile no» e «Lo beau et le laid». Subito dopo «Lo rido di Sarpollion» di Torgnon metterà in scena «Ci fumeu topadeo», pièce écrite da Raymond Vautherin, storia d'un viaggio di nozze che felicemente si fa, ma all'ultimo accade l'imprevisto; e «Vendu le dey po mouì», vicenda che narra d'un villaggio di montagna che non deve spopolarsi: i pochi abitanti dopo un'esperienza in città tornano, anche i giovani, al villaggio.

Le ultime rappresentazioni erano state messe in scena dalla compagnia di Gressan «Lo lapadeo di campagna»: la recita si intitolava «Perqué?» e usciva dagli schemi del teatro in patois per proporre senza parole, ma attraverso gestualità, simbolismi, giochi di luci e fredde musiche mentre sui volti dei personaggi, la necessità a lottare contro il destino.

«Ballien no la fée contre lo destin» sono le ultime parole della scena (da una poesia di Mirko Viertiu) ed è questo il messaggio che i tredici giovani componenti del gruppo hanno voluto trasmettere agli spettatori.

Lodevole è stato il risultato dal punto di vista scenico a dimostrazione della buona tecnica acquisita (gli insegnamenti di Roland e Claudine del teatro «Approches» sono stati proficui), poiché la recitazione con le maschere è tutt'altro che semplice. Forse è un po' troppo complesso da interpretare il discorso dei colori e dei movimenti in scena, dove su sfondo bianco vi sono un lampione e una panchina verdi (la speranza, che rimane sempre) e un albero con i rami ognuno di colore diverso: giallo, arancione, rosso, blu e nero. Dagli stessi colori sono vestiti anche i protagonisti, che vogliono impersonare la felicità (giallo), la gioia (rosso), il male (nero), ecc. Proprio nell'agganciare tra colori e movimenti i fatti [illegible] di [illegible] qualunque di questo secolo) la scena diventa di difficile comprensione.

Anche nella farsa (di buona levatura) «Le cornette a la grappa» della «Compagnia de la lippa» di Issogne, qualcuno non ha afferrato il finale, ma la trovata di far riabbracciare i loro insapute Jean e Catherine, marito e moglie ciucchi con «le cornette», è stata un'azzeccata conclusione di una vicenda divertente, con un soggetto sfruttato, ma che si svolge in un luogo insolito, il locale per l'alambicco della grappa.

La ricerca e la cura nell'uso della lingua rimangono i più grossi problemi. **c. r.**

Il trofeo Bozzetti a Bionaz

Nebbia e pioggia hanno «frenato» gli sci-alpinisti

1225

Leo Vidi, C. S. Esercito

BIONAZ — La coppia austriaca Kapeller-Hones ha vinto la 14ª edizione del trofeo Angelo Bozzetti, gara internazionale di sci alpinismo, impiegando un'ora 58 minuti e trenta secondi sul percorso dalla località Glacier di Ollomont fino a Dzovenno di Bionaz, attraverso il Colle del Mont Gelé.

Al secondo posto, con un ritardo di un minuto e 18 secondi, sono giunti Ivo Perrin e Giuseppe Ouvrier, vincitori dell'ultima edizione, mentre al terzo posto si sono classificati Leo Vidi e Gianluigi Carrara a [illegible] primo e 23 [illegible] dalla squadra austriaca.

Seguono nell'ordine le seguenti squadre: 4) [illegible] Vairoli e Adriano Darioli, 5) Roberto Gal e Walter Jordaney, 6) Alfredo Pasini e Donato Bonetti, 7) Samuele Perrin e Rinaldo Barrel, 8) Giovanni Lubrini e Rino Pasini, 9) Paolo Pellissier e Giorgio Pellissier, 10) Antonio Vairoli e Michele Vairoli.

Sfortunatissima la prova di Carlo Angster e Stefano Chiò, che nel tratto in salita verso il Colle del M[illegible] Gelé, mentre si trovavano nelle posizioni di testa, erano costretti a fermarsi in quanto gli sci di Carlo Angster perdevano le pelli di foca.

In questo tipo di competizione, infatti, gli atleti [illegible] sulla [illegible] degli sci [illegible] sottile [illegible] di pelle di foca che è assolutamente necessaria per poter andare in salita. Inutili [illegible] tutti i tentativi di farle aderire con l'aiuto della sciolina e così la coppia dello Sci Club Gressoney accusava un ritardo notevole, che soltanto in parte riusciva a colmare nel tratto conclusivo della discesa verso il traguardo.

Purtroppo le condizioni atmosferiche non sono state favorevoli ai concorrenti che hanno dovuto affrontare imprevisti e difficili tratti in cui il percorso era quasi cancellato da fitti banchi di nebbia, tra la pioggia ed il freddo che rendevano più severo il loro procedere (soltanto nella discesa vi c'è stata una leggera schiarita). E' stata questa una delle ragioni per cui gli organizzatori hanno deciso all'ultimo momento di togliere dal percorso di gara la salita alla cima del Monte Gelé.

La visibilità ridotta ha reso anche problematica la visione delle bandierine di segnalazione del tracciato di gara causando a parecchie squadre sensibili ritardi. Nel complesso però la competizione è stata regolare, anche se da alcuni anni la sfortuna sembra proprio accanirsi nei confronti degli organizzatori, che [illegible] ingiustamente penalizzati da questo improvviso mutare delle condizioni.

Sul traguardo di Dzovenno sono giunte quarantatre squadre e la classifica del campionato valdostano dopo questa prova è la seguente: 1) Leo Vidi e Gianluigi Carrara punti 775; 2) Roberto Gal e Walter Jordaney 765; 3) Ivo Perrin e Giuseppe Ouvrier 760; 4) Carlo Angster e Stefano Chiò 725.

Il 1° maggio il campionato valdostano terminerà con la disputa del trofeo Roberto Rollandoz, a Rhemes Notre Dame, gara valida quale prova unica per l'assegnazione del campionato italiano di sci alpinismo. **Carlo Gobbo**

Un imprevisto passo falso

Per lo Charvensod nessuna speranza?

Sconfitto in casa - Il S. Orso perde il derby

Gianfranco Nogara

AOSTA — Nel recupero della seconda giornata di ritorno del campionato di Prima categoria il St-Christophe ha vinto il derby con il Sant'Orso Gabetto, superando al Puchoz la squadra di Walter Bianquin con il punteggio di 1-0 mentre lo Charvensod ha compiuto un passo falso imprevisto e forse fatale, perdendo l'incontro casalingo con la Pro [illegible] per 3-1.

Sono così probabilmente cadute le residue speranze di salvezza per lo Charvensod mentre il Sant'Orso Gabetto dovrà a sua volta lottare con [illegible] difficoltà per conquistare il secondo posto, alle spalle della Strambinese, in questo campionato che per la squadra del presidente Giuseppe Sagaria è comunque ampiamente positivo.

Sant'Orso Gabetto-St-Christophe 0-1. Al 12' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Savioz, Danilo Ghidinelli si elevava molto bene, battendo imparabilmente il portiere Nogara e realizzando così l'unica rete di questo atteso derby. Poco dopo Nogara si opponeva con due splendide parate ai tiri ravvicinati ancora di Ghidinelli e di Berre.

I padroni di casa non sono apparsi al meglio della loro condizione e nonostante un certo pressing a tutto campo non hanno mai dato la sensazione di voler spingere con determinazione fino in fondo.

La squadra di Walter Bianquin ha costruito alcune pregevoli azioni offensive, ma il portiere ospite Frison è stato praticamente inoperoso per tutta la durata dell'incontro.

Nel primo tempo il tecnico Bianquin è stato espulso dall'arbitro in seguito a proteste, poi a fine [illegible] Boscolo (Sant'Orso) e Vastarini (St-Christophe) sono stati protagonisti di uno scambio di scorrettezze, [illegible] dal nervosismo e a una troppo accesa rivalità.

Charvensod-Pro Roasio 1-3. Partita brutta ed anche sfortunata per la squadra valdostana che non è riuscita a ripetere la bella prova di sabato scorso (vittoria con il St-Christophe per 3-2) e ha così [illegible] messo seriamente le sue possibilità di salvezza.

Alcuni dei degli ospiti non sono stati certamente limpidi ed anzi soprattutto la terza rete, con le squadre sul 2-1, è stata viziata da un netto fuorigioco; però lo Charvensod, che schierava Neri al centro dell'attacco, non è riuscito a giocare con la necessaria lucidità e con quella concentrazione che la difficoltà della partita richiedeva. **c. g.**

La Sangiorgese ha deciso di cambiare allenatore

Tieri esonerato: «Respingo le voci di illecito sportivo»

Chi ha parlato di «partita venduta»? - Sfogo incontrollato o verità?

Cesare Tieri, allenatore e esperto del calcio valdostano

AOSTA — Si è giocato allo stadio Puchoz l'incontro di recupero del campionato di Seconda categoria tra l'Anpi Elter e la Sangiorgese, vinto dai granata di Toni Caniato per 4-0.

Sulla panchina della Sangiorgese non sedeva però l'allenatore Cesare Tieri, sostituito per l'occasione da Mario Rosa e dal presidente della società Pasquale De Moro. Alla vigilia dell'incontro, infatti, si è stata una clamorosa rottura tra il tecnico e la società per le voci di un ipotetico illecito sportivo nate in seguito alla sconfitta subita sabato pomeriggio dalla Sangiorgese ad opera del Borgofranco (vittoria del Borgofranco per 1-0). Queste le versioni degli interessati.

Cesare Tieri: *«Dopo la sconfitta contro il Borgofranco mi sono state rivolte pesanti accuse da parte di dirigenti di una [illegible] valdostana, militante nel nostro girone di Seconda categoria, secondo i quali io avrei facilitato il successo della squadra ospite schierando in campo una formazione priva di molti titolari. Respingo risolutamente queste accuse in quanto la rosa della Sangiorgese è composta da pochissimi giocatori fondamentali, per cui il valore complessivo della squadra schierata sabato contro il Borgofranco non era assolutamente inferiore a quella che per esempio aveva conquistato un bel pareggio esterno a Chatillon nelle ultime settimane».*

Prosegue il tecnico: *«Certi rapporti tra il sottoscritto e la società erano invece difficili da un po' di tempo a questa parte e ritengo che si sia approfittato di questa situazione per porre fine al nostro rapporto. Avevo chiesto alla società di assumere una precisa posizione a proposito di queste voci che circolavano sul presunto illecito sportivo, chiedendo perciò di essere tutelato ed assistito. Quando mi sono accorto che la società era perplessa sulle misure da prendere per difendere me stesso e la squadra non ho avuto alcuna esitazione a risolvere il mio rapporto di collaborazione».*

Conclude Tieri: *«La mia serietà professionale ed il mio trascorso sportivo mi impongono però di tutelare la mia immagine per cui chiederò all'Associazione allenatori di intervenire in tal senso».*

Il presidente della Sangiorgese, Pasquale De Moro, commenta così l'accaduto: *«Al termine della partita con il Borgofranco sono stato accusato apertamente, da parte del presidente di una società valdostana, di aver venduto l'incontro [illegible] insinuazioni che hanno profondamente ferito il sottoscritto e tutta la dirigenza della Sangiorgese».*

«Quando queste voci hanno cominciato ad assumere un peso troppo evidente ho riunito la dirigenza (martedì sera) che quasi all'unanimità ha deciso di esonerare Cesare Tieri dall'incarico di allenatore. Una decisione sofferta ma inevitabile per fare chiarezza e poter agire per [illegible] le voci di illecito sportivo», ha concluso De Moro.

Queste le dichiarazioni degli interessati, ora non resta che attendere gli sviluppi della vicenda, sulla [illegible] di quello che dovrebbe essere stata una denuncia alla Lega fatta dai dirigenti della società valdostana. **c. g.**

I risultati di Seconda categoria

AOSTA — Nel campionato di calcio di Seconda categoria si sono giocati gli incontri dell'ottava giornata di ritorno. Questi i risultati:

Anpi Elter-Sangiorgese 4-0; Pont Donnas-Arnad 0-0; Bellavista-Sarre Chesallet 0-0; Issogne-Borgofranco 2-1; Gressan-Chatillon 2-1; St-Marcel-MorgexCarbo 4-2; St-Pierre-Verres 0-0.

Al comando della classifica si trova sempre l'Issogne con 33 punti, seguito a tre lunghezze dall'Anpi Elter. In coda il MorgexCarbo continua a avere 8 punti, preceduto da Saint-Pierre e Borgofranco, che sono a quota 16 e dal Bellavista che ha 17 punti. A quota 18 si trovano invece Saint-Marcel, Verres e Sangiorgese.

Con oltre 500 allievi è tra i più grandi istituti della città

L'Itis di Cuneo è insicuro? Preoccupazione nella scuola

L'edificio non [illegible] ancora stato completato - Intervento del preside e del Consiglio

Cuneo. L'uscita da scuola dei ragazzi dell'istituto tecnico industriale (Telefoto Bedino)

CUNEO — Temono per [illegible] sicurezza di allievi, insegnanti e personale; chiedono che siano [illegible] — e portati a termine il più presto possibile — i lavori per il completamento [illegible]cio. E cioè: che innanzitutto sia realizzata la recinzione, poi il rivestimento delle facciate, il [illegible]pletamento dell'ingresso, alcuni collegamenti interni [illegible] [illegible] aule, le palestre, la sala mensa e i tanti laboratori.

Sono il preside e il presidente del consiglio di istituto dell'Itis di Cuneo, [illegible] delle più grandi scuole [illegible] città. Nel grande edificio [illegible] [illegible] De Gasperi, la cui costruzione è stata ultimata nove anni fa, vivono infatti oltre cinquecento studenti, un centi[illegible] di professori, altrettanti tra personale [illegible] segreteria, bidelli e [illegible] di laborato[illegible]. Una scuola che da sempre trascina dietro di sé il problema della sede: negli anni a cavallo tra il [illegible] e il Settanta era ospitata in un condominio di [illegible] Brunel.

Poi nel 1975 il trasferimento nell'enorme complesso [illegible] [illegible] De Gasperi, dove l'attività si snoda per varie ore [illegible] giorno, dal mattino [illegible] pomeriggio, e spesso anche la [illegible], per i corsi serali.

Eriberto Costamagna, il preside, e Carola [illegible] Viberti, presidente del consiglio di istituto, precisano: «*E' dal 1975 che l'istituto tecnico industriale [illegible] bisogno di lavori [illegible] completamento. Queste opere però non sono mai state portate a termine, nonostante solleciti e richieste [illegible] finanziamento alla Regione*». Il primo punto, [illegible] la sicurezza, riguarda la recinzione: l'edificio ne è privo, l'accesso [illegible] cortili è molto facile. Poi ci sono i lavori [illegible] fare all'interno, nelle aule e nei laboratori, dove si svolge [illegible] parte dell'attività didattica, [illegible] specializzazioni [illegible] chimica industriale, metalmeccanica [illegible] elettrotecnica.

Ancora Eriberto Costamagna e Carola Viberti: «*Abbiamo il fondato timore che, senza questi interventi, giudicati da tutti urgenti, l'edificio possa subire [illegible] notevole degrado architettonico. Inoltre è possibile non poter più garantire nel tempo condizioni di sicurezza a tutta la popolazione scolastica, lo svolgimento [illegible] normale attività didattica*». I lavori richiesti sono stati previsti già da vari progetti e, [illegible] mesi [illegible], è stata fatta una relazione tecnica da parte di [illegible] architetto.

All'Itis chiedono perciò un incontro tra Comprensorio, Regione, Comune e Provincia affinché [illegible] delinisca un piano di finanziamento [illegible] l'esecuzione dei lavori urgenti, che portino così al completamento dell'edificio. E [illegible] ra: «*Vogliamo che sia definito, una volta per tutte, il problema della proprietà legale dei locali, la responsabilità della manutenzione ordinaria e straordinaria*».

Problemi che accomunano Cuneo [illegible] altre città della Granda: a Saluzzo, recentemente, i vigili [illegible] fuoco hanno dichiarato inagibili alcune aule dell'istituto Bertoni. [illegible] analoghi sono sorti a Govone e Chiusa Pesio. Un discorso sulla sicurezza era stato avviato mesi fa anche dai sindacati che avevano chiesto un esame della situazione da parte del consiglio scolastico provinciale.

Luigi Sugliano

Alba, sette persone a giudizio

«Buco» alla Cassa [illegible] Bra: stamattina [illegible] nuova udienza

ALBA — Riprende [illegible] davanti al tribunale [illegible] Alba (presidente Cassano, giudici Malacchioni [illegible] Rebua, pm Ferrero) il processo per le vicende [illegible] [illegible] di Risparmio di Bra degli anni '74-'77, quando all'istituto di credito si verificò [illegible] «buco» [illegible] oltre due miliardi.

Il [illegible]so alle sette persone rinviate a giudizio con [illegible] [illegible] [illegible] s'iniziò la primavera dello scorso anno ed è giunto [illegible] alla sua [illegible] udienza. All'esame dei giudici si pre[illegible] fatti [illegible] complessi, difficili [illegible] districare, con molti punti oscuri [illegible] chiarire, primi fra [illegible] dove siano esattamente finiti tanti soldi, perché i numerosi assegni a vuoto emessi dal commerciante di bestiame, poi fallito, Francesco Rosso, di Sommariva Perno, venissero regolarmente [illegible] con ingente danno per l'istituto di credito.

[illegible] banco degli imputati tornano stamane l'avvocato Carlo Bandri, [illegible] anni, noto professionista, all'epoca presidente della Cassa di Bra, il negoziante Francesco Rosso, [illegible] anni, l'ex direttore generale della Cassa, Giancarlo Burdese, 45 anni, il direttore della filiale [illegible] Sommariva Perno Lorenzo Ruffino, 53 [illegible], il contabile in pensione Carlo Cugnolio, 57 anni, l'impiegato [illegible] Carlo Dutto, 57 anni e l'ex messo comunale Franco Vidali, [illegible] anni di Bra.

Rosso, Bandri, Burdese, Ruffino e Cugnolio devono rispondere di peculato. Bandri, Burdese e Cugnolio anche di falso [illegible] resoconti alla Banca d'Italia. Corruzione per Burdese, Rosso, Cugnolio, Dutto e Vidali. Il Rosso deve inoltre rispondere di numerosi reati fallimentari: bancarotta fraudolenta, truffa, appropriazione indebita.

L'udienza [illegible] oggi prevede le richieste della parte civile, la Cassa di Risparmio, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Bonelli e Donatella Vigna. Seguiranno le richieste [illegible] pubblico ministero, dottor Gregorio Ferrero. La parola passerà quindi al nutrito collegio della difesa composto dagli avvocati Chiusano, Paganelli, Zaccone, Fiorio, Pasquero, Irale, Vercellotti, Pasta, Varasso, Avonio e Fratino. g. f.

Il «colpo» ieri mattina, bottino 30 milioni

[illegible] di Magliano Alpi rapinata da due [illegible]

Armati [illegible] pistole di grosso calibro - Istituiti posti [illegible] blocco

MAGLIANO ALPI — Due giovani armati di pistole di grosso calibro ieri [illegible] hanno rapinato la nuova agenzia di Magliano Alpi della Cassa di Risparmio. Il bottino supera i [illegible] milioni. [illegible] banditi, malgrado [illegible] [illegible]cine di posti di blocco organizzati dai carabinieri in tutta la provincia, nessuna traccia.

I fatti. Ieri mattina alle 8,30 i due impiegati della filiale Tullio Pierucci di [illegible] e Claudio Calcagno [illegible] Margarita hanno aperto lo [illegible]tello della Cassa [illegible] Risparmio. I primi a e[illegible] sono stati due giovani, vestiti elegantemente.

Con calma hanno [illegible] le pistole da sotto la giacca intimando agli impiegati di alzare le [illegible] e voltarsi. «E' una rapina. State tranquilli e non vi facciamo del male». Mentre uno è rimasto di guardia a fianco dell'ingresso della banca con [illegible] pistola puntata verso gli impiegati [illegible] il complice ha scavalcato [illegible] bancone e ha preso il denaro dalla cassaforte e dai cassetti e lo [illegible] [illegible] nel borsello dell'impiegato Pierucci.

La rapina [illegible] [illegible] pochi minuti. I due [illegible] usciti di corsa [illegible] sono saliti a bordo [illegible] [illegible] Golf bianca dove li attendeva un terzo rapinatore. L'auto è stata vista dirigersi a velocità sostenuta verso Carrù.

L'allarme è scattato immediatamente e da Fossano, Mondovì, Carrù e [illegible] sono partite volanti [illegible] carabinieri. Molti i posti di blocco sulle principali strade della zona (la statale Carrù-Cuneo, caselli dell'autostrada, la statale 28), ma dell'auto usata per la rapina e dei tre giovani nessuna traccia.

L'impiegato Pierucci dice: «E' [illegible] seconda volta [illegible] l'agenzia di Magliano [illegible] Cassa di Risparmio viene rapinata. I due giovani, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sembrati [illegible] decisi, sicuri di quello che stavano facendo». g. m.

Un processo dopo il convegno sulla Destra

CUNEO — Il convegno organizzato dall'istituto storico della Resistenza dal 19 al 21 novembre '82 su «Nuova destra e cultura reazionaria negli Anni Ottanta» dopo tanti consensi ha pure [illegible] [illegible]co giudiziario.

Uno dei relatori, Marco Nozza, 59 anni, inviato speciale de *Il Giorno* residente a Milano e Michele Calandri, 45 anni, [illegible] a Cuneo [illegible] corso Vittorio Emanuele, compaiono questa mattina in tribunale accusati di diffamazione.

La denuncia è stata sporta a gennaio [illegible] Carlo Terracciano, 38 anni, residente a Firenze in [illegible] Bianchi 8, il quale si è sentito offeso per [illegible] re stato definito nella relazione di Marco Nozza «fedelissimo di Franco Freda». Anche se le querele per diffamazione a mezzo stampa decadono dopo 90 giorni dall'avvenuta pubblicazione, Carlo Terracciano sostiene di aver appreso dell'avvenuta pubblicazione degli atti del convegno [illegible] il 10 gennaio acquistando il volume edito [illegible]'Istituto storico della Resistenza presso [illegible] libreria Feltrinelli di Firenze.

La relazione [illegible] [illegible] Nozza aveva per titolo: «Quex: spontaneismo o progetto rivoluzionario?». Quex era il nome del bollettino dei detenuti del terrorismo di destra e se ne ebbe per la prima volta notizia venti giorni dopo la strage di Bologna. Tra i «redattori» del bollettino [illegible] [illegible] c'era Mario Tuti, estremista [illegible] destra, condannato all'ergastolo per l'assassinio di due agenti di polizia a Pontedera. Fra i personaggi di spicco che gravitavano attorno alla rivista, c'era anche [illegible] Freda, uno dei protagonisti [illegible] processo per la strage di piazza Fontana.

Nelle dieci pagine della relazione sono due i periodi che [illegible] causato la [illegible] di Carlo Terracciano [illegible] primo, citato testualmente nel capo di imputazione, [illegible] legge: «*Freda, anzi conto di [illegible] nizzare Quex attraverso [illegible] dei suoi fedelissimi, [illegible] Terracciano, giovane bolognese che vive a Firenze. Terracciano ha [illegible] scritto sul primo [illegible] di Quex un articolo [illegible] politica internazionale. Poi ha interrotto [illegible] collaborazione. [illegible] lui e Tuti non corre buon sangue*».

Nel secondo periodo Franco Nozza scrive: «*Da parte dei giudici c'è il sospetto che [illegible] regola dell'ordine [illegible] [illegible] più altro non [illegible] che la disciplina [illegible] all'interno dell'Adel [illegible] si accede per elezione [illegible] cui elettore è il [illegible] te. E' Freda. Tra gli "eletti" Carlo Terracciano, nominato da [illegible] presidente di Adel*». g. d. m.

Il rilancio del tipico bianco [illegible] alcuni problemi di controllo

Arneis, un vino in cerca di doc

Alla prima festa del Roero in programma dal 19 al 21 maggio si discuteranno anche questi temi

Canale. La bottega del vino che sarà al centro della prossima festa del Roero (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

CANALE D'ALBA — Il nome, secondo la tradizione, vuol dire arnese, e sta [illegible] indicare una certa difficoltà nella vinificazione, una vocazione ad essere ribelle, [illegible] [illegible] da sottomettere [illegible] l'arneis, il vino bianco, tipico della provincia di Cuneo. Relegato fino a qualche [illegible] fa a prodotto di [illegible] locale e familiare, quasi [illegible]a curiosità enologica, che i contadini mantenevano [illegible] qualche filare in ogni vigna, l'arneis è stato ora scoperto da gastronomi e sommelier. Ma come fare a distinguere il vero ar[illegible]? Come evitare che sulla scia del [illegible] di questo vino si inseriscano produzioni simili?

Questi ed altri problemi saranno discussi dal 19 al 21 maggio durante la prima edizione della festa del Roero. L'iniziativa [illegible] stata lanciata [illegible] Bottega del vino di Canale. L'hanno fondata esattamente un anno fa cinque agricoltori della zona che con il contributo della Regione, hanno sistemato il salonrino e la vecchia cantina di un palazzotto al centro del paese, in via Torino.

La festa del Roero, oltre agli immancabili richiami enogastronomici, [illegible] però anche un'occasione per [illegible] il punto [illegible] realtà vitivinicola del Roero, alla vigilia dell'entrata in vigore della prima doc specifica per questo territorio. Il «Roero» [illegible] è stato infatti approvato dal comitato nazionale di difesa delle denominazioni di origine, ora si attende il decreto presidenziale. [illegible] i termini [illegible] provvedimento [illegible] [illegible] noti e oggetto di discussione tra i viticoltori. Il vino [illegible] «Roero» sarà infatti composto da un uvaggio con maggioranza di uve di nebbiolo, una parte di bonarda e fino al due per cento di arneis. «*In fondo* — commenta Domenico Almondo di Monta, uno dei produttori che hanno aderito alla Bottega [illegible] Canale — *si riproduce la formula tradizionale che i vignaioli della zona usavano per il loro vino che qui era [illegible] fatto con uno sola [illegible]*».

L'inserimento dell'arneis nella composizione del «Roero» doc non risolve però il problema di [illegible] denominazione d'origine specifica per questo «bianco». Conosciuto come vino [illegible] esistono però anche versioni di arneis amabile. Una codificazione appare quanto mai indispensabile anche per evitare doppioni e confusioni.

Il successo ha indotto molte aziende a puntare sull'arneis. [illegible] 15 ettari di vigne dichiarati nel '79 si è passati ai [illegible] dell'83 con altrettanti pronti ad entrare [illegible] produzione nella prossima vendemmia. «*E' un vino dalle grandi possibilità commerciali*» — spiega Renzo Zimaglia, giovane direttore amministrativo dell'azienda Cornarea. [illegible] ettari [illegible] arneis (dei quali 7 di recente impianto) tra Monteu e Santo [illegible] Roero — [illegible] *che ha bisogno ancora di una sua precisa identità*».

Ma nel Roero non c'è solo arneis. Ancora tutta [illegible] scoprire, o meglio da riscoprire, è [illegible] favorita, fino al dopoguerra conosciuta come [illegible] da tavola bianca e oggi vinificata in poche migliaia di bottiglie. Un'altra gemma enologica che ha bisogno di tutela.

Sergio Miravalle

Le manifestazioni s'inizieranno domenica prossima

Folclore, musica e sport per il Maggio di Fossano

FOSSANO — Sport, musica, cultura e folclore sono tra i motivi più interessanti del «maggio fossanese» che s'inizi[illegible] domenica [illegible] aprile per concludersi il 3 giugno.

Commenta l'assessore alle manifestazioni Silvano Barbero: «*Abbiamo cercato, con l'ampia collaborazione delle varie associazioni cittadine, di varare un programma nutrito in grado di richiamare a Fossano molti turisti*».

Lo sport presenta, tra [illegible] tante manifestazioni, la selezione provinciale di bocce, valida per il campionato italiano della categoria C (29 aprile, bocciodromo Forti e Santini), 20° Gran premio «Cavaliere [illegible] lavoro G.B. Bongiovanni», [illegible] ciclistica per dilettanti (sabato 12 maggio), il campionato regionale amatoriale di ciclismo (domenica 13 maggio) e una manifestazione interregionale di [illegible] giovanile (domenica 3 giugno).

Interessanti gli appuntamenti musicali: i concerti del pianista francese Jean Micault (6 e 29 maggio) e quello del complesso orchestrale «B. Bruni» di Cuneo (venerdì 1 giugno).

Per la cultura alcuni momenti particolarmente significativi: per l'incontro con [illegible] pittrice Mariena Ratti su «L'arte sacra nella pittura contemporanea» (venerdì [illegible] maggio), l'esposizione [illegible] lavori degli allievi dell'Accademia Albertina di Torino (dal 19 maggio al 26 giugno [illegible] chiesa del Gonfalone) e una mostra dedicata [illegible] «Immagini pittoriche di [illegible] Giovenale» (dal 19 al 27 maggio nella sacrestia della Cattedrale).

Nel settore del folclore troviamo la tradizionale esposizione in via Roma dei quadri dei benefattori e dei fossanesi illustri, con opere che risalgono anche al 1600 (domenica 6 maggio), la sesta edizione del «Mercà d'le pules» (domenica 13 maggio), la gara all'arco e staffetta con bandiere fra i borghi cittadini, rivincita [illegible] quella disputata il dicembre [illegible] (Borgo Nuovo [illegible] domenica 20 maggio) e la prima edizione di «Fossano in bici» (domenica [illegible] maggio).

Infine sono da ricordare [illegible] prima [illegible] suina regionale (domenica 13 maggio), «Giovani in piazza», spettacoli, dibattiti e iniziative per i giovani (dal 17 al 27 maggio) e la festa di primavera per handicappati, alla quale prenderanno parte oltre 600 giovani provenienti da tutta Italia (domenica 20 maggio). a. c.

Ragazzo di Bra (oggi i funerali)

[illegible] travolto da un'auto

BRA — Mortale incidente la notte [illegible] [illegible] [illegible] 2,30 nel centro [illegible] città, all'incrocio [illegible] [illegible] Principi di Piemonte, Audisio e fratelli Carando. Vi ha perso la vita un ragazzo non ancora quindicenne, Luigi Caraglio, studente, abitante a Bra in via Alba 13: era su un ciclomotore che è stato [illegible] [illegible] un'auto. I primi rilievi dei carabinieri avrebbero accer[illegible] che il giovane percorreva la via Audisio proveniente da [illegible] Roma e [illegible] a casa dopo aver trascorso la serata con degli a[illegible].

Tornava a casa anche l'automobilista che l'ha travolto Pasquale Cirilla, 38 anni, commerciante, abitante a Roreto di Cherasco in via Bra 2: era al volante di una Mercedes che da via Principi avrebbe dovuto proseguire per [illegible] fratelli Carando.

Di tutto l'incrocio è segnalato da un lampeggiatore, ma i due, presumendo imprudentemente che a quell'ora le strade fossero [illegible] devono essersi arrivati senza ridurre a sufficienza la velocità che pare [illegible] piuttosto elevata. L'auto [illegible] Cirilla ha investito il ciclomotore del [illegible] che è stato [illegible]to sull'asfalto riportando la frattura della base [illegible]nica e della colonna. I funerali si svolgono oggi alle 16. g. n.

Ceva: incontri con la chirurgia

CEVA — Proseguono gli «Incontri con la chirurgia». Questa sera (salone della Comunità montana, ore 21) si parlerà di «Varici esofagee».

La relazione è affidata al prof. Giorgio Marenco; [illegible]deratore il dottor Gerolamo Ferro; segreteria organizzativa dottor Lorenzo Repetto. L'incontro è aperto a tutti.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Voglia di tenerezza
FIAMMA: Fratelli nella notte.
ITALIA: Pac-Man porno star.
[illegible]: [illegible]
MAZZOVALLI: Malamore.

ALBA
CORINO: L'ospedale più pazzo del mondo.
EDEN: Due poltrone per due.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Gli anni spezzati.

BOVES
NUOVO: [illegible]

[illegible]
IMPERO: riposo
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Vediamoci chiaro.

[illegible]
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

[illegible]
[illegible]: Cronaca [illegible] di una coppia.

CEVA
[illegible]: riposo

[illegible]
[illegible]: riposo

[illegible]
POLITEAMA: Viziose e perverse

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA [illegible]: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

[illegible]
CIVICO: [illegible].
ITALIA: Casomaniale 80.
[illegible]: Giochi maliziosi

SAVIGLIANO
AURORA: riposo
RITZ: Un anno vissuto pericolosamente

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 30 A
Alba: Coma, via Vitt. Emanuele 34
Bra: Dalmasso, via Molle di Lugo 185
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via Bellagi 74
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60

[illegible] per il congresso dei giornalisti

Elezioni, oggi (venerdì) e domani (sabato), per i delegati sindacali dei giornalisti al XIX Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Sorrento dal 28 al 31 maggio.

I seggi saranno aperti oggi in corso Stati Uniti 27, [illegible] 9 alle 21 e domani (sabato) dalle 9 alle 14. Si potrà votare solo per una lista. Due gli schieramenti: «Rinnovamento sindacale» e «Partecipazione e professionalità».

LA STAMPA
Cronache di Cuneo

[illegible] CONI 'N BICI
[illegible] maggio 1984

4ª domanda: In quale specialità ciclistica la undicenne cuneese Cristina Pellegrino [illegible] conquistato a Vipiteno [illegible] [illegible]daglia d'oro nei Giochi della Gioventù 1984?

NOME E COGNOME ____ ETA' ____
VIA ____
LOCALITA' ____ TEL ____

REGOLAMENTO
CONI 'N BICI
Concorso per i lettori de LA STAMPA

1) L'Editrice La Stampa indice [illegible] tutti i suoi lettori dell'edizione di Cuneo il concorso «CONI 'N BICI» collegato alla seconda pedalata ecologica che si svolgerà a Cuneo il 20 maggio prossimo.
2) Da martedì 24 aprile a domenica 13 maggio LA STAMPA - Edizione Cuneo - pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno rispondere a domande storiche, sportive e turistiche sulla città e provincia.
3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Prom[illegible] e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 TORINO oppure essere imbucati entro martedì 15 maggio, nelle urne collocate a Cuneo presso:
Il Podio in piazza Galimberti 9;
Coop. Distrib. ARCI, via Fenoglio 10;
Concessionaria Piaggio di Alessandro Parola, c.so Giovanni XXIII;
La Redazione de La Stampa, via XX [illegible] 28.
4) Fra tutte le schede con l'esatta risposta saranno sorteggiate n. 8 biciclette BIANCHI, due tipo Ledro 26, due tipo Allegra 26, e 4 BMX per ragazzi. Il sorteggio sarà effettuato il pomeriggio di mercoledì 16 maggio e i vincitori saranno avvisati tramite telefono e pubblicazione sul giornale. [illegible] premiazione avverrà a Cuneo sabato 19 maggio.
5) L'Editrice La Stampa dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta d'imposta nei confronti dei vincitori.
6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi ricavati dalle copie omaggio e i fac-simile, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti della Editrice La Stampa ed i loro familiari.
7) I premi non sono cumulativi. Non potranno essere quindi vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

Aut. Min. Conc.

[illegible] - Trasferta a Cremona contro il Nike

Giornalino, gara decisiva per entrare nei «playoff»

L'Albadoro giocherà a Ghemme, l'Abet sarà ospite del Novara

ALBA — Recuperato a tempo di record Carucci, che non ha riportato il temuto strappo muscolare, ma solo una forte contusione al polpaccio, il Giornalino affronta domenica l'incontro decisivo della stagione contro il Nike di Cremona.

Una [illegible] in Lombardia significherebbe per il [illegible] albese [illegible] quasi matematica dell'ingresso [illegible] playoff perché a quel punto rimarrebbe da giocare [illegible] solo l'incontro interno [illegible] il Carrara per poter partecipare agli [illegible] per la serie B.

Una sconfitta con i cremonesi non taglierebbe del tutto fuori i ragazzi di Tassone, ma la loro qualificazione dipenderebbe dai risultati delle altre squadre, [illegible] particolare dell'Arese impegnato a La Spezia.

La notizia positiva del rientro [illegible] Carucci, che non è al meglio [illegible] condizione, ma la cui presenza sarà importantissima, ha [illegible] ulteriormente la squadra che è consapevole di giocarsi in un solo incontro tutta la stagione.

All'andata gli albesi [illegible] per 83 a 77, [illegible] la [illegible] ospite [illegible] rivelò [illegible] agguerrita. Domenica occorrerà [illegible] vincere una prestazione maiuscola, di quelle che il Giornalino solitamente riesce a sfoderare nei grandi appuntamenti. [illegible] giocherà già sapendo il risultato dell'Arexpert impegnato in Liguria: sarà [illegible] piccolo vantaggio in più da sfruttare adeguatamente. (a s)

ALBA — Si conclude per [illegible] il campionato di [illegible] D con l'ultima trasferta a Ghemme contro il Vaporelle. La formazione albese priva dell'allenatore Roby Cravero e del giocatore Roberto Toppino squalificati, avrà un compito difficilissimo contro una squadra che deve difendere il quarto posto per poter accedere ai playoff. Comunque vadano le cose, tuttavia, l'Albadoro può essere soddi[illegible] del campionato disputato. Alla sua seconda esperienza in serie D gli albesi, pur [illegible] qualche problema nel corso della stagione, [illegible] riusciti a ottenere abbastanza agevolmente l'obiettivo della salvezza che si erano proposti. (a s)

Carucci recuperato

BRA — Per l'Abet la stagione agonistica si chiude domenica [illegible] una trasferta a Novara, ospite di una delle squadre già condannate alla retrocessione. «*Non dovrebbe perciò essere difficile incamerare i due punti*», commentano i dirigenti, che non nascondono la loro delusione per il risultato finale di un campionato che prometteva ben di più.

La società è ora impegnata nell'organizzazione del trofeo «Paolo Caretti», intitolato alla memoria del giovane giocatore morto in un incidente stradale. (g. n.)

[illegible] - Quest'anno Paolo ha vinto quasi tutto

E quel piccolo [illegible] raccoglie già l'eredità

Papà Cesco ha «allevato» bene il ragazzo - I primi risultati

Paolo Deflorian, 10 anni, in azione (Telefoto Cuneo)

MANTA — Il papà Cesco è uno dei più noti «sky man» italiani, che allo sci ha dato tutto facendo di tutto: il nonno Giorgio è stato un robusto fondista, mentre il suo padrino di battesimo, Paolo De Chiesa, è l'ultimo erede «atti[illegible] della [illegible] valanga azzurra».

Insomma, con queste premesse Paolo Deflorian ha un destino [illegible] in gran parte sulla neve, [illegible] gli sci ai piedi, tra slalom e trofei: e Paolo le aspettative non le sta davvero deludendo.

Quest'anno, infatti, il giovanissimo Deflorian, 10 anni, ha vinto tutto quanto c'era [illegible] vincere nella [illegible] categoria: [illegible] qualificazioni provinciali e regionali dei Giochi della Gioventù, nelle cui finali (a Vipiteno) è giunto secondo a soli tre centesimi dal vincitore; il «Gran Premio delle Nazioni» a Lurisia, che lo ha visto quale miglior «cucciolo» in assoluto, sino al prestigioso «Trofeo Pinocchio» disputatosi nei giorni scorsi all'Abetone.

Porta dopo porta Paolo si è imposto sugli altri giovani concorrenti ed è arrivato anche qui primo, portandosi così a casa il trofeo con il Pinocchio d'oro.

«*Un premio al quale tenevo moltissimo*», spiega il giovane sciatore, ma subito [illegible]: «*Però ci tengo anche [illegible] a andare bene a scuola*».

Tranquillo, per nulla «montato» dai risultati ottenuti, Paolo Deflorian rispecchia anche in questo il carattere schivo, ma disponibile del padre: Cesco Deflorian è stato campione italiano di discesa, di slalom speciale, «importatore» dello sci acrobatico e allenatore degli azzurri.

Per il giovane Deflorian, dunque, lo sci, per [illegible] è uno splendido hobby, [illegible] sport appassionante e impegnativo, che però viene dopo la scuola, lo studio.

«*A Paolo noi vogliamo [illegible] un gran bene, è la nostra mo[illegible] preziosa*», commenta Piero [illegible] [illegible] sci Club Monviso. a. gr.

[illegible] - Un [illegible] all'inizio del campionato

Il tricolore [illegible] «Mi [illegible] solo il fondo»

Secondo l'atleta [illegible] Priola sarà un torneo molto difficile. Sta meglio il [illegible] cugino Arrigo, anch'egli in serie A

«Dodo» Rosso, campione italiano di balon (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

PRIOLA — «*Mio cugino [illegible] è ripreso bene, [illegible] ha più male [illegible] ginocchio: adesso deve allenarsi a fondo, per arrivare in forma all'inizio [illegible] suo primo campionato [illegible] serie A*». «Dodo» Rosso, campione italiano di pallone elastico, è reduce dall'incontro [illegible] Arrigo, una [illegible] in fami[illegible] dal risultato scontato — è finita 11-6 —, che è servita a richiamare pubblico per l'inaugurazione dello [illegible] gradinate nello sferisterio di Ceva.

Nella quiete [illegible] Priola, in Alta [illegible] Tanaro, «Dodo» ogni venerdì sera si prepara proprio con l'altro Rosso, mentre al mercoledì va a Cengio per «provare» [illegible] i suoi compagni di squadra [illegible] Spec. Indugia a parlare del cugino diciannovenne: «*Arrigo [illegible] trovato a Ceva [illegible] per l'Astor-Sopredil n.d.r.) [illegible] ambiente ideale. Società a parte, [illegible] sferisterio mi piace molto: [illegible] un buon terreno. La serie A è meritata*».

Veniamo a «Dodo». Mercoledì a Ceva è parso già in discrete condizioni: colpisce bene il pallone, [illegible] avviato [illegible] un'altra grande stagione. «*Andiamoci piano. La forma sta arrivando, manca il fondo, ma c'è ancora un [illegible] prima del via al campionato. Due volte alla settimana sono in palestra ad Alba, poi faccio footing a Priola per acquistare fiato. Naturalmente, a questo punto [illegible] preparazione, diventa decisivo il "rapporto" con la palla. In ogni caso, non posso lamentarmi*», ammette il campione italiano.

A 27 anni, con un titolo fresco fresco già da difendere, «Dodo» non può concedersi distrazioni. Ma l'atleta sembra ben conscio del [illegible] ruolo di «tricolore» e delle speranze che gli sportivi cuneesi e la società [illegible] Cengio ripongono in lui per [illegible] altro strepitoso campionato.

«*Con la [illegible] "spalla" Galliano mi trovo a mio agio, anche [illegible] deve ancora fare esperienza. Insomma, in queste prime gare [illegible] chetoli non mi ha fatto rimpiangere Solferino, che rimane tuttavia un grande atleta*», dice Rosso.

Con il campionato di serie A diviso in due gironi, il campione in carica incontrerà subito Berruti e Bertola, mentre se [illegible] vedrà [illegible] gli altri «big» Balocco e Aicardi soltanto nella fase finale, sempre che non [illegible] siano sorprese. «*Il mio girone è molto impegnativo, ma quest'anno nessuno avrà vita facile*», conclude «Dodo».

Domenica il campione di Priola giocherà a Cuneo la gara di ritorno di Coppa Itali[illegible] Pavese (Rosso ha vinto il primo in[illegible] 11-5): [illegible] cugino riceverà a Ceva, in amichevole, il forte ligure Aicardi.

Giuseppe Grosso

Alla manifestazione patrocinata [illegible] «La Stampa» hanno partecipato [illegible] squadre

L'Usque Tandem di Cuneo [illegible] aggiudica [illegible] torneo di minicalcetto [illegible] Entracque

ENTRACQUE — L'Usque Tandem di Cuneo (Marro, [illegible], Zavattaro, Beltrami, Tregnaghi con Baccanelli allenatore) si è aggiudicato la [illegible] edizione dell'Entracque [illegible] torneo [illegible] minicalcetto [illegible] organizzato [illegible] «Viver» e patrocinato [illegible] «La Stampa» e Radiomontecarlo.

Nella finale, la formazione cuneese ha superato per 4 a 2 i torinesi del Co.me.car Belnasco grazie alle reti di Risso e Zavattaro e alla doppietta di Tregnaghi. Al [illegible] posto si è [illegible] la formazione di casa, sponsorizzata da «Nou[illegible] bijoux» che si è imposta per 6-3 contro la [illegible] Caraglio.

Al torneo — disputato su un campo di dimensioni ridotte, con porte "libere" larghe un metro e alte 45 centimetri e [illegible] una palla di 20 cm [illegible] diametro — hanno partecipato otto squadre, sette [illegible] provincia.

Individualmente sono stati premiati Mauro Manfredi (La Pagoda Caraglio) quale capocannoniere del torneo con [illegible] reti, Paolo Zavattaro (Usque Tandem) come miglior giocatore e Rosario Loforte (Birreria Rondez [illegible] Brinette) [illegible] l'atleta più sfortunato (nonostante le dimensioni ridotte delle porte è riuscito a colpire una [illegible] incredibile di pali e traverse).

Dice Gianni Squintone, l'organizzatore: «*Siamo molto soddisfatti [illegible] successo tecnico e [illegible] pubblico che la manifestazione ha ottenuto e certamente la riproporremo l'anno prossimo, magari allargando la partecipazione a altre formazioni*». p. p. l.

Sommariva Bosco

Una podistica non competitiva

SOMMARIVA [illegible] — La Pro loco anche quest'anno, in occasione della festività di maggio, [illegible] organizzato una manifestazione podistica [illegible] competitiva per le vie [illegible] Sommariva. Il tradizionale ritrovo è fissato per martedì 1 maggio alle [illegible] in piazza del Municipio.

[illegible] percorso per gli adulti sarà [illegible] sette chilometri per [illegible] tempo massimo di [illegible] ore) per i ragazzi fino a dieci anni da soli 1,5 Km.

Coni 'n bici Ultime ore per l'iscrizione

CUNEO — Quarantotto ore: è il tempo che rimane ai gruppi sportivi per accogliere il maggior [illegible] adesioni possibili per la seconda edizione della «Coni 'n bici», passeggiata cicloturistica per le strade [illegible] capoluogo e delle [illegible] programma per domenica [illegible] maggio.

Scade infatti domani, sabato, il termine utile per presentare — «Il Podio», l'Arci e «Tutticiclo» — le liste dei gruppi sportivi o associazioni partecipanti alla manifestazione sportiva.

Per i singoli, invece, c'è tempo [illegible] iscriversi [illegible] a sabato 5 maggio, tuttavia, c'è il rischio — considerato l'alto numero di adesioni già raccolte — di rimanere senza l'oggetto ricordo che gli organizzatori consegnano all'atto dell'iscrizione (che costa [illegible] lire) insieme con il pettorale e l'adesivo della «Coni 'n bici».

Intanto secondo i primi dati è quasi certo che sarà superato il record [illegible] partecipanti [illegible] prima edizione (quattromila adesioni, con buone possibilità di raggiungere il prefissato tetto di cinquemila ciclisti.

[illegible] organizzatori ricordano [illegible] si può partecipare alla passeggiata cicloturistica [illegible] qualsiasi tipo [illegible] bicicletta: dai modelli per competizioni ai tricicli. Anzi i velocipedi più originali e curiosi saranno premiati. (p. p. l.)

PROMOZIONE - L'undicesima giornata ha portato decisivi chiarimenti al vertice

Savigliano scavalca il [illegible] e sale al terzo posto (mentre l'Albese ha quasi in tasca l'Eccellenza)

BRA — Anche se la posta [illegible] palio era infinitamente minore, la sconfitta nella gara con la Saviglianese, [illegible] depresso dirigenti e tifosi giallorossi più [illegible] risultato negativo [illegible] superderby Bra-Albese. «*Ancora a un quarto d'ora dalla fine tutti [illegible] illudevamo che fosse fatta: era una partita da vincere, l'abbiamo persa per due incredibili ingenuità difensive*», dice l'allenatore Giuliano Ciravegna.

«*Ancora una [illegible] però dobbiamo rimproverarci le troppe [illegible] mancate. Chiarasso è stato molto bravo, ma noi abbiamo dimostrato uno scarsissimo opportuni[illegible] e ancora una [illegible] fortuna non [illegible] [illegible] per niente: [illegible] Saviglianese ha fatto due [illegible] porta e due gol, noi [illegible] pagato cari errori comunque difficilmente giustificabili*», aggiunge Ciravegna.

L'allenatore giallorosso è amareggiato per la facilità con cui i giocatori «soprattutto i più esperti» si demoralizzano e rinunciano a combattere. (g. n.)

SAVIGLIANO — «*Era il regalo più bello che potevamo fare al presidente Bordone: vincere a Bra e passare al terzo posto in classifica. Ci siamo riusciti grazie alla concentrazione di tutta la squadra che non si è disunita quando il Bra ha iniziato a premere e ha saputo colpire [illegible] contropiede. Adesso vedremo di chiudere questo torneo [illegible] a ridosso delle prime*», dice ancora euforico Roberto Riva, allenatore della Saviglianese.

I [illegible] Riva [illegible] a segno [illegible] Vola, poi [illegible] subito [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] con Ceaglio, e infine hanno conquistato i due punti grazie ad una prodezza [illegible] Roberto Gentile.

ALBA — Con un secco 4-0 l'Albese [illegible] liquidato la Valeo nell'incontro casalingo dell'undicesima giornata di ritorno e ha mantenuto il comando della classifica con due punti di vantaggio sulla Valenza.

Gli azzurri di Borsalino dopo un primo tempo concluso sullo [illegible] ma nel [illegible] del quale hanno fallito num[illegible] palle gol colpendo anche due volte i pali della porta monregalese [illegible] dato consistenza alla loro superiorità nella ripresa. Ha aperto le marcature Bonni al 48' con un bel colpo di testa su calcio di punizione battuto da Esposito.

Il raddoppio è venuto solo al 77' con un'azione simile alla precedente: ancora punizione di Esposito e testa questa v[illegible] [illegible] Rossi che ha superato Vercellone. Nel finale la Valeo è nettamente crollata e Tallone con una doppietta all'85 e all'87 [illegible] ancora arrotondato il punteggio prima di piede e poi di testa su cross del solito Esposito. L'Albese che era priva di Pandolfi squalificato e di Distefano e Capistrano infortunati ha controllato agevolmente la gara e non ha mai corso pericoli seri. (s. s.)

[illegible] — «*I responsabili di questa clamorosa e assurda sconfitta per 4-0 pagheranno. Alla vigilia del derby con l'Albese avevo avvertito i ragazzi che quest'incontro di fine campionato sarebbe[illegible] serviti per decidere chi rimarrà e chi dovrà andarsene dalla Valeo*». Questo il primo secco commento dell'allenatore Bruno Cavallo a conclusione [illegible] derby con l'Albese. Cavallo aggiunge: «*Abbiamo giocato bene per i primi 70 minuti poi alcuni atleti si sono disinteressati della partita, hanno smesso di correre, [illegible] giocare [illegible] comportamen[illegible] inammissibile per atleti che disputano il campionato di Promozione. Avremmo comunque perso, visto il bel gioco espresso dagli albesi, ma con un altro punteggio, meno pesante*». [illegible] m.)

MONDOVI' — Bella vittoria della Carassonese che è riuscita a superare la Sommarivese [illegible] 2-1 [illegible] in campo sapendo che in caso di sconfitta avrebbero perso ogni possibilità di [illegible] i ragazzi di Menegatti hanno giocato con estrema determinazione. Dopo [illegible] [illegible] l'arbitro ha [illegible] [illegible] rigore ai grigiorossi ma Rizzieri ha clamorosamente fallito la realizzazione. A rendere tutto più difficile è venuta l'espulsione di Pedron, colpevole di un fallaccio di reazione.

La Sommarivese nel frattempo passava in avantaggio in dieci [illegible] e sotto di un gol i monregalesi hanno [illegible] gito orgogliosamente andando a [illegible] prima con Marrese e [illegible] [illegible] Toniolo. Due punti preziosi che riaprono le porte della salvezza per la formazione monregalese. Augusto Turco commenta: «*A quattro giornate dal termine tutto è ancora possibile e se i ragazzi continueranno a giocare con questa determinazione possiamo salvarci*». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Il gol di Toniolo che ha condannato la Sommarivese sul campo di Mondovì (2-1) [illegible] scatenato le polemiche [illegible] tifoseria che, dopo aver [illegible] stito a alcune prove positive dei neroazzurri, aveva sperato [illegible] in [illegible] tranquilla conclusione [illegible] campionato.

Quello che preoccupa maggiormente i tifosi è la rilassatezza degli uomini di Alasia e Rinaldi, che pur giocando in superiorità numerica (nel primo tempo era stato espulso un giocatore della Carassonese) sono riusciti, peccando di presunzione, a perdere un incontro importantissimo in una fase molto delicata del campionato. (d. b.)

FARIGLIANO — L'undici langarolo ha applicato la regola [illegible] quattro anche per il Quattordio. Dopo il poker di reti inflitte alla Cheraschese il Farigliano ha infatti superato per 4-0 anche gli alessandrini grazie a una doppietta di Biarriz e alle reti di Bartoni e Damiano. (p. p. l.)

BUSCA — Novese e [illegible] hanno spartito tra loro la posta senza infierire colpi e dividendosi in parti uguali anche le poche occasioni [illegible] rete. «*La [illegible] risultato [illegible] sostanzialmente giusto e significa un punto prezioso per la nostra magra classifica*» ha detto il presidente dei grigi Franco Veltroni. (l. c.)

FOSSANO — Sofferto pareggio della Fossanese Cassa di Risparmio che al Comunale ha faticato, nel secondo tempo, a contenere il Carmagnola. Gli ospiti, infatti, dopo aver pareggiato la rete di La Bella sono andati molto vicini alla vittoria cogliendo per ben tre volte la traversa.

Commenta il direttore sportivo Pino Curetti: «*Indubbiamente per noi è un punto prezioso in quanto ci consente di muovere la classifica. La prestazione dei [illegible] gazzi, però, non è [illegible] per niente soddisfacente in quanto, soprattutto nella ripresa, ognuno sembrava giocasse per conto suo*». (b. c.)

CHERASCO — La Cheraschese subisce dalla Valenzana, vittoriosa per 4-0, al Roella, una nuova, pesante [illegible] ta d'arresto. La squadra alessandrina, che si è riconfermata autentica "bestia nera" per i nerostellati, ha disputato [illegible] incontro molto tirato, cercando più il risultato a discapito del bel gioco, per poter continuare l'inseguimento dell'Albese. La differenza [illegible] [illegible] tecnica si è fatta notevolmente sentire e non [illegible] bastati gli spunti [illegible] [illegible] Cuscito, Marabotto e Meilli a arginare Papalia e [illegible] pagni. Dice il presidente dei nerostellati Adelio Panero: «*Inutile nascondere che ora le nostre possibilità sono ridotte [illegible] lumicino; cercheremo però fino all'ultimo [illegible] batterci dignitosamente*». (c. a.)

[illegible] - I monregalesi neopromossi in serie A2

L'All Leasing giocherà domani sera in amichevole contro il Riccadonna

MONDOVI' — *L'All Lea[illegible] affronterà domani sera [illegible] un incontro amichevole l'Asti Riccadonna, formazione che milita nel campionato di A1 di pallavolo. Per gli atleti di Mario Sasso è la prima partita dopo la vittoria nel campionato e la promozione in A2.*

Mario Berutti, direttore sportivo della squadra, dice: «È [illegible] incontro di allenamento che potrà servirci [illegible] imparare nuovi schemi, l'impostazione tattica di una delle migliori squadre di pallavolo italiane». *L'incontro si giocherà alle [illegible] [illegible] Palalife. L'allenatore della squadra monregalese, Mario Sasso, ha convocato l'intera rosa di atleti a sua disposizione oltre a [illegible] giovanissimi e con ogni probabilità utilizzerà, oltre il sestetto base, anche le riserve.*

Il presidente del Vbc Mondovì Nino Manera aggiunge: «Questo incontro [illegible] l'inizio del lungo lavoro indispensabile per preparare la squadra che il prossimo [illegible] giocherà [illegible] serie A2. [illegible] allenamenti proseguiranno fino alla fine di maggio e nel frattempo, come dirigenti, cercheremo di trovare uno sponsor, qualcuno che dia la possibilità economica di ingaggiare un fuoriclasse che abbia esperienza nei campionati di serie A che [illegible] lavorare con i [illegible] [illegible] per far rimanere la squadra in A2». G. Bo.

L'allenatore Sasso

Tremila persone al «Bacigalupo» per l'amichevole tra nerazzurri e biancoblù

Festa per l'Inter a Savona

Ha vinto la squadra di Radice per 2 a 1 - Reti di Altobelli (19'), Bergomi (50') e Manieri (53') - Consegnata una targa ricordo all'ex Walter Zenga e a Italo Ghizzardi - Pizzetti e Castellazzi tornano a [illegible]

Savona: Bagni e Galasso in azione durante l'amichevole (Tel.)

SAVONA — Un gol all'Inter, che ha vinto 2-1, il Savona è riuscito a farlo ma ha... atteso che in porta non ci fosse [illegible] Walter Zenga, l'ex biancoblù più di lusso.

Primo tempo con nerazzurri quasi al gran completo (manca, in pratica, solo i [illegible] Ferri, Collovati e Sa[illegible] [illegible] panchina), anzi con il belga Coeck a tempo pieno, in vista di probabili trattative estive (il Como?). Il Savona, a sua volta, manda in [illegible] la miglior formazione del momento, unico assente Turone, a riposo precauzionale [illegible] recuperabile per la trasferta di domenica a Civitavecchia.

Il pomeriggio è davvero splendido. [illegible], sugli spalti almeno in 3 mila e tanti ragazzini con bandiere e [illegible] gran voglia di autografi. Prima del fischio d'inizio il previsto cerimoniale. Marino Del Buono consegna [illegible] medaglia d'oro a Zenga. Fabbri, dell'Inter Club Savona, offre una ceramica di Salino al capitano Bini. Umberto Oberal premia Italo Ghizzardi, per il lavoro che compie nel Savona.

Poche ore prima, al ristorante, Marino Del Buono, assistito da Mario [illegible], si [illegible] incontrato con i dirigenti dell'Inter, guidati dal direttore sportivo Beltrami. *«E' ufficiale* — dice l'amministratore unico — *Pizzetti e Castellazzi hanno concluso la loro avventura in biancoblù, ritornano all'Inter. Mi auguro che seguano le orme [illegible] Zenga. Il portiere era in prestito, il centrocampista in comproprietà. L'Inter ha riscattato Castellazzi e nell'operazione ha tenuto anche conto della valorizzazione di Pizzetti. Inoltre la società milanese ci ha garantito di essere a nostra completa disposizione durante la campagna acquisti dell'estate prossima».*

L'amministratore unico ha poi discusso, fitto fitto, anche con l'allenatore Giorgio Canali, e giorni il tiramolla sarà chiarito anche se il tecnico ha già anticipato le proprie intenzioni a «La Stampa-Cronache della Liguria».

L'amichevole. L'Inter ha dei problemi in difesa, dopo la super squalifica a Bergomi, gli acciacchi a Ferri, e anche a centrocampo non tutto fila liscio, visto che Sabato ieri era al in panchina, [illegible] non ha neppure indossato la tuta. Ma la squadra si muove bene nonostante le tante sostituzioni. Bagni appare in gran forma, Beccalossi corre molto, al contrario [illegible] due stranieri, il belga in particolare. Altobelli segna un gol [illegible] ne manca un paio d'altri, per non dire di Serena che il portiere Pizzetti blocca ripetutamente a tu per tu, meritandosi applausi.

«Fa bene la Roma a sperare ancora — dice Radice negli spogliatoi — *perché l'Inter domenica tenterà, nonostante tutto, di battere la Juve. Certo, [illegible] qualche problema contingente, ma l'amichevole qualche indicazione è riuscita a fornirmela».* Il tecnico, forse, alludeva alla prova [illegible] Pasinato, terzino di fascia, e il probabilissimo recupero di Collovati.

Il Savona, come dimostra il risultato, ha tenuto dignitosamente fronte ai nerazzurri e, nel secondo tempo, approfittando di qualche confidenza a centrocampo, ha messo in crisi Recchi, il sostituto di Zenga, salvato più dagli errori clamorosi di Alessandro Guerra e Gaudino che dalla bravura dei compagni di reparto.

I gol. Nel primo tempo, al 19', fa centro Altobelli che in elegante girata volante spedisce in rete un centro a rientrare [illegible] Beccalossi. Intesa perfetta, gol da manuale. Nella ripresa, al 50', è Bergomi a superare Pizzetti, dopo una lunga galoppata. Il terzino aggira il portiere e insacca a porta vuota. Il Savona accorcia le distanze quasi subito, al 53'. Manovra rapida dei centrocampisti, palla su Alessandro Guerra che la lascia passare per Manieri. Botta da pochi passi, imprendibile.

Ivo Pastorino

Domani la C2 femminile vive sullo scontro fra Acli e Cap S. Salvatore

Torna il volley, superderby a Lavagna

Il Celle è l'ultimo ostacolo per la Linea del Sud-Ovest lanciata verso la promozione - Domenica le finali zonali dell'Under 15 femminile - Il Rapallo Fibre è secondo nel torneo regionale Under 16 maschile di Varazze

Passate le festività pasquali, domani torna il volley regionale [illegible] le partite delle poules promozione e salvezza, e anche il momento della conclusione dei tornei giovanili e non mancano certo le occasioni per vedere all'opera le speranze della pallavolo ligure.

Under 16 maschile. A Varazze si sono disputate le finali regionali del campionati under 16 con il successo dell'Imperia. I ponentini hanno battuto in finale per 3-0 il Rapallo Fibre di mister Rocchini, ma per i rivieraschi il secondo posto costituisce ugualmente un ottimo traguardo. Nelle partite di semifinale gli imperiesi avevano battuto il Finale Ligure per 3-0 e con analogo punteggio il Rapallo Fibre si era sbarazzato del [illegible].

Campionati regionali. In C2 maschile tutte le squadre del Levante sono impegnate nella poule salvezza (terza giornata) e vanno alla caccia di importanti risultati. Nel gruppo C spicca il derby genovese Don Bosco-Audax Quinto (Crocera, [illegible] 20.30); le altre sfide sono Sanremo-Bradia e Spal-Arenzano. Nel D il Cus Genova riceve l'Acli Lavagna (Crocera, [illegible] 18); il Rapallo Fibre va a far visita alla Maurina Imperia (ore 21); il quadro è completato da Sanstefanese-2A Albissola.

In C2 femminile, invece, si parla di promozione e la fortissima Linea del Sud-Ovest tenta di sbarazzarsi del Celle Ligure (domenica, ore 10.30, a Voltri): siamo alla [illegible] giornata e un successo lancerebbe le genovesi [illegible] in C1. Il Foce Navaltekn ospita la Sedes Sapientiae Sanremo (Diaz, ore 20.30), mentre nel Levante spicca il superderby della palestra di via Dante (ore [illegible]) tra Acli Lavagna e Cap San Salvatore, con le lavagnesi di Rosina e Benvenuto decise a risalire la classifica e le biancorosse di Arpe alla ricerca del primo successo.

In D maschile (terza giornata) la Tre Stelle Moneglia vuol superare l'Imperia (ore 18,30) per involarsi verso la promozione in C2 e spera in risultati favorevoli nelle altre due sfide: Busalla-Varazze (ore 20.45) e Ades Aquila Laigueglia-Arneglia (ore 18.30). Per la poule salvezza il calendario (terza giornata) prevede Carcare-San Teodoro, Stepponi-Multedo e Finale Ligure-Colombo.

Under 15 femminile. Domenica mattina (ore 9) [illegible] palestra di via Dante a Lavagna si svolgeranno le finali zonali del torneo under 15: [illegible] affronteranno in un girone all'italiana Acli Lavagna, Cap San Salvatore e Uscio. Le prime due classificate parteciperanno successivamente alle finali provinciali.

Con i playoff riprende il campionato di serie A di pallanuoto

Doppia sfida in vasca ad Albaro occhi puntati su Recco e Savona

Gli uomini di Mistrangelo affrontano l'esperto Bogliasco - Trentaquattro scudetti nell'incontro-clou fra Stefanel e Canottieri, con Alberani in porta - Le altre partite

Dopo il successo della nazionale di Fritz Dennerlein nel torneo di qualificazione olimpica la pallanuoto si rituffa nel campionato che si appresta a vivere l'emozionantissima volata finale. Scatta domani la terza e decisiva fase del torneo, che propone i playoff per lo scudetto e per la promozione nella A1 1984-'85: si giocano le partite di andata per i quarti di finale ed è il momento in cui dovrebbe esaltarsi la [illegible] formula del campionato. [illegible] qui al [illegible] giugno tutte le gare saranno sicuramente infuocate e dovranno essere proprio le sfide [illegible] playoff a rilanciare la pallanuoto. Vedremo nuovamente le piscine stracolme di pubblico?

Savona Del Monte-Bogliasco: *è l'unico derby ligure dei quarti di finale e l'attesa è grande. Si trovano di fronte due pretendenti al trono del Recco Stefanel, che daranno vita ad un match vibrante e combattuto fino all'ultimo secondo. I ponentini di Claudio Mistrangelo sono forse un tantino più favoriti, ma da un «mago» della pallanuoto come Giumin D' Bartolo ci si possono aspettare mosse sorprendenti e vincenti. Partita da [illegible] perdere comunque per gli appassionati e direzione arbitrale affidata a Caselli e Pizzorno. Si gioca ad Albaro alle 19 e pagando il prezzo di un solo biglietto (6000 lire e 4000 i ridotti) si potrà assistere anche alla partita del Recco Stefanel.*

Recco Stefanel-Canottieri Napoli: *è una delle classiche [illegible] pallanuoto e in acqua ci [illegible] addirittura ventiquattro scudetti (diciassette vinti dai recchelini e sette dai partenopei). [illegible] sfida che profuma d'antico, e quindi con tutti i presupposti per essere partitissima: nelle file dei levantini torna il portierone Alberani e il suo amico-rivale Scotti Galletta (una volta insuperabile tra i pali della porta [illegible] napoletana, [illegible] direttore d'orchestra [illegible] panchina) tenterà di rovinargli il gran giorno.*

Eraldo Pizzo e mister Imre Szikora vogliono una convincente affermazione ma con D'Angelo e compagni non si potrà scherzare troppo. L'appuntamento quindi è [illegible] Albaro alle 20,30 e gli arbitri sono Dani e Clara.

Bari 1904-Nervi: *durissimo ostacolo da superare per la rivelazione Nervi che dopo essersi garantito la A1 per l' [illegible] prossimo vorrebbe togliersi qualche soddisfazione anche nei playoff. L'équipe di Lillo Marbelli va nella tana di Gianni De Magistris decisa a tentare il tutto per tutto e chissà che non ci scappi il miracolo. Si gioca alla Bellarina [illegible] 18,30).*

Posillipo Parmacotto-Lazio *alla «Scandone» (ore 19) il pronostico favorisce i napoletani di Paolo De Crescenzo, [illegible] la Lazio non si arrenderà tanto facilmente. Gli arbitri sono Costa e Longhi.*

Camogli Portofino-Pescara Sisley: *ed eccoci ai playoff per la promozione che qualificheranno una sola squadra per la A1 dell'anno venturo. I camogliní sono i «cadaveri eccellenti» della prima fase [illegible] torneo e sono costretti [illegible] a tentare [illegible] difficile risalita. Sarà importante partire con il piede giusto e gli uomini di Vio Marciani assicurano di liquidare il Pescara Sisley in [illegible] che [illegible] si dica. Al «Boschetto» gli arbitri Zerbini e Zorzi daranno il fischio d'inizio alle ore [illegible].*

Chiavari-Fiamme Oro: *alla piscina di via Tito Groppo (ore 18) il Chiavari vuol ottenere una larga vittoria che gli consenta di dormire sonni tranquilli per il retour-match e mister Geppino D'Altrui sproneà i suoi uomini all'attacco fin dall'inizio. La sfida è diretta dalla coppia arbitrale Grosso-Pignalosa.*

Mameli-Civitavecchia Spes: *i biancoblù di Gianni Lastrico non dovrebbero incontrare troppe difficoltà per sbarazzarsi della modesta compagine laziale, ma comunque sarà sempre bene mantenere concentrazione. La Mameli si affida come di consueto ai [illegible] assi nella manica Steardo e Averaimo e scenderà in vasca alle 21 a Voltri. Il match sarà diretto da Gervasi e Santoro.*

Ortigia-Sturla: *i siracusani hanno il dente avvelenato dopo l'esclusione dai playoff per lo scudetto e giocheranno alla morte contro lo Sturla di Gianluigi Valle. Alla Cittadella (ore 20,30) problemi in vista per Mosles e compagni. Gli arbitri sono Alfieri e S. Coppola.*

Aldo Conta

Questo il tabellone della terza fase

		Primo turno: andata 28 aprile	ritorno 5 maggio	Secondo turno: andata 12 maggio	ritorno 19 maggio	[illegible] turno: andata 26 maggio	ritorno 2 giugno	eventuale spareggio
SCUDETTO	a	Parmacotto Posillipo - Lazio		e: vincente a / vincente c		vincente e / vincente f	1° e 2° posto	8 giugno
	b	Stefanel Recco - Canottieri Nap.		f: vincente b / vincente d		perdente e / perdente f	3° e 4°	
	c	Del Monte Savona - Cus Bogliasco		g: perdente a / perdente c		vincente g / vincente h	5° e 6°	
	d	Bari 1904 - Florentia Nervi		h: perdente b / perdente d		perdente g / perdente h	7° e 8°	
[illegible]	e	Chiavari - Fiamme Oro		i: vincente e / vincente g		vincente i / vincente l	1° e 2°	[illegible]
	f	Camogli Portofino - Sisley Pescara		l: vincente f / vincente h		perdente i / perdente l	3° e 4°	
	g	Ortigia - Sturla		[illegible]: perdente e / perdente g		vincente [illegible] / vincente [illegible]	5° e 6°	
	h	Mameli - Civitavecchia Spes		[illegible]: perdente f / perdente h		perdente [illegible] / perdente [illegible]	7° e 8°	

A1 (scudetto) — A2

Torneo ad Albaro di pallanuoto internazionale

GENOVA — E' stato [illegible] noto il calendario del quadrangolare internazionale di pallanuoto che si svolgerà [illegible] al 10 maggio prossimo alla piscina di Albaro: martedì 8, Jugoslavia-Spagna (ore 20) e Olanda-Italia (ore 21); mercoledì 9, Olanda-Spagna (ore 20) e Jugoslavia-Italia (ore 21); giovedì 10, Jugoslavia-Olanda (ore 20) e Spagna-Italia (ore 21).

GOLF - Ruentini sconfitti a Varese

Rapallo ha perduto un titolo tricolore

RAPALLO — Poca fortuna per i rappresentanti del Golf Club Rapallo impegnati nei principali appuntamenti della stagione agonistica.

Prima categoria. Sui *green* del Golf Club Varese si sono disputati i campionati italiani dilettanti a squadre, riservati a giocatori e giocatrici di Prima categoria. Si è giocato sulle 18 buche con formula mista (Medal e Match-play) e in campo maschile (handicap [illegible] a 6) il successo [illegible] alla formazione locale, guidata da Alberto Binaghi, che nel match-play finale ha battuto per 4 a 3 (l'in[illegible] prevedeva due foursome e cinque singoli) il team del Golf Club Rapallo.

I ruentini Luigi Figari, En[illegible] Nistri, Augusto Sposetti (capitano), Giampiero Alberti e Massimo Bolgè avevano superato in precedenza il Golf Club Roma e il Golf Club Torino ma hanno dovuto cedere ai varesini il titolo tricolore che avevano vinto nel 1983.

Per quello che riguarda il gentil sesso (handicap sino a 12) il titolo è stato appannaggio del Golf Club Venezia, che ha superato in finale il Golf Club Milano. La squadra del Golf Club Rapallo (la capitana Gabriella Baj, Giovanna Barbasio, Marina Figari e [illegible] «ragazze» 1983 Anna Nistri) è stata eliminata subito durante la prova Medal.

Seconda categoria. Intanto sui campi del Golf Club Firenze si sono svolti i campionati nazionali a squadre per giocatori di Seconda categoria (handicap fino a 5). Anche qui si è giocato in Medal e Match-play e il Golf Club Rapallo (il capitano Antonio Bigliotti, Alberto Alberti, Luigi Carrozza, Pippo Dell'Acqua e Nicola Nebbia) dopo aver superato la fase eliminatoria è stato battuto nei quarti di finale dal Golf Club Verona. Gli scaligeri si sono poi aggiudicati il titolo battendo in finale il [illegible] Club Torino.

Coppa Achilli [illegible]. Al Golf Club Rapallo si è disputata la «Coppa Achilli Motors», Medal (4 palle la migliore), 18 buche, ad handicap. Nella [illegible] categoria (handicap fino a 12) hanno prevalso Giuseppe Milici e Paolo Benini (11-12-64).

In Seconda categoria (handicap oltre 13) successo di Vittorio Salmoni e Daria Valsecchi (14-21-65) che hanno battuto nell'ordine Gianfranco [illegible] Elena Ferrero (19-28-65), Francesca Barbasio e Tea Vaccari (23-30-65), Ippolito e Sandra Alberti (17-29-66), Giovanni Galeppini ed Eraldo Baretto (15-30-67).

Alla manifestazione hanno partecipato in tutto 150 concorrenti.

Coppa Alessia-Rossella. Domani e domenica sul green del Circolo di via Mameli si svolgerà la «Coppa Alessia-Rossella».

a. c.

[illegible] - Barlocco a Porto S. Stefano vuol rivedere la grinta

Il Pegli cerca vittoria e morale un aiuto può arrivare dal Doria

A Genova torneo calcio

GENOVA — Scatterà domani la sesta edizione del torneo calcistico internazionale giovanile «Città di Genova». Le partite si svolgeranno sui campi del Balardo.

In lizza, oltre al Balardo, vincitore di quattro edizioni del torneo, il Centro Sport Educativo di Malta (vincitore della scorsa edizione), il Balsas Ebro Viejo di Saragozza (Spagna), il K.R.C. Mechelen (Belgio), il Pegomas Cannes (Francia), l'Ulf Rudicin di Rovigno (Jugoslavia), l'Onex di Ginevra (Svizzera) e il Cailiona.

Dopo le partite del turno infrasettimanale, il campionato di pallanuoto di serie B torna sul suo classico palcoscenico del sabato e propone domani le sfide della decima giornata del girone di andata. La capolista Pegli Elah è decisissima a riscattare l'imprevisto scivolone col Como e non dovrebbe avere problemi [illegible] sorta con il fanalino di coda Argentario. Il team di Enzo Barlocco chiede una mano anche ai «cugini» dell'Andrea Doria, perché riescano a fermare la travolgente serie del Bologna. Riuscirà l'impresa ai ragazzi di Piero Ivaldi?

Argentario (0) - Pegli Elah (14): i pegliesi sono stati agguantati in vetta alla classifica dal forte Bologna e vanno a Porto Santo Stefano (ore 16) per ritrovare vittoria e morale. L'Argentario non può certo impensierire il «sette» di Barlocco, dato che non ha ancora conquistato nemmeno un punto, ma [illegible] bene ritrovare quella concentrazione e determinazione che con il Como sono venute inspiegabilmente a mancare. Dice il trainer del Pegli Elah: *«Nella vasca grossetana voglio rivedere quella squadra aggressiva che aveva saputo ben comportarsi nelle prime giornate di campionato. Il Bologna ci ha agganciato, ma se l'Andrea Doria riuscisse a fare il colpaccio».* A Porto Santo Stefano gli arbitri sono Aurilmma e D'Auria.

Andrea Doria (11) - Bologna (14): partita sicuramente spettacolare [illegible] vasca di Albaro (ore 17) che servirà come gustoso antipasto all'esibizione [illegible] «mostri» Savona Del Monte e Recco Stefanel. I felsinei [illegible] freschi di primato e quindi galvanizzati, però l'Andrea Doria non si spaventa affatto. Mister Ivaldi lancerà i suoi all'offensiva nel tentativo di centrare il risultato di prestigio e una vittoria, oltre a favorire i «cugini» del Pegli Elah, potrebbe rialzare le quotazioni della stessa Andrea Doria nella borsa promozione. La direzione della partita è affidata a Ialati e Centineo.

Sori (12) - Torino 81 (12): si gioca nella vasca di Sori alle 16.30 e l'équipe di Luciano Cucchia punta a concedere il bis dopo la vittoria infrasettimanale sul Lerici. Il Sori è ben piazzato in graduatoria e deve ancora recuperare la partita con la Triestina: ecco allora che una bella affermazione sul Torino 81 diverrebbe estremamente importante ed è un'opportunità da non lasciarsi sfuggire. Gli arbitri sono Maggio e Pais.

Cus Milano (4) - Arenzano (9): per i ponentini potrebbe [illegible] buona occasione per ottenere un «blitz» in trasferta, dato che il Cus Milano appare compagine tutt'altro che irresistibile. L'Arenzano quindi parte alla volta della «Saini» (inizio alle 16,30) sognando i due punti e sperando in un equo arbitraggio di Tenenti e Tiriboschi.

Lerici [illegible] - [illegible] (13): dopo aver strapazzato il Pegli Elah i lericini ci riprovano a La Spezia (ore 16.30) con il Lerici e, almeno secondo il pronostico, dovrebbero [illegible] buon gioco. Il match è diretto da Cattaneo e Leonardi.

Triestina (6) - Libertas Bergamo (6): alla «Bruno [illegible]» di Trieste (ore 16) sono di fronte due compagini con analoghi problemi di classifica. Chi la spunterà? Gli arbitri [illegible] Carnabuci e Dionoro.

a. c.

[illegible] - Conclusi i campionati italiani quarta e quinta classe

«Lady G» e «Paola V» senza rivali

Quarantaquattro yacht hanno partecipato alle regate organizzate a Santa Margherita Ligure

S. MARGHERITA LIGURE — «Lady G» di Tonolli (West Garda Yachting Club) e «Paola V» di Rivolta (A. V. Alto Verbano) sono questi gli yacht che hanno trionfato rispettivamente nella quarta e sesta classe ai campionati italiani di Santa Margherita. La manifestazione, che per circa una settimana ha monopolizzato l'attenzione degli appassionati di vela levantini, è passata in archivio con grande soddisfazione degli organizzatori dello Yacht Club Tigullio e dello Marina [illegible]chting, i quali hanno avuto il conforto del magnifico sole che ha accompagnato le regate delle 44 imbarcazioni for

Le prove che hanno determinato la classifica generale sono state la regata media d'altura e quella sul triangolo olimpico: per gli scafi della sesta classe la media d'altura era prevista sulle [illegible] miglia della Santa Margherita-Lido di Genova-ritorno, ma nessuno è riuscito a concludere la prova entro il tempo massimo previsto. Gli yacht della quarta classe invece hanno regatato sulle [illegible] miglia della Santa Margherita-Bergeggi-ritorno e solamente in quattro sono riuscite a tagliare il traguardo in tempo utile.

Il primo è stato proprio «Lady G» di Tonolli, che ha preceduto nell'ordine «Easy Perfection» di Codecasa (Lega Navale Milano), «Puma» di Ferrari (Lega Navale Napoli) e «Wing» di Cirone (West [illegible] Yachting Club).

[illegible] regata conclusiva sul triangolo olimpico hanno preso parte solamente le barche della sesta classe: il percorso è stato ricavato sulle acque antistanti il porticciolo di Santa Margherita per 18,25 miglia e la prova è stata appannaggio di «Yosemite» di Spinola (Yacht Club Tigullio) che ha preceduto di 22" «Paola V» e quindi «Sorcetto» di Orlando (Y. V. Triestina), «Son of a gun» di Barbieri (Y. C. Porto di Mare) e «Enoteca [illegible] Mar» del barone De Rham (C. N. Castiglione della Pescaia).

Sono state quindi compilate le classifiche e tra i quarta classe il successo di «Lady G» era praticamente scontato: i portacolori del West Garda Yachting Club ha sommato le vittorie parziali di un triangolo olimpico e della media d'altura con il quarto posto della lunga [illegible]ura e si è aggiudicato anche il «Trofeo tela d'oro Cile», messo in palio dall'omonima azienda sanmargheritese come tradizionalmente avviene per la settimana velica di Pasqua. «Lady G» ha preceduto nell'ordine il compagno di squadra «Wing», «Puma», «Easy Perfection» e «Turbolenta» di Turri (C. N. Chiavari).

Tra i sesta classe «Paola V» di Rivolta ha fatto valere un primo e un secondo posto sui triangoli olimpici e un quarto sulla lunga d'altura. Dietro lo yacht dell'A. V. Alto Verbano si sono classificati nell'ordine «Son of a gun», «Duke» (Lega Navale Napoli), «Sorcetto» di Orlando e «Yosemite» di Spinola.

a. c.

Con l'entrata in vigore del prontuario nazionale

Torna regolare in Liguria la vendita dei medicinali

Per i farmaci ritenuti [illegible] indispensabili si pagherà un «ticket» [illegible] 150 lire [illegible] di 1000 lire per ricetta - Il risparmio

GENOVA — La Regione ha abolito ieri, [illegible] effetto decorrente dal prossimo 1° maggio, la delibera con cui alcuni mesi fa aveva regolato l'assistenza farmaceutica.

Com'è noto i medicinali erano stati divisi in tre fasce (A, B e C). la prima e [illegible] terza contenevano i farmaci di stretta e urgente necessità acquisibili [illegible] la forma [illegible] l'assistenza diretta dei cittadini, mentre quelli della cosiddetta fascia «B» erano distribuiti con il sistema indiretto (cioè con successivo rimborso da parte delle Usl).

Questa disposizione, presa per contenere la spesa [illegible] limiti fissati dal piano sanitario nazionale, è decaduta con l'entrata in funzione, in tutta Italia, [illegible] nuovo prontuario farmaceutico.

I farmaci sono [illegible] divisi [illegible] grandi fasce: nella prima [illegible] comprese quasi [illegible] medicine di piccola [illegible] importanza; nella seconda, con estremo rigore, sono [illegible] inseriti i farmaci di necessario, grave e pronto intervento (per esempio, l'insulina per i diabetici). Per la prima fascia è previsto un «ticket» promozionale di [illegible] lire ogni mille [illegible] della medicina; inoltre ci sarà un «ticket» di [illegible] lire a ricetta. Per la seconda fascia, invece, verrà applicata l'assoluta assistenza diretta.

[illegible] l'entrata in funzione (anche questa dal 1° maggio) [illegible] prontuario farmaceutico nazionale, il governo presume di contenere la [illegible] per i medicinali in Italia, entro i 4 mila miliardi. La spesa che riguarda la Liguria è fissata in 165 miliardi per il 1984.

Sarà una cifra sufficiente? In Regione c'è molta cautela. E' stato deciso di togliere la [illegible] eccezionale, che spesso, soprattutto nei centri urbani industriali percossi dalla crisi economica dalla [illegible] integrazione e dalla disoccupazione è stata subita con malumore. «Questo perché — ha spiegato l'assessore Giuseppe Josi — si è parzialmente sdrammatizzata la crisi di liquidità e perché [illegible] ricalcolare l'effettiva spesa e gli effettivi introiti per l'acquisto di farmaceutici in Liguria».

Basterà per restare [illegible] il tetto previsto [illegible] governo applicare il [illegible] prontuario? Josi scuote il capo: «Lo ripeto, [illegible] situazione è meno grave rispetto all'inizio dell'anno, anche perché [illegible] popolazione consuma [illegible] maggior [illegible] le medicine e perché medici e farmacisti hanno accettato di collaborare. Ma rimane sul piano del costume un problema delicato, ma non certo risolutivo. Il consumo pro capite [illegible] medicinali è la conseguenza d'una serie complessa [illegible] fattori che vanno analizzati sotto la giusta luce. C'è il problema della regione turistica con l'incremento anomalo della popolazione nei mesi estivi, poi c'è il problema dell'elevato numero di anziani residenti anche d'inverno».

Josi ha detto che i suoi uffici metteranno a punto entro breve termine [illegible] serie di programmi e di progetti. Non [illegible] escludono quindi nuove disposizioni più restrittive rispetto alla disciplina nazionale, ma comunque si tratterà di interventi «meno drastici rispetto al passato e diluiti nel tempo».

Paolo Lingua

NEL BILANCIO DEL WEEK-END [illegible] PASQUA [illegible] RIVIERA NON MANCANO LE NOTE DOLENTI

Un'ondata di piccoli furti

Un esercito di ladruncoli, per lo più tossicomani alla ricerca dei soldi per la «dose», ha svaligiato auto [illegible] alloggi, scippato, borseggiato - Una piaga che sta diffondendosi [illegible] macchia d'olio, e che rischia tra l'altro di danneggiare il turismo

Un pic-nic sulla spiaggia durante il lungo weekend pasquale

SAVONA — Il weekend pasquale che ha visto passare in Riviera milioni di turisti, oltreché rendere felici gli albergatori, ha fatto «lavorare» i ladri a pieno ritmo: scippi, furti [illegible] auto e negli appartamenti, borseggi sono aumentati. Segno inequivocabile che s'è iniziata, quest'anno con anticipo, la stagione estiva.

Ieri mattina, gli uffici della questura, dei carabinieri, in particolare le stazioni della Riviera, sono [illegible] invase dalle vittime dei vari colpi, generalmente coronati da successo nonostante che [illegible] città e provincia sia stata intensificata la vigilanza.

Ad agire è stata la solita pattuglia di tossicomani: dopo un periodo di relativa calma [illegible] tornati a occupare gli incroci del centro e le vie della periferia. Vendono autoradio, attrezzature fotografiche, gioielli, tutto quello che riescono a rubare nelle auto e nelle case, ai ricettatori. Spesso questi ultimi sono anche spacciatori: pagano [illegible] relativa in eroina. Sono loro i mandanti dei furti, loro decidono il prezzo di un'autoradio, di un libretto di assegni che può essere utilizzato per qualche truffa, e dei gioielli, la merce più richiesta.

La polizia, in passato, ha identificato molti di questi squallidi personaggi che hanno alle loro dipendenze un piccolo esercito di sbandati ricattabili e completamente all'oscuro del giro di denaro legato ai raid notturni [illegible] condotti [illegible] volta [illegible] un incoscienza che sconfina nella stupidità.

Nei giorni scorsi la «volante» ha arrestato due tossicomani: uno, Lorenzo Bo[illegible]logna, 20 anni, via Verzellino, aveva rubato un autoradio a un «compare», Francesco Rosasco, 24 anni, corso Mazzini, il quale, qualche giorno prima, l'aveva prelevata da un'auto in sosta, che era stata tra l'altro, danneggiata.

I drogati non limitano più il loro raggio d'azione nel centro [illegible] città, o lungo la Riviera. [illegible] le grandi retate portate a termine in più riprese, dalla polizia e dai carabinieri, hanno «scoperto» la periferia e i sobborghi.

A Lavagnola il fenomeno [illegible] sta trasformando in [illegible] piaga: siringhe abbandonate ovunque, furti a ripetizione, scippi, e il continuo aumento dei giovani della zona dediti all'eroina e ad altri stupefacenti.

Gli spacciatori che [illegible] scondono il loro sporco lavoro dietro attività apparentemente legali, li reclutano direttamente nei bar del quartiere, nei posti dove ragazzi e ragazze sono soliti riunirsi.

Se le prede più indifese sono i turisti, quelli che abbandonano le auto cariche di valigie, macchine fotografiche, registratori, nei parcheggi dell'Aurelia, neanche [illegible] i residenti riescono ad evitare gli assalti dei ladri: ogni giorno i topi d'appartamento riescono a portare a termine qualche impresa criminale.

Quanto è accaduto durante il caotico «ponte» pasquale sembra solo [illegible] avvertimento di ciò che succederà quest'estate. Il turismo si difende anche stroncando [illegible] fenomeno che almeno in passato, ha fatto fuggire i turisti, soprattutto stranieri, verso altri lidi.

m. nu.

Alassio sorpresa dall'invasione?

[illegible] consigliere Ferrari accusa: «Non si era pronti [illegible] accogliere i turisti»

ALASSIO — [illegible]uanti saranno stati i turisti pasquali ospiti di Alassio? Quindicimila, ventimila, forse venticinquemila. Su [illegible] cosa sono comunque tutti d'accordo: una Pasqua così non si era mai vista. Le auto e i pullman sono stati [illegible] migliore spia per valutare il tutto esaurito: non vi era più un parcheggio libero dal porticciolo alla Scogliera, al confine con Laigueglia.

Mentre s'iniziano le discussioni per trovare una spiegazione di questo fenomeno (qualcuno afferma: «La gente si è forse accorta che risparmiare non vale più la pena»), emergono alcuni inconvenienti che [illegible] parte potevano [illegible] sere evitati se [illegible] vigilia si fossero prese quelle misure necessarie per affrontare l'affluenza eccezionale come è stata quella della Pasqua [illegible].

Già gli albergatori alassini — tramite il loro presidente Giancarlo Quatrelli — avevano invitato le autorità cittadine a non lasciarsi sorprendere da fatti che sono perfettamente prevedibili e a voler finalmente considerare l'inizio dell'alta stagione con l'arrivo della Pasqua. Se le autorità comunali avessero preso i provvedimenti necessari alcuni inconvenienti [illegible] alla viabilità per lavori in corso, lo straripamento della fognatura [illegible] verso le 17 del lunedì di Pasqua in prossimità dell'ex Grand Hotel e fermato solo 24 ore dopo) si sarebbe probabilmente potuti evitare. Si sarebbero inoltre potuti intensificare i controlli sugli ospiti indesiderati. Invece — in sede di consuntivo — le note sono dolenti.

Oltre a Quatrelli, si è fatto portavoce dei disagi delle critiche espresse dagli operatori turistici il consigliere comunale comunista Angelo Ferrari. In una lettera aperta ai giornali, Ferrari sostiene che l'amministrazione non [illegible] saputo guidare e gestire l'affluenza dei turisti. A chi obietta che la giunta è [illegible] crisi il consigliere di opposizione fa presente che «nonostante la crisi [illegible] giunta deve rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione».

Secondo Ferrari ecco le maggiori deficienze: assoluta mancanza di parcheggi e di gabinetti pubblici, raid impuniti di motociclette lungo le passeggiate a mare. Ma non solo: le proteste sono giunte anche perché il Comune non è intervenuto nella pulizia annuale straordinaria delle fogne, delle strade e dei cassoni dell'immondizia nei giorni seguenti la Pasqua.

r. ar.

Il rinnovamento è stato deciso dopo i recenti accurati controlli

L'impianto [illegible] non è sicuro il casinò spende quasi 500 milioni

Gli interventi riguardano tutti i piani della casa da gioco - Non ci saranno black-out

SANREMO — Fili scoperti, prese di corrente volanti, interruttori sconnessi, circuiti di alimentazione sottodimensionati: è lo sconcertante panorama dell'impianto elettrico del casinò di Sanremo. Una struttura che, negli anni non ha mai subito una revisione generale, ma è sempre stata ammodernata e potenziata per essere adattata, di volta in volta, alle esigenze del momento.

«L'impianto — si legge [illegible] una relazione presentata in Comune dall'ingegner Luigi Fantini — è in condizioni da costituire un serio pericolo per l'incolumità degli operatori». E ancora: «E' in uno stato tale da non fornire alcuna garanzia, e in più costituisce una potenziale sorgente di focolai di incendio per cortocircuito».

Di fronte ad una situazione tanto disastrata, il Comune è corso ai ripari finanziando tre progetti di ristrutturazione degli impianti, mentre un quarto è già [illegible] attuato rendendo agibile il teatro dell'opera, chiuso un [illegible] perché l'impianto elettrico non era stato ritenuto conforme alle norme di sicurezza. In tutto, per rimettere [illegible] cose a posto Palazzo Bellevue e il [illegible] hanno previsto una spesa di mezzo miliardo.

Per il rifacimento totale dell'impianto di illuminazione di sicurezza verranno spesi [illegible] milioni, 146 per sostituire l'impianto di conversione della corrente alternata in [illegible] rente continua, 85 milioni per la ristrutturazione dell'impianto elettrico del piano terra (cucina, sala dei giochi americani, ufficio postale, tabaccheria, ufficio cambio, guardaroba, biglietteria) mentre 80 milioni sono già stati spesi per il teatro dell'opera.

Per l'illuminazione di sicurezza nelle sale da gioco (necessaria in caso di blocco [illegible] dell'erogazione di energia elettrica [illegible] parte dell'Enel) il commissario straordinario Bruno Pastorella, avallando una decisione della vecchia giunta, ha deliberato di appaltare i lavori mediante trattativa privata, invitando alla gara 15 ditte di fiducia [illegible] Comune. Base d'asta 181 milioni.

Per gli [illegible] interventi il Comune deve ancora reperire il finanziamento.

«Le roulettes e tutte le attività del casinò — ha scritto l'ingegner Fantini — potranno continuare regolarmente senza soste forzate».

Secondo il progetto dell'ingegner Fantini, l'impianto di distribuzione della luce nelle sale da gioco e nelle uscite di sicurezza dovrebbe sfruttare percorsi più razionali di quelli attuali. Non più dunque fili volanti ma linee debitamente nascoste e protette, senza pericoli di incendio o peggio di gravi infortuni per folgorazione.

Gian Piero Moretti

A Dolcedo quattro giovani, di cui tre minorenni, a bordo di moto

Rubano le offerte nella chiesa la gente li insegue: arrestati

L'unica maggiorenne è Caterina Bianchi, 27 anni - Il «bottino» di sole 196.560 lire

DOLCEDO — Un colpo audace, la fuga attraverso ripide stradine di paese, un [illegible] inseguimento: sembrano [illegible] scene più avvincenti di «Caccia al ladro», [illegible] dei capolavori di Alfred Hitchcock. Sono invece alcuni [illegible] menti di un episodio realmente accaduto a Dolcedo. Protagonisti quattro giovani di Imperia. I carabinieri e la popolazione [illegible] centro della val Prino.

A favorire l'arresto dei malviventi [illegible] ritenuti responsabili di furto sacrilego nella chiesa parrocchiale (circa 200 mila lire di offerte) sono stati proprio gli abitanti del paese. Prima con le segnalazioni alle forze dell'ordine, su connotati e spostamenti dei malfattori, poi attivamente con un inseguimento a ritmo da marcia campestre, lungo viottoli e stradine.

Il fatto. Come vuole la scenografia dei migliori film gialli [illegible] Dolcedo stanno [illegible] lando le prime ombre della sera di un giorno di festa: il 25 aprile. In paese, in sella a due moto 50 (una Gilera e una Vespa) si notano quattro giovani, tre dei quali risulteranno poi minorenni: Caterina Bianchi, 27 anni, Imperia, via S. Agata 31, Roberto B. [illegible] anni, garzone, via Pirinoli, Alfredo M., 16 anni, studente, via S. Agata, Giorgio C., 16 anni, manovale, Badia Dr Ferrari.

I turisti sono ancora molti, [illegible] giro c'è movimento, non abbastanza però per mimetizzare i quattro ragazzi che vengono visti nei pressi della chiesa parrocchiale, ancora aperta, ma in quel momento completamente deserta.

Il tempo di studiarne le mosse che i quattro balzano in sella alle moto e si allontanano rumorosamente.

E' tutto molto strano: alcuni abitanti insospettiti, entrano in chiesa e trovano la cassetta per le offerte, scardinata e completamente svuotata. Ci si intende con uno sguardo: «Non c'è tempo da perdere». Un gruppo di persone si dirige verso la caserma, l'altro a piedi, inizia l'inseguimento: «Sono andati verso i viottoli. Con le moto da quella zona non possono fuggire».

I tre carabinieri di stanza a Dolcedo, accorsi tempestivamente, guidano le operazioni. Nel frattempo si [illegible] in moto un rapido ed efficiente «tam-tam»: piazza Doria e corso Garibaldi vengono invasi da concitati gruppetti [illegible] «volontari».

Le due moto, di piccola cilindrata, proprio [illegible] fanno ad arrampicarsi per le irte mulattiere. Il piano d'inseguimento funziona, ai polsi dei quattro scattano le manette [illegible] ora in [illegible] a Imperia. L'ammontare esatto del bottino era di [illegible] mila 560 lire, sottratto forzando il lucchetto della cassetta con un grosso scalpello.

Fulvio Damele

Sampierdarena

[illegible] drogato per overdose?

GENOVA — Un giovane tossicodipendente, Paolo Gualtieri, [illegible] 21 anni, è morto ieri. Era stato trovato privo di sensi nel bagno di casa del padre. [illegible] accaduto in un appartamento di Sampierdarena, alla periferia occidentale della città.

Il [illegible] giovane è stato rinvenuto riverso a terra; vicino aveva una siringa.

Questo particolare fa supporre che la morte, sopraggiunta durante il trasporto all'ospedale di Sampierdarena, sia stata causata da overdose o da attacco cardiaco conseguente ad un «buco».

Sulla vicenda è stata aperta una inchiesta da parte della polizia.

LE REAZIONI [illegible] RIVIERA ALLA [illegible] DI RINCARARE LE AUTOSTRADE

Un aumento che va contro il turismo

GENOVA — Per una macchina di media cilindrata, da martedì prossimo, andare in autostrada da Savona a Tornocosterà circa mille lire di più. Mentre per recarsi da Savona al confine di Stato con la Francia, la spesa aumenterà di quasi 1700 lire. Dal 1° maggio, infatti, le tariffe autostradali subiranno un aumento: sarà del 17,25% per la Sestri Levante-Livorno, del 15% per la Savona-Sestri Levante e per la Torino-Savona, del 15,90% per l'Autostrada dei Fiori.

Lo ha deciso il Consiglio d'amministrazione dell'Anas che nel seguire le indicazioni del Cip (Comitato interministeriale prezzi) assicura «di aver tenuto conto della politica governativa di contenimento dei prezzi».

L'incremento medio annuo avrebbe dovuto essere tra il 10 e l'11%, ma, poiché la sua applicazione è slittata di quattro mesi, è stato ulteriormente maggiorato per recuperare l'importo relativo.

Per gli automobilisti non è una bella notizia. Soprattutto chi percorre la Riviera di Ponente ha più volte lamentato l'esosità dei pedaggi giustificata [illegible] fatto che l'Autostrada dei Fiori è considerata di montagna poiché il suo tracciato si sviluppa ad una quota piuttosto elevata, ed ha numerosi ponti e viadotti.

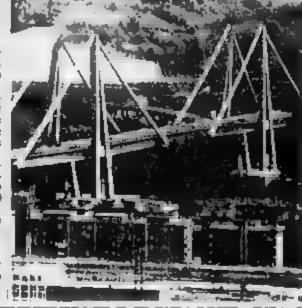
Si teme anche una nuova contrazione del movimento turistico, specie dopo che, in occasione della Pasqua, sull'Autostrada si erano viste lunghissime code di veicoli. I primi a lamentarsi sono stati gli albergatori, preoccupati dal «caro-autostrada», che «colpisce soprattutto chi preferisce andare in ferie con il proprio mezzo».

Qualche cifra ancora ufficiosa ma indicativa. Il tratto Savona-frontiera dovrebbe salire, approssimativamente, da 6700 a 7750 lire per la classe A (Fiat 126, Mini, A-112), da 10.300 a 11.950 lire per la classe B (auto medie e grandi), [illegible] 28.000 a 32.600 lire per la classe merci (autoarticolati).

Da Savona a Imperia [illegible], rispettivamente, da 3800 a 4400, da 5900 a 6450 e da 16.500 a 19.100 a seconda della classe. Da Imperia Est a Ventimiglia, infine, da 2900 a 3350, da 4500 a 5200, e da 12.600 a 14.400.

Questi gli aumenti sulla Savona-Torino, sempre in linea di massima. Motociclette: da 3550 a 4100 lire, utilitarie: da 4100 a 4700, auto sino a 1300 cc: da 6450 a 7200, oltre i 1300 cc: da 9050 a 10.400, autocarri sotto i 10 quintali: da 4100 a 4700, sopra i 10 quintali: [illegible] 6000 a 6900, autoarticolati: da 10.400 a 12.000 lire, pullman: da 12.250 a 14.100 lire.

Da Savona a Sampierdarena, infine, i veicoli di piccola cilindrata pagheranno 1550 lire invece di 1350, quelli di categoria superiore, 3000 anziché 2600.

a. d.

L'occupazione in Liguria: i risultati dei corsi professionali della Regione

Lavoro sì, purché specializzato

Su seimila studenti [illegible] hanno frequentato gli «stages», tremila hanno trovato [illegible] posto

GENOVA — Negli ultimi [illegible] anni in Liguria i corsi di specializzazione professionali per i giovani che hanno terminato i loro studi (medi, medi superiori e universitari) sono stati frequentati da circa 6 mila studenti. Di questi, oltre tremila hanno [illegible] trovato [illegible] lavoro: questo è il primo dato, dopo i rilievi [illegible] compiuti ed elaborati nelle scorse settimane. [illegible] è [illegible] comunicato [illegible] regionale [illegible] Formazione e all'Istruzione professionale, il repubblicano Giovanni Persico.

«La Regione ha gestito due tipi di corso — spiega Persico —. Ci sono quelli cosiddetti di "prima formazione" destinati ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Di questi ha trovato subito lavoro il 47 per cento. Poi ci sono i corsi per giovani tra i 18 e i 25 anni, finanziati [illegible] Fondo sociale europeo. In questo secondo caso [illegible] percentuale di quelli che hanno trovato lavoro (sono compresi anche i laureati) è più alta: oltre il 56%».

Che tipo [illegible] lavoro hanno trovato i giovani liguri al primo [illegible] impiego? «Circa la metà degli occupati ha ottenuto un lavoro normale, con un contratto a tempo indeterminato. Il sei per cento [illegible] avuto contratti a termine. Il 21 per cento sono [illegible] di apprendistato e si tratta delle assunzioni nell'artigianato. Il resto, poco meno del 20 per cento, sempre sulla base delle nostre rilevazioni, ha avuto assunzioni irregolari, nell'ambito del lavoro "nero" e della cosiddetta "economia sommersa"».

Può essere interessante cercare di capire, al di là delle cifre aride [illegible] statistiche, [illegible] il significato sociale [illegible] economico [illegible] questo fenomeno: per esempio l'assessore ha accertato che più [illegible] metà delle assunzioni avvengono per rapporto personale o fiduciario, [illegible] per presentazione diretta, raccomandazione o conoscenza, e che soltanto il 3 per cento delle assunzioni passano per gli uffici di collocamento.

La spiegazione è ovvia: in Liguria esiste una richiesta di lavoro per attività e funzioni specifiche sia per l'industria sia per l'artigianato e comunque si richiedono giovani con un alto indice di preparazione [illegible] di specializzazione. Non ci sono assunzioni «generiche» e in [illegible] di qui [illegible] tecnica della cooptazione [illegible] della conoscenza [illegible] per l'assunzione.

Non mancano, dai primi rilievi statistici, le sorprese: mentre gli esperti di qualunque tipo di impianti anche a livello artigianale, hanno raggiunto il 100 per cento dell'occupazione, restano senza lavoro in alta percentuale gli esperti di informatica, che pure sembrerebbe il settore [illegible] futuro. La prima [illegible] zione che viene offerta discende [illegible] considerazione dell'ancor basso impiego dell'informatica e dell'elettronica presso uffici e aziende.

«La prossima fase — ha concluso Persico — riguarda comunque la reale interpretazione dei dati [illegible] nostro possesso. In pratico, dovremo sapere nel giro [illegible] pochi mesi quali [illegible] danno i risultati migliori, quali settori assorbono e assorbiranno, soprattutto, di più e quali centri di formazione professionale della Regione abbiano i migliori contatti con il mercato».

p. l.

Vasto incendio alle spalle di Imperia

IMPERIA — E' durato circa [illegible] ore l'intervento di due squadre di vigili del fuoco di Imperia, per domare un violento incendio boschivo [illegible] regione S. Agata.

[illegible] fiamme, divampate l'altra sera intorno alle 20, stavano per propagarsi ad un'abitazione poco distante dal rogo. Il pericolo è stato scongiurato dai pompieri.

Tremila persone al «Bacigalupo» per l'amichevole tra nerazzurri e biancoblù

Festa per l'Inter a Savona

Ha vinto la squadra [illegible] per 2 a 1 - Reti [illegible] Altobelli (19'), Bergomi (50') e Manieri (53') - Consegnata una targa ricordo all'ex Walter Zenga e a Italo Ghizzardi - Pizzetti e Castellazzi tornano a Milano

Savona. Bagni e Galasso in azione durante l'amichevole (Tel)

SAVONA — Un gol all'Inter, che ha vinto 2-1, il Savona è riuscito a farlo ma ha... atteso che in porta non ci fosse lui, Walter Zenga, l'ex biancoblù più di lusso.

Primo tempo [illegible] nerazzurri quasi [illegible] gran completo (manca, in pratica, solo l'acciaccato Ferri, Collovati e Ba[illegible] sono in panchina). [illegible] con il belga Coeck a tempo pieno, [illegible] vista [illegible] probabili trattative estive (il Como?). Il Savona, a sua volta, manda in campo la miglior formazione del momento, [illegible] Turone, a riposo precauzionale ma recuperabile per [illegible] trasferta di domenica a Civitavecchia.

Il pomeriggio è davvero splendido, fa caldo, sugli spalti almeno in 3 mila e tanti ragazzini con bandiere e una gran voglia di autografi. Prima del fischio d'inizio il previsto cerimoniale. Marino [illegible] consegna una medaglia d'oro a Zenga, Fabbri, dell'Inter Club Savona, offre [illegible] ceramica [illegible] Salino al capitano Bini, Umberto Ghersi premia Italo Ghizzardi, per il lavoro che compie nel Savona.

Poche [illegible] prima, al ristorante, Marino Del Buono, assistito da Mario Robbiano, si era incontrato con i dirigenti dell'Inter, guidati dal direttore sportivo Beltrami. *«E' ufficiale* — dice l'amministratore unico — *Pizzetti e Castellazzi hanno concluso la loro avventura in biancoblù. Ritornano all'Inter. Mi auguro che seguano le orme di Zenga. Il portiere era in prestito, il centrocampista in comproprietà. L'Inter ha riscattato Castellazzi e nell'operazione ha tenuto anche conto della valorizzazione di Pizzetti. Inoltre la società milanese ci ha garantito di essere a nostra completa disposizione durante la campagna acquisti dell'estate prossima».*

L'amministratore unico ha poi discusso, fitto fitto, anche con l'allenatore Giorgio Ca[illegible], a giorni il tiramolla sarà chiarito anche se il [illegible] ha già anticipato le proprie intenzioni a «La Stampa-Cronache della Liguria».

L'amichevole. L'Inter ha dei problemi in difesa, dopo la super squalifica a Bergomi, gli acciacchi a Ferri, e anche a centrocampo non tutto fila liscio, visto che Sabato ieri era sì in panchina, ma non [illegible] neppure indossato la tuta. Ma la squadra si muove bene nonostante le tante sostituzioni. Bagni appare in [illegible] forma. Beccalossi corre molto, al contrario dei due stranieri, il belga in particolare. Altobelli segna un gol ma ne manca un paio d'altri, per non dire di Serena che il portiere Pizzetti blocca ripetutamente a tu per tu, meritandosi applausi.

«Fa bene la Roma a sperare ancora — dirà Radice negli spogliatoi — *perché l'Inter domenica tenterà, nonostante tutto, di battere la Juve. Certo, ho qualche problema contingente, ma l'amichevole qualche indicazione è riuscita a fornirmela».* Il tecnico, forse, alludeva alla prova di Pasinato, terzino di fascia, e il probabilissimo recupero di Collovati.

Il Savona, come dimostra il risultato, ha tenuto dignitosamente fronte ai nerazzurri e, nel secondo tempo, approfittando [illegible] qualche confidenza a centrocampo, ha messo in crisi Recchi, il sostituto di Zenga, salvato più dagli errori clamorosi di Alessandro Guerra e Gaudino che dalla bravura dei compagni di reparto.

I gol. Nel primo tempo, al 19', fa centro [illegible] che in elegante girata volante spedisce in rete un centro a rientrare di Beccalossi. Intesa perfetta, gol da manuale. Nella ripresa, [illegible] 50', è Bergomi a superare Pizzetti, dopo una lunga galoppata. Il terzino aggira il portiere e insacca a porta vuota. Il Savona accorcia le distanze quasi subito, [illegible] 53'. Ma[illegible] rapida del centrocampista, palla ad Alessandro Guerra che la lascia passare per Manieri. Botta da pochi passi, imprendibile.

Ivo Pastorino

Il trainer Luciano Salamini sarà sostituito da una commissione di tecnici

La clamorosa crisi alla Priamar ora coinvolge anche la panchina

SAVONA — [illegible] mercoledì [illegible] Luciano Salamini non è più l'allenatore della Priamar. Il tecnico, che aveva guidato i rossoblù in vetta al girone C di Seconda Categoria, sarà probabilmente sostituito da una commissione formata dai massimi dirigenti della società savonese.

Clamorosa, e per certi versi [illegible], la situazione in casa della Priamar. Dopo la sconfitta con il Ferrania, il pareggio [illegible] con la Letimbro, mercoledì scorso è arrivata la sconfitta interna (0-1) [illegible] la Villetta. Appena [illegible] gara, il presidente della Priamar, Ghibaudo, è entrato come un fulmine negli spogliatoi dicendo a tutti che il rapporto che legava Salamini alla squadra [illegible] considerato concluso.

Adesso Ghibaudo spiega: *«La mia scenata a fine partita è giunta a botta calda e non significa, da sola, l'esonero del tecnico. La verità è che Luciano più due volte mi aveva detto di voler lasciare la società a causa dei suoi impegni [illegible]. Ormai era l'ora di cambiare qualcosa, anche se Salamini non [illegible] certo [illegible] esonero. Parliamo piuttosto [illegible] accettato le dimissioni che aveva proposto giorni prima».*

Il male della Priamar si chiama «rosa» ristretta. I savonesi, dominatori fin da inizio stagione del girone C, si ritrovano ora con soli due punti di vantaggio sulla coppia Millesimo-Bragno e, a cinque [illegible] dalla fine del torneo, rischiano di compromettere tutta la stagione, iniziata a tamburo battente.

[illegible] un argomento Ghibaudo e Salamini sono d'accordo. Dice il tecnico: *«Ultimamente ho dovuto rinunciare in continuazione a [illegible] titolari. Non si [illegible] solo di sfortuna per incidenti o squalifiche, [illegible] anche di avere perso per strada giocatori preziosi».*

Ora sarà una commissione [illegible], probabilmente diretta da Giovanni [illegible], a guidare la squadra. Stasera è comunque in programma una riunione del direttivo, dopo la quale tutto sarà più chiaro.

r. bg.

Luciano Salamini

Con i playoff riprende il campionato di serie A di pallanuoto

Doppia sfida in vasca ad Albaro occhi puntati su Recco e Savona

Gli uomini di Mistrangelo affrontano l'esperto Bogliasco - Trentaquattro scudetti nell'incontro-clou fra Stefanel e Canottieri, [illegible] Alberani in porta - Le altre partite

Dopo il successo della nazionale di [illegible] Dennerlein nel torneo [illegible] qualificazione olimpica la pallanuoto si rituffa nel campionato che si appresta a vivere l'emozionantissima volata finale. Scatta domani la terza e decisiva fase del torneo, che propone i playoff per lo scudetto e per la promozione nella A1 [illegible] '85: si giocano le partite di andata per i quarti di finale ed è il momento in cui dovrebbe esaltarsi la nuova formula del campionato. Da qui al 2 giugno tutte le gare saranno sicuramente infuocate e dovranno essere proprio le sfide [illegible] playoff a rilanciare la pallanuoto. Vedremo nuovamente le piscine stracolme di pubblico?

Savona Del Monte-Bogliasco: *è l'unico derby ligure dei quarti [illegible] finale e l'attesa è grande. Si trovano [illegible] fronte due pretendenti [illegible] trono del Recco Stefanel, che daranno vita ad un match vibrante e combattuto fino all'ultimo secondo. I ponentini di Claudio Mistrangelo sono forse un tantino più favoriti, ma [illegible] un «mago» della pallanuoto come Giunta [illegible] Bortolo ci si possono aspettare mosse [illegible] prendenti e vincenti. Partita [illegible] perdere comunque per gli appassionati e direzione arbitrale affidata a Caselli e Pacorno. Si gioca [illegible] Albaro alle 19 e pagando il prezzo di un solo biglietto (6000 lire e 4000 i ridotti) si potrà assistere anche alla partita del Recco Stefanel.*

Recco Stefanel-Canottieri Napoli: *è una delle classiche della pallanuoto e in acqua ci sono addirittura ventiquattro scudetti (diciassette vinti dai recchelini e sette dai partenopei). Una sfida che profuma d'antico, e quindi con tutti i presupposti per essere partitissima: nelle file dei levantini torna il portierone Alberani e il suo antico-rivale Scotti Galletta (una volta insuperabile tra i pali della porta napoletana, ora direttore d'orchestra dalla panchina) tenterà di rovinargli il [illegible] giorno.*

Eraldo Pizzo e mister Imre Szikora vogliono una convincente affermazione ma con D'Angelo e compagni [illegible] potrà scherzare troppo. L'appuntamento quindi è ad Albaro alle 20,20 e gli arbitri sono Dani e Ciaro.

Bari 1904-Nervi: *durissimo [illegible] da superare per la rivelazione Nervi che dopo essersi garantito la A1 per l'anno prossimo vorrebbe togliersi qualche soddisfazione anche nel playoff. L'équipe di Lillo Morbelli va nella tana di Gianni De Magistris decisa a tentare il tutto per tutto e chissà che non ci scappi il miracolo. Si gioca alla Bellarina (ore 18,30) e gli arbitri sono Auriemmo e L. Coppola.*

Posillipo Parmacotto-Lazio *alla «Scandone» (ore 19): il pronostico favorisce i napoletani di Paolo De Crescenzo, ma la Lazio non si arrenderà tanto facilmente. Gli arbitri sono Cuoret e Longhi.*

Camogli Portofino-Pescara Sisley: *ed eccoci ai playoff per la promozione che qualificheranno una sola squadra per la A1 dell'anno venturo. I camoglini sono i «cadaveri eccellenti» della prima fase del torneo e sono costretti ora a tentare la difficile risalita. Sarà importante partire con il piede giusto e gli uomini di Vio Marciani assicurano di liquidare il Pescara Sisley in men che non si dica. Al «Boschetto» gli arbitri Zerbini e Z[illegible] daranno il fischio d'inizio alle ore 21.*

Chiavari-Fiamme Oro: *alla piscina di via Tito Groppo (ore 18) il Chiavari vuol ottenere una larga vittoria che gli consenta di dormire sonni tranquilli per il retour-match e mister Geppino D'Altrui spronerà i suoi [illegible] all'attacco fin dall'inizio. La sfida è diretta dalla coppia arbitrale Grasso-Pignaloca.*

Mameli-Civitavecchia Spel: *i biancoblù di Gianni Lastrico non dovrebbero incontrare troppe difficoltà per sbarazzarsi della modesta compagine laziale, ma comunque sarà sempre bene mantenere concentrazione. La Mameli si affida come di consueto ai suoi assi nel[illegible] manica Sicardo e Averaimo e scenderà [illegible] vasca alle [illegible] a Voltri. Il match [illegible] diretto da Gervasi e Santoro.*

Ortigia-Sturla: *i siracusani hanno il dente avvelenato dopo l'esclusione [illegible] playoff [illegible] lo scudetto e giocheranno alla morte contro la Sturla di Gianluigi Valle [illegible] Cittadella (ore 20,30): problemi in vista per Mostes e compagni. Gli arbitri [illegible] Alfieri e S. Coppola.*

Aldo Costa

Questo il tabellone della terza fase

		[illegible]		SECONDO TURNO		TERZO TURNO		
		andata [illegible] aprile	ritorno [illegible] maggio	andata 12 maggio	ritorno 16 maggio	andata 26 maggio	ritorno 2 giugno	[illegible]
SCUDETTO	a	Parmacotto Posillipo Lazio		e [illegible]		[illegible]	1° e 2° posto	[illegible] giugno
	b	Stefanel Recco Canottieri Nap.		f [illegible]		[illegible]	3° e 4°	A1
	c	Del Monte Savona Bogliasco		g [illegible]		[illegible]	5° e 6°	
	d	Bari 1904 Nervi		h [illegible]		[illegible]	7° e 8°	
PROMOZIONI	a	Chiavari Fiamme Oro		e [illegible]		[illegible]	1° e 2°	[illegible]
	b	Camogli Portofino Sisley Pescara		f [illegible]		[illegible]	3° e 4°	A2
	c	Ortigia Sturla		g [illegible]		[illegible]	5° e 6°	
	d	Mameli Civitavecchia Spel		h [illegible]		[illegible]	7° e 8°	

Un pullman per seguire la Del Monte

SAVONA — La Del [illegible] Savona ha organizzato, in occasione della prima partita del playoff per lo scudetto, un pullman gratuito per i propri tifosi. L'automezzo partirà sabato pomeriggio alle 17,30 da piazza Mameli. Il ritorno a Savona avverrà dopo la conclusione della gara del Recco, verso le 21,40.

(m. nu.)

LA C1 A —540' — I rossoblù incontreranno tre pericolanti: domenica tocca alla Sanremese

Il Bologna arbitro delle retrocessioni

Quota 29 è ritenuta sufficientemente sicura e i biancazzurri di Viviani la possono raggiungere conquistando [illegible] punti [illegible] casa (con Ancona e Rimini) e uno in trasferta (a Treviso) - Tifosi al seguito per il fascinoso viaggio sul campo della lanciatissima squadra [illegible] Cadè

SANREMO — Sarà nientemeno che «sua maestà» il Bologna l'arbitro numero uno della salvezza in [illegible]. I ros[illegible] di Cadè, lanciatissimi verso il logico ritorno in serie B non ancora confortato però dalla matematica, nelle prossime tre giornate se la vedranno con tre [illegible] che [illegible] lottano per agguantare la [illegible] sicurezza: Sanremese, Fano e Legnano. E a nessuna delle tre potranno fare concessioni, visto che i problemi d'alta classifica, pur chi[illegible] dei Bologna, non sono ancora risolti.

E' [illegible] delle caratteristiche di questo finale [illegible] stagione. Sanremese, Fano e Legnano (squadra, quest'ultima, che è stata in serie A, ma più di trent'anni [illegible] non avrebbero mai immaginato di dover fare i conti, per la salvezza in serie C, addirittura con la squadra che un tempo «faceva tremare il mondo». E con il Bologna, a far da arbitri in questa delicata fase, saranno anche il Modena (che se la vedrà con Legnano, Fanfulla e Prato) e Treviso (con Sanremese, Legnano e Fano, proprio come i rossoblù).

P[illegible] Sanremese, quindi, il dopo-Pasqua nasce all'insegna di questa vigilia di trasferta a Bologna, trasferta probabilmente irripetibile. I biancazzurri di Viviani, inutile dirlo, partono battuti dal pronostico. E [illegible] sconfitta [illegible] di pregiudicare la «pole position» dei matuziani nella corsa alla salvezza.

Mister Viviani allarga le braccia. *«Faremo il possibile, non scendiamo mai [illegible] campo per perdere, neppure a Bologna»*, dice. I guai, piuttosto, li ha [illegible] la sconfitta di [illegible]. *«Ma in fondo* — aggiunge Cichero, stopper-direttore sportivo della Sanremese [illegible] — *le conseguenze di quella sconfitta sono state minime. Abbiamo perso due punti nei confronti dei marchigiani, ma le distanze dalle altre [illegible] interessate [illegible] alla salvezza sono rimaste immutate».*

Le tabelle, almeno ufficialmente, alla Sanremese non esistono, ma è chiaro che, a 540 minuti dalla fine del campionato, [illegible] preventivo punti per la salvezza sarà stato fatto. [illegible] indiscrezioni di [illegible] vorrebbero così strutturato il ruolino di marcia [illegible] restare, senza patemi, in C1: quattro punti come minimo per acciuffare quota 29, ritenuta abbastanza sicura; tre dei punti in questione dovrebbero [illegible] conquistati nelle partite interne contro Ancona e Rimini, [illegible] in trasferta a Treviso; le partite [illegible] campi di Bologna e Bre[illegible] e quella casalinga contro il Parma, nell'ultima giornata, contro una squadra cioè che con tutta probabilità verrà a Sanremo a giocarsi la serie B, potrebbero anche essere assorbite con una sconfitta priva di conseguenze, anche se la Sanremese non è nuova a colpacci anti-pronostico (la Triestina delle passate stagioni ne sa qualche cosa).

Ma a quota 29 ci sarà davvero la salvezza? Un allenatore, al di fuori della mischia, Galeone della Spal, ne è convinto: *«Anzi, penso che a 28 punti, si possa già essere più che tranquilli. La Sanremese non dovrebbe avere problemi».*

A Bologna, quasi certamente, i biancazzurri [illegible] seguiti [illegible] pullman di tifosi. Non succedeva [illegible] trasferta [illegible] Prato nel settembre [illegible]. [illegible] più che un improvviso ritorno di fiamma per la squadra del cuore, a muovere il pullman [illegible] probabilmente il fascino di una trasferta davvero unica nella storia.

Bruno [illegible]

Tabella di marcia verso la salvezza

Sanremese, punti 25:
Bologna, ANCONA, Treviso, RIMINI, Brescia, PARMA

Legnano, punti 24:
Brescia, TREVISO, Bologna, FANO, Carrarese, MODENA

Fano, punti [illegible]
Treviso, BOLOGNA, Carrarese, Legnano, REGGIANA, Prato

Fanfulla, punti 21:
MODENA, Vicenza, RONDINELLA, Ancona, PRATO, Reggiana

Prato, [illegible]
RONDINELLA, Spal, MODENA, Trento, Fanfulla, FANO

(In maiuscolo le partite casalinghe)

Per Bordin ancora azzurro

[illegible] — Ancora azzurro per Roberto Bordin, il giovane centrocampista [illegible]. E' stato nuovamente convocato [illegible] la rappresentativa «Under 21» di serie C1, [illegible] match contro la Slovenia. [illegible] dovrà essere a Coverciano mercoledì prossimo.

(b. m.)

DUE [illegible] TORNEI [illegible] CON I [illegible] VIVAI [illegible] E UN [illegible] DI [illegible]

Milan e Verona sono favorite per la vittoria al «Boggio»

SAVONA — *Anche quest'anno la Villetta ha fatto le cose in grande. Grazie all'impegno dei suoi dirigenti, soprattutto di Mario Vadone che è il «deus ex machina» dell'organizzazione, si appresta a dare il via a un'edizione [illegible] lusso del torneo calcistico dedicato alla memoria [illegible] Giancarlo Boggio.*

Il torneo parte domenica, su [illegible] tre campi: «Bacigalupo», «Comunale» [illegible] Cengio e «Faraggiana» di Albissola Mare, e vedrà impegnate otto squadre. Si tratta di Milan, Genoa, Cengio e Albisola (girone A), Verona, Savona, Cuneo e Levante C (girone B). Com[illegible] vede, un quadro di notevole rilievo. [illegible] d'altronde il Boggio [illegible] sempre presentato ottime squadre, tant'è vero che ci hanno preso parte atleti [illegible] Dossena, Righetti, Ferrario e Tardo.

[illegible] programma s'inizia domenica mattina con le partite Savona-Levante C e Genoa-Cengio, a Cengio dalle 9,30 in poi. Alla sera iniziano le [illegible] del girone B, allo stadio Bacigalupo con Verona-Cuneo e Milan-Albisola, dalle 20,45 in poi. Il Torneo Boggio, giunto ormai alla diciannovesima edizione (c'è in palio stavolta il 1° Trofeo Disparti), proseguirà lunedì pomeriggio a Cengio e lunedì sera al «Bacigalupo» con le gare del secondo turno eliminatorio.

Martedì primo maggio, [illegible] mattino ad Albisola e Savona [illegible] turno [illegible] qualificazione), poi al pomeriggio a Cengio (inizio ore 15,30 finali dal quinto all'ottavo posto). Le gare che assegneranno i primi quattro posti sono invece alla [illegible] (ore 20,45 e 22) [illegible] stadio Bacigalupo di Savona.

I favori del pronostico sono tutti per Milan e Verona, ma anche Genoa, Savona e Levante C potrebbero inserirsi nella lotta. Grande interesse suscitano anche le formazioni [illegible], che potranno per l'occasione esser rinforzate da elementi di altre società.

r. b. s.

Francesi e spagnoli a Borghetto 22 squadre e 4 giornate di gare

[illegible] SANTO SPIRITO — Ini[illegible] domani il torneo internazionale [illegible] calcio giovanile [illegible] Borghetto per le categorie pulcini, giovanissimi e allievi. Questa seconda [illegible] si è arricchita [illegible] categoria, gli allievi. Lo scorso anno vinsero il Borghetto fra i pulcini e il [illegible] di Carrara fra i giovanissimi, battendo [illegible] finale le due formazioni spagnole del Badia di Barcellona.

Quest'anno le tre categorie [illegible] divise in due gironi; gli incontri si disputano sui campi di Borghetto e Toirano.

Questi [illegible] schieramenti. Pulcini, girone [illegible]: Savona, Borghetto, Prouzins (Francia), Badia (Spagna); girone B: Toirano, Mauguio (Francia), [illegible] (Francia), Pericicata. Giovanissimi, girone A: Borghetto, Ades Albenga, Pericicata, Prouzins; girone B: Toirano, Pianolese, San Filippo Albenga, Savona. Allievi, girone A: Borghetto, Ades Albenga, Mauguio; girone B: Badia, Imperia, [illegible] Filippo Albenga.

Il torneo inizia [illegible] campo di Borghetto: di fronte [illegible] formazione locale e il Savona per i pulcini, alle 18,30, e [illegible] il Borghetto e l'Albenga per i giovanissimi, alle 19,10.

In precedenza, [illegible] inizio alle 16,30, vi sarà [illegible] sfilata delle [illegible] partecipanti per le vie cittadine e la cerimonia d'apertura con l'esecuzione degli inni nazionali. Il prologo prevede inoltre il ricevimento in Comune dei protagonisti, domenica a mezzogiorno, una serata danzante presso [illegible] Società agricola [illegible] un pranzo ufficiale a Balestrino.

Gli incontri dei [illegible] gironi proseguiranno domenica sui campi di Borghetto e Toirano, a partire dalle 9, e lunedì, [illegible] 9,15. Il 1° maggio, in mattinata, incontri di consolazione per il terzo posto e al pomeriggio, a partire [illegible] 15, le finali per le tre categorie. «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria» ha offerto una targa premio.

r. m.

Posti di lavoro in pericolo, chiamato in [illegible] il governo

La Regione lancia un appello per la siderurgia dell'Ossola

L'assessore al Lavoro si è rivolto direttamente alla presidenza del Consiglio - E' forse l'ultimo tentativo per scongiurare i drastici tagli occupazionali nelle acciaierie

DOMODOSSOLA — Per la siderurgia ossolana, la Regione chiama in causa il governo. L'assessore regionale al Lavoro, Tapparo, si è rivolto direttamente alla presidenza del Consiglio, oltre che ai ministeri dell'Industria e delle Partecipazioni statali, per un incontro urgente che definisca i provvedimenti necessari a ridare ossigeno a questo settore produttivo. E' forse l'ultimo tentativo per scongiurare drastici tagli occupazionali che colpirebbero una zona già fortemente debilitata [illegible] punto di vista economico.

Nella siderurgia dell'Alto Novarese sono infatti in pericolo altri ottocento posti di lavoro. Una riduzione degli organici di oltre quattrocento unità è già prevista dall'ultimo piano [illegible] riorganizzazione aziendale della Sisma, il maggior complesso siderurgico [illegible] provincia. I dipendenti di questa azienda, che sono ancora 1283, dovrebbero scendere a circa 850 già entro la fine [illegible] quest'anno. Una riduzione altrettanto consistente degli organici sarebbe inevitabile anche alla Eurocolfer di Pallanzeno, ex Orrelli, se non sarà approvata la richiesta di installare nuovi forni per rimettere in marcia l'acciaieria di questo complesso, che [illegible] fra i più moderni d'Europa.

Le riduzioni di personale rientrano in una strategia [illegible] abbandono della produzione degli acciai di base. Il piano della Sisma, che punta molto sugli acciai speciali e laminati di qualità, parla infatti chiaramente [illegible] «accordi con altri gruppi siderurgici per gli acciai comuni». In altre parole, una parte della produzione della [illegible] potrebbe essere trasferita altrove. Una strada che risulterà obbligata anche per l'Eurocolfer se non riuscisse a riavviare la propria acciaieria. Sono scelte che, [illegible] prattutto per [illegible] Sisma, vengono giustificate dalla situazione [illegible] bilancio e dai tetti produttivi imposti dalla Cee.

I sindacati sostengono invece ricette completamente opposte. Per la Sisma insistono sulla necessità di ricostruire le centrali idroelettriche della Valle Isorno distrutte dall'alluvione del 1978, che consentirebbero un contenimento dei costi energetici e, contemporaneamente, nel rifacimento dell'acciaieria con criteri completamente nuovi.

Chiedono poi di sapere quale sarà il futuro dell'azienda ossolana, che l'Iri ha confermato di voler cedere a privati dopo il suo risanamento. Un chiarimento su questo punto è giudicato indispensabile dalla Flm per discutere il piano di riorganizzazione produttiva. Per la Eurocolfer la Flm vuole che il ministero dell'Industria [illegible] autorizzi la nuova acciaieria con una capacità produttiva di 350 mila tonnellate all'anno che l'azienda è disposta a realizzare con i propri mezzi. Se fossero accolte le richieste sindacali, la siderurgia ossolana avrebbe una potenzialità complessiva di 600 mila tonnellate all'anno, sufficiente a garantire la sopravvivenza.

Per discutere di questi problemi, e in particolare delle iniziative utili a contenere la crisi occupazionale, la Comunità montana aveva promosso [illegible] incontro tra tutti gli amministratori ossolani. [illegible] dei sindaci hanno aderito all'invito. La Comunità montana Valle Ossola ha diramato una nuova convocazione per lunedì prossimo alle 20,30, invitando gli amministratori a una maggiore sensibilità sul tema dell'occupazione.

Adriano Velli

Pallanzeno. Alcuni operai della Eurocolfer durante una recente manifestazione

Sulle orme dei faraoni

NOVARA — I 5000 anni di storia dell'Egitto stanno interessando i novaresi. La «mostra» allestita al Broletto dall'Associazione «Amici del Museo Egizio» di Torino sta catalizzando l'attenzione dei visitatori.

Fotografie, disegni esemplificativi, piante e sezioni di monumenti fanno rivivere la civiltà dei Faraoni dall'Antico Regno ritratto alle piramidi di Menfi, ai templi costruiti sulle rive del Nilo a Tebe per finire a quelli eretti in epoca greca nelle principali città dell'Alto Egitto.

Non mancano le visioni delle più famose moschee del Cairo grazie alla [illegible] iniziativa di Franco Lovera e Beppe Mosso con la collaborazione di Mario Tosi.

Domenica l'assemblea dei soci

«Popolare» di Intra Utile di sei miliardi

Sarà proposto un dividendo [illegible] cinquecento lire

VERBANIA — Gli azionisti della Banca Popolare di Intra si riuniranno per l'annuale assemblea alle 9.15 di domenica.

All'ordine del giorno — tra l'altro — l'approvazione della relazione di bilancio del presidente avvocato Giovanni Falcioni, alcune revisioni dello statuto e il rinnovo delle cariche di amministratori e probiviri.

Un [illegible] anche quello dello scorso esercizio che dimostra la vitalità [illegible] questo istituto che, ancora in questi mesi, ha conosciuto un ulteriore espansione. [illegible] conferma viene dalle cifre.

La raccolta globale [illegible] giunto la cifra [illegible] 730 miliardi, mentre quella dalla clientela supera i 622 miliardi, con incrementi rispettivamente del 28,90 e del 23,92 per cento [illegible] confronti dell'esercizio precedente.

Gli impieghi globali della Banca si [illegible] incrementati [illegible] 24,31 per cento. I crediti verso la clientela superano i 248 miliardi con [illegible] incremento del 15,63 rispetto a quelli dell'esercizio [illegible].

Il capitale sociale, le riserve ed i fondi non impegnati ammontano a 95,5 [illegible]. La massa amministrata passa [illegible] 867 miliardi.

Pur dopo svalutazioni, accantonamenti, stanziamenti ai vari fondi per oltre 12 miliardi, l'utile netto risulta di 6,4 miliardi (più 51,68 rispetto all'esercizio precedente).

All'assemblea dei soci verrà proposta la distribuzione di un dividendo di [illegible] lire (nel 1983 erano [illegible] 390 e 195 rispettivamente [illegible] azioni [illegible] godimento intero e con godimento 1 luglio '82) per ciascuna delle [illegible] in circolazione al 31 dicembre [illegible]: il che comporterebbe l'assegnazione agli azionisti di una somma complessiva di oltre 3,5 miliardi (più 40,56 per cento).

Sono anche previsti la destinazione alla riserva legale, straordinaria e [illegible] fondo acquisto azioni sociali, 3,2 miliardi e le consuete assegnazioni ai fondi per opere di interesse sociale, di pubbliche utilità, di beneficenza e per le provvidenze a favore del personale.

a. c.

Cerca lumache e trova una bomba

VERBANIA — Un vecchio proiettile inesploso (tipo obice da mortaio) è stato rinvenuto seminterrato ieri da un cercatore di lumache [illegible] un campo retrostante via Farinelli, ad Intra.

(a. c.)

Questa sera sarà proposto un aumento delle rette

Arona, gli asili nido e le mense «divorano» le casse del Comune

ARONA — L'assessore [illegible] bilancio Elso Bazzica li definisce «Servizi a domanda individuale»: sono l'asilo nido, la mensa, la nautica, i campi da tennis, il palasport. Al di là di ogni denominazione, un fatto è vero: queste gestioni, nei soli 12 mesi del 1983, hanno prodotto un «buco» [illegible] tre mezzo miliardo nelle casse comunali ogni [illegible] mese, che ne abbia o meno [illegible] uso, ha concorso con 35 mila lire per coprire il deficit.

In questo «escalation» negativo sono tuttavia rilevanti due le voci che hanno una parte predominante: il palasport che da solo si «divora» 200 milioni, e l'asilo nido il cui deficit si colloca a 145 milioni e mezzo. Ma se è vero che una buona parte della cifra è imputabile ai servizi sportivi (piscine e palestra) è assorbita dalle quote di ammortamento e degli interessi sui mutui (quasi 200 milioni), è altrettanto vero che queste stesse voci influirono per [illegible] milioni sulla situazione economica dell'asilo nido.

La struttura di [illegible] XX settembre, creata da trent'anni con criteri di assoluta avanguardia e nella prospettiva di ospitare 60 bambini, non ha mai raggiunto quella quota. L'anno [illegible] la frequenza media è stata di 44 bambini da zero a tre anni: a conti fatti, ognuno di questi piccoli ospiti è costato al Comune mezzo milione al mese, di fronte a tariffe fra le 60 e le 120 mila lire (186 sulla i non residenti) fissate in base al reddito procapite, che fino a 2 milioni e mezzo prevedono pure l'ospitalità gratuita.

La proposta dell'assessore, che sarà discussa venerdì 27 in consiglio comunale, appunto conv[illegible] per l'approvazione del bilancio 1984, è quella di ritoccare le tariffe mantenendo il servizio gratis per redditi fino a 3 milioni, e quindi da 100 mila a 250 mila mensili per redditi fino a [illegible] milioni.

m. b.

Due giovani arrestati per uno scippo

VIGEVANO — Cinque [illegible] dopo l'uscita dal carcere — per concorso in rapina con due complici. Strapparono la borsa, con ottantamila lire, a una donna in bicicletta — [illegible] è stato di nuovo arrestato per [illegible] scippo, sempre con [illegible] una donna, alla periferia a via del Bramante.

Si tratta di Francesco Papasella [illegible] anni, via della Pescatora [illegible]. Con lui è finito in prigione anche il complice Giovanni Iorale, 20 anni, via [illegible]. [illegible] stati catturati [illegible] subito dopo lo scippo. [illegible] del ciclomotore e [illegible] la polizia li sospetta come [illegible] responsabili degli ultimi scippi che si sono registrati in città.

(b. c.)

Ancora incendi nel Verbano

VERBANIA — Ancora incendi di boschi. Sempre nella zona fra Miazzina e l'Alpe Pala, ma questa volta di evidente origine dolosa. Le fiamme, sviluppatesi una prima volta nella serata di mercoledì e prontamente estinte da vigili del fuoco, guardie forestali e volontari, sono riprese poco dopo il mezzogiorno di ieri. Alimentate tempestivamente e soffocato nel giro di [illegible], il fuoco è ripreso ma da due punti diversi verso le 15,30 e alimentato dal vento è entrato nella valle [illegible] che [illegible] Pala scende verso Miazzina.

Con [illegible] del fuoco e guardie forestali sono intervenuti numerosi gli abitanti del paese. A fronte di questi ultimi episodi i carabinieri hanno deciso l'avvio di accertamenti. Verrà istituito un servizio di sorveglianza.

(a. c.)

La tragedia di Ungiasca

L'ossido di carbonio ha ucciso il giovane

VERBANIA — Una grande folla ha partecipato ieri a Ungiasca, nel comune montano di Cossogno, ai funerali di Giulio Stefani, 27 anni; il giovane tragicamente deceduto quattro sere fa per intossicazione da ossido di carbonio.

Le cause del decesso — in un primo tempo dubbie — sono state definite [illegible] una perizia medica e dagli accertamenti compiuti dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Verbania.

Il giovane, entrato nello stanzino per farsi il bagno, dopo aver acceso il boiler, ha deciso di radersi. Pochi minuti dopo, al momento di entrare nella vasca, è caduto sul pavimento privo di sensi, intossicato dall'ossido di carbonio che aveva rapidamente saturato il piccolo locale.

Quando i familiari, allarmati per la sua prolungata permanenza nel bagno, sono entrati nel piccolo locale, lo hanno soccorso, era ormai privo di conoscenza. E a nulla sono valsi gli sforzi [illegible] un medico subito intervenuto.

La morte del giovane ha destato viva impressione nel paesino montano e nella valle. Sposato un anno fa con Monica Manzoni, 19 anni [illegible] diventato padre appena [illegible] giorni [illegible] sono.

a. c.

Novaresi «stelle» al merito del lavoro

NOVARA — Martedì a Torino saranno consegnate le «Stelle al merito [illegible] lavoro». Questi i novaresi premiati:

Ugo Lobino, Novara, via Monteverdi 8, ha lavorato per 42 anni all'Enel; Ambrogino Mazzola, Villadossola, via Croppo 20, ha lavorato 41 anni alla [illegible] Foscio» di Villadossola; [illegible] Mittino, Trecate, via Madonna delle Grazie 6, operaio, [illegible] anni di anzianità alla Alluminio Italia di Novara; Ariosto Moschini, Novara, via Carducci 1, 41 anni di anzianità alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di Novara; Giovanni Pasquino, Terdobbiate, via Nibbiola 22, 30 anni di anzianità alla Elettromeccanica Verbano di Novara; Attilio Bartori, Ghiffa, corso Belvedere 63, 44 anni di anzianità [illegible] Banca Popolare di Intra e Verbania; Francesco Ughetti, Pernate di Novara, via Abbondanza 19, 41 anni di anzianità alla «Trasfilera» di Novara; Antonio Zapelli, Veveri di Novara, strada Trincotti 14, 36 anni di anzianità all'Istituto Geografico De Agostini di Novara.

Si ritiene ingiuriato e diffamato dal presentatore

Aronese querela Mike Bongiorno perché sconfitto a Superflash

ARONA — Ingiuria, diffamazione aggravata, truffa: queste le accuse contenute in una querela che l'aronese Franco Tavano [illegible] presentato nei confronti di Mike Bongiorno, presentatore conduttore della trasmissione televisiva «Super Flash» di «Canale 5»; [illegible] querela è estesa al produttore esecutivo della trasmissione e a chiunque altro «apparirà responsabile nella équipe che [illegible] [illegible] onda [illegible] trasmissione». Non è tutto: Tavano [illegible] chiesto anche il sequestro delle registrazioni dei programmi nei quali egli ha partecipato.

Dice: «In tutta questa faccenda una cosa è certa: io non sono il tipo che si arrende di fronte alle prepotenze e ai soprusi. Sono anzi fermamente convinto che notorietà e ricchezza non diano a nessuno il diritto di offendere il prossimo. E' per questo che ho deciso di tutelare i miei diritti e interessi legittimi, e la mia reputazione, querelando chi ha pronunciato davanti a milioni di telespettatori, certe frasi che avrebbe fatto bene a tenere per sé».

Fra Tavano e «Canale 5», fra Tavano e Mike Bongiorno è dunque guerra aperta: il commercialista e scrittore aronese, dapprima fu dichiarato vincitore della puntata del 10 novembre scorso a Super Flash [illegible] sarebbe portato a casa 14 milioni). Mezz'ora dopo fu defenestrato da quella stessa giuria che aveva appena dato per buona [illegible] sua risposta. Riammesso [illegible] successivamente con [illegible] domanda di riserva il 26 gennaio, si rifiutò di rispondere «perché [illegible] quesito era assolutamente fuori testo».

Il concorrente aronese, che si presentava sul testo della Costituzione, rifacendosi ad una dichiarazione di Mike Bongiorno secondo cui «gli esperti che fanno le domande hanno quattro o cinque lauree a testa» afferma: «Forse chi ha tante lauree ha più ragione di chi non ne ha? In una Repubblica democratica può parlare solo chi è laureato?».

E al di là di quelli che saranno gli sviluppi legali, Tavano promette un libello destinato a suscitare nuovo scalpore, si intitolerà «Io, la Costituzione e Super Flash».

m. b.

Mike Bongiorno — Franco Tavano

1983 — 1984

Carlo Cecconi

[illegible] — Borgomanero, 27 aprile 1984

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cristina ragazza [illegible]. COCCIA: Desiderio. ELDORADO: Voglia di tenerezza. FARAGGIANA: Vediamoci chiaro. VITTORIA: Don Camillo. ARALDO: 10. [illegible] CUORE: Segni particolari, bellissimo.

ARONA

LUX: Don Camillo. MODERNO: Al mando Picone.

BORGOMANERO

MODERNO: Don Camillo. NUOVO: Occhio malocchio [illegible] prezzemolo e finocchio.

DOMODOSSOLA

CORSO: Cento giorni a Palermo. CINEUNO: Due [illegible] noi.

OMEGNA

SOCIALE: [illegible].

[illegible]

APOLLO: Francesca bagnata. [illegible]: Bianca. VIP: 48 ore. SOCIALE (Pallanza): Yentl. SOCIALE (Intra): [illegible]

[illegible] elezioni per il congresso dei giornalisti

Elezioni, oggi (venerdì) e domani (sabato), per i delegati sindacali dei giornalisti al XIX Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Sorrento dal 28 al 31 maggio.

I seggi saranno aperti oggi in corso Stati Uniti 27, dalle 9 alle 21 e domani (sabato) dalle 9 alle 14. Si potrà votare solo per una lista. Due gli schieramenti: «Rinnovamento sindacale» e «Partecipazione e professionalità».

Alle tv private

ANTENNA 3

20.30 La bustarella. Gioco a premi fra squadre [illegible] Ettore Andenna
0.45 Telefilm Agente Pepper

RETE A

20.25 Marianna: Il diritto di nascere, telenovela
21.30 Ciao Eva. Show sulla coppia con Paolo Mosca
22.30 Telefilm L'ora di Hitchcock

TELENOVA

[illegible] Film Quando la coppia scoppia, di Steno, con E. Montesano — Caricaturista [illegible] dalla moglie [illegible] alle situazioni (1981)
23.15 Rombo Tv. Rubrica sportiva

RETE 4

20.25 Telefilm Dynasty
21.30 [illegible] speciale. [illegible] ne. Show con Maurizio Costanzo
23.30 Caccia al 13. Rubrica sportiva
24 — Film Ape regina di M. Ferreri, con M. Vlady

TELECITY

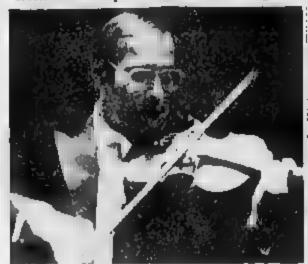
20.20 Telefilm Manuela
21.30 Telefilm Squadra speciale anticr[illegible]
22 — Telefilm Barnaby Jones
23.10 Un gioiello per voi. Asta

G.R.P.

20.20 La bustarella. Gioco a premi fra squadre con Ettore Andenna
1.00 Film La bestia in calore

Domani concerto ad Arona

Si apre con Mozart l'anno di San Carlo

Il ricavato andrà per la ricostruzione dell'organo

Arona. Cristiano Rossi, il violinista che darà il concerto

ARONA — Primi appuntamenti per i festeggiamenti del quarto Centenario di San Carlo: domani nella Chiesa dei Martiri, per iniziativa della Gioventù Musicale in collaborazione con l'Azienda di soggiorno, avverrà un concerto di musica classica.

Afferma la presidente della Gmi, Renata Bernasconi Lenz: «E' il più importante fra quelli di quest'anno. Lo è per almeno due ragioni: la prima per gli artisti che vi parteciperanno, e poi per il fatto che l'incasso sarà devoluto totalmente al fondo per la ricostruzione dell'organo di Santa Maria: e anche questa iniziativa rientra in quelle del Centenario».

I lavori per il rifacimento totale dell'organo, uno strumento che risale al XVII secolo, sono cominciati nelle scorse settimane: si pensa che l'inaugurazione potrà avvenire in settembre-ottobre con un concerto di autori barocchi, appunto dell'epoca Carlina. Già da qualche tempo si parlava di una vera e propria stagione concertistica con l'esecuzione del Corpus completo delle opere per organo di Bach di cui ricorre il terzo centenario della nascita l'anno prossimo.

L'impegno finanziario per il ripristino dello strumento è comunque rilevantissimo: in parrocchia si preferisce non fare cifre, ma da più parti si sussurra di oltre cento milioni. Fino a oggi, un apposito comitato che ha promosso una sottoscrizione pubblica, è riuscito a raccogliere 13 milioni e mezzo; il concerto della Gmi in San Graziano, che è a offerta libera, contribuirà dunque ad aumentare la disponibilità.

Uno spettacolo importante anche per gli interpreti: sono il violinista Cristiano Rossi, titolare di moltissimi premi internazionali e che compare nei cartelloni del Festival di Venezia, Zurigo, Stresa, Spoleto, Istanbul; e il pianista Pier Narciso Masi, vincitore di numerosi premi internazionali, protagonista di recital in tutto il mondo, e richiesto da complessi da camera come i Arolian Quartet. Ad Arona suoneranno Mozart, Beethoven e Brahms.

Ma non è tutto: dopo anni di letargo, Arona pare stia vivendo una sua felice stagione musicale. Sempre per merito della Gmi, nel mese di maggio (nei giorni 5, 8, 11, 15, 18), avverrà la terza edizione delle «Serate Aronesi», nella splendida cornice del Salone degli Arazzi di Villa Sandrelli Ponti, si succederanno quindici allievi. m. b.

Domenica sul Lago Maggiore il ventitreesimo raduno aereo

Acrobazie nel cielo di Vergiate con Falcon, Mystère e Canguro

In palio il trofeo Florio Finistauri - Sarà ricordata Emanuela Setti Carraro, la giovane sposa del generale Dalla Chiesa, appassionata di volo sempre presente alle manifestazioni

VERGIATE — Sarà una gara di velocità per aerei da turismo ad elica ad aprire, domenica, il «M.A.V. '84», la grandiosa manifestazione aerea che Vergiate ospita per la sua ventitreesima edizione. Una decina di velivoli (F.8 L Falco, OF.4 Rondone e SF. 260) disputeranno il Trofeo Florio Finistauri istituito per onorare la memoria del collaudatore della SIAI-Marchetti recentemente scomparso. Questa della prova di velocità è un po' un ritorno all'antico, agli anni ruggenti tra le due guerre mondiali, quando con tali manifestazioni si dava vita alla più spettacolare forma di competizione aerea.

Ma il programma della giornata riserva curiosità e interesse per gli appassionati nei vari settori: dall'aeromodellismo, agli aerei storici, a quelli «fatti in casa»; dal paracadutismo all'acrobazia dei solisti e delle pattuglie per finire all'esibizione dei modelli di velivoli ancora poco conosciuti o del tutto nuovi.

E' il caso degli aviogetti U.S.A. Fighting F 16 e Thunderbolt A-10 e del Jaguar britannici, dei nostri Tornado e Veltro II. Sempre tra i modelli che si esibiranno in volo figurano gli executive Cessna-Citation 501, il Mystère della Dassault, il Falcon 20 e

Vergiate. L'SF 260 Siai-turboelica, uno degli aerei in gara alla manifestazione di domenica

per la prima volta nei nostri cieli, il nuovissimo Saab-Fairchild SF 340.

A fare gli onori di casa (questo è il campo della SIAI-Marchetti) ci saranno gli SF 260 (1000 esemplari costruiti qui a Vergiate), il Canguro e il reattore S.211 che attraverseranno con altri velivoli il vanto dell'industria italiana come l'M.B. 339 dell'Aermacchi, il C 22 J della Caproni e l'A 109 dell'Agusta.

La squadra paracadutisti dell'Aeroclub Vergiate campione nazionale di lavoro relativo tenterà domenica di formare, in caduta libera, una stella di 22 persone, considerato un evento eccezionale. Se gli aerei storici sono rappresentati dallo Spitfire e dai Bell 47 portati in volo rispettivamente da Franco Actis e Renato Cram..., assai più numerosi sono i cosiddetti aeroplani fatti in casa, alcuni dei quali si esibiranno in ardite acrobazie. E' il caso del «Laser» di Nicola Colangeli, del «Cap 21» di Sergio Dallan, del «Pitts Special» di Pietro Purpura e del «Acrostinker».

In fatto di acrobazia ci sarà la dimostrazione finale delle pattuglie: quella delle «Frecce Tricolori» dell'Aeronautica Militare, famosa in tutto il mondo e quella «civile» degli Alpi Eagles con i turboelica SIAI-Marchetti 260 C. Acrobazia anche per gli elicotteri dell'A.V.A.L. di Calcinate del Pesce per il «Blinx» del comandante Mutti.

Al M.A.V. di Vergiate non era mai mancata una appassionata del volo e di queste manifestazioni: Emanuela Setti Carraro, la giovane sposa del generale Dalla Chiesa, uccisa con lui a Palermo il 3 settembre 1982. L'Aeroclub ha ricordato alla maniera dei piloti che quando vogliono rendere omaggio ad un collega scomparso, volano in formazione stretta lasciando un posto vuoto. Per Emanuela un posto vuoto tra il pubblico e un mazzo di fiori.

Piero Barbè

Le razze dell'Alto Novarese

Una mostra di ovini domenica a Luzzogno

OMEGNA — Si terrà domenica a Luzzogno in Valle Strona l'ottava rassegna ovicaprina, una delle maggiori del settore in provincia.

La finalità [illegible] le razze e incentivare l'allevamento di questi animali che hanno un fabbisogno foraggero tra i meno costosi, danno carne, latte e lana.

Particolarmente numerosi gli allevatori del Comprensorio Verbano-Cusio-Ossola dove la zootecnia minore ha avuto in questi ultimi anni un incremento notevole tanto da raggiungere un patrimonio che si calcola intorno ai 30 mila capi. a. m.

Per evitare il freddo

Le rondini migrano sotto il Sempione

DOMODOSSOLA — *Le migrazioni primaverili delle rondini si compiono ormai all'insegna del minimo sforzo con il massimo rendimento. Ha destato sensazione la notizia che alcuni di questi uccelli per trasmigrare dall'Italia alla Francia, si sono serviti del tunnel del Gran San Bernardo.*

Molte rondini si servono del tunnel ferroviario del Sempione, il più lungo del mondo passando «sotto» la catena delle grandi Alpi. Secondo gli osservatori d'oltre confine le rondini sceglierebbero i trafori alpini per evitare il clima rigido dei passi tuttora innevati. b. o.

Ritornano in campo i tornei di calcio giocati dai dilettanti

Si decide il campionato di Promozione per l'Iris è la domenica della verità

NOVARA — Ritorna domenica su tutti i campi della provincia il calcio dilettantistico per la disputa delle volate finali. I campionati hanno il comune denominatore dell'incertezza. Dalla Promozione alla Seconda Categoria si gioca da sette mesi e non è stato ancora deciso nulla. I responsi dovranno uscire da queste ultime due o tre settimane.

In Promozione, quando il conteggio alla rovescia è ormai arrivato al «meno tre», la lotta per il primato è apertissima. Domenica è in programma un big-match, quello fra BORGOSESIA (25 p.) e IRIS BORGOTICINO (31). Per i valsesiani è l'ultima occasione e se vogliono sfruttarla devono assolutamente fermare i ticinesi. L'Iris di Vittorino Calloni punta a superare l'ostacolo senza danni per non vedere svanire nelle battute finali il suo sogno di promozione.

CASTELLETTO (28)-GRIGNASCO (31), vede di fronte l'altra capolista e l'imprevedibile formazione castellettese. I rossoneri di Gian Carlo Amadeo sperano nel successo che potrebbe aprire loro la porta dell'Eccellenza se il Borgosesia riuscirà a fermare l'Iris.

ROMAGNANO (18)-VERBANIA (24). Da una parte i padroni di casa ormai retrocessi, chiedono al match solo un pizzico di gloria. Dall'altra il Verbania getta nella mischia le sue ultime chances.

JUVE DOMO (19)-INDY GRAVELLONA (23). In questa gara solo gli ospiti giocano per la classifica. I padroni di casa ormai hanno pochi interessi.

STRESA (19)-GATTINARA (27). Borromei alla disperata ricerca di punti per la salvezza e Gattinara tranquillo. Uno fuso?

COSSATESE (21) - PRO CANDELO (19), ARONA (22) - OLEGGIO (20) e GOZZANO (21) - VILLADOSSOLA (22) sono tutte gare che interessano la zona retrocessione e sono quindi aperte a qualsiasi risultato.

In Prima Categoria il Cerano, capolista dopo il vittorioso recupero col Casaglio, difende il primato dall'attacco della Cervolese. Il Crusinallo gioca a Dormelletto con l'intento di non lasciarsi staccare.

Nel girone «A» di Seconda Categoria mercoledì scorso il Domodossola ha riguadagnato il primato andando a vincere (4-0 con doppiette di Oddonini e Baccaglioi) a Mercurago. Adesso la Cristinese spera di riefettuare il sorpasso visto che gioca in casa con la Praiese mentre gli ossolani di Marcello De Rosa vanno a Piere Vergonte.

Nel girone «B» il Casalvolone dopo avere raggiunto in vetta la Romentinese trema in attesa della visita del Granozzo, squadra che da anni dà dispiaceri all'undici del presidente Piantanida. La Romentinese, invece, dovrebbe vincere facilmente con la Pernatese. m. o.

Vittorino Calloni   Gian Carlo Amadeo

Domani e dopo di scena a Castenaso

Vada, nuova stella del Baseball Novara

NOVARA — Si chiama Lorenzo Vada, ha quasi 20 anni e nell'ultimo weekend del baseball ha battuto fra l'altro un fuoricampo e un triplo. Sono imprese che riescono soltanto ai giocatori affermati.

Può capitare a volte di toccare con efficacia la pallina e di piazzarla sul diamante conquistando due o tre basi. Ma un fuoricampo e un triplo quasi in modo consecutivo stanno soltanto a dimostrare che la mazza è potente e che chi la gira ha davvero tanti numeri.

Ricordiamo una «profezia» di Guilizzoni fatta almeno tre anni fa quando Lorenzo Vada, classe 1964, era uno dei tanti ragazzi rimasti affascinati dal baseball: «Ricordati questo nome — diceva il tecnico degli azzurri — *Se continua così questo finisce in nazionale».* Diciamo pure che se Vada non fosse chiuso da elementi più esperti forse un pensierino alle Olimpiadi, alla nazionale di baseball che andrà a Los Angeles, potrebbe anche farlo. Vada ha un doppio handicap: gioca in una squadra che deve arrabattarsi per salvarsi e gioca in una città che non sempre è sotto il mirino del selezionatore azzurro. Fosse ancora Guilizzoni a dirigere le operazioni sicuramente Vada finirebbe in nazionale così come ci andarono, proprio grazie a Guilizzoni, i torinesi Costa e Borghino ora approdati a Grosseto in una società che ha un bilancio preventivo di 640 milioni e che fra poco costruirà un nuovo stadio «all'americana».

«*A Novara* — dice Guilizzoni — *ci accontentiamo di molto meno: a noi basta questo stadio con la speranza che prima o poi saltino fuori le famose tribunette in cemento. Stiamo lavorando su un gruppo di giovani che ci daranno tante soddisfazioni, una pattuglia di "under 19-20" che prima o poi daranno a Novara un grande baseball. Vada è l'alfiere di questi ragazzi, l'esempio più pratico di cosa è possibile realizzare anche nella cosiddetta "provincia" quando ci sono i giovani e quando c'è tanto entusiasmo*».

Nello scorso campionato, Vada in 32 presenze alla battuta aveva realizzato quattro valide fra cui un fuoricampo. Ora in poche giornate di campionato si è già superato a conferma che la classe c'è, si tratta soltanto di insistere, come dice il suo allenatore.

Dopo le due vittorie sull'Anzio, il Novara Romani è sabato atteso di scena a Castenaso. Il pronostico sembra chiudere gli azzurri che però un successo potrebbero anche portarlo a casa. g. gand.

Fly Team [illegible] nel rally

NOVARA — La neonata scuderia automobilistica Fly Team di Novara ha colto un successo individuale e collettivo nella gara di debutto. Il rally Team 71, giunto alla tredicesima edizione e disputato nella zona di Chieri.

Quattro equipaggi del Fly Team hanno consentito alla scuderia novarese di vincere la speciale classifica a squadre davanti al Meteco e alla Chieri Corse. Si tratta di Uzerni-Bondozzi su Porsche 3 ST, secondi assoluti dietro al vincitore Barbero; di Fogagnolo-Mondini quarti su Renault R5 Turbo; di Gattone-Poletti, quinti su Porsche 911; e del debuttante «Scricciolo» in coppia con Paolo Conti, presidente della scuderia, ottavi assoluti con la Porsche 3000.

Il prossimo appuntamento per la Fly Team è a fine maggio al rally astigiano.

Le atlete romene gareggeranno il 1° maggio al Palazzetto

La Dinamo di Bucarest a Novara per una ginnastica d'alto livello

NOVARA — Per festeggiare la conquista del titolo di Campione d'Italia femminile per il terzo anno consecutivo, la «Libertas Novara» ha organizzato per martedì 1 maggio un incontro internazionale di club. Sarà ospite la formazione femminile della Dinamo Bucarest una delle più forti squadre europee, che presenterà Aurelia Dobre.

Dice Lino Agnelli dirigente nazionale e «tuttofare» della Libertas: «*Grazie alla sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Torino e al patrocinio dell'Ente Provinciale Turismo, siamo riusciti a organizzare questa grande manifestazione. E' un premio doveroso che dovevamo agli istruttori e agli atleti che hanno rivinto il titolo italiano dimostrando ancora una volta la nostra supremazia in campo nazionale*».

Purtroppo non parteciperà alla festa Giampiera Gambaro, per uno stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro, e anche la presenza di Claudia Larghi non è assicurata. Donatella Sacchi, che nei giorni scorsi è stata premiata a livello nazionale per il suo impegno di istruttrice federale, potrà quindi contare su Elena Ghiselli, Paola Marella, Donatella e Sabrina Nonato, Silvia Ramella e qualche rinforzo da altre società.

La Dinamo Bucarest, che negli ultimi 15 anni ha vinto per ben 12 volte il titolo nazionale, diretta dagli istruttori Emilia Liţa e Florea Stefanescu, presenterà oltre ad Aurelia Dobre questo sestetto: Mariana Bilşteanu, Corina Balu, Alice Nicolae, Gabriela Batrinu, Cristina Zelenca e Irina Gheorghiu.

La manifestazione si svolgerà al palazzetto di viale Kennedy martedì 1 maggio con inizio alle 18. Prezzo d'ingresso 5.000 lire, ridotti 2.000.

L'attività della «Libertas Novara» non si ferma però a questo appuntamento. Per giovedì 31 maggio, sempre al palazzetto, è in programma il «Saggio Accademico» maschile e femminile di ginnastica artistica e ritmico sportiva, l'annuale manifestazione che vuol essere la presentazione di tutte le forze della società.

In campo internazionale, dal 25 al 28 maggio, ginnaste e ginnasti della Libertas e della Pro Novara parteciperanno a un «meeting» organizzato a Chalon sur Saone, una specie di «Giochi per i giovani» con la partecipazione di sei squadre di altre Nazioni.

Per ultimo, il 29 giugno alle 21, toccherà ai ginnasti delle due società novaresi, nel programma di «Novarissima» 1984, inaugurare l'impianto di illuminazione dello stadio calcistico di viale Kennedy. Una serata dedicata agli sport minori dove non poteva mancare la ginnastica, fiore all'occhiello dello sport azzurro. Liliano Laurenzi

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9-12-1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

6 Domande lavoro impiego

BIGNORA, diplomata esperienza uffici commerciali, relazioni clienti fornitori, rappresentanti, negozi, tecnici, ecc. [illegible] Telefonare 0321 [illegible]

11 Vendita alloggi

CENTRALISSIMO in Novara [illegible] Telefonare 0321 27.618

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa [illegible] Novara 0321 [illegible]

La città solo per pochi giorni ha riacquistato il ritmo consueto

Ritorno in massa dopo il lungo ponte ma molti sono già pronti a ripartire

Intasamenti nei caselli dell'autostrada - I programmi culturali di fine settimana per quelli che restano

VERCELLI — La città sta riacquistando gradatamente il volto di tutti i giorni: moltissimi vercellesi, che hanno approfittato del lungo ponte di Pasqua, sono infatti rientrati tra la sera di mercoledì e le prime ore di ieri mattina. Il rientro è stato caratterizzato da un intenso traffico, soprattutto sull'autostrada Torino-Milano, dove si è formata una coda lunga quasi quattro chilometri all'altezza del casello di Santhià. Una nuova ondata di traffico è prevista, in uscita, tra oggi e domani e per martedì 1° maggio, in entrata.

Sulla «Torino-Milano» i primi rallentamenti sono stati registrati nei pressi del casello di Greggio: a Santhià le auto incolonnate hanno riproposto le classiche immagini degli esodi estivi. La coda ha cominciato a snodarsi verso le 19, riducendosi a due chilometri e solo nella tarda serata il transito in uscita è tornato normale. Un secondo flusso d'auto è previsto in queste ore: la festività del primo maggio indurrà molti vercellesi a lasciare la città.

Ad attendere chi è rientrato ci sono le consuete scadenze. A questo proposito il Comune ha comunicato le modalità per la presentazione della dichiarazione dei redditi, per quanto riguarda il modello 770-84, che deve essere presentato entro lunedì 30 aprile. Oggi lo sportello dell'ufficio imposte (al secondo piano del palazzo comunale) osserva il seguente orario: dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17. Stesso orario di apertura lunedì, ultimo giorno utile.

Con il rientro si ripropongono i classici problemi della viabilità, primo fra tutti quello dei posteggi. A questo proposito ricordiamo che piazza Cavour, una delle poche zone in centro dove si può parcheggiare, lunedì mattina sarà inaccessibile agli automobilisti. Il mercato viene infatti anticipato di 24 ore, in quanto martedì è giorno di festa.

Chi, per vari motivi, rimane in città, potrà trascorrere la fine della settimana all'insegna della musica: domani e domenica la Società del Quartetto propone due gustosi appuntamenti nell'ambito dei concerti di primavera. Domani, al Teatro Civico, si esibirà il complesso d'archi della Rai di Torino, diretto da Antonio Janigro. Saranno eseguite pagine di Albinoni, Geminiani, Vivaldi, Hindemith e Britten. Domenica pomeriggio, e di scena invece il pianoforte. Alle 17,30, nella sala della Società del Quartetto, in via Monte di Pietà, concerto del pianista Alessio Averone, che presenterà brani di Mozart, Chopin e Liszt.

Gli appassionati di documenti d'epoca potranno visitare invece la mostra sulla Ganivia, a Roppolo, che verrà inaugurata ufficialmente oggi al castello.

Daniele Cabras

Il giudice istruttore ha inviato gli atti al Procuratore della Repubblica

A fine maggio processo a «mamma Ebe»?

Entro il 18 il magistrato stabilirà la data - Solo l'ex marito della donna ha tentato di difendersi

VERCELLI — Il giudice istruttore, dottor Aldo Crisanda, ha respinto le richieste dei difensori di formalizzare l'istruttoria su «Mamma Ebe» e le altre otto persone implicate nel caso delle false suore che gestivano la casa di riposo «La Consolata» di Borgo d'Ale.

Il fascicolo processuale, dunque, è stato restituito al sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli, dottor Luciano Scalia. Il magistrato ha ora tempo fino al 18 maggio per concludere gli atti dell'istruttoria sommaria e chiedere il rinvio a giudizio: il 10 maggio, infatti, scadranno i quaranta giorni previsti dalla legge per chiudere le inchieste sommarie.

Visto l'andamento delle indagini è molto probabile che questo termine possa essere rispettato dal magistrato, e quindi Ebe Giorgini, la fondatrice del falso ordine religioso che gestiva case di riposo e asili in tutt'Italia, comparirà davanti ai giudici del tribunale di Vercelli forse già entro il mese di maggio, o al più tardi all'inizio di giugno, per un processo che si preannuncia ricco d'interesse.

Gravissime, come noto, le accuse per i nove imputati (tra i quali due preti «regolari»): associazione per delinquere, sequestro di persona, truffa aggravata, violenza privata, detenzione ed uso di sostanze stupefacenti, abbandono di malati, esercizio abusivo della professione medica.

«Mamma Ebe» ed i suoi discepoli arrestati sono in carcere a Biliemme, in attesa di giudizio. Trascorrono giornate tranquille, hanno osservato i precetti pasquali, vedono abbastanza spesso i loro legali. Dopo l'istanza di libertà provvisoria (respinta) presentata dai difensori di Umberto Battaglino, il secondo ex marito della guaritrice di San Baronto, non ne sono state presentate altre, per ora.

Nessuno degli imputati ha mutato, finora, il suo atteggiamento: solo Umberto Battaglino, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe tentato per difendersi di scaricare le responsabilità sugli altri, anziché limitarsi a respingere le accuse, osservando scrupolosamente una linea comune come invece avrebbero fatto «Mamma Ebe» ed i suoi più stretti collaboratori.

d. co.

Approvato dall'assemblea dei soci

Consorzio agrario con bilancio attivo

VERCELLI — Il bilancio del Consorzio agrario provinciale — cooperativa fra produttori al suo 64° anno di vita — pareggiava al 31 dicembre 1983 intorno all'importo di 65 miliardi di lire. E' stato approvato mercoledì dall'assemblea ordinaria dei rappresentanti dei soci dell'intera provincia dopo la relazione del presidente rag. Piero Franzi, il quale ha posto in evidenza che *«nonostante il difficile momento che sta attraversando l'agricoltura, l'amministrazione ha cercato di mantenere le posizioni raggiunte migliorando la partecipazione ai consumi provinciali e rispondendo ai propri compiti istituzionali in difesa degli interessi dei produttori»*.

Durante la relazione il rag. Franzi ha precisato come il bilancio 1983 evidenzi, al capitolo «ricavi», un fatturato di 50 miliardi e 528 milioni di lire, relativo ai vari settori produttivi (fertilizzanti, diserbanti, macchine, prodotti petroliferi, mangimi, commercio cereali, sementi), con una crescita dell'8,09 per cento rispetto all'esercizio precedente e del 282 per cento rispetto al 1978, quando il fatturato era stato di 13 miliardi e 287 milioni di lire.

Ha aggiunto Franzi: *«Questo dato è per noi amministratori motivo di grossa soddisfazione perché quando in cinque anni si raddoppiano le vendite significa che il Consorzio è in posizione giusta nei confronti dei produttori. Quando i clienti aumentano e si vende di più, è perché i clienti trovano convenienza per la qualità dei prodotti, ma anche il prezzo degli stessi»*.

Parlando, poi, della commercializzazione di 260 mila quintali di cereali (orzo, grano e mais) effettuata nel 1983, Franzi ha rimarcato che ciò è *«il risultato di quel programma di meccanizzazione dei magazzini varato alcuni anni fa»*. In questo programma — sostenuto dalla Regione Piemonte — sono compresi i lavori conclusivi dei magazzini di Arborio, Salussola e Crescentino e quelli già progettati di Balzola, Livorno Ferraris, Stroppiana e Trino. E' stato inoltre richiesto al Comune di Biella un'area di 5 mila mq sulla quale realizzare un nuovo magazzino, un silos per cereali, un deposito carburante. Ha precisato Franzi: *«I produttori biellesi meritano questa nostra disponibilità per ottenere attrezzature più funzionali»*.

Walter Nasi

Giovane muore sbalzato dall'auto

BORGO D'ALE — Incidente mortale sulla strada per Alice, ad un paio di chilometri da Borgo d'Ale: un ventiduenne di Settimo Vittone è stato sbalzato da un'auto e la ricaduta gli è stata fatale. Si chiamava Giovanni Gabriele Altamore. Il giovane viaggiava in compagnia di alcuni amici sulla «R 5» condotta da Tiziano Modenese, 21 anni.

La vettura, in fase di sorpasso, ha cominciato a sbandare ed il conducente ne ha perso il controllo. La «R 5» ha percorso un tratto di banchina erbosa e si è poi rovesciata in un campo. Giovanni Gabriele Altamore che è stato lanciato in aria è ricaduto violentemente. Gli altri passeggeri se la sono cavata con lievi ferite. (b. o.)

IL CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALLIEVI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE

Ultimi giorni per inviare le ricerche sui due «quiz»

Quella sul sepolcro romano scade il 4 maggio, sulla Sinagoga l'11

VERCELLI — *Le proroghe concesse dal nostro giornale agli studenti per le ricerche sul quinto ed il sesto «foto-quiz» de «La mia Vercelli» sono state particolarmente apprezzate dalle scolaresche cittadine. Ieri, alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze pasquali, molti insegnanti hanno telefonato alla nostra redazione per avere ulteriori chiarimenti sulle nuove date di scadenza del concorso. Le ricordiamo, rammentando anche le domande che devono indirizzare le ricerche.*

Per il «foto-quiz» sul sepolcro romano custodito al Museo Leone, i lavori potranno essere consegnati entro il 4 maggio. La fotografia pubblicata sulle «Cronache di Vercelli» del 6 aprile rappresentava un sarcofago e le domande erano le seguenti: **Quanti anni aveva la ragazza sepolta nella tomba? E' tradizione che vicino a Vercelli fu combattuta una famosa battaglia romana. Quale e in che anno? Chi ne fu il vincitore? Quando fu inaugurato il Museo Leone? Qual era la professione di Camillo Leone?**

Sono quesiti che possono stimolare una ricerca seria ed approfondita su un periodo storico molto importante per la nostra zona.

Venerdì 13 aprile, sulla pagina di Vercelli de «La Stampa» fu pubblicata la foto della Sinagoga degli Ebrei, con una serie di domande che la riguardavano. Eccole: **Quando fu ultimata? Chi la progettò? In che anno fu stabilito il ghetto degli Ebrei? Come si chiamava, anticamente via Foa, e perché?** *A corredo del sesto «foto-quiz» avevamo rivolto una domanda espressamente riservata ai non vercellesi:* **Nel vostro paese esiste o esisteva una comunità israelitica? Raccontatene la storia.** *Per questa puntata del concorso, la scadenza della consegna degli elaborati è stata fissata all'11 maggio.*

e. d. m.

Insigniti due vercellesi della «Stella al merito»

La manifestazione il 1° maggio a Torino

VERCELLI — Ci sono anche due vercellesi tra i premiati che martedì 1° maggio riceveranno l'onorificenza della *«Stella al merito del lavoro»*: Carlo Ferraris e Pietro Fornara. La cerimonia, alla quale interverrà il ministro Romita, si svolgerà a Torino, all'auditorium Rai.

Carlo Ferraris abita in città in corso Libertà, ha 58 anni ed è il vice direttore del Consorzio agrario provinciale. Libero professionista sino al 1954 (il dottor Ferraris è un veterinario), è stato assunto in quell'anno dal Consorzio. Dapprima funzionario, nel 1977 gli sono state affidate mansioni direttive.

Pietro Fornara, 58 anni, è un dipendente della Lagostina, della quale è un apprezzato disegnatore: la sua ultima creazione sono le pentole della linea «Cordon Bleu». Assunto nello stabilimento vercellese nel 1943, ha iniziato la carriera come impiegato tecnico incaricato di studiare e progettare la posateria. Col trascorrere degli anni le sue mansioni si sono ampliate ed ora è a capo di un'équipe di progettazione. La sua vena artistica si sposta dal lavoro ai passatempi: Fornara è un pittore ed ha già esposto recentemente i suoi lavori in una mostra a Palazzo Centori.

d. cn.

In pensione dopo anni di lavoro a rinnovare gli interni delle automobili d'epoca

L'ultimo sellaio torna nella Bassa

Ha riaperto bottega nella natia Stroppiana

STROPPIANA — *Rosaldo Ferraris è l'ultimo sellaio della Bassa. Una storia, la sua, iniziata in piena guerra, facendo la spola tra Stroppiana e Villanova Monferrato dove esisteva una fiorente attività di pellettieri, compiendo un lungo apprendistato nei famosi laboratori dei fratelli Costanzo, sellai da svariate generazioni. Poi il coraggio di cominciare in proprio, nel dopoguerra, a Stroppiana, a costruire bardature, selle e collari per cavalli da tiro.*

Racconta il sellaio: «In un paese che allora aveva circa 1500 abitanti c'erano più di 250 cavalli. Gli affari andavano bene ma, nel giro di una decina di anni, le stalle si vuotarono per far spazio ai trattori». Rosaldo Ferraris, come tanti altri del suo ramo, improvvisamente restò senza lavoro. Doveva chiudere bottega e scegliere: il lavoro nei campi o emigrare. Si trasferì così a Torino nel '62.

Trovò lavoro alla «Carrozzeria Ghia» e da allora non ricostruì più gruppi di equini con decorative selle bordate ma si adattò ai nuovi ritmi del «boom economico» lavorando agli interni in cuoio delle spiders e delle fuoriserie uscite dalla carrozzeria di Ghia che all'epoca, con Bertone, Pininfarina, Moretti, Vignale e altri dettava legge a tutto il mondo in fatto di stile.

L'intraprendenza e l'abilità portarono successivamente il sellaio stroppianese a dedicarsi al restauro di interni di auto d'epoca in un laboratorio specializzato. Ricostruì sedili e altre parti in pelle di marchine che un tempo erano appartenute a Mussolini, a Coppi, rimise a nuovo persino una Cadillac che John Kennedy aveva usato durante una campagna elettorale, acquistata poi da un collezionista italiano. Vecchie «Isotta Torpedo», «Oldsmobile» e «Ford» degli Anni Venti passarono sotto le sue mani, commissionate da patiti del «vecchio stile».

Poi venne il tempo della nostalgia. La voglia di tornare alla vecchia bottega lasciata in paese, riposarsi un po', poi andare in pensione. Venne il tempo della targa ricordo regalatagli dai colleghi di «Vanchiglietta», gli amici torinesi del «Bura dal fum», infatti non senza qualche lacrima. Ora ha stipato di nuovo di pellame, come una volta, le due stanzette di via Carenzo. Si è rimesso a lavorare. Ha rinfrescato l'insegna con la testa di cavallo in vetrina: «E' opera di un amico d'infanzia, stroppianese, che la miracolò con la cartapesta e, quanto a me, lavoro ruolo, faccio persino sellini per deltaplani. Nella, purtroppo, quasi nessuna, ma sono tornato a respirare l'aria di casa, a conversare con i miei amici di sempre. In fondo la grande città non era adatta a me».

g. b.

Stroppiana. Rosaldo Ferraris, l'ultimo sellaio che ha ripreso l'attività riaprendo la bottega

BASKET - Si sono imposti nel torneo zonale organizzato dalla Fip

Campioni i giovani della Gi.Bi.Vi.

Disputeranno la finale regionale contro la Berloni - Sarà duro vincere, ma dicono: «Ci proveremo»

VERCELLI — Se la formazione maggiore, che gareggia in serie D, viaggia in fondo alla classifica, quella allievi della società di pallacanestro Gi.Bi.Vi. Veritas ne sta dando più del previsto: ha vinto il campionato zonale riservato ai nati nel 1969 e 1970, organizzato dal Comitato zonale 20 della Fip.

La squadra è allenata da Giorgio Lobascio e Giuseppino Negro ed è formata da Fabrizio Baldini, Marco Bavagnoli, Fabio Binelli, Alessandro Deambrogio, Gianluca Oreppi, Davide Viano, Paolo Berale, Gabriele Barusolo, Alessandro Bosio, Gianluigi Garella, Gianluca Casalino, Stefano Cicert, Claudio Corradino, Andrea Fiorini, Massimiliano Fornasino, Alessandro Galluzzi, Salvatore Mineo, Paolo Vandone e Franco Viazzo.

La formazione vercellese aveva avuto un inizio difficoltoso, poi aveva preso ad ingranare, conquistando il prestigioso successo che le dà diritto, il 6 ed il 13 maggio (andata e ritorno), di disputare la finale regionale affrontando la vincitrice della zona di Torino, che è la Berloni. In casa Veritas non si nascondono che «i torinesi sono un osso durissimo da superare». Ma aggiungono: «Ci proveremo».

E' certo che anche la Berloni avrà le sue difficoltà a piegare i vercellesi che hanno dimostrato ampiamente di essere una formazione di notevole valore: è molto agile, ha nelle sue file ottimi tiratori, possiede un gioco grintoso. E' soprattutto molto amalgamata. E ciò le deriva dal fatto che gli stessi elementi è da alcuni anni che giocano assieme: hanno già vinto il campionato propaganda ed il campionato ragazzi. E' chiaro che simili risultati non si ottengono se non si posseggono doti particolari. Tra cui una volontà di emergere e una notevole freschezza fisica.

Su questa squadra, dirigenti e tecnici della Gi.Bi.Vi. Veritas — che hanno al loro attivo grossi risultati nel settore giovanile da anni: oltre trecento sono i tesserati — fanno non poco affidamento per avere a disposizione, un giorno non lontano, elementi validi da immettere nella prima squadra.

E' attraverso un'attenta rivalutazione del vivaio che il basket vercellese potrà decollare verso categorie più consone al suo blasone. Non dimentichiamo, infatti, che la pallacanestro cittadina vanta un'illustre tradizione e che, fino a pochi anni fa, il basket era seguitissimo anche a Vercelli.

f. l.

Vercelli. La squadra dei giovani cestisti del Gi.Bi.Vi. che si è classificata per la finale

L'Amatori contro Corradini

VERCELLI — Sarà il Corradini di Reggio Emilia l'avversario di domani sera dell'Amatori nel primo turno dei play-off di hockey a rotelle. E' il responso degli scontri ad eliminazione diretta fra le ultime tre qualificate della A1 e le tre vincitrici della A2. Queste ultime non ce l'hanno fatta e si sono dovute arrendere alle più blasonate avversarie.

Il Corradino, settimo nella «regular season», se l'è vista con il Marzotto. Ha pareggiato 6 a 6 a Valdagno e mercoledì sera, a Reggio Emilia, ha chiuso il conto con un perentorio 8 a 3.

Più difficile è risultato il compito del Roller Monza, che ha pareggiato 4 a 4 a Giovinazzo e che è riuscito a prevalere faticosamente a Monza per 5 a 4, acquisendo così il diritto di vedersela domani sera nel play-off con il Vergani Monza.

Infine, il Castiglione della Pescaia ha vinto sia a Viareggio (7 a 4) che in casa (7 a 1) con lo Sporting e domani sera affronterà il Novara. L'ultimo scontro del primo turno eliminatorio dei play-off vedrà opposti il Pordenone e il Lodi.

Il pronostico dovrebbe essere a senso unico per Pompe Vergani, Maglificio Anna e Pavesi Novara che non avranno probabilmente bisogno di ricorrere alla «bella» (fra l'altro in casa) per avere ragione, rispettivamente, del Roller, del Corradini e del Castiglione, anche se quest'ultima squadra, trascinata da José Martinazzo, è forse fra le più belle sorprese del torneo.

Molto incerta, invece, la lotta fra il Pordenone ed i vicecampioni d'Italia del Bancolodi. Gli incontri di ritorno sono previsti sabato 5 maggio, le eventuali «belle» sono in programma il 9 maggio. Naturalmente, la squadra di Turchetti e di Alvarez conta di passare ai «quarti» (dove se la vedrà con la vincente di Castiglione-Novara) direttamente il 5 maggio. Dopodiché, l'Amatori Maglificio Anna proseguirà il cammino in Coppa dei Campioni affrontando in casa il Porto.

f. l.

Motocross

I nuovi centauri Billiemme

VERCELLI — I piloti della Nuova Billiemme, società nata recentemente ma che sta svolgendo una intensa attività in diversi settori motociclistici, hanno preso parte ad una serie di competizioni sul crossodromo di Balocco. La pista, risultata molto polverosa, ha creato problemi a tutti i concorrenti.

Per i cadetti gareggiavano Michele Manna e Ferruccio Carlevaris: si sono classificati per la finale. Manna, che gareggiava su Cagiva, si è piazzato al quindicesimo posto nella finale e quattordicesimo nella assoluta. Carlevaris, che era alla prima gara in una categoria difficile come quella dei cadetti, e che inoltre rientrava dopo essere stato «appiedato» per alcuni mesi, non ha ottenuto quel piazzamento che le sue capacità gli avrebbero consentito.

Impegnativa la gara della categoria Junior. I concorrenti al via erano 103, tra cui tutti i migliori piloti piemontesi. Pier Giovanni Ferraris su Yamaha e Massimo Ruocco su Kawasaki riuscivano, con una bella condotta di gara, a qualificarsi per la semifinale. Grande Ferraris in questa seconda prova: finiva al quarto posto.

Ruocco invece era attardato dallo spegnimento del motore. In finale, Ferraris, che è il pilota di punta della squadra corse sponsorizzata da Giuseppe Francese, titolare dell'officina di assistenza Ivero di via Kufra, aveva una poco felice partenza dovuta non poco all'inesperienza del direttore di gara che danneggiava il pilota vercellese.

Comunque Ferraris si batteva con grande orgoglio per cui concludeva al tredicesimo posto, undicesimo nella classifica assoluta. **f. l.**

Cinema e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Le signore vogliose (v. m. 18 anni)
NUOVO ITALIA: Voglia di tenerezza (Commedia), con Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson
PRINCIPE: Un ragazzo, una ragazza (comico), con Jerry Calà e Marina Suma
TEATRO CIVICO: chiuso
VERDI: Essere o non essere (comico), con Mel Brooks
VIOTTI: Fratelli nella notte (drammatico)
SALA DEL QUARTETTO: ore 10 concerto per le scuole medie «Luigi Verga», della pianista Giuseppina Scravaglieri

GATTINARA

ITALIA: I marciapiedi di New York (v. m. 18 anni)

SAN GERMANO

ITALIA: I marciapiedi di New York (v. m. 18 anni)

SANTHIA'

IDEAL: Gianburrasca (comico), con Alvaro Vitali
SPLENDOR: American love (v. m. 18 anni)

TRINO

ORATORIO SALESIANO: I 10 comandamenti (storico) con Charlton Heston

TRONZANO

LUX: I guerrieri delle paludi silenziose

VERCELLI

Salone Dugentesco (via Galileo Ferraris): nell'ambito della mostra itinerante «La guerra giocata - Itinerari di pace attraverso la simulazione del conflitto», Claudio Canal, direttore del Centro «Dossier Ottenere» di Torino, parlerà sul tema «Le guerre possibili». Inizio ore 21.

Sala Tizzoni (piazza Tizzoni): ore 21 il Centro d'incontro Evangelico «Pietro Maggi» organizza un dibattito sul tema «Fede e politica: cristiani nelle lotte della pace e di liberazione». Interverranno Giovanni Franzoni e Mario Gourdin. Moderatore Enrico Villa.

Auditorium di Santa Chiara (corso Libertà 300): ore 21 per il ciclo di conferenze «Gattolunedì», il ministro Oscar Luigi Scalfaro parlerà sul tema «I nemici della città».

GATTINARA

Sede Associazione Culturale (via Cardinal Mercurino 14): ore 21 riunione del Consiglio Direttivo sul argomento: una manifestazione di Barcellona e la nostra partecipazione.

MUSEI

Borgogna chiuso
Leone chiuso

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52 050; **Croce Rossa** (0161) 52 277; **Arborio** (0161) 86 564; **Cavaglià** (0161) 44 524; **Crescentino** (0161) 842 055; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Crema Rossa** (0163) 832 659; **Santhià** (0161) 921 686; **Trino** (0161) 829 585.

ALLE TV

PRIMANTENNA

19 —	**Pane latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura.** Regia di Peppo Sacchi (2ª puntata). Rubrica a carattere spettacolare ispirata alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agricoli
19.40	**Cartoni animati**
20 —	Telefilm della serie **I 12 legionari**
20.30	**Film**
22.15	**Telenotte notiziario** (1ª edizione)
22.30	**Le auto della settimana**
23 —	**Speciale Piemonte.** Cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
23.30	**Telefilm**
24 —	**Telenotte notiziario** (2ª parte)
0.10	**Film della notte**
1.30	**Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

19.10	**L'albero della cuccagna.** Gioco a premi - 1ª parte
19.45	**Videovercelli notizie**
20 —	Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
20.30	**L'albero della cuccagna.** Gioco a premi - 2ª parte
21 —	Film **Stazione Termini** (drammatico)
22.30	**Videovercelli notizie** (replica)
23.15	Telefilm della serie **The doctors**
22.45	Telefilm della serie **Al banco della difesa**

Iniziativa delle associazioni allevatori e macellai

Un marchio di qualità per capretti valsesiani

La proposta servirà per rilanciare un settore entrato da anni in crisi a causa della concorrenza dei prodotti d'importazione

In Valsesia ora si cerca il rilancio del settore ovino e caprino

VARALLO — La carne di capretto diventerà una specialità degli allevatori valsesiani. Con una serie di incontri tra l'Associazione macellai e quella degli allevatori valligiani è stato definito un programma per la realizzazione di un marchio di qualità da apporre ai capi macellati.

L'iniziativa, patrocinata dalla Comunità montana, è stata proposta per rilanciare un settore entrato da anni in crisi a causa della concorrenza dei prodotti di importazione.

Dicono i responsabili dell'assessorato al commercio dell'ente comunitario: *«La scarsa qualità dei prodotti importati, anche se a prezzi più bassi, ha fatto crollare la richiesta. Assicurando garanzie sulla genuinità dei nostri capretti contiamo di ridare stimolo alle vendite»*.

Il prezzo più elevato del prodotto valsesiano sarà giustificato da una serie di controlli e di norme rese obbligatori per gli allevatori che utilizzeranno il marchio.

Spiegano i promotori del progetto: *«Il capretto allevato nella valle del Rosa è alimentato principalmente con il latte della madre ed è seguito individualmente dagli allevatori in un ambiente naturale privo di elementi inquinanti. I capi di importazione sono invece in genere nutriti in batterie con latte in polvere ed arrivano sul nostro mercato dopo un lungo periodo di congelazione»*.

L'impiego della garanzia di qualità sarà tutelato da una apposita commissione incaricata di verificare il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie e alimentari degli allevamenti. Sarà composta dai rappresentanti degli allevatori, dai macellai, da un veterinario e da un tecnico della Comunità montana.

Dicono i proprietari degli ovili valligiani più importanti: *«Purtroppo in questi ultimi anni i consumi di capretto sono drasticamente diminuiti. Il fenomeno è da imputarsi principalmente all'eccessiva presenza di carne di importazione, non adeguata qualitativamente rispetto al prezzo d'acquisto. E' per questo che ci stiamo organizzando per fare in modo che al costo corrisponda un prodotto equivalente»*.

Anche i macellai, coscienti dell'importanza di garantire alla clientela dei tagli adeguati, vedono nel lancio del marchio la possibilità di risollevare le sorti di un settore in declino. Dicono: *«Attualmente il capretto rappresenta una parte irrisoria delle vendite. Con la realizzazione dell'iniziativa contiamo di poter commercializzare più prodotto e con garanzie certificate»*.

Con l'entrata in vigore del piano i commercianti si impegneranno a privilegiare lo smercio del prodotto locale diminuendo quello della carne d'Oltralpe.

Concludono alla Comunità montana: *«Per ora l'iniziativa è in fase di approntamento. In questi mesi cercheremo gli accordi adeguati ed entro l'anno potremo essere in grado di varare un programma destinato a ridare vigore ad un settore lasciato per anni in balia alla concorrenza estera deleteria sotto tutti i punti di vista»*.

Gianni Perino Vaiga

Biella, spenti i termosifoni

BIELLA — Il sindaco ha confermato che da oggi gli impianti di riscaldamento devono rimanere inattivi. Nel definire la durata della proroga, decisa a suo tempo d'intesa con la giunta (il termine era fissato per il 15 aprile), è stato però tenuto conto della eventualità di una tardiva ondata di freddo: c'è una «riserva» di quattro giorni.

Grazie ad una sottoscrizione pubblica

Borgo presto riavrà la fontana Frascotti

Iniziati i lavori di restauro dell'antico monumento

BORGOSESIA — La fontana «Dal Frascott», il monumento che al centro di piazza Mazzini custodisce i ricordi di decine di generazioni, ha fatto un altro passo verso la rinascita. E' stato affidato in questi giorni a un artigiano del ferro battuto l'incarico di forgiare e modellare i dodici metri di ringhiera mancanti dalla cancellata che delimita la struttura.

L'idea di restaurare la fontana è nata alla fine del 1981 e nei primi mesi dell'82 si è costituito un comitato incaricato della raccolta dei fondi necessari ai lavori di recupero.

Spiegano i componenti: *«Abbiamo chiamato Floriano Trevisani, un maestro della forgia e dell'incudine. Il suo compito è di rifare sul modello originale la protezione artistica che gli anni hanno tolto all'emblematico monumento, simbolo della vecchia Borgosesia»*.

Progettata nel 1913 e inaugurata il 15 novembre 1915 la Fontana Frascotti, dal nome del benefattore che ne ordinò la realizzazione, fu per quasi mezzo secolo il fulcro della vita cittadina. Attorno alla sua vasca si intrecciarono amicizie e amori, furono scritte le pagine più importanti del periodo a cavallo tra le due guerre.

Ricordano i borgosesiani testimoni dello zampillare delle cannelle: *«Era il momento magico nell'atmosfera del salotto cittadino. Ascoltava i segreti di tutti ma non tradiva mai, la sua voce intendeva solo compagnia»*.

Con gli anni e l'incuria sono spariti l'acqua, gli ornamenti e il lasrino. Poco alla volta si è trasformata in uno spettro senza vita e ora sta rinascendo grazie all'impegno dei promotori del suo recupero.

Dicono: *«Da due anni stiamo mettendo assieme le parti sparse nei ripostigli del Comune e lavoriamo per trovare il progetto che meglio si conformi alla sua struttura originale. Raccogliamo anche i fondi che ci consentono il finanziamento dei lavori»*.

Nelle casse del comitato sono arrivati due milioni. Per portare a termine il ripristino ne saranno necessari almeno una decina.

Concludono i promotori dell'iniziativa: *«Siamo certi che sarà la fontana stessa a stimolare la generosità dei cittadini, degli enti e delle associazioni locali. Una volta attiva saprà certamente ricompensare»*.

Alfredo Dominietto, Fedele Camilla, Poldo Ferracin, un gruppo di amici che trascorse insieme l'infanzia negli anni in cui la fontana era attiva, si sono fatti carico in prima persona dell'iniziativa che non mancherà di attirarsi le simpatie di studiosi e storici anche al di fuori della Valsesia. La fontana, che si trova al centro di piazza Mazzini, custodisce i ricordi di migliaia e migliaia di persone.

Lo stimolo ad iniziare è venuto da un poeta dialettale locale che ha intitolato alcune strofe al vecchio simbolo cittadino. *«L'acqua, i pesci, la voce, la rana e la dignità perduta»*, versi di Aldo Garbaccio, hanno riacceso sentimenti che il tempo non è mai riuscito a cancellare. **g. p. v.**

Un'operazione preziosa, nel centenario della morte dello statista

Finalmente si mettono in ordine gli ottomila opuscoli di Sella

Dice l'assessore Susta: «La raccolta, unica nel suo genere, venne donata alla biblioteca di Biella dal figlio di Quintino» - Rapporti culturali con intellettuali e studiosi

Riproduzione d'epoca dello statista biellese Quintino Sella

BIELLA — Il centenario della morte di Quintino Sella verrà commemorato anche con l'avvio della schedatura di oltre 8000 opuscoli di vari argomenti appartenuti allo statista biellese. E' una iniziativa poco appariscente, ma di importanza notevole, che crescerà col trascorrere del tempo e farà della Biblioteca civica di Biella un punto di riferimento per studiosi di tutto il mondo in vari campi.

L'assessore alla Cultura, Gianluca Susta, dice: *«La raccolta, unica nel suo genere, venne donata alla biblioteca nel 1909 dal figlio dello statista Corradino Sella. I volumetti sono circa 10 mila, di cui più di mille sono già stati catalogati in altra epoca. Occorre però completare l'opera, per valorizzare a pieno la donazione e sarà certamente un lavoro lungo e complesso»*.

Gli opuscoli sono la testimonianza della intensità dei rapporti culturali che Quintino Sella ebbe con gli intellettuali e gli studiosi della sua epoca, in campo europeo. Gli argomenti vanno dalla storia agli studi di sociologia, dalla politica alla letteratura.

Nei giorni scorsi è giunto da Roma un docente universitario, Rigau De La Longrai, per cercare materiale destinato ad una ricerca sulla cristallografia. Ha trovato nella «miscellanea Sella» (con un po' di fortuna, data la situazione attuale) alcune pubblicazioni che sono ormai divenute esemplari unici. *«Le ritenevo addirittura introvabili»*, ha precisato, sottolineando che non aveva mai trovato una raccolta così varia e completa.

A schedatura ultimata, verrà stampato un catalogo con l'elenco di tutte le opere, destinato alle università e ai centri di studi non solo italiani. Saranno appunto queste indicazioni a richiamare a Biella studiosi e studenti, che avranno a loro disposizione una miniera di dati.

Si sta intanto definendo il programma delle manifestazioni commemorative del centenario. Le date sono ancora incerte. Dice l'assessore Susta: *«Siamo in contatto, in particolare, con Torino e Novara, per evitare concomitanze dannose per tutti. Le manifestazioni si svolgeranno comunque tra settembre e novembre, nell'arco di un mese»*.

Il comune di Biella intende organizzare quattro conferenze-dibattiti, su altrettanti aspetti sulla vita dello statista: lo scienziato e il mineralologo, i rapporti con l'ambiente cattolico (uno dei punti fondamentali si riallaccia alla «presa di Roma»), la posizione del Sella nei confronti della classe operaia (tra l'altro, valutò subito nella giusta misura il «manifesto» di Carlo Marx) e una analisi storica della sua figura, collocata nel periodo storico in cui lo statista è vissuto. Susta spera che quest'ultimo tema possa essere trattato da Giovanni Spadolini, che ha già manifestato la sua disponibilità.

Piero Minoli

Giovani di Candelo e Biella

Cinque a giudizio per furti e razzie

BIELLA — Un giovane di Candelo, Ferdinando Giacometti, 22 anni, ritenuto autore di una serie di furti, ha subito tre rinvii a giudizio, ma i processi sono già stati unificati in un solo procedimento. Saranno giudicati anche Giovanni Moro, diciottenne, abitante in città, e Giorgio Mauri, 41, di Vercelli, suoi complici in talune imprese. Parteciparono ad alcuni furti anche due ragazzi, deferiti al tribunale dei minorenni di Torino.

Nella vicenda sono inoltre coinvolti, per aver acquistato alcuni oggetti rubati, Natalino Porretto, Antonio Di Biase, entrambi di 23 anni; Vittorio Farina, 54 e Giuseppe Fidelio, 18. Verranno giudicati anch'essi insieme ai tre imputati principali.

Le accuse mosse al Giacometti sono particolarmente gravi. Il giovane è tra l'altro imputato di danneggiamento e di tentato incendio doloso: penetrato nell'asilo nido di S. Paolo, in via don Sturzo, dopo aver compiuto vari atti vandalici diede di proposito fuoco ad un materasso di gommapiuma. Per fortuna, le fiamme si spensero da sole, ma il calore e il fumo denso provocarono danni rilevanti. Il fatto avvenne la notte del 17 dicembre scorso ed il giovane ebbe quale complice uno dei minorenni.

Il mattino dopo, le addette all'assistenza dei bambini rimasero sconcertate, più ancora che indignate, dallo scempio. I due avevano infatti scagliato uova contro i muri, rovesciato sul pavimento il contenuto dei grandi armadi e imbrattato le pareti con scritte senza senso.

Fu caratterizzata da gesti di inspiegabile vandalismo anche la scorreria compiuta dal Giacometti, unitamente al Moro, nella «baracca» in cui ha sede il comitato di quartiere di Oremo, in via Ivrea. I due giovani fracassarono tutte le coppe e i trofei collocati in una grande vetrina, calpestarono prodotti alimentari di vario genere e frantumarono a colpi di piccone parecchie bottiglie. Nel capo di imputazione sono indicati altri due furti, nel bar della «Filarmonica» di Tollegno e del campo sportivo di Occhieppo Inferiore, gestiti rispettivamente da Silvio Venturini e Luciana Previati, nonché il tentativo di rubare nella scuola elementare di Cossila.

Al Giacometti, al Moro e al Mauri sono addebitati anche altri furti, compiuti pure a Tollegno, in un mulino e nella mensa aziendale di uno stabilimento tessile. Tentarono pure di penetrare in un supermercato, ma non vi riuscirono.

Ferdinando Giacometti è infine accusato di aver rubato, con la complicità dell'altro minorenne, un milione 200 mila lire e alcuni bottiglioni.

Rispondendo ad un questionario

Abitanti scelgono la «nuova» Quarona

QUARONA — Un questionario per la revisione del piano regolatore: l'amministrazione comunale del centro valligiano ha distribuito ai nuclei familiari una scheda con una serie di domande riguardanti l'adeguamento delle abitazioni e delle strutture urbane del centro, della periferia e delle frazioni. L'indagine, svolta in previsione della modifica dello strumento urbanistico, mira a stabilire un filo diretto tra le esigenze dei quaronesi e i tecnici incaricati di studiare le varianti alla pianificazione attuale.

Dicono gli addetti ai lavori: *«Interpellando direttamente la popolazione possiamo avere un quadro abbastanza preciso delle aspettative dei cittadini. Quanto più le risposte saranno omogenee tanto meglio riusciremo ad avere un piano a misura di abitanti»*.

Tra le domande inserite nel questionario c'è la richiesta di pareri circa l'utilizzo e l'eventuale ristrutturazione delle costruzioni vecchie, inserite nel centro storico. Si chiedono inoltre pareri sulla viabilità, l'illuminazione pubblica, la sistemazione del mercato settimanale e la costruzione di un nuovo edificio postale.

Per la definizione dell'intervento l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha già dato parere favorevole. Spetta ora ai tecnici comunali redigere il progetto. Per quanto riguarda invece il mercato la necessità è quella di dotare le bancarelle di uno spazio definitivo.

L'area indicata sarebbe quella tra via Matteotti e via Lanzio, complessivamente 200 metri di strada con una larghezza di 12 che nei giorni stabiliti saranno trasformati in isola pedonale. **g. p. v.**

Le Stelle al merito del lavoro

Martedì 1 maggio, alle 10,30, presso l'Auditorium Rai, in via Verdi a Torino, il ministro Romita consegnerà le «Stelle al merito del lavoro», onorificenza conferita da Presidente della Repubblica ai nuovi Maestri del Lavoro in Piemonte.

Questi i premiati del biellese e della Valsesia:

Franco Boatto, Varallo, via Brigata Garibaldi 43b, che ha lavorato per 42 anni alla Manifattura Rolondi di Varallo; Pier Lauro Colucci, Biella, strada Viverone 6, 34 anni di anzianità alla «Colucci»; Giuseppe Loro Piana, Pramorisio di Trivero Ponzone, 35 anni di anzianità alla «Barbero & Quirino» di Trivero; Elvo Rossaro, Biella, via Gramsci 15, 37 anni di anzianità alla Banca d'America e d'Italia di Biella.

Cossato: corso per i volontari della «Cri»

COSSATO — S'inizia stasera, nell'aula magna del Liceo scientifico, il Corso per volontari indetto dalla sezione cossatese della Croce Rossa, presieduta da Anna Perazzi Savio. Vi hanno già aderito oltre 50 persone, ma è ancora possibile iscriversi alle lezioni, che verranno tenute ogni venerdì.

L'invito a seguire il corso è rivolto anche a chi intende apprendere i principi elementari del pronto soccorso, ad esempio nell'ambito della famiglia. Frequentemente un intervento immediato può eliminare un pericolo, o attenuare le conseguenze di una disgrazia.

LA FORMAZIONE CESTISTICA BIELLESE GIOCA DOMANI SERA IN TRASFERTA A LOANO

Tessiana, due punti e tanti scongiuri

Solo vincendo contro i liguri gli atleti lanieri possono sperare nella salvezza - Paolo Raspino: «Siamo ormai alla resa dei conti»

BIELLA — Difficile e importantissima trasferta per la Tessiana che nella penultima giornata di campionato di pallacanestro di C1 gioca domani sera a Loano. Se la formazione laniera dovesse uscire sconfitta, matematicamente non avrebbe più speranze di evitare la retrocessione. Diversamente, i biancorossi potrebbero ancora sperare negli spareggi.

Paolo Raspino, allenatore della Tessiana, non ha dubbi: *«Siamo alla resa dei conti. Il Loano che ha quattro punti più di noi in classifica è una delle formazioni che dobbiamo bloccare a quota 22 e da coinvolgere negli spareggi per la salvezza. Quindi, per noi l'unico risultato utile è la vittoria»*.

La Tessiana si è ritrovata ieri dopo le feste di Pasqua e ha ripreso gli allenamenti a ritmo sostenuto in vista del difficile confronto. La formazione ligure, tecnicamente non è superiore alla squadra laniera, ma sul proprio campo, grazie al tifo «incandescente» del proprio pubblico riesce ad ottenere risultati a volte insperati.

Già lo scorso anno, ad esempio, la Tessiana fu accolta al suo arrivo in paese da scritte minacciose, e per tutta la durata della partita dovette subire le provocazioni e gli insulti del pubblico di casa. Pur giocando in un clima difficile, la formazione biellese, trascinata da un grande Brakus riuscì ad espugnare il campo del Loano.

Per la gara di domani le premesse sono identiche: i biancorossi sanno di dover scendere in campo in una «fossa dei leoni», ma psicologicamente sono preparati a fronteggiare un ambiente ostile.

Le speranze di vittoria per la Tessiana, poi, sono nelle mani soprattutto di Brakus, Merucci e Coppo. Se i tre «tiratori scelti» riusciranno a infilare nel canestro almeno il 55 per cento dei tiri, per il Loano non ci sarà scampo.

Ma Raspino e Bertetti aspettano una grande prova anche da Holteyan, Maffeo e D'Amico che avranno il non facile compito di conquistare i rimbalzi sotto i canestri. Per capitan Barelli l'incarico non è certo meno agevole: con la sua esperienza dovrà riuscire a tenere calmi i compagni, soprattutto i giovani che potrebbero cedere alla tentazione di rispondere alle provocazioni.

Raspino ha concluso: *«Il risultato della partita in ultima analisi è solo nelle nostre mani. Se i ragazzi sapranno ripetersi ai livelli di gioco di cui sono capaci, la vittoria domani non ci sfuggirà. Quest'anno almeno in un paio di occasioni la Tessiana ha giocato in maniera super. Mi auguro che domani possa essere la terza»*. **m. al.**

Fabrizio Brakus

D'Amico della Tessiana

Il Villaggio Lamarmora «vola» verso la Serie D

BIELLA — Sembra ormai tutto deciso nei «play-off» del torneo di pallacanestro di Promozione: la Novasald Villaggio La Marmora alla fine del girone d'andata ha messo una grossa ipoteca sul campionato. Infatti la squadra di Davide Quaglino guida la classifica con quattro punti di vantaggio su Confezioni Biellesi Cossato, Veloces Vercelli e Lanerie Agnona Borgosesia.

Il previsto duello a tre tra Novasald, Confezioni Biellesi e Agnona, in pratica non c'è stato. Infatti, il Villaggio La Marmora ha sconfitto subito al primo turno il Cossato, mentre la Veloces ha sorprendentemente superato l'Agnona. La squadra valsesiana ha visto poi diminuire di molto le sue possibilità di reinserirsi nella lotta per la promozione in serie D dopo la sconfitta nel derby con il Villaggio La Marmora.

I rossoverdi hanno vinto per 98 a 76, ma il successo di Celoria e compagni è stato ancora più netto di quanto già dica la differenza finale di 22 punti.

Ora il Villaggio La Marmora ha nel girone di ritorno due incontri casalinghi con Confezioni Biellesi e Veloces Vercelli; e quindi andrà a far visita a Borgosesia all'Agnona. **m. al.**

Alla scalata del titolo allievi

I bianconeri affrontano oggi l'Asti nel primo turno delle finali

Biella. La formazione bianconera «allievi» che sta tentando la scalata al titolo regionale (Tel.)

BIELLA — Il settore giovanile della Biellese, a differenza di quello della prima squadra, sta concludendo una brillante stagione calcistica. La formazione allievi allenata da Sergio Caligaris dopo aver superato la fase di qualificazione del campionato riservato alle compagini giovanili delle società di serie C, è stata ammessa di diritto alle finali regionali.

Domani alle 16 giocherà allo stadio La Marmora contro l'Asti. Per questa importante gara Caligaris ha convocato Di Caprio, Prior, Lassis, Mazzia, Pala, Fioraso, Biscaro, Grosso, Bracco, Piccione, Crosa, Chiaverina, Cacchiolo, Bores, Prestigiacomo e Zia.

Nella fotografia sono ritratti con il presidente del settore giovanile Sandro Meraviglia e con i dirigenti Borgo e Rosin. *(m. al.)*

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film solo per adulti
IMPERO: Rusty il selvaggio.
MAZZINI: Voglia di tenerezza.
ODEON: Cento giorni a Palermo.
SOCIALE: Cenerentola.

BORGOSESIA
LUX: Don Camillo.
SOCIALE: I fratelli della notte.

CANDELO
VERDI: Blue suede shoes (cineforum)

COGGIOLA
ENNIO: Amole erotica.
ITALIA: Un ragazzo e una ragazza.
RADAR: Fantozzi subisce ancora.

COSSATO
PRIMAVERA: Accoppiamenti di lingue perverse.

PRAY
EXCELSIOR: Don Camillo.

SERRAVALLE
CORSO: Due come noi.

VARALLO
CIVICO: Mystère.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Cossila; Pollone; Graglia; Camburzano.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Q. Sella 149, tel. 51.07.11. Mottalciata; Crocemosso; Valle San Nicolao; Cavaglià.
Ussl 49 - Borgosesia: Marietti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

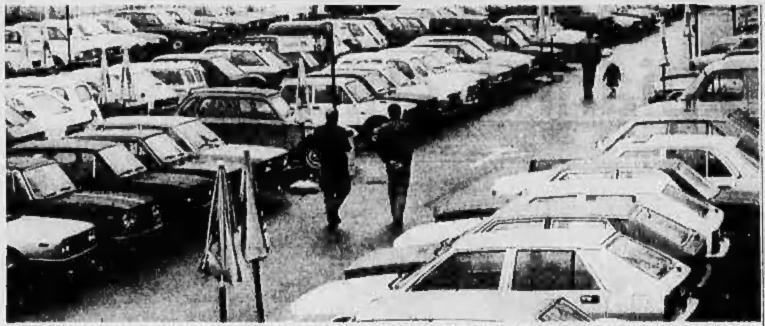
Le elezioni per il congresso dei giornalisti

Elezioni, oggi (venerdì) e domani (sabato), per i delegati sindacali dei giornalisti al XIX Congresso della Federazione nazionale della stampa, che si terrà a Sorrento dal 28 al 31 maggio.

I seggi saranno aperti oggi in corso Stati Uniti 27, dalle 9 alle 21 e domani (sabato) dalle 9 alle 14. Si potrà votare solo per una lista. Due gli schieramenti: «Rinnovamento sindacale» e «Partecipazione e professionalità».

SU 7000 VETTURE VENDUTE IN UN ANNO NEL BIELLESE, 3000 SONO DI SECONDA MANO

Auto usate, mercato in espansione

I commercianti non sono però soddisfatti: «Il margine di guadagno è troppo ristretto» - Un consorzio di rivenditori

Molti rivenditori e commercianti d'auto si sono uniti in un consorzio per poter dare alla clientela vetture sicure. Il mercato d'occasione è in continua espansione

BIELLA — Su settemila auto che mediamente vengono vendute in un anno nel Biellese, circa 3000 sono usate. Questo particolare commercio sembrerebbe, quindi, un mercato redditizio, ma gli operatori del settore non sono soddisfatti.

Secondo la maggior parte dei commercianti, a causa delle «campagne promozionali di vendita» delle Case automobilistiche, il veicolo usato viene a volte quotato più del suo reale valore pur di invogliare il consumatore a comprare un'auto nuova. Queste auto, poi, hanno sempre bisogno di riparazioni alle parti meccaniche e di ritocchi alla carrozzeria, e quindi il concessionario deve accollarsi altre spese e quando rimette il veicolo sul mercato riesce appena a recuperare i soldi che ha anticipato. Secondo i commercianti biellesi non si può parlare di utili veri e propri.

Ma visto che «l'usato» è una realtà, ed è un mercato «che tira abbastanza» in quanto le richieste non mancano, i commercianti si stanno organizzando per affrontare il problema nel migliore dei modi. Così, diversi operatori si sono uniti per pubblicizzare adeguatamente il tipo di veicolo disponibile, il costo e dove si trova, per facilitare nelle scelte l'eventuale acquirente. Praticamente, tutti i maggiori rivenditori aderiscono all'iniziativa «usato sicuro» che dovrebbe mettere l'automobilista al riparo da spiacevoli sorprese. Infatti, su questo tipo di veicolo usato, che non ha più di cinque anni, c'è una garanzia di un anno.

Il mercato stesso dell'usato si sta specializzando. Le auto più ricercate, infatti, sono le piccole-medie cilindrate. *«Fiat 126 e 127, A112, R4, R5, Fiesta, sono come assegni circolari. Non abbiamo il tempo di ritirarle che già c'è un possibile acquirente»*, ha detto un operatore del settore. La clientela dell'usato, infatti, nella maggior parte dei casi, cerca un'auto che costi poco, vada bene e non sia troppo impegnativa da guidare. In genere è gente che ha appena conseguito la patente e desidera impratichirsi un po' prima di acquistare un'auto nuova.

Un altro commerciante ha precisato: *«In genere la 'prima auto' è usata ed è per questo che bisogna essere molto professionali con questi nuovi automobilisti, perché possono diventare potenziali clienti di domani»*.

In altre circostanze, chi cerca un veicolo usato, intende utilizzarlo come «seconda auto». Generalmente quindi cerca una «utilitaria» anche in condizioni non perfette ma che gli consenta di destreggiarsi nel traffico cittadino senza troppi problemi e spese eccessive. Le auto usate di grossa cilindrata, invece, non hanno un vero e proprio mercato. Per consumi, tassa sulla proprietà, assicurazione, manutenzione, rappresentano per la maggior parte dei consumatori una spesa eccessiva. Così, paradossalmente, vale di più una utilitaria che non una 2000. E si parla sempre di marche italiane perché sulle straniere certi commercianti addirittura non ritirano l'usato.

Il consumatore, però, in mezzo a tante «occasioni» deve imparare ad acquistare con intelligenza. Al mercato delle auto si possono fare spiacevoli esperienze, non per niente recentemente sulle scrivanie dei maggiori concessionari sono arrivate delle circolari ministeriali che invitavano gli operatori del settore alla massima vigilanza per stroncare un commercio di auto usate, rubate, e immesse sul mercato con documenti nuovi. Le «occasionissime» quindi non sempre rappresentano un vero affare ma possono nascondere delle insidie.

Le auto usate invendute o in condizioni particolarmente brutte, finiscono generalmente dal demolitore o prendono la strada del Sud Italia. Anche se questo «traffico» ora non è più intenso come qualche anno fa, *«perché rende poco»*, ci sono ancora dei commercianti del Meridione che periodicamente vengono nel Biellese ad acquistare auto usate. E siccome non si sa quale sarà la loro ultima destinazione, a scanso di spiacevoli sorprese, per chi vende la propria auto usata è consigliabile firmare senza indugi i vari documenti che liberano il vecchio proprietario da ogni eventuale responsabilità per il futuro.

Maurizio Alfisi

Le vetture italiane di sei mesi o di un anno sono fra le più ricercate

E la media cilindrata va a ruba

Il mercato delle «due litri» è ormai in crisi - Automobilisti cercano l'usato sicuro - Le «veterane» senza prezzo

Ci sono quattro tipi di vetture in commercio: quelle nuove, quelle che rientrano nei cosiddetti «sei mesi», le auto di «un anno» e quelle che si possono considerare vecchie. Esiste anche una catalogazione a seconda della cilindrata: ci sono auto piccole, auto medie e le «due litri», dai 2000 cc alle vetture da nababbi. Tutti i tipi e le cilindrate hanno un loro commercio che varia a seconda delle stagioni e delle novità.

Auto nuove con sconti. Molte Case automobilistiche reclamizzano con insistenti campagne pubblicitarie le caratteristiche del modello che deve «tirare»: quindi sconti sul nuovo, sconti sul nuovo e super-valutazione dell'usato, pagamenti dilazionati e pochi interessi, nessuna cambiale e svariate forme di leasing. Gli interessi degli automobilisti sono però molto vari. In questi ultimi mesi c'è l'assalto alla media cilindrata nuova, con particolare attenzione per le vetture italiane.

Sei mesi e la garanzia. Chi compra un'auto e la vuole rivendere dopo sei mesi deve fare molta attenzione al mercato, altrimenti rischia davvero di buttare al vento centinaia di migliaia di lire. In questo particolare periodo dell'anno le vetture piccole hanno scarsissima richiesta: una Panda, ad esempio, non si vende facilmente come ad ottobre o a novembre, mentre la Uno va letteralmente a ruba. La sei mesi può però anche essere un buon affare per chi compra (e chi vende): è un'auto praticamente nuova, con pochi chilometri e la carrozzeria integra. Chi acquista una vettura di sei mesi sa comunque che il capitale che investe terra nel tempo.

Un anno di vita a buon prezzo. Le vetture di dodici mesi si comprano e si vendono senza troppe difficoltà. Chi vende deve sapere che la sua auto ha una svalutazione dell'ordine del 23-25 per cento; chi compra conosce molto bene le quotazioni dei listini ufficiali e può giocare al ribasso. Anche questo mercato è molto fiorente (meno, però, rispetto ad un tempo) e si possono fare ottimi affari, soprattutto nel settore delle vetture medio-piccole. Quindi il dodici mesi conviene, soprattutto per gli automobilisti che cercano un'auto di un certo prestigio senza sconfinare oltre la quota dei 10 milioni.

Auto vecchie (e molte sorprese). Se usciamo dal mondo delle sei-dodici mesi, s'incontra un po' di tutto. Una Jaguar berlina di 5-6 anni (3 chilometri con un litro di super, senza pigiare sull'acceleratore) la si può comprare con poco più di 6 milioni. Ma il mercato delle «veterane» è davvero molto ampio. Con 300 mila lire si trovano le 124 berline; con 7-800 mila lire la prima serie delle 128; con 900 mila lire le 850 L. In commercio si trovano ancora le 1100 Granluce, le Giuliette sprint, le 600 ultimo modello con le porte controvento. Prezzi stracciati, ovviamente, e nessuna garanzia.

Le cilindrate. Le auto di piccola e media potenza avranno sempre un buon mercato dell'usato. Costano di meno da nuove e si trovano ad ottimi prezzi di seconda mano. E in quanto a svalutazione riescono a contenere il deprezzamento entro limiti accettabili. Le «due litri» invece non hanno praticamente mercato e si svalutano di colpo. Rispetto al prezzo del nuovo, vale molto di più una media cilindrata di tre anni che una «due litri» di un anno e mezzo. E i gusti degli automobilisti non sembrano cambiare questo stato di cose.

Florenzo Panero

Un fuoristrada d'occasione controllato da un gruppo di giovani. I 4x4 hanno un buon mercato